

2.7 ACCESSIBILITÀ estesa e di prossimità e CENTRALITÀ urbane e locali (elaborato C3)



La mappa evidenzia criticità e potenzialità di una rete multiscale dell'**accessibilità** in grado di riconoscere il Tevere come spina dorsale della mobilità sostenibile, con particolare attenzione allo spazio pubblico e alla sua continuità, tenendo conto anche della complessità di accesso alle sponde laddove non consentita dalla necessità di conservare specifici habitat di valenza naturalistica. L'individuazione e la mappatura di **centralità** esistenti e potenziali lungo il fiume, consente inoltre di evidenziare la giustapposizione e la contiguità di quelle qualificanti e caratterizzanti con luoghi dello scarto e della marginalità sociale. In questo senso, viene rappresentato anche il rapporto tra mobilità sostenibile e **prossimità** (intesa come vicinanza ai servizi in termini temporali e spaziali e di accrescimento dell'inclusione sociale) diventato ormai un tema centrale nella pianificazione del territorio di Roma. Lo dimostra il programma comunale della 'Città dei 15 minuti' che risponde alla crescente domanda di soluzioni e modelli di mobilità capaci di contrastare l'uso pervasivo dell'auto privata a favore di una riappropriazione pedonale e ciclabile degli spazi pubblici della città, supportata da un efficiente trasporto pubblico su ferro e gomma.

Il Tevere non è ancora riuscito a rappresentare per la città quel sistema integrato della **mobilità sostenibile** che in altre città del mondo ha consentito di valorizzare il proprio fiume come una grande infrastruttura ambientale capace di rivoluzionare l'assetto della rete del trasporto urbano. L'insufficienza della rete ferroviaria metropolitana (nonostante i passi avanti compiuti negli ultimi vent'anni), l'inadeguatezza della rete ciclabile pur in espansione, l'ineluttabilità dell'uso carrabile intensivo dei lungotevere e l'assenza di un servizio idroviario di linea, hanno impedito di ottenere un salto di qualità. La debolezza di tali politiche non ha permesso di integrare il fiume come elemento centrale di un sistema di trasporto urbano sostenibile, capace di favorire il passaggio a modalità di trasporto più ecologiche e meno impattanti. La stessa pandemia ha esasperato queste criticità e contraddizioni ma, allo stesso tempo, ha prodotto una maggiore consapevolezza ridando valore alla prossimità e creando

domande crescenti di mobilità sostenibile. D'altronde, gli stessi usi prevalenti degli spazi di carattere urbano e ambientale contigui al fiume sono emblematici del processo di marginalizzazione del Tevere nella storia urbana dell'ultimo secolo, quantunque negli ultimi decenni si siano determinati segnali di inversione di rotta, rappresentati dai Progetti Urbani Flaminio e Ostiense, dall'Ara Pacis e Piazza Augusto Imperatore, ma anche dagli interventi diffusi sugli spazi aperti lungo il fiume come la pista ciclabile della Dorsale Tevere, i parchi fluviali d'affaccio di Magliana e Marconi, la spiaggia fluviale di Tiberis, Piazza Tevere e, più di recente, i parchi d'affaccio in corso di realizzazione per il Giubileo 2025 e la Piazza Pia, ultimata di recente, che connette via della Conciliazione con Castel S. Angelo attraverso un ampio spazio pubblico che si affaccia anche sul Tevere.

La mappatura della ricca presenza di centralità esistenti contigue al fiume, di livello urbano e locale, multifunzionali, monofunzionali, paesaggistiche e ambientali, a cui si aggiungono le 'centralità' lineari e continue delle attrezzature sportive lungo il Tevere (cfr. elaborato C5, successivo Cap. 2.9) e gli insediamenti degradati da rigenerare, mostra la ricchezza di questa costellazione differenziata per qualità e accessibilità, ma anche la scarsa integrazione tra i diversi sistemi di accessibilità e le carenze strutturali della rete esistente che impediscono di sfruttare appieno le potenzialità e l'attrattività di ciascun luogo.

Di seguito una sintesi dei contenuti delle mappe interpretative con le principali informazioni qualitative e quantitative.

Accessibilità

Per quel che riguarda l'accessibilità al Tevere, alle centralità e ai quartieri ad esso contigui, si evidenzia una dotazione insufficiente di linee – riconducibili ai diversi tracciati esistenti e integrati con i relativi soggetti gestori (Metropolitane di Roma, FS e Astral-Regione Lazio) – e stazioni delle reti ferroviarie metropolitane a servizio del fiume in rapporto alla sua estensione lineare di 75 km, alle centralità esistenti, alla popolazione che gravita sul fiume e al diverso grado di urbanizzazione dei contesti urbani attraversati da nord a sud. Le stazioni contigue al fiume sono 5 per le linee A e B della metropolitana, 8 per la linea Metromare, 12 per la Roma-Viterbo e 9 per la Fiumicino Aeroporto-Fara Sabina. Questa dotazione viene irrobustita in prospettiva dalle previsioni di completamento della Linea C della Metropolitana e dalla programmata Linea D fin nel cuore del centro storico.

Questa accessibilità è tuttavia condizionata di fatto da molte situazioni di scarsa o nulla accessibilità alle sponde fluviali per la carenza dei tracciati ciclopedonali trasversali e lineari soprattutto in corrispondenza delle stazioni a nord e a sud della città storica e consolidata (cfr. isocrone dei 15 minuti nell'Elaborato C3.b). L'uso del ferro è calato drasticamente dal 2018 al 2022 (-41% per la fermata Flaminio, -33% per Lepanto, -42% per Circo Massimo,

-39% per Marconi, con l'unico incremento di +312% per la fermata Garbatella) nonostante il recupero post-Covid.

Alla scala di prossimità, le attuali condizioni dell'accessibilità alle sponde fluviali e le condizioni fisiche connesse alla loro fruizione configurano un quadro differenziato tra i diversi tratti fluviali, accomunati però dalla generalizzata difficoltà di accesso o addirittura interdizione – connesse a processi di indebita privatizzazione – o dalle condizioni di abbandono e incuria e quindi insicurezza.

Si evidenzia inoltre la presenza di criticità strutturali che richiedono interventi puntuali per il loro superamento: la chiusura dell'anello ferroviario in primis, il rafforzamento di alcune connessioni intermodali e il miglioramento sostanziale della gestione, in particolare la frequenza delle corse e la qualità del materiale rotabile, soprattutto nelle tratte di proprietà regionale dove tuttavia è in corso un processo di ammodernamento con nuovi mezzi e l'intensificazione delle corse.

A fronte di questa situazione si rileva infatti una condizione ancora insufficiente della rete strutturale della ciclabilità lungo la linearità delle sponde fluviali, con particolare riferimento ai tratti a nord e a sud della città storica e consolidata, con ricadute negative sul raccordo con la rete ciclabile locale, le reti del ferro e i parcheggi intermodali. Una condizione quindi che non consente di garantire modalità alternative efficaci di mobilità 'dolce' per turisti, lavoratori, *city users* e abitanti, lungo traiettorie più ampie di quelle centrali, senza il completamento degli interventi programmati.

Ampiamente insufficiente rispetto alle potenzialità è la mobilità idroviaria – oggi circoscritta a pochi e onerosi servizi turistici esclusivamente privati, utilizzati solo da poche decine di migliaia di persone – e quindi palesemente inadeguata alle esigenze del pendolarismo di studenti e lavoratori (ma anche degli stessi turisti) che potrebbero usufruire di un servizio pubblico in ampi tratti del corso fluviale per spostamenti alternativi a quelli della gomma e dello stesso ferro.

La mobilità privata e pubblica su gomma, sarebbe potenzialmente favorita linearmente dalla presenza dei Lungotevere e di alcuni grandi tracciati viari extraurbani di antica origine su entrambe le sponde (le vie Salaria e Flaminia a nord e le vie Ostiense, Portuense e Magliana a sud). Tuttavia, la prevalenza del trasporto privato su gomma, sia negli spostamenti interni sia in quelli pendolari di accesso al fitto sistema di centralità intramoenia e lungo i tracciati extraurbani suddetti, determina condizioni fortemente critiche di congestionamento del traffico veicolare, riducibili sensibilmente con il potenziamento del ferro e dell'intera gamma delle modalità di mobilità sostenibile, anche attraverso la realizzazione di nuovi parcheggi intermodali in aree esterne al centro, accessibili col ferro, a cui associare politiche di restrizione dell'uso dell'auto e dei permessi nelle ZTL del centro.

Nelle mappe C3 (2 in scala 1:50.000 e 6 in scala 1:10.000) le voci di legenda fanno riferimento a 4 grandi famiglie:

- **Accessibilità estesa di livello urbano e territoriale**
Relativa alle modalità di spostamento da/per località urbane distanti (con sistemi multimodali sostenibili del ferro, del TPL, della ciclopeditività, idroviali, marittimi e aeroportuali) anche attraverso i tracciati esistenti nell'alveo fluviale, sull'acqua, nelle banchine di magra e i porti.
- **Nodi intermodali**
Legati al ferro e con parcheggi intermodali.
- **Accessibilità interna e di prossimità**
Articolata per dispositivi di accesso alle aree golenali, praticabili (accessi ciclopeditivi e/o carrabili, varchi, sentieri, scalinate, ecc.) e non praticabili per uso pubblico (privatizzati, degradati, interdetti perché insicuri, ecc.).
- **Criticità e potenzialità dell'accessibilità**
Articolate in: discontinuità della rete ciclabile di struttura; assenza di connessioni trasversali tra le sponde del Tevere e di accessibilità ad esse; insufficienza del servizio ferroviario metropolitano, del TPL e idroviale; criticità di tratti stradali e ambiti urbani per i flussi di traffico automobilistico; carenza di connessioni tra fermate del ferro metropolitano e sponde; sottoutilizzo dei nodi intermodali.

Centralità

Le centralità contigue al Tevere sono caratterizzate da un notevole affollamento lineare, da nord a sud, a cui contribuiscono principalmente **61 centralità di livello urbano e territoriale** – se si esclude lo stesso Tevere come centralità potenziale – localizzate prevalentemente nella città storica e consolidata, con estensioni spaziali e caratteristiche molto diversificate (**24 multifunzionali, 17 monofunzionali, 20 paesaggistiche e ambientali**), oltre a 9 programmate (1 prevista dal PRG e 8 polarità in ambiti del PRG). Esse esprimono una capacità attrattiva e una domanda di accessibilità molto rilevante e concentrata, solo in parte soddisfatta dal trasporto pubblico e dalla mobilità sostenibile. Si tratta di centralità che hanno spesso assunto il rapporto col fiume come un fattore generatore nel corso della storia, da quella antica a quella moderna e contemporanea, divenendo qualificante e caratterizzante della propria identità fino al Novecento (si pensi alla centralità di Ostiense e a quelle del Foro Italico e del Flaminio).

Questo rapporto col fiume si è tuttavia appannato nel tempo e le nuove centralità si sono localizzate lungo il fiume per sfruttare alcune opportunità infrastrutturali del trasporto su gomma piuttosto che per qualificare una relazione paesaggistica e ambientale, in assenza di una mobilità sostenibile legata al fiume e in presenza di un processo di progressiva svalorizzazione provocata dal degrado e dall'abbandono.

Alcune centralità sono divenute recinti monofunzionali chiusi in sé stessi (sede RAI di Saxa Rubra e Aeroporto dell'Urbe a nord, Fiera e grandi centri commerciali lungo la via Portuense, insediamenti alberghieri lungo la via Ostiense, alternati a depuratori e depositi ferroviari, ecc.). In questo quadro, anche le lunghe fasce di suoli pubblici del demanio fluviale sono state progressivamente ingombrate da sequenze di piccoli recinti autocentrati, con deboli o inesistenti relazioni col fiume nei confronti del quale svolgono soprattutto il ruolo di barriere per l'accesso dalla/alla città.

La realizzazione delle centralità locali pianificate dal PRG risulta pressoché nulla, ma la programmazione dei 6 interventi relativi alla 'Città dei 15 minuti' nei Municipi che si affacciano sul fiume lascia intravedere un'inversione di rotta.

Nelle Mappe C3 (2 in scala 1:50.000 e 6 in scala 1:10.000) le voci di legenda sono articolate nelle seguenti famiglie:

Centralità urbane e territoriali

Esistenti

- **Multifunzionali**
La multifunzionalità è relativa alla presenza di due o più delle seguenti categorie funzionali: storico-archeologica, culturale, formativa e della ricerca, amministrativa/istituzionale, ambientale, sportiva, del tempo libero, commerciale, fieristica, dell'intrattenimento, alberghiera, diportistica, produttiva, terziaria. Ad esempio Aventino, *Storico-archeologica, culturale e ambientale* (Include le pendici del colle con le antiche mura, il parco degli Aranci, le basiliche e le chiese); Via della Lungara-Gianicolo, *Storico-archeologica, culturale e ambientale* (Include la Villa Farnesina, Palazzo Corsini, l'Orto Botanico e le pendici del colle); San Pietro - Castel Sant'Angelo, *Storico-archeologica, culturale e turistica* (Include i Musei Vaticani, via della Conciliazione e Castel Sant'Angelo).
- **Monofunzionali**
Ad esempio: Parco archeologico di Ostia Antica, *archeologica*; Complesso del San Michele, *storico-culturale e amministrativa*; Arenili e lidi di Ostia, *dello sport e del tempo libero*; Circoli sportivi lungo il Tevere, *dello sport e del tempo libero*; Isola Tiberina, *per grandi servizi*; Saxa Rubra, *per grandi servizi*.
- **Paesaggistiche e ambientali**
Ville storiche e parchi urbani e territoriali (ad esempio: Parco del lago dell'EUR, Pineto, Monte Mario, Laghetti di Castel Giubileo).
Riserve naturali (tra cui: Marcigliana, Parco di Veio, Valle dell'Aniene, Tenuta dei Massimi, Litorale Romano).
Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero

'Distretto del Contemporaneo' – Flaminio-Foro Italico e 'Distretto dell'Innovazione' – Ostiense-Marconi

Pianificate

"Centralità metropolitane e urbane" previste dal PRG, Polarità urbane di specifici ambiti del PRG e "Verde privato attrezzato" previsto dal PRG

Eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana e territoriale

Mercati, eventi, fiere all'aperto, sagre, ecc., tra cui: Porta Portese; Lungo il Tevere...Roma; Circo Massimo; Piazza Tevere; Giardini della Mole Adriana; Mercato dei libri usati al Lungotevere Oberdan; Mercatino di Ponte Milvio.

Centralità locali

Esistenti

Principali giardini/parchi e Mercati di quartiere

Pianificate/programmate

- "Centralità locali" previste dal PRG e non ancora realizzate e Polarità locali di specifici ambiti del PRG (ad esempio l'*Ambito di valorizzazione A6* Via della Magliana - S. Passera)
 - Parchi di affaccio previsti dal PS5
 - Programmate e potenziali (Ambiti e interventi per la "Città dei 15 minuti" e Parchi di affaccio giubilari)
- Eventi temporanei e mercati di rilevanza locale*
Mercati, eventi, fiere all'aperto, sagre, ecc.

Selezione delle principali fonti istituzionali, bibliografiche e sitografiche di riferimento per le elaborazioni interpretative e cartografiche

1 – Fonti dirette (piani sovraordinati, PRG, piani settoriali, piani attuativi, piani strategici e ulteriori strumenti) utilizzate nelle voci di legenda delle planimetrie d'assieme in scala 1:10.000 e 1:50.000

Ministero del Turismo

- Caput Mundi (Next Generation EU in Rome)

Ministero della Cultura (MIC)

- SSABAP Roma Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia Belle Arti Paesaggio – Programma Caput Mundi

Agenzia del Demanio

- <https://www.agenziademanio.it>

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC)

- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5), elaborati P1bi, B2, ecc.

Rete Ferroviaria Italiana (RFI)

- Progetto chiusura dell'anello ferroviario di Roma, tratte Vigna Clara - Tor di Quinto (Lotto 1b) e Tor di Quinto – Val d'Ala (Lotto 2)

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale

- Piano Operativo Triennale 2024-2026
<https://www.portidiroma.it>

Regione Lazio

- Area Concessioni demaniali: Fluviali, Lacuali, Demanio marittimo, Vigilanza Demanio Regionale
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Carta Tecnica Regionale (CTR)
- Piano Regionale della mobilità e dei Trasporti e della Logistica (PRMTL) dic. 2020
- Piano dei Porti di Interesse Economico Regionale (PPER) agg. ott. 2023
- Piano di Gestione e Regolamento attuativo della Riserva Naturale Statale del Litorale romano, 2020
- Carta dell'Uso del Suolo, agg. 2016
- Piano generale di coordinamento Masterplan Isola Sacra – Comune di Fiumicino
- Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027

Città Metropolitana di Roma Capitale

- PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) della Città Metropolitana di Roma Capitale, 2022

Roma Capitale

- PRG, Sistemi e Regole (SR)
- PRG, Carta per la Qualità (G1)
- PRG, Carta dell'uso del suolo (G9.7)
- PRG, Relazione vegetazionale con allegati grafici (G9.b)

- Masterplan relativo all'ambito urbano del Tevere da Ponte Tor di Quinto a Ponte della Magliana, riconosciuto come Progetto Pubblico Unitario ai sensi dell'art. 83, comma 9 delle NTA del PRG afferente alle aree con destinazione a verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, approvato con DGC n. 275 del 27/07/2023
- PRG, Centralità Ostiense, Progetto Urbano Ostiense-Marconi
- Programma "15 Municipi 15 progetti per la città dei 15 minuti" e relativi Masterplan e PFTE (Municipio I Prato Falcone, Municipio II Villaggio Olimpico, Municipio VIII Valco San Paolo, Municipio X Ostia, Municipio XI Magliana, municipalità XV Labaro)
- Nodo Marconi
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Roma Capitale (PUMS) 2022
- Piano Generale del Traffico Urbano di Roma Capitale, (PGTU) 2015
- Carta della città pubblica 2016
- PON Metro 2014-2020
- Piano Urbano Parcheggi Roma Capitale (PUP) 2022
- Progetto preliminare "Trasversale Gianicolo-Moretta", 2008
- Progetto urbano Flaminio (PUF)
- Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'intervento di realizzazione di una passerella/banchina riva sinistra Tevere (Ara Pacis)
- Progetto Ponte dei Congressi
- Progetto di Consolidamento e Restauro Conservativo del Ponte dell'Industria
- Progetto Nuovo Ponte della Scafa
<https://www.risorseperroma.it/progettazione/infrastrutture/pon-te-della-scafa.html>
- Piano di utilizzazione degli Arenili (PUA)
<http://www.urbanistica.comune.roma.it/arenili.html>

2 – Ulteriori fonti di riferimento del tipo 1 e software geografico-informativi utilizzati per l'elaborazione degli schemi interpretativi di corredo

Unione Europea

- Copernicus Corine Land Cover (CLC 2018 liv. 2)
<https://land.copernicus.eu/en/products/corine-land-cover/clc2018>

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

- Geoportale Nazionale MASE
<https://gn.mase.gov.it/portale/home>

Regione Lazio

- Geoportale Regione Lazio

Città metropolitana di Roma Capitale

- SIT (Sistema informativo territoriale) della Città metropolitana di Roma Capitale
<https://www.cittametropolitanaroma.it/homepage/servizi-online/portale-cartografico-gis/>

- Nuovi corridoi di mobilità della Città metropolitana di Roma Capitale, Ostia-Fiumicino-Aeroporto-Fiera di Roma (DocFAP) Roma Capitale

Geoportale comune di Roma

- <https://www.comune.roma.it/web/it/geoportale-di-roma-capitale.page>
- Zone urbanistiche
- Atlante del PNRR di Roma dic. 2023
- Società Roma metropolitane,
<https://www.romametropolitane.it/>
- Programma di Rigenerazione del Litorale di Ostia -Strategie territoriali – PR FESR Lazio 2021-2027
- Dipartimento Cultura, Pubblico spettacolo, Ufficio commercio su aree pubbliche
- Servizio Commercio e Impresa, Commercio su aree pubbliche
- Piani di zona
<http://www.urbanistica.comune.roma.it/pdz/mappa.html>

3 – Altre fonti (piani, programmi, documenti, pubblicazioni, studi, rapporti, ecc.) utilizzate esclusivamente per la comprensione del territorio e dei suoi fenomeni

Governo Italiano

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, programma degli interventi connessi alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica 2025
- Agenzia per la Coesione Territoriale, Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020 (PON Metro)
- PTL 2024-26 Piano Pluriennale degli investimenti per il triennio 2024-2026

Rete Ferroviaria Italiana (RFI)

- Chiusura dell'anello ferroviario di Roma, tratte Valle Aurelia – Vigna Clara (Lotto 1a), Vigna Clara - Tor di Quinto (Lotto 1b) e Tor di Quinto – Val d'Ala (Lotto 2), PFTE
<https://www.fsitaliane.it/content/fsitaliane/it/opere-strategiche/chiusura-anello-ferroviario-di-roma.html>

Piano di assetto Stazione Trastevere

Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ENAC

- Piano Nazionale degli aeroporti 2022

Regione Lazio

- Carta della Qualità dei servizi ferroviari del gestore infrastruttura Astral per l'anno 2023
<https://infomobilita.astralspa.it/#!/home>
- Piano Regionale Mobilità, Trasporti e Logistica (PRMTL), adozione 2020
- Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027

Roma Capitale

- Rapporto Roma mobilità anni 2020, 2021 2022 2023
<https://romamobilita.it>

- Annuario statistico, cap. 9 Mobilità, anni 2020, 2021, 2022, 2023
- GRAB, <https://romamobilita.it/it/progetti/grab-ciclovia-romana#il-progetto>
- Documento Unico di Programmazione (DUP), anni 2023-2025 e 2024-2026
- CArMe Centro Archeologico Monumentale, La nuova Passeggiata archeologica, Concorso internazionale di progettazione ad un grado degli interventi nell'area dei fori imperiali
- <https://www.comune.roma.it/web/it/atti-di-governo-del-territorio-art-39-comma1-lett-a-dlgs-33-2013.page>
- <http://www.urbanistica.comune.roma.it/atti-territorio/del-ac.html#2016>
- Roma si trasforma
<https://www.romasitrasforma.it>

Legambiente

- Pendolaria anni 2023 e 2024
<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/Pendolaria-2023.pdf>
<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/Rapporto-Pendolaria-2024.pdf>

Pubblicazioni

- *Navigare il territorio*, progetto promosso da Fondazione Benetton Studi Ricerche con la Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma, in collaborazione con Città di Fiumicino e la Rete scolastica "Progetto Tirreno – Eco-Schools" di Fiumicino. Con il supporto di Aeroporti di Roma.
- *Corsera Roma 2012*, dati sulle presenze sui battelli

Siti web

- Distretto del Contemporaneo, DiAP Dipartimento di Architettura e Progetto Università di Roma La Sapienza
<https://www.romadistrettodelcontemporaneo.it>
- OssTe – Osservatorio Tevere
<https://www.reginaciclarum.it/>
- ROAD Ostiense
<https://www.roadlab.tech>
- Agenda Tevere
<https://www.agendatevere.org>
- Gite sul Tevere, operatore privato battelli sul Tevere
<https://gitesultevere.it/privato/>
- Lungo il Tevere... Roma
<http://www.lungoiltevereroma.it>
- Stadio Flaminio
<https://stadioflaminio.org/#home>
- Ex Mira Lanza
<https://www.c40reinventingcities.org/en/professionals/sites-in-competition/ex-mira-lanza-1627.html>
<https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/ex-stabilimento-mira-lanza-roma-riqualificazione.page>
- Parco Valle dei Casali

- <https://www.valledeicasali.com/>
- GRAB, <https://www.velolove.it/grab/>

Immagini elaborato C3

ACCESSIBILITÀ estesa e di prossimità e CENTRALITÀ urbane e locali

Mappe in scala 1:50.000 e altre scale

- C3.a Quadro complessivo
- C3.b Schemi
- C3.b Legende

Mappe in scala 1:10.000

- C3.b
- C3.f
- C3.c Dettaglio relativo all'area del Distretto del Contemporaneo
- C3.c Dettaglio relativo all'area del Distretto dell'Innovazione

C3.a – Scala 1:50.000

CENTRALITÀ

Centralità urbane e territoriali

Esistenti
Fonti: Comune di Roma, PRG 2008, ecc.

Multifunzionali

Monofunzionali

Paesaggistiche e ambientali

Ville storiche e Parchi urbani territoriali

Riserve Naturali

Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero
"Distretto del Contemporaneo" - Flaminio - Foro Italo
"Distretto dell'innovazione" - Ostiense - Marconi

Pianificate/programmate

"Centralità metropolitane e urbane" previste dal PRG (Ex Art. 65 delle NTA)
Fonti: Comune di Roma, PRG, Sistemi e Regole

Polarietà urbane di specifici ambiti del PRG
"Ambiti di valorizzazione" con luoghi/funzioni centrali (ex Art. 43 e Appendice 1 delle NTA)
Area a "verde privato attrezzato" di rilievo urbano (ex Art. 87 delle NTA)

Eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana e territoriale

Fonti: Comune di Roma, Dip. Cultura, Pubblico spettacolo, Ufficio commercio su aree pubbliche, ecc.

Mercati, eventi, fiere all'aperto, sagre, ecc.

Centralità locali

Esistenti

Principali giardini/parchi di quartiere
Fonti: Comune di Roma

Mercati di quartiere

Pianificate/programmate

"Centralità locali" previste dal PRG e non ancora realizzate
Ex Art. 65 delle NTA

Polarietà locali di specifici ambiti del PRG
"Ambiti di valorizzazione" con luoghi/funzioni locali (ex Art. 43 e Appendice 1 delle NTA)

Parchi di affaccio previsti dal Piano di bacino (PSS)
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Piano di bacino del Fiume Tevere, Stralcio per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (PSS)

Programmate e potenzialità

Ambiti e interventi per la "Città dei 15 minuti"

Parchi di affaccio giuliani

Eventi temporanei e mercati di rilevanza locale

Fonti: Comune di Roma, Dip. Cultura, Pubblico spettacolo, Ufficio commercio su aree pubbliche, ecc.

Mercati, eventi, fiere all'aperto, sagre, ecc.

Quartieri

Circuito di massima estensione delle mura storiche della città

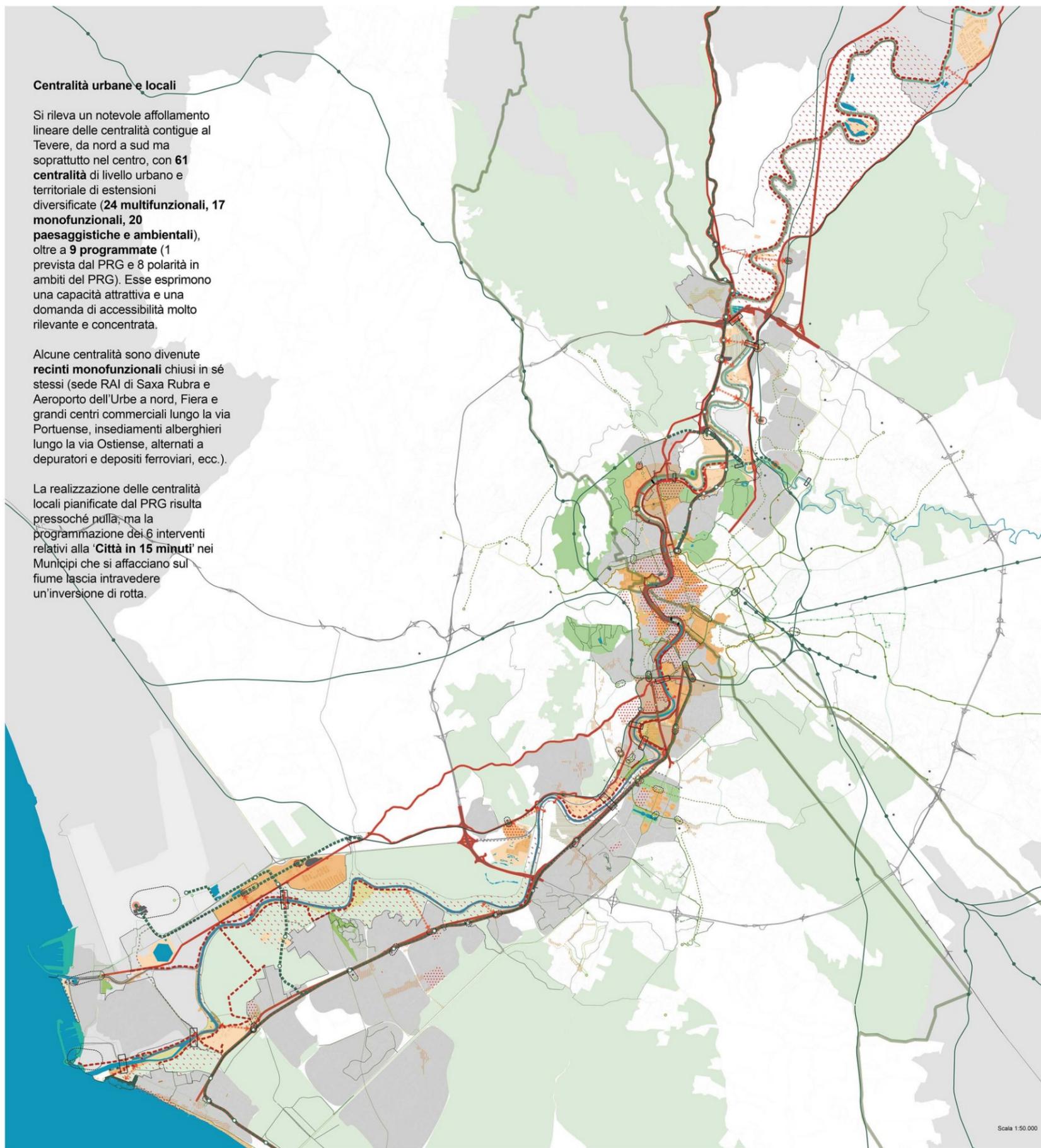
Perimetro dei paesaggi fluviali del PSO

Centralità urbane e locali

Si rileva un notevole affollamento lineare delle centralità contigue al Tevere, da nord a sud ma soprattutto nel centro, con **61 centralità** di livello urbano e territoriale di estensioni diversificate (**24 multifunzionali, 17 monofunzionali, 20 paesaggistiche e ambientali**), oltre a **9 programmate** (1 prevista dal PRG e 8 polarità in ambiti del PRG). Esse esprimono una capacità attrattiva e una domanda di accessibilità molto rilevante e concentrata.

Alcune centralità sono divenute **recinti monofunzionali** chiusi in sé stessi (sede RAI di Saxa Rubra e Aeroporto dell'Urbe a nord, Fiera e grandi centri commerciali lungo la via Portuense, insediamenti alberghieri lungo la via Ostiense, alternati a depuratori e depositi ferroviari, ecc.).

La realizzazione delle centralità locali pianificate dal PRG risulta pressoché nulla; ma la programmazione dei 6 interventi relativi alla **'Città in 15 minuti'** nei Municipi che si affacciano sul fiume lascia intravedere un'inversione di rotta.



ACCESSIBILITÀ

Accessibilità estesa di livello urbano e territoriale
Fonti: Roma Capitale, Roma Mobilità, PUMS, ASTRAL S.p.A., ATAC, ecc.

Mobilità su ferro e meccanizzata

Rete ferroviaria
Esistente
Di progetto

Rete metropolitana
Esistente
Di progetto

Rete tram
Esistente
Di progetto

Funivia (di progetto)

TPL su gomma
Esistente
Di progetto

Mobilità su gomma
Esistente
Di progetto

Tracciati ciclopedonali
Esistente
Di progetto

Eurovelo 5 e 7 (esistenti e di progetto)

Ponti di progetto

Idrovie

Tratti navigabili
Per turismo
Per sport

Interruzione della navigazione

Attracchi fluviali

Porti

Esistenti

Di progetto

Aeroporti

Nodi intermodali

Esistenti

Di progetto

Parcheggi di interscambio

Esistenti

Di Progetto

Criticità e potenzialità dell'accessibilità

Livello urbano e territoriale

Discontinuità della rete ciclabile di struttura

Assenza di connessioni trasversali tra le sponde del Tevere (ponti, passerelle ciclopedonali, ecc.)

Insufficienza di corsie del servizio ferroviario metropolitano e del TPL

Insufficienza del servizio della navigabilità per il traffico turistico e TPL (corsie e fermate)

Tratti stradali con flussi critici

Livello di prossimità

Carenza/assenza di accessibilità alle sponde (accessi interdetti/privatizzati/degradati)

Carenza/assenza di connessioni sostenibili tra le fermate del TPL/ferro metropolitano e le sponde del Tevere

Ambiti urbani in condizioni di criticità ambientale a causa del traffico automobilistico
Fonte: PUMS, isole ambientali

Nodi intermodali

Stazioni della rete ferroviaria metropolitana sottoutilizzate e da attrezzare come nodi intermodali (servizi di bike sharing, parcheggi intermodali, offerta multifunzionale, ecc.)

Accessibilità al Tevere, alle centralità e ai quartieri ad esso contigui

Si evidenzia una dotazione insufficiente di linee – riconducibili ai diversi tracciati esistenti e integrati con i relativi soggetti gestori (Metropolitane di Roma, FS e Regione Lazio) – e **stazioni** delle reti ferroviarie metropolitane a servizio del fiume (pari a **5** per le **linee A e B** della metropolitana, **8** per la **Roma-Lido**, **12** per la **Roma-Viterbo** e **9** per la **Fiumicino Aeroporto-Fara Sabina**) in rapporto alla sua estensione lineare di 75 km, alle centralità esistenti, alla popolazione che gravita sul fiume e al diverso grado di urbanizzazione dei contesti urbani attraversati da nord a sud. Questa dotazione viene irrobustita in prospettiva dalle previsioni di completamento della Linea C della Metropolitana e dalla programmata Linea D fin nel cuore del centro storico.

Esistono tuttavia molte situazioni di scarsa o nulla accessibilità alle sponde fluviali per carenza dei tracciati ciclopedonali trasversali e lineari (cfr. isocrone dei 15 minuti nell'Elaborato C3.b). L'**uso del ferro** è calato drasticamente dal 2018 al 2022 (- 41% per la fermata **Flaminio**, - 33% per **Lepanto**, - 42% per **Circo Massimo**, - 39% per **Marconi**, con l'unico incremento di +312% per la fermata Garbatella) nonostante il recupero post-Covid. Ulteriori necessità strutturali sono: la chiusura dell'anello ferroviario, il rafforzamento di connessioni intermodali e il miglioramento della gestione e della qualità del materiale rotabile.

La rete strutturale della **ciclabilità** è incompleta lungo la linearità del fiume, soprattutto a nord e a sud, con ricadute negative sul raccordo con la rete ciclabile locale, le reti del ferro e i parcheggi intermodali.

La **mobilità idroviaria** è sostanzialmente riservata ai soli turisti con servizi esclusivamente privati, utilizzato solo da poche decine di migliaia di soli turisti. Essa non fornisce risposte ad un potenziale pendolarismo di studenti e lavoratori con linee del trasporto pubblico.

La **mobilità privata e pubblica su gomma**, nonostante la presenza dei lungotevere e delle vie Salaria e Flaminia a nord e Ostiense e Portuense a sud, presenta condizioni fortemente critiche di congestionamento del traffico veicolare, riducibili con il potenziamento del ferro, nuovi parcheggi intermodali esterni al centro e politiche di restrizione dei permessi nelle ZTL del centro.

C3.b – Scala 1:50.000

SCHEMA 1
ACCESSIBILITÀ ESTESA DI LIVELLO URBANO E TERRITORIALE
Fonti: Roma Capitale, Roma Mobilità, PUMS, ASTRAL S.p.A./ATA, ecc.

Mobilità su ferro e meccanizzata

- Rete ferroviaria
 - Esistente
 - Di progetto
- Rete metropolitana
 - Esistente
 - Di progetto
- Rete tram
 - Esistente
 - Di progetto
- Funivia (di progetto)
- TPL su gomma
 - Esistente
 - Di progetto
- Mobilità su gomma
 - Esistente
 - Di progetto
- Tracciati ciclopedonali
 - Esistenti
 - Di progetto
- Ponti di progetto
- Idrovie
 - Tratti navigabili
 - Per turismo
 - Per sport
- Interruzione della navigazione
- Attracchi fluviali
- Porti
 - Esistenti
 - Di progetto
- Aeroporti

Nodi intermodali

- Esistenti
- Di progetto
- Parcheggi di interscambio
 - Esistenti
 - Di Progetto

Criticità e potenzialità dell'accessibilità

Livello urbano e territoriale

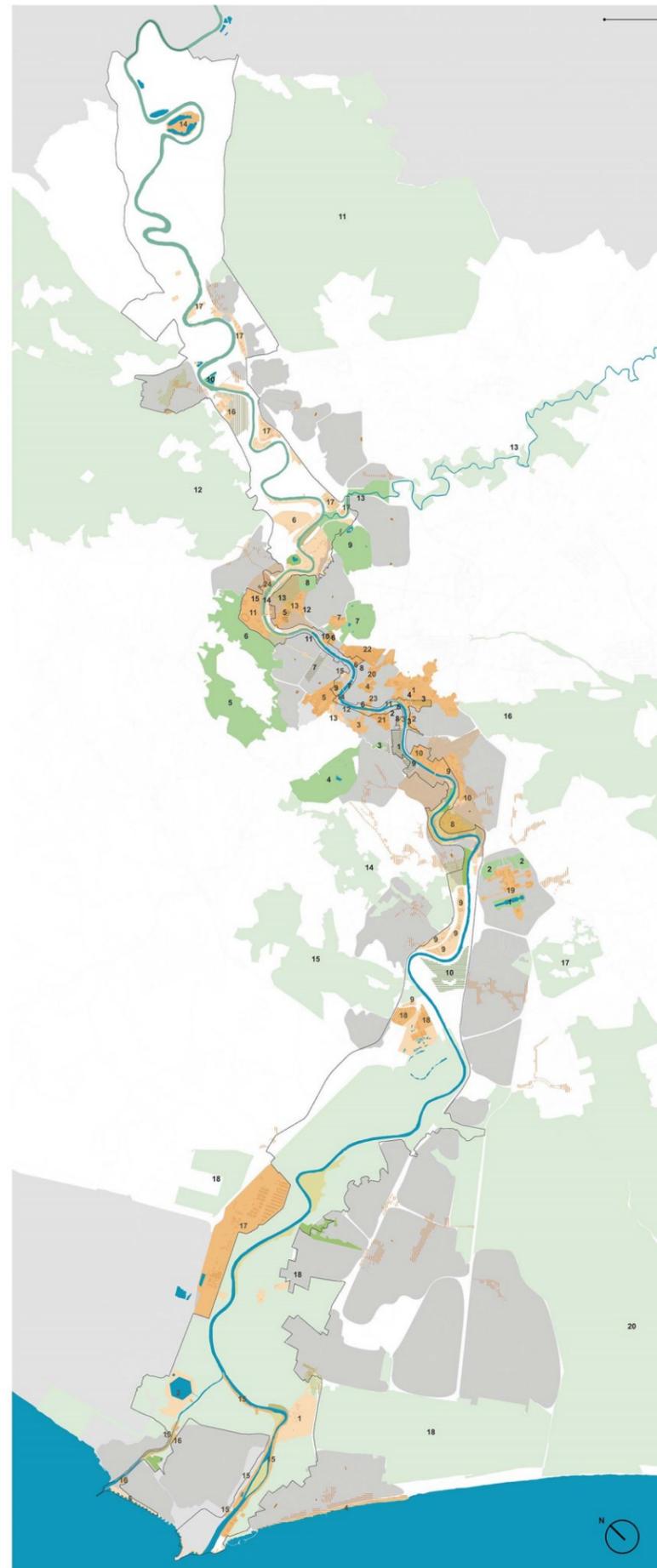
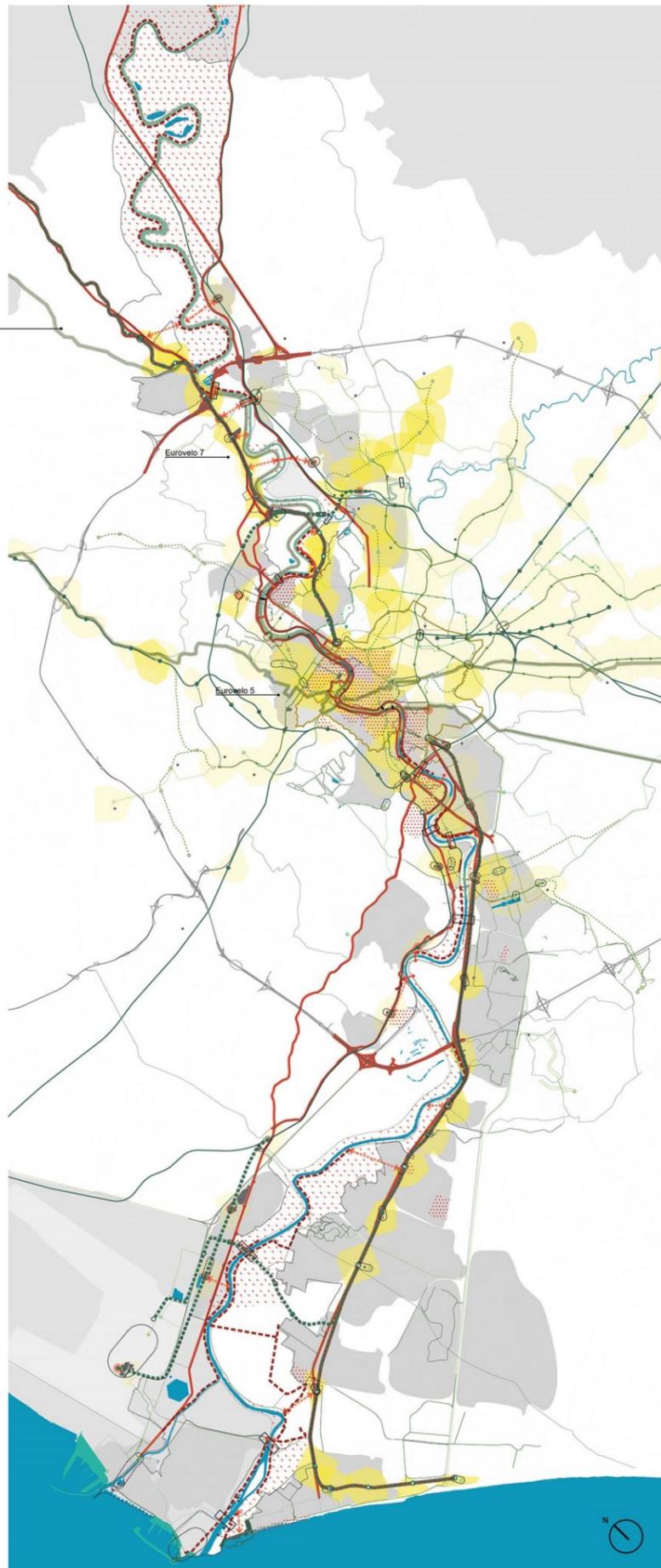
- Discontinuità della rete ciclabile di struttura
- Assenza di connessioni trasversali tra le sponde del Tevere (ponti, passerelle ciclopedonali, ecc.)
- Insufficienza di corse del servizio ferroviario metropolitano e del TPL
- Insufficienza del servizio della navigabilità per il traffico turistico e TPL (corse e fermate)
- Tratti stradali con flussi critici

Livello di prossimità

- Carenza/assenza di accessibilità alle sponde (accessi interdetti/privatizzati/degradati)
- Carenza/assenza di connessione sostenibile tra le fermate del TPL, ferro metropolitano e le sponde del Tevere
- Ambiti urbani in condizioni di criticità ambientale a causa del traffico automobilistico

Nodi intermodali

- Stazioni della rete ferroviaria metropolitana sottoutilizzate e da attrezzare come nodi intermodali (servizi di bike sharing, parcheggi intermodali, offerta multifunzionale, ecc.)
- Aree raggiungibili a piedi dalle stazioni del ferro (800 metri a piedi)
 - Esistenti
 - Di Progetto



SCHEMA 2 - CENTRALITÀ

Centralità urbane e territoriali

Esistenti

Fonti: varie

Multifunzionali

La multifunzionalità è relativa alla presenza di due o più delle seguenti categorie funzionali: storico-archeologica, culturale, formativa e della ricerca, amministrativa/istituzionale, ambientale, sportiva, del tempo libero, turistica, commerciale, fieristica, dell'intrattenimento, alberghiera, sportiva

- 1 Centro Archeologico Monumentale (CAM), storico-archeologica, culturale, ambientale e turistica
- 2 Aventino, storico-archeologica, culturale e ambientale
- 3 Via della Lungara - Gianicolo, storico-archeologica, culturale e ambientale
- 4 Piazza Navona - Pantheon, storico-archeologica, culturale e turistica
- 5 San Pietro - Castel Sant'Angelo, storico-archeologica, culturale e turistica
- 6 Piazza Augusto Imperatore - Ara Pacis, storico-archeologica, culturale e turistica
- 7 Viale delle Belle Arti, culturale, formativa e della ricerca
- 8 Valco San Paolo, formativa e della ricerca, sportiva e del tempo libero
- 9 Ostiense - San Paolo - Marconi, formativa e della ricerca, culturale e del tempo libero
- 10 Ex Mattatoio - Monte dei Cocchi, storico-archeologica, formativa e della ricerca, del tempo libero
- 11 Foro Italico-Fiambrino, sportiva e del tempo libero
- 12 Via Flaminia-Borghetto Flaminio, formativa e della ricerca, culturale, amministrativa
- 13 Via Guido Reni - Parco della Musica - Muxi - Palazzetto dello Sport
- 14 Parco del Tevere Extreme, sportiva e del tempo libero
- 15 Porto-canale di Ostia, sportiva e commerciale
- 16 Porto-canale di Fiumicino, sportiva e commerciale
- 17 Parco Leonardo e Fiera, fieristica e commerciale
- 18 Parco dei Medici, commerciale e del tempo libero
- 19 EUR, culturale, amministrativa e commerciale
- 20 Centro Storico (Montecitorio-Quirinale), amministrativa/istituzionale, culturale, commerciale
- 21 Trastevere, culturale e del tempo libero
- 22 Centro Storico (Tridente), culturale, del tempo libero, commerciale, turistica
- 23 Via Giulia - Campo dei Fiori, culturale e del tempo libero
- 24 Ponte Milvio, storico-archeologica e del tempo libero

Monofunzionali

Fonti: Comune di Roma, elaborato B2 del PSO Tevere.

- 1 Parco archeologico di Ostia Antica, archeologica
- 2 Area archeologica dei Porti di Claudio e Traiano, archeologica
- 3 Complesso del San Michele, storico-culturale e amministrativa
- 4 Arenili e lidi di Fiumicino, dello sport e del tempo libero
- 5 Arenili e lidi di Fiumicino, dello sport e del tempo libero
- 6 Ippodromo di Tor di Quinto, dello sport e del tempo libero
- 7 Circoli sportivi lungo il Tevere, dello sport e del tempo libero
- 8 Ospedale israelitico, per grandi servizi
- 9 Via della Magliana, commerciale
- 10 Ospedale Bambino Gesù a San Paolo, per grandi servizi
- 11 Isola Tiberina, per grandi servizi
- 12 Ospedale Bambino Gesù di Gianicolo, per grandi servizi
- 13 Pontificia Università Urbaniana, formativa e della ricerca
- 14 Ospedale Santo Spirito, per grandi servizi
- 15 Palazzaccio/Tribunale, per grandi servizi
- 16 Saxa Rubra, per grandi servizi
- 17 Via Salaria, commerciale

Paesaggistiche e ambientali

- Ville storiche e parchi urbani e territoriali**
- 1 Parco del lago dell'EUR
 - 2 Parchi nord dell'EUR
 - 3 Villa Sciarra
 - 4 Villa Pamphili
 - 5 Finello
 - 6 Monte Mario
 - 7 Villa Borghese
 - 8 Villa Giordani
 - 9 Villa Ada
 - 10 Laghetti di Castel Giubileo
- Riserve Naturali**
- 11 Marcelliana
 - 12 Parco di Veio
 - 13 Valle dell'Aniene
 - 14 Valle dei Casali
 - 15 Tenuta dei Massimi
 - 16 Parco dell'Appia Antica
 - 17 Laurentino - Acqua Acetosa
 - 18 Litorale Romano
 - 19 Decima Malafede
 - 20 Tenuta di Castel Porziano

Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero

- Distretto del Contemporaneo - Flaminio - Foro Italico
- Distretto dell'innovazione - Ostiense - Marconi

Pianificate

- "Centralità metropolitane e urbane" ex Art. 65 delle NTA
 - Fonte: Comune di Roma, PRG, Sistemi e Regole
 - 1 Sara Rubra - E1 Fornace Mariani
- Polarità urbane di specifici ambiti del PRG**
- "Ambiti di valorizzazione" con luoghi/funzioni centrali (ex Art. 43 e Appendice 1 delle NTA)
 - 3 A3 Piendici dell'Aventino
 - 4 Programma di Ripopolazione "Porta Portese" (DGC 374 del 10/11/2023) comprendente gli Ambiti di Valorizzazione del PRG B10 Porta Portese - Arsena Pontificio, B15 Clivo Portuense - Orti di Trastevere, B16 Via Ettore Rolli, C6 Viale Trastevere - Deposito ATAC - Ex GIL
 - 5 B19 Via Guido Reni
 - 6 C1 Borghetto Flaminio
 - 7 C2 Caserma viale Giulio Cesare - viale delle Milizie
 - 8 C5 Caserma via di San Michele - via Anicia
 - 9 C9 Stazione Trastevere
- "Verde privato attrezzato" (ex Art. 87 NTA PRG 2008)
 - 10 Tor di Valle

Eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana e territoriale

- Mercati, eventi, fiere all'aperto, sagre, ecc.
- Fonti: Comune di Roma, Dip. Cultura, Pubblico spettacolo, Ufficio commercio su aree pubbliche, ecc.
- 1 Porta Portese
- 2 Lungo il Tevere... Roma
- 3 Circo Massimo
- 4 Mercato di Campagna Amica
- 5 Isola del Cinema
- 6 Piazza Tevere
- 7 TevereEstate
- 8 Mercato delle stampe antiche a Piazza Borghese
- 9 Giardini della Mole Adriana
- 10 Mercatino del Borghetto Flaminio
- 11 Mercato dei libri usati al Lungotevere Oberdan
- 12 Mercatino dello Stadio Flaminio
- 13 Mercato del Villaggio Olimpico
- 14 Mercato di Ponte Milvio
- 15 Ice Christmas Village

Centralità locali

Esistenti

- Principali giardini/parchi di quartiere
- Fonti: Comune di Roma
- Parchi di affaccio Marconi e Tiberis, Villa Guglielmi, Parco del Drago e Parco Vittime del razzismo, Parco di Tor di Quinto
- Mercati di Quartiere

Pianificate/programmate

- "Centralità locali" previste dal PRG e non ancora realizzate
- Ex Art. 66 delle NTA
- Polarità locali di specifici ambiti del PRG
- "Ambiti di valorizzazione" con luoghi/funzioni locali (ex Art. 43 e Appendice 1 delle NTA)
- A6 Via della Magliana - S. Passera, B2 Flaminia Vecchia, B13 Piazza A. Meucci, B16 Piazza Antonio Mancini, D1 Ostia Lido
- Parchi di affaccio previsti dal PSS
- Fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- Programmate e potenziali
- Ambiti e interventi per la "Città dei 15 minuti"
- Parchi di affaccio Giubliari

Eventi temporanei e mercati di rilevanza locale

- Mercati, eventi, fiere all'aperto, sagre, ecc.

C3.b – Scala 1:50.000 – Legende

Accessibilità estesa di livello urbano e territoriale

Nodi intermodali

- Esistenti
- Di progetto

Parcheggi di interscambio

- Esistenti
- Di Progetto

Mobilità su ferro e meccanizzata

Rete ferroviaria

- Esistente
- Di progetto

Rete metropolitana

- Esistente
- Di progetto

Rete tram

- Esistente
- Di progetto

Funivia (di progetto)

TPL su gomma

- Esistente
- Di progetto

Mobilità su gomma

- Esistente
- Di progetto

Tracciati ciclopedonali

- Esistenti
- Di progetto
- Eurovelo 5 e 7 (esistenti e di progetto)

Ponti di progetto

Idrovie

- Tratti navigabili
- Per turismo
- Per sport
- Interruzione della navigazione
- Attracchi fluviali

Porti

- Esistenti
- Di progetto

Aeroporti

Criticità e potenzialità dell'accessibilità

Livello urbano e territoriale

- Discontinuità della rete ciclabile di struttura
- Assenza di connessioni trasversali tra le sponde del Tevere (ponti, passerelle ciclopedonali, ecc.)
- Insufficienza di corse del servizio ferroviario metropolitano e del TPL
- Insufficienza del servizio della navigabilità per il traffico turistico e TPL (corse e fermate)
- Tratti stradali con flussi critici

Livello di prossimità

- Carenza/assenza di accessibilità alle sponde (accessi interdetti /privatizzati /degradati)
- Carenza/assenza di connessione sostenibile tra le fermate del TPL/ferro metropolitano e le sponde del Tevere
- Ambiti urbani in condizioni di criticità ambientale a causa del traffico automobilistico
Fonte: PUMS, isole ambientali

Nodi intermodali

- Stazioni della rete ferroviaria metropolitana sottoutilizzate e da attrezzare come nodi intermodali (servizi di bike sharing, parcheggi intermodali, offerta multifunzionale, ecc.)
- Areale raggiungibile a piedi dalle stazioni del ferro (800 metri a piedi)
- Esistenti
- Di Progetto

Centralità

Centralità urbane e territoriali

Esistenti

Fonti: varie



Multifunzionali

La multifunzionalità è relativa alla presenza di due o più delle seguenti categorie funzionali: storico-archeologica, culturale, formativa e della ricerca, amministrativa/istituzionale, ambientale, sportiva, del tempo libero, turistica, commerciale, fieristica, dell'intrattenimento, alberghiera, diporistica

- 1 Centro Archeologico Monumentale (CAM), storico-archeologica, culturale, ambientale e turistica
- 2 Aventino, storico-archeologica, culturale e ambientale
- 3 Via della Lungara - Gianicolo, storico-archeologica, culturale e ambientale
- 4 Piazza Navona - Pantheon, storico-archeologica, culturale e turistica
- 5 San Pietro - Castel Sant'Angelo, storico-archeologica, culturale e turistica
- 6 Piazza Augusto Imperatore - Ara Pacis, storico-archeologica, culturale e turistica
- 7 Viale delle Belle Arti, culturale, formativa e della ricerca
- 8 Valco San Paolo, formativa e della ricerca, sportiva e del tempo libero
- 9 Ostiense - San Paolo - Marconi, formativa e della ricerca, culturale e del tempo libero
- 10 Ex Mattatoio - Monte dei Cocci, storico-archeologica, formativa e della ricerca, del tempo libero
- 11 Foro Italico-Farnesina, sportiva e del tempo libero
- 12 Via Flaminia-Borghetto Flaminio, formativa e della ricerca, culturale, amministrativa
- 13 Via Guido Reni - Parco della Musica - Maxxi - Palazzetto dello Sport
- 14 Parco del Tevere Extreme, sportiva e del tempo libero
- 15 Porto-canale di Ostia, diporistica e commerciale
- 16 Porto-canale di Fiumicino, diporistica e commerciale
- 17 Parco Leonardo e Fiera, fieristica e commerciale
- 18 Parco dei Medici, commerciale e del tempo libero
- 19 EUR, culturale, amministrativa e commerciale
- 20 Centro Storico (Montecitorio-Quirinale), amministrativa/istituzionale, culturale, commerciale
- 21 Trastevere, culturale e del tempo libero
- 22 Centro Storico (Tridente), culturale, del tempo libero, commerciale, turistica
- 23 Via Giulia - Campo de' Fiori, culturale e del tempo libero
- 24 Ponte Milvio, Storico-archeologica e del tempo libero



Monofunzionali

Fonti: Comune di Roma, elaborato B2 del PSO Tevere.

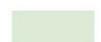
- 1 Parco archeologico di Ostia Antica, archeologica
- 2 Area archeologica dei Porti di Claudio e Traiano, archeologica
- 3 Complesso del San Michele, storico-culturale e amministrativa
- 4 Arenili e lidi di Ostia, dello sport e del tempo libero
- 5 Arenili e lidi di Fiumicino, dello sport e del tempo libero
- 6 Ippodromo di Tor di Quinto, dello sport e del tempo libero
- 7 Circoli sportivi lungo il Tevere, dello sport e del tempo libero
- 8 Ospedale israelitico, per grandi servizi
- 9 Via della Magliana, commerciale
- 10 Ospedale Bambino Gesù a San Paolo, per grandi servizi
- 11 Isola Tiberina, per grandi servizi
- 12 Ospedale Bambino Gesù al Gianicolo, per grandi servizi
- 13 Pontificia Università Urbaniana, formativa e della ricerca
- 14 Ospedale Santo Spirito, per grandi servizi
- 15 Palazzaccio/Tribunale, per grandi servizi
- 16 Saxa Rubra, per grandi servizi
- 17 Via Salaria, commerciale



Paesaggistiche e ambientali

Ville storiche e parchi urbani e territoriali

- 1 Parco del lago dell'EUR
- 2 Parchi nord dell'EUR
- 3 Villa Sciarra
- 4 Villa Pamphili
- 5 Pineto
- 6 Monte Mario
- 7 Villa Borghese
- 8 Villa Glori
- 9 Villa Ada
- 10 Laghetti di Castel Giubileo



Riserve Naturali

- 11 Marcigliana
- 12 Parco di Veio
- 13 Valle dell'Aniene
- 14 Valle dei Casali
- 15 Tenuta dei Massimi
- 16 Parco dell'Appia Antica
- 17 Laurentino - Acqua Acetosa
- 18 Litorale Romano
- 19 Decima Malafede
- 20 Tenuta di Castel Porziano



Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero

'Distretto del Contemporaneo' - Flaminio - Foro Italico
'Distretto dell'innovazione' - Ostiense - Marconi

Pianificate



"Centralità metropolitana e urbane" ex. Art. 65 delle NTA
Fonte: Comune di Roma, PRG, Sistemi e Regole
1 Saxa Rubra - E1 Fornace Mariani



Polarità urbane di specifici ambiti del PRG
"Ambiti di valorizzazione" con luoghi/funzioni centrali (ex Art. 43 e Appendice 1 delle NTA)
3 A3 Pendici dell'Aventino
4 Programma di Rigenerazione "Porta Portese" (DGC 374 del 10/11/2023) comprendente gli Ambiti di Valorizzazione del PRG B10 Porta Portese - Arsenale Pontificio, B15 Clivo Portuense - Orti di Trastevere, B18 Via Ettore Rolli, C6 Viale Trastevere - Deposito ATAC - Ex GIL
5 B19 Via Guido Reni
6 C1 Borghetto Flaminio
7 C2 Caserme viale Giulio Cesare - viale delle Milizie
8 C5 Caserme via di San Michele - via Anicia
9 C9 Stazione Trastevere



"Verde privato attrezzato" (ex Art. 87 NTA PRG 2008)
10 Tor di Valle

Eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana e territoriale



Mercati, eventi, fiere all'aperto, sagre, ecc.
Fonti: Comune di Roma, Dip. Cultura, Pubblico spettacolo, Ufficio commercio su aree pubbliche, ecc.

- 1 Porta Portese
- 2 Lungo il Tevere... Roma
- 3 Circo Massimo
- 4 Mercato di Campagna Amica
- 5 Isola del Cinema
- 6 Piazza Tevere
- 7 TeverEstate
- 8 Mercato delle stampe antiche a Piazza Borghese
- 9 Giardini della Mole Adriana
- 10 Mercatino del Borghetto Flaminio
- 11 Mercato dei libri usati al Lungotevere Oberdan
- 12 Mercatino dello Stadio Flaminio
- 13 Mercato del Villaggio Olimpico
- 14 Mercato di Ponte Milvio
- 15 Ice Christmas Village

Centralità locali

Esistenti



Principali giardini/parchi di quartiere
Fonti: Comune di Roma
Parchi di affaccio Marconi e Tiberis, Villa Guglielmi, Parco del Drago e Parco Vittime del razzismo, Parco di Tor di Quinto

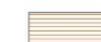


Mercati di Quartiere

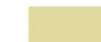
Pianificate/programmate



"Centralità locali" previste dal PRG e non ancora realizzate
Ex Art. 66 delle NTA



Polarità locali di specifici ambiti del PRG
"Ambiti di valorizzazione" con luoghi/funzioni locali (ex Art. 43 e Appendice 1 delle NTA)
A6 Via della Magliana - S. Passera, B2 Flaminia Vecchia, B13 Piazza A. Meucci, B16 Piazza Antonio Mancini, D1 Ostia Lido



Parchi di affaccio previsti dal PS5
Fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale



Programate e potenziali
Ambiti e interventi per la "Città dei 15 minuti"
Parchi di affaccio Giubilarì

Eventi temporanei e mercati di rilevanza locale



Mercati, eventi, fiere all'aperto, sagre, ecc.

C3.b – Scala 1:10.000

ACCESSIBILITA'

Accessibilità estesa

Rete ferroviaria

- Esistente
- ⋯ Di previsione
- n Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- 3 Chiusura linea ferroviaria di cintura da Vigna Clara a Val d'Ala - Fondi RFI

Rete metropolitana

- Esistente
- ⋯ Nuove linee, adeguamenti, prolungamenti e potenziamenti
- n Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- 4 Prolungamento della linea C della metropolitana da Colosseo a Farnesina
- 6 Potenziamento e adeguamento linea Roma Nord - Fondo PNRR/TRM/FSC
- 7 Realizzazione della linea D della metropolitana da Jonio ad Agricoltura

Mobilità su gomma

- ⋯ Nuovi tracciati, adeguamenti e potenziamenti
- n Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- 1 Manut.ne straordinaria viab. princ.le penetrazione - Fondi Giubileo 2025
- 6 Manutenzione straordinaria viabilità principale - Fondi Giubileo 2025
- 16 Collegamento diretto via Prati Fiscali-via Olimpica

Rete del trasporto pubblico locale

- Esistente
- ⋯ Di previsione
- ⋯ Sistemi a fune
- n Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- 2 Tangenziale Nord Ponte Mammolo-Fidene-C ospedale S.Andrea
- 9 Collegamento Tramviario V.le Angelico-Ponte della Musica-Auditorium Parco della Musica
- 10 Collegamento Tramviario P.zza Mancini-Via Flaminia-Corso Francia- Stazione Vigna Clara
- 15 Collegamento Tramviario Auditorium Parco della Musica-Euclide-Ungheria

Tracciati ciclopeditoni

- ⋯ Esistente
- ⋯ Di previsione
- n Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- 6 Riq.ne e valor.ne "Cammini dei pellegrini" - Fondi Giubileo 2025
- 9 Ripristino banchina dx tra Ponte Milvio e Flaminio - Fondi Giubileo 2025
- 10 Realizzazione del manto di banchina pavimentata tra Ponte Duca D'Aosta e Ponte della Musica, in sx idraulica - Fondi Giubileo 2025
- 11 Rifacimento pavimentazione banchina in dx idraulica, tra Ponte Duca d'Aosta e Risorgimento - Fondi Giubileo 2025
- 12 Manut. straordinaria della pavimentazione delle banchine e dei cigli sconnessi, in sx e dx idraulica - Fondi Giubileo 2025

Ponti

- ▬ Esistenti
- ▭ Di previsione

Porti

- ▭ Esistenti
- ▭ Di previsione

Aeroporti

- ▭ Aeroporti

Linee d'acqua

- ▬ Interruzione della navigazione

Accessibilità di prossimità

Accessi dalla città

- Scalinata
- Accesso pedonale
- Accesso ciclopeditone
- Accesso carrabile
- Accesso praticabile

- Accesso privatizzato
- Accesso degradato
- Accesso interdetto
- ▬ Connessioni insufficienti tra fermate TPL e le sponde
- ▬ Connessioni trasversali assenti tra le sponde
- ▼ Accessi dal fiume
- ▼ Approdi e porti storici
- ▬ Sponde idonee all'ormeggio
- ▬ Sponde interdette all'ormeggio

CENTRALITA'

Centralità urbane e territoriali

Esistenti

- n Multifunzionali
- 11 Foro Italico-Farnesina - sportiva/del tempo libero
- 13 Via Guido Reni - Parco della Musica - Maxxi - Palazzetto dello Sport-culturale/sportiva/del tempo libero
- 24 Ponte Milvio - storico archeologica/del tempo libero
- n Monofunzionali
- 6 Ippodromo di Tor di Quinto - dello sport e del tempo libero
- 7 Circoli sportivi lungo il Tevere - dello sport e del tempo libero
- 16 Saxa Rubra - per grandi servizi
- 17 Via Salaria - commerciale e terziario

Paesaggistiche e ambientali

- ▭ Riserve naturali
- ▭ Ville storiche, parchi urbani e grandi aree verdi attrezzate
- 6 Villa Glori
- 7 Villa Ada
- 8 Laghetti di Castel Giubileo

Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero

- ▭ Distretti A del Contemporaneo Flaminio-Foro Italico

Pianificate/Programmate

- n Centralità metropolitane e urbane previste dal PRG
- 1 Saxa Rubra
- n Polarità urbane di specifici ambiti di PRG
- 1 Saxa Rubra-E1 Fornace Mariani
- 4 B19 - Via Guido Reni
- n Eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana e territoriale
- 9 Mercato del villaggio Olimpico
- 10 Mercatino di Ponte Milvio

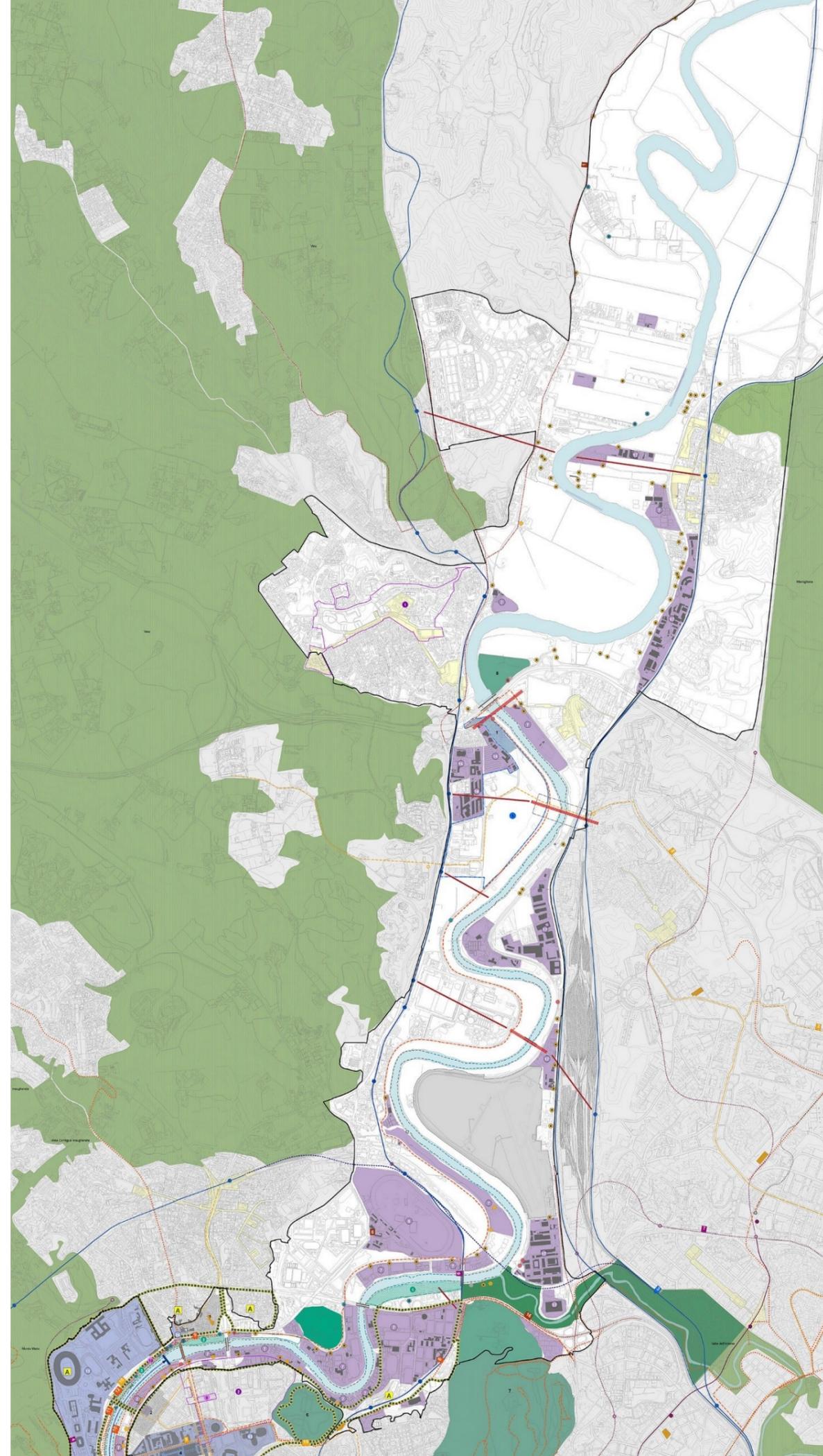
Centralità locali

Esistenti

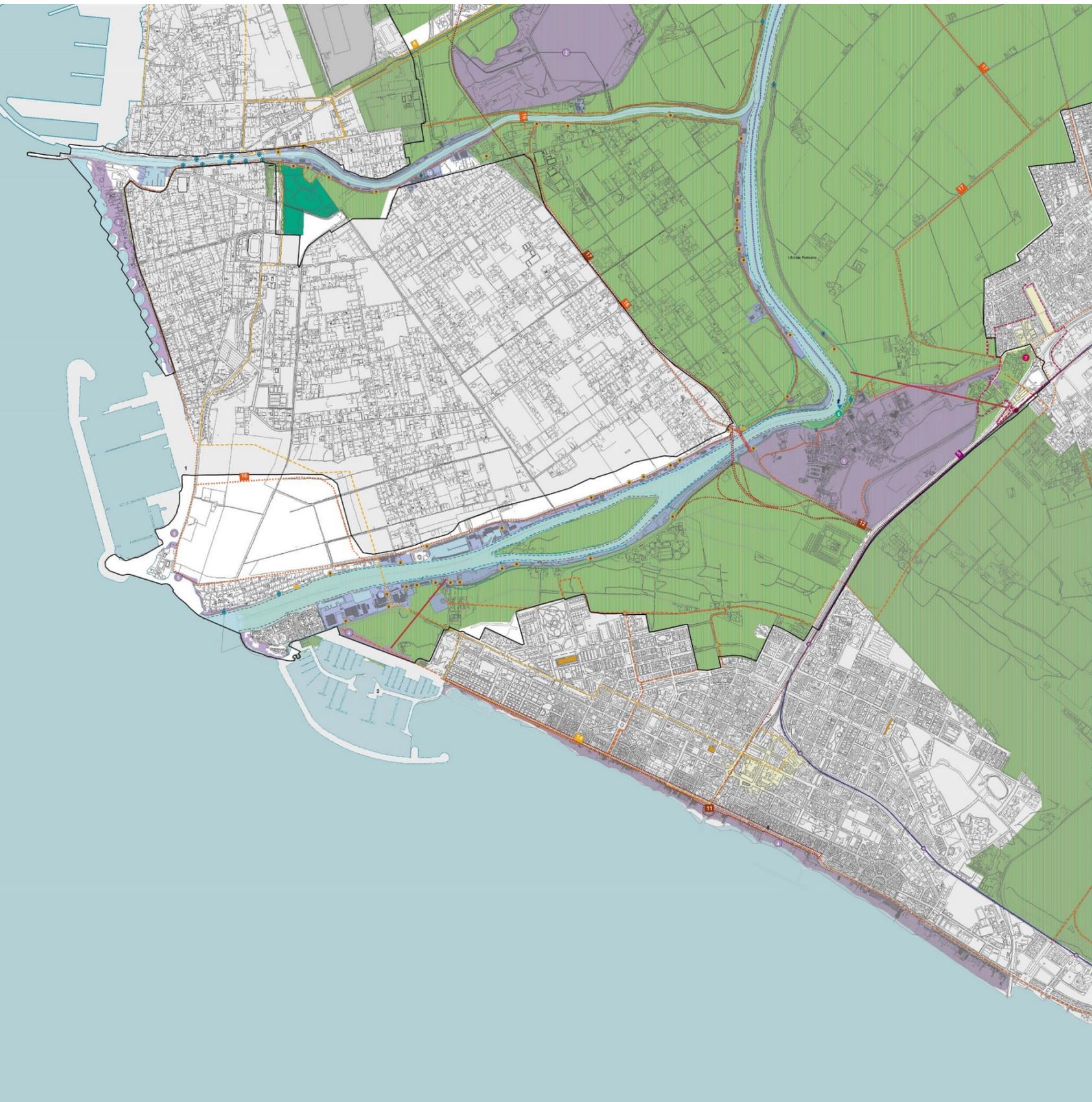
- ▭ Piazze, giardini e parchi di quartiere
- ▭ Eventi temporanei e mercati di rilevanza locale

Pianificate/Programmate

- ▭ Centralità locali previste dal PRG
- ▭ Ambiti di valorizzazione con luoghi e funzioni locali previsti dal PRG
- 1 B2 Flaminia Vecchia
- 2 B16 Piazza Antonio Mancini
- ▭ Parchi di affaccio previsti dal Piano di bacino
- ▭ Parchi di affaccio giubilari
- 1 Oasi Acqua Acetosa
- 2 Oasi Ponte Milvio
- 3 Parco d'affaccio Foro Italico
- n Ambiti e interventi per la "Città dei 15 minuti"
- 2 Villaggio Olimpico



C3.f – Scala 1:10.000



ACCESSIBILITA'

Accessibilità estesa

Rete ferroviaria

- Esistente
- Di previsione

Rete metropolitana

- Esistente
- Nuove linee, adeguamenti, prolungamenti e potenziamenti
- Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- 5 Potenz.to e adeg.to linea ferroviaria Roma Lido - Fondi PNRR/TRM/FSC

Mobilità su gomma

- Nuovi tracciati, adeguamenti e potenziamenti
- Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- 1 Manut.ne straordinaria viab. princ.le penetrazione - Fondi Giubileo 2025
- 11 Riqualificazione Lungomare Duca degli Abruzzi e Toscanelli - Fondi Giubileo 2025
- 12 Nuovo Ponte della Scafa e relativa viabilità di collegamento - Fondi Giubileo 2025
- 13 Realizzazione Ponte di Dragona e viabilità accessoria
- 17 Via dell'aeroporto di Fiumicino

Rete del trasporto pubblico locale

- Esistente
- Di previsione
- Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- Sistemi a fune
- 3 Corridoio Colombo-Casal Palocco/Castel Porziano-Ostia
- 4 Collegamento Fiera di Roma-Parco Leonardo-Fiumicino Città-Nuovo Porto Commerciale
- 5 Corridoio Casal Palocco/Castel Porziano-Acilia Sud-Dragona-Fiumicino Aeroporto
- 14 Collegamento tramviario Ostia centro-Fiumicino città-Porto commerciale

Tracciati ciclopedonali

- Esistente
- Di previsione
- Intervento - eventuale fonte di finanziamento
- 15 "Ferrovia Roma-Lido. Sovrappasso pedonale di collegamento a Dragona (PRU Acilia Dragona - OP 20b) - Fondi Giubileo 2025"
- 16 Anello ciclabile Masterplan Isola Sacra
- 17 Pista ciclabile Ostia in bici

Ponti

- Esistenti
- Di previsione

Porti

- Esistenti
- Di previsione
- 1 Porto turistico crocieristico di Fiumicino Isola Sacra - Fondi Concessionario Demanio Marittimo (privati)
- 2 Porto di Ostia - Progetto di ampliamento

Aeroporti

- Esistenti

Linee d'acqua

- Esistenti
- Interruzione della navigazione

Accessibilità di prossimità

Accessi dalla città

- Scalinata

- Accesso pedonale
- Accesso ciclopedonale
- Accesso carrabile
- Accesso praticabile
- Accesso privatizzato
- Accesso degradato
- Accesso interdetto
- Connessioni insufficienti tra fermate TPL e le sponde
- Connessioni trasversali assenti tra le sponde

Accessi dal fiume

- Approdi e porti storici
- Sponde idonee all'ormeggio
- Sponde interdette all'ormeggio

CENTRALITA'

Centralità urbane e territoriali

Esistenti

- Multifunzionali
- 15 Porto canale di Ostia - diportistica/commerciale
- 16 Porto canale di Fiumicino - diportistica/commerciale
- Monofunzionali
- 1 Parco archeologico di Ostia Antica - archeologica
- 2 Area archeologica dei Porti di Claudio e Traiano - archeologica
- 4 Arenili e lidi di Ostia - dello sport e del tempo libero
- 5 Arenili e lidi di Fiumicino - dello sport e del tempo libero

Paesaggistiche e ambientali

- Riserve naturali
- Ville storiche, parchi urbani e grandi aree verdi attrezzate
- Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero
- Distretti

Pianificate/Programmate

- Centralità metropolitane e urbane previste dal PRG
- Polarità urbane di specifici ambiti di PRG
- Eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana e territoriale

Centralità locali

Esistenti

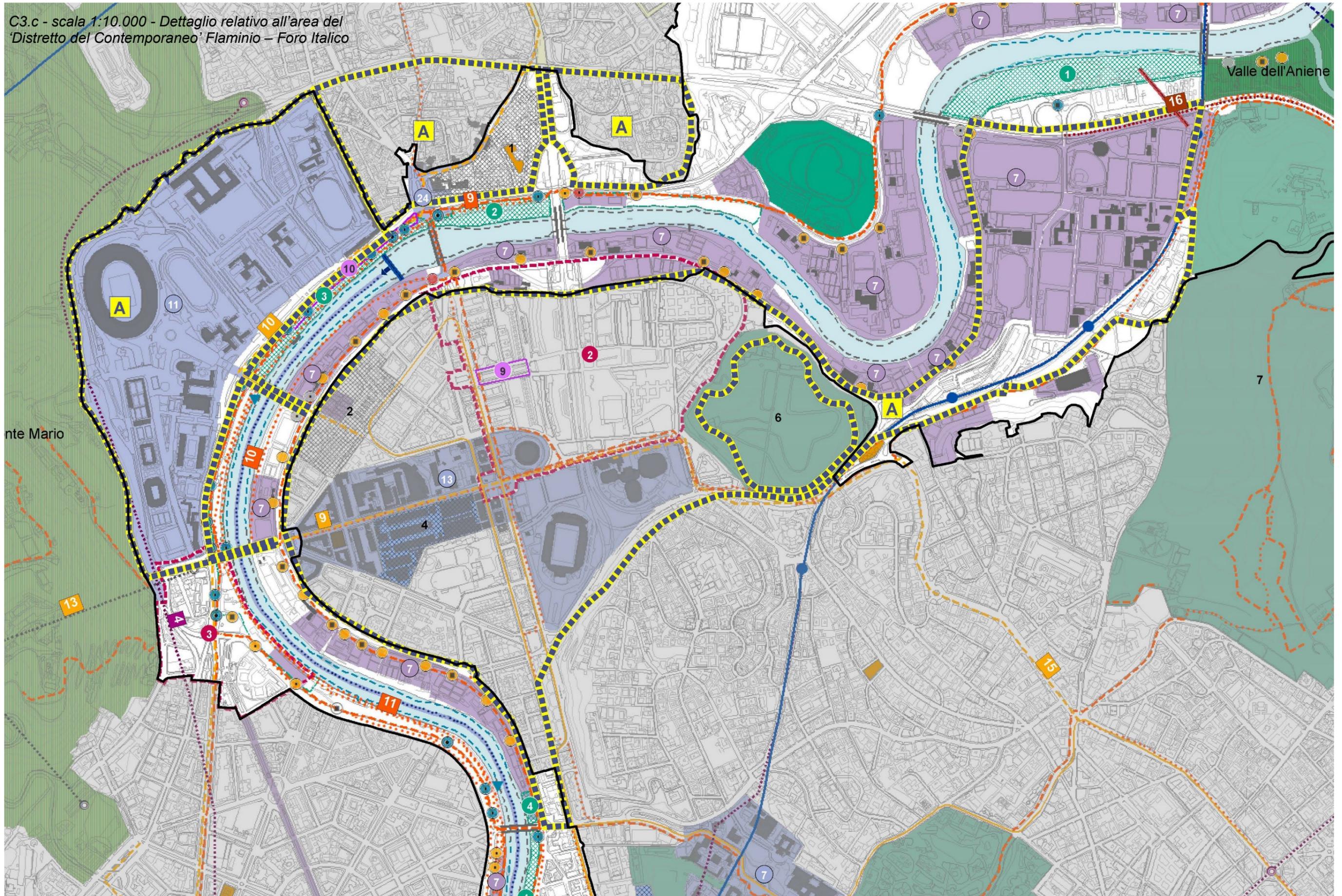
- Piazze, giardini e parchi di quartiere
- Eventi temporanei e mercati di rilevanza locale

Pianificate/Programmate

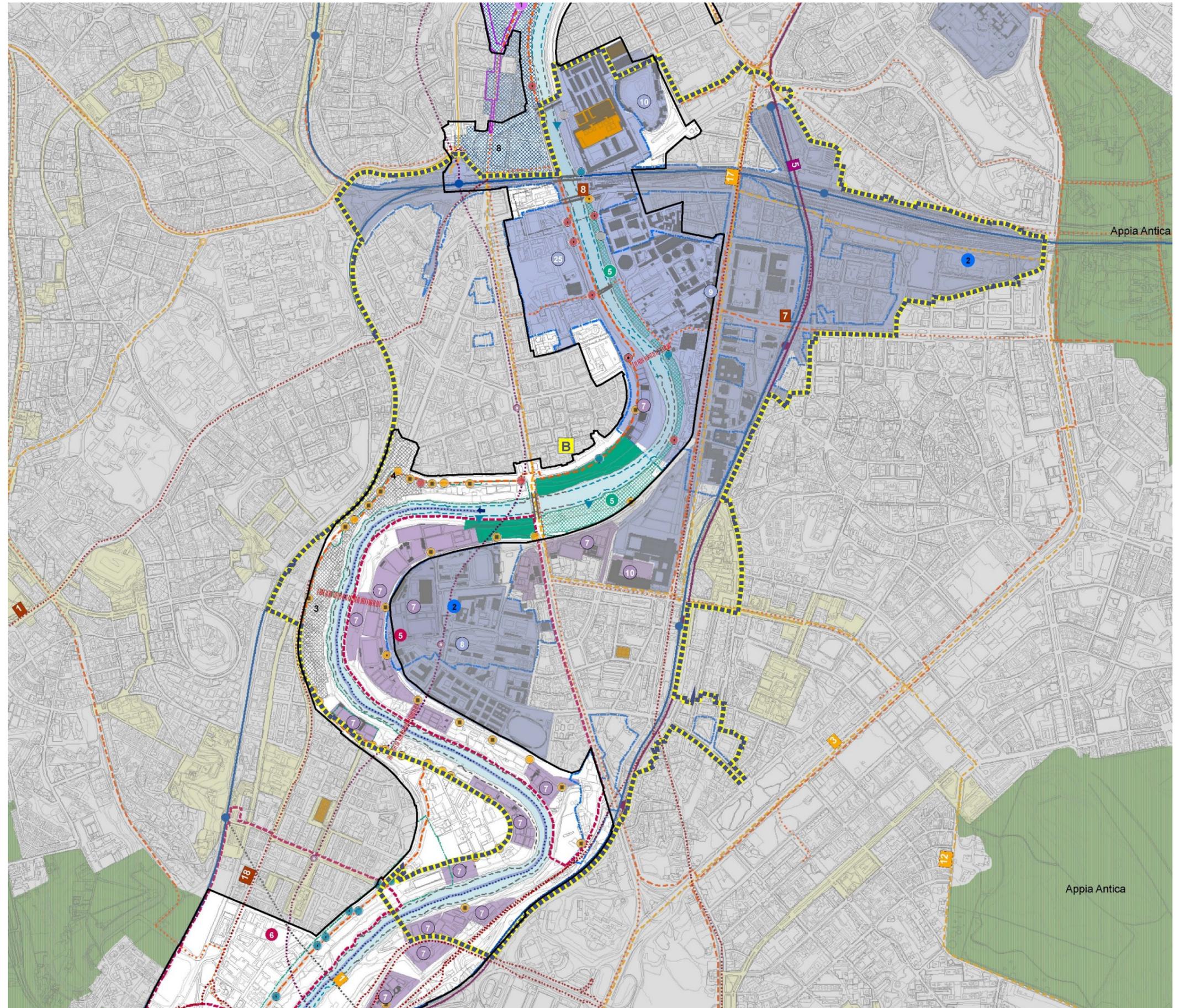
- Centralità locali previste dal PRG
- Ambiti di valorizzazione con luoghi e funzioni locali previsti dal PRG
- 5 D1 Ostia Lido
- Parchi di affaccio previsti dal Piano di bacino
- Parchi di affaccio giubilari
- 6 Parco d'affaccio Ostia Antica
- Ambiti e interventi per la "Città dei 15 minuti"
- 7 Ostia Antica



C3.c - scala 1:10.000 - Dettaglio relativo all'area del 'Distretto del Contemporaneo' Flaminio - Foro Italico



C3.c - scala 1:10.000
Dettaglio relativo all'area del 'Distretto dell'Innovazione' Ostiense - Marconi



ACCESSIBILITA'

Accessibilità estesa

Rete ferroviaria

-  Esistente
-  Di previsione

Rete metropolitana

-  Esistente
-  Nuove linee, adeguamenti, prolungamenti e potenziamenti
-  Intervento - eventuale fonte di finanziamento

- 1 Manutenzione linea A metropolitana di Roma - Fondi Giubileo 2025
- 2 Manutenzione linea B metropolitana di Roma - Fondi Giubileo 2025
- 3 Riqualificazione stazioni metropolitana Linea A - Fondi Giubileo 2025
- 4 Prolungamento della linea C metropolitana da Colosseo a Farnesina
- 5 Potenz.to e adeg.to linea ferroviaria Roma Lido - Fondi PNRR/TRM/FSC
- 6 Potenz.to e adeg.to linea ferroviaria Roma Nord - Fondi PNRR/TRM/FSC
- 7 Realizzazione linea D della metropolitana da Jonio ad Agricoltura
- 8 Prolungamento metro C da S.Giovanni a Fori Imperiali - Fondi CIPE, Regione Lazio, Comune di Roma

Mobilità su gomma

-  Nuovi tracciati, adeguamenti e potenziamenti
-  Intervento - eventuale fonte di finanziamento

- 1 Manut.ne straordinaria viab. princ.le penetrazione - Fondi Giubileo 2025
- 2 Progetto esecutivo lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento della galleria Principe Amedeo Savoia Aosta - Fondi Giubileo 2025
- 3 Riqualificazione Via Giulia - Fondi Giubileo 2025
- 4 Ponte dei Congressi - Realizzazione viabilità accessoria, sistemazione banchina del Tevere, adeg.to Ponte della Magliana - Fondi Giubileo 2025
- 5 Sottovia Piazza Pia - Fondi Giubileo 2025
- 7 Ciclovie urbane: Via Cristoforo Colombo-Ponte Spizzichino - Fondi PNRR
- 8 Ponte dell'Industria - Fondi Giubileo 2025
- 9 Riqualificazione tratto collegamento tra Staz. Trastevere e P.zza I.Nievo
- 16 Collegamento diretto via Prati Fiscali - via Olimpica
- 18 Via della Magliana

Rete del trasporto pubblico locale

-  Esistente
-  Di previsione
-  Sistemi a fune
-  Intervento - eventuale fonte di finanziamento

- 1 Sistema a fune Villa Bonelli-Magliana-EUR Magliana - Fondi Giubileo 2025
- 3 Corridoio Colombo-Casal Palocco/Castel Porziano-Ostia
- 6 Corridoio Trastevere-Portuense-Corviale
- 7 Collegamento Tranviario Piazza Vittorio-Largo Corrado Ricci/Fori Imperiali
- 8 Collegamento Tranviario L.go Tassoni-P.zza Pio XI-Cornelia - Fondi PNRR/TRM
- 9 Collegamento Tranviario V.le Angelico-Ponte della Musica-Auditorium-Parco della Musica
- 10 Collegamento Tranviario P.zza Mancini-Via Flaminia-Corso Francia-Stazione Vigna Clara
- 11 Collegamento Tranviario Stazione Termini-P.zza Venezia-P.zza Risorgimento - Fondi PNRR/TRM
- 12 Tangenziale Tranviaria Sud Marconi-Parco Appia Antica-Subaugusta
- 13 Sistema a fune Clodio-Monte Mario-Ponte della Musica e connessione Belsito-Medaglie d'Oro
- 15 Collegamento Tramviario Auditorium Parco della Musica-Euclide-Ungheria
- 16 Collegamento Tramviario Lungotevere via Zanardelli-via Marmorata
- 17 Collegamento Tramviario Porta San Paolo-Ostiense-Basilica San Paolo
- 18 Realizzazione di collegamento tramviario tra Laurentina e EUR Palasport

Tracciati ciclopedonali

-  Esistente
-  Di previsione
-  Intervento - eventuale fonte di finanziamento

- 1 Riq.ne percorso pedonale Ottaviano-S.Pietro - Fondi Giubileo 2025
- 2 Riqualificazione sottopasso pedonale Gregorio VII - Fondi Giubileo 2025
- 3 Manutenzione straordinaria e rifacimento della pavimentazione dei Lungotevere e dei relativi ponti - Fondi Giubileo 2025
- 4 Pedonalizzazione Via della Conciliazione - Fondi Giubileo 2025
- 5 Riqualificazione via Crescenzo-via Cola di Rienzo - Fondi Giubileo 2025
- 6 Riq.ne e valor.ne "Cammini dei pellegrini" - Fondi Giubileo 2025
- 7 Collegamento ciclabile Monte Ciocci-San Pietro - Fondi Giubileo 2025
- 9 Ripristino banchina dx tra Ponte Milvio e Flaminio - Fondi Giubileo 2025
- 10 Realizzazione del manto di banchina pavimentata tra Ponte Duca D'Aosta e Ponte della Musica, in sx idraulica - Fondi Giubileo 2025
- 11 Rifacimento pavimentazione banchina in dx idraulica, tra Ponte Duca d'Aosta e Risorgimento - Fondi Giubileo 2025
- 12 Manut. straordinaria della pavimentazione delle banchine e dei cigli sconnessi, in sx e dx idraulica - Fondi Giubileo 2025
- 13 Riqualificazione percorso pedonale Via Stazione S.Pietro (Passeggiata del Gelsomino - Via Stazione Vaticana) - Fondi Giubileo 2025
- 14 Riqualificazione pavimentazioni storiche: manutenzione straordinaria delle strade in selciato - Fondi Giubileo 2025

Porti

-  Esistenti
-  Di previsione

Porti

-  Esistenti
-  Di previsione

Aeroporti

-  Linee d'acqua
-  Interruzione della navigazione

Accessibilità di prossimità

Accessi dalla città

-  Scalinata
-  Accesso pedonale
-  Accesso ciclopedonale
-  Accesso carrabile
-  Accesso praticabile
-  Accesso privatizzato
-  Accesso degradato
-  Accesso interdetto
-  Connessioni insufficienti tra fermate TPL e le sponde
-  Connessioni trasversali assenti tra le sponde

Accessi dal fiume

-  Approdi e porti storici
-  Sponde idonee all'ormeggio
-  Sponde interdette all'ormeggio

CENTRALITA'

Centralità urbane e territoriali

Esistenti

Multifunzionali

- 1 CAM - storico archeologica/culturale/ambientale/turistica
- 2 Aventino - storico archeologica/culturale/ambientale
- 3 Via della Lungara - Gianicolo - storico archeologica/culturale/ambientale
- 4 Piazza Navona - Pantheon - storico archeologica/culturale/turistica
- 5 Basilica S. Pietro - Musei Vaticani - Castel S. Angelo - storica archeologica/culturale/turistica
- 6 P.zza Augusto Imperatore Ara Pacis - storica arch.ca/culturale/turistica
- 7 Viale delle Belle Arti - Galleria Arte Moderna - Accademie Straniere - Villa Giulia - culturale/formativa/della ricerca
- 8 Valco San Paolo - formativa/della ricerca/sportiva/del tempo libero
- 9 Ostiense S.Paolo-Marconi - formativa/della ricerca/cult.le/del tempo libero
- 10 Ex Mattatoio - Monte dei Cocci - storico archeologica/formativa/della ricerca/del tempo libero
- 11 Foro Italico-Farnesina - sportiva/del tempo libero
- 12 Via Flaminia-Borghetto Flaminio - formativa/della ricerca/culturale/amministrativa
- 13 Via Guido Reni - Parco della Musica - Maxxi - Palazzetto dello Sport - culturale/sportiva/del tempo libero
- 19 EUR - culturale/amministrativa/commerciale
- 20 Centro storico - amministrativa/istituzionale/culturale/commerciale
- 21 Trastevere - culturale/del tempo libero
- 22 Centro storico - culturale/del tempo libero/commerciale/turistica
- 23 Via Giulia- Campo dei fiori - culturale/del tempo libero
- 24 Ponte Milvio - storico archeologica/del tempo libero
- 25 Ostiense - formativa/della ricerca/culturale/del tempo libero

Monofunzionali

- 3 Complesso del San Michele - storico-culturale e amministrativa
- 7 Circoli sportivi lungo il Tevere - dello sport e del tempo libero
- 9 Via della Magliana - commerciale
- 10 Ospedale Bambino Gesù a San Paolo - per grandi servizi
- 11 Isola Tiberina - per grandi servizi
- 12 Ospedale Bambino Gesù al Gianicolo - per grandi servizi
- 13 Pontificia Università Urbaniana - formativa e della ricerca
- 14 Ospedale Santo Spirito - per grandi servizi
- 15 Palazzaccio/Tribunale - per grandi servizi
- 18 Distretto dell'Artigianato Artistico - culturale e formativa

Paesaggistiche e ambientali

-  Riserve naturali
-  Ville storiche, parchi urbani e grandi aree verdi attrezzate

- 1 Parco del Lago dell'EUR
- 2 Parchi nord dell'EUR
- 3 Villa Sciarra
- 4 Villa Pamphili
- 5 Villa Borghese
- 6 Villa Glori
- 7 Villa Ada

Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero

-  Distretti  del Contemporaneo Flaminio-Foro Italico  dell'Innovazione Ostiense-Marconi

Pianificate/Programmate

Centralità metropolitane e urbane previste dal PRG

- 2 Ostiense
-  Polarità urbane di specifici ambiti di PRG
- 2 A3 - Pendici Aventino
- 3 B10 - B15 - B18 - C6 Porta Portese
- 4 B19 - Via Guido Reni
- 5 C1 - Borghetto Flaminio
- 6 C2 - Caserme viale Giulio Cesare - viale delle Milizie
- 7 C5 - Caserme via di San Michele - via Anicia
- 8 C9 - Stazione Trastevere
- 9 Tor di Valle

Eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana e territoriale

- 1 Mercato di Porta Portese
- 2 Lungo il Tevere ... Roma
- 3 Isola del Cinema
- 4 Mercato di Campagna Amica
- 5 Piazza Tevere
- 6 TeverEstate
- 7 Mercato delle stampe antiche a Piazza Borghese
- 8 Mercatino del Borghetto Flaminio
- 9 Mercato del villaggio Olimpico
- 10 Mercatino di Ponte Milvio
- 11 Mercatino di piazzale Flaminio

Centralità locali

Esistenti

-  Piazze, giardini e parchi di quartiere
-  Eventi temporanei e mercati di rilevanza locale

Pianificate/Programmate

-  Centralità locali previste dal PRG
-  Ambiti di valorizzazione con luoghi e funzioni locali previsti dal PRG

- 1 B2 Flaminia Vecchia
- 2 B16 Piazza Antonio Mancini
- 3 A6 Via della Magliana - Santa Passera
- 4 B13 Piazza Meucci

Parchi di affaccio previsti dal Piano di bacino

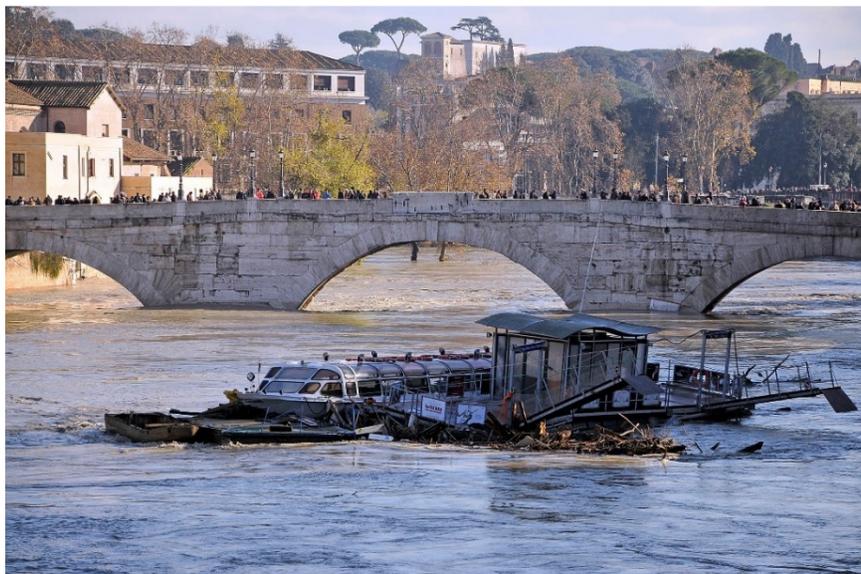
Parchi di affaccio giubilari

- 1 Oasi Acqua Acetosa
- 2 Oasi Ponte Milvio
- 3 Parco d'affaccio Foro Italico
- 4 Oasi Ponte Risorgimento
- 5 Parco Tevere Roma Sud, tratto Ponte Marconi - Ponte dell'Industria

Ambiti e interventi per la "Città dei 15 minuti"

- 2 Villaggio Olimpico
- 3 Prato Falcone
- 4 Monteverde-Quattroventi
- 5 Valco San Paolo
- 6 Magliana

2.8 PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali (elaborato C4)



Piena del Tevere. Foto @ Mimmo Frassinetti

La mappa sintetizza l'interazione tra la **molteplicità dei rischi di origine naturale e antropica** – amplificati dai cambiamenti climatici e dagli ulteriori rischi da questi generati – e le diverse condizioni di criticità prodotte (con riferimento alle famiglie di rischi più rilevanti) nella consapevolezza che le relative strategie di mitigazione e adattamento debbano basarsi non solo sulla conoscenza dei singoli fattori di vulnerabilità, pericolosità e compromissione, ma anche sulle loro reciproche e possibili sovrapposizioni e interazioni che possono amplificarne gli effetti. L'obiettivo è quello di evidenziare sia l'**entità dei principali rischi** – a partire da quelli idrogeologici e idraulici – sia le **ricadute** su parti del sistema insediativo, ambientale e dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti, caratterizzati da condizioni critiche dal punto di vista ecologico, fruitivo, sociale e della mobilità. I **rischi** incidono sulle risorse primarie del territorio indispensabili per l'uomo (suolo, acqua e aria) e variano in funzione della pressione antropica.

Tra quelli di **origine prevalentemente naturale** sono mappati i rischi idraulico e idrogeologico, connessi ad alluvioni ed esondazioni, ma anche alle rilevanti variazioni di intensità delle precipitazioni che determinano escursioni rapide e intense del livello del fiume e dei suoi tributari, oltre che diffusi fenomeni di allagamento e *run-off* resi ancor più gravi dalla presenza diffusa di *temporary wet*. Una situazione, questa, molto grave dal punto di vista della pericolosità idraulica del territorio fluviale e delle aree contigue, come dimostra il *Piano Roma Sicura* redatto da ISPRA e AUBAC nel 2021, secondo il quale gli abitanti coinvolte dal rischio alluvioni ed esondazioni sono 250mila. A questi rischi si aggiungono le dinamiche rilevabili nella fascia costiera della

duplice foce fluviale di Ostia e Fiumicino causate dall'interazione tra il progressivo innalzamento del livello del mare, l'erosione costiera e la subsidenza dei suoli, che producono in prospettiva un arretramento discontinuo della linea di costa e una crescente salinizzazione dei suoli, oramai spintasi fino al GRA.

Tra i rischi di **natura prevalentemente antropica**, sono mappati: il consumo di suolo; i suoli interessati da attività, dismesse o in esercizio, caratterizzati da contaminazioni che rappresentano un grave rischio per le acque di falda e per le stesse acque fluviali in caso di esondazione; il cattivo stato ecologico dei corpi idrici superficiali – con particolare attenzione ai tributari del Tevere – che, combinato con i rischi di alluvione ed erosione, costituisce un potenziale pericolo di inquinamento dei suoli durante le esondazioni e gli allagamenti. La pressione antropica a ridosso degli alvei, l'intubazione di lunghi tratti di fossi e canali nelle zone urbanizzate e la scarsa manutenzione accentuano gli effetti dei fenomeni naturali di rischio, aggravando le criticità legate al drenaggio urbano e territoriale dovute a una crescente inadeguatezza delle reti di smaltimento delle acque superficiali. L'elevata produzione di gas climalteranti e l'aumento della temperatura al suolo, sempre più impermeabile, con il conseguente fenomeno delle 'isole di calore', completano il quadro dei rischi.

A questi si aggiungono anche le **fragilità** sociali di *enclave* abitative legali e abusive, tra cui quelle temporanee presenti soprattutto a sud del GRA e particolarmente vulnerabili in caso di esondazione.

A supporto delle valutazioni sin qui espresse, si riportano alcuni dati che consentono di valutare l'elevata criticità dei rischi presi in considerazione. In particolare, la mappa C4.a (in scala 1:50.000) e gli schemi collegati evidenziano che:

- Le aree con pericolosità di alluvione del Tevere e dei tributari nel Comune di Roma impegnano una superficie di **165 kmq** pari al **12,8%** del territorio comunale.
- Le aree con pericolosità di alluvione nel perimetro dei paesaggi fluviali locali individuati dal PSO impegnano una superficie circa di **56 Kmq** pari al **53%** della superficie ricompresa in quel perimetro.
- Lo Schema 3 *Consumo di suolo* evidenzia che, al netto della superficie convenzionale occupata dalle acque del Tevere, il consumo di suolo nei paesaggi fluviali locali del PSO è pari al **20,7%**, è leggermente superiore nel corridoio fluviale (**23,1%**) e si riduce al **17,5%** nelle aree golenali confermando tuttavia una rilevante criticità costituita dall'impermeabilizzazione dei suoli in una fascia di grande importanza per la funzionalità idraulica ed ecologica del fiume.

L'elaborato C4.b (in scala 1:50.000) si focalizza in particolare sulla interazione tra pericolosità e fragilità:

- Lo schema 1 *Pericolosità da alluvione, subsidenza e zone umide intermittenti* evidenzia la particolare criticità determinata dall'estensione della pericolosità idraulica e dall'incrocio con i diffusi fenomeni di subsidenza che si cumulano alla presenza di vasti settori di zone umide intermittenti, con una particolare concentrazione nell'area della foce dove concorre anche l'innalzamento del livello del mare.
- Lo Schema 2 *Pericolosità da alluvione, consumo di suolo e fragilità sociali* evidenzia che l'interazione fra i due rischi dell'esondabilità e del rilevante consumo di suolo amplifica le fragilità sociali diffuse, peggiorando le condizioni di marginalità esistenti e future.
- Lo Schema 3 *Demanio fluviale e concessioni* evidenzia che, in una condizione di crescente intensità del rischio alluvione lungo il corridoio fluviale, causato dai cambiamenti climatici, la progressiva impermeabilizzazione (pari al **44%**) dei suoli del demanio fluviale in concessione lungo le sponde segnala la riduzione dell'assorbimento in profondità delle acque piovane con il conseguente incremento del loro scorrimento superficiale e degli apporti idrici al fiume, peggiorando quindi sia i problemi di drenaggio delle reti idrauliche sia quelli connessi all'innalzamento del livello delle acque fluviali. La percentuale fa riferimento al dato *HRL Imperviousness* del 2018 fornito da ISPRA.
- Lo Schema 5 *Innalzamento del livello del mare* mostra i risultati dello studio ENEA (Dipartimento Sostenibilità, Divisione Modelli e tecnologie per la riduzione degli impatti antropici e dei rischi naturali) per Roma Capitale, relativi alla simulazione della superficie sottratta alla costa a favore del mare rispetto alla linea di costa attuale nel tratto compreso tra l'Aeroporto di Fiumicino e la Pineta di Castel Fusano a sud dell'abitato di Ostia. Tali simulazioni prevedono alcune proiezioni, tra cui una al 2040 (circa 2 mln di mq in meno) e un'altra al 2099 (quasi 6 mln di mq in meno), con una forte differenza tra l'elevato allagamento nel Comune di Fiumicino rispetto a quello di Roma-Ostia. La proiezione al 2099 fa riferimento ad un innalzamento medio del livello del mare di circa 0,65 m.

L'elaborato C4 si compone di 2 tavole in scala 1:50.000 (C4.a *Quadro complessivo e schemi descrittivi/interpretativi* e C4.b *Schemi descrittivi/interpretativi*) e 6 tavole in scala 1:10.000. La mappatura si è avvalsa anche del contributo di ISPRA ed ENEA con riferimento ai territori attraversati dal Tevere nel Comune di Roma e Fiumicino. Esso contiene le seguenti famiglie di rischi e fragilità:

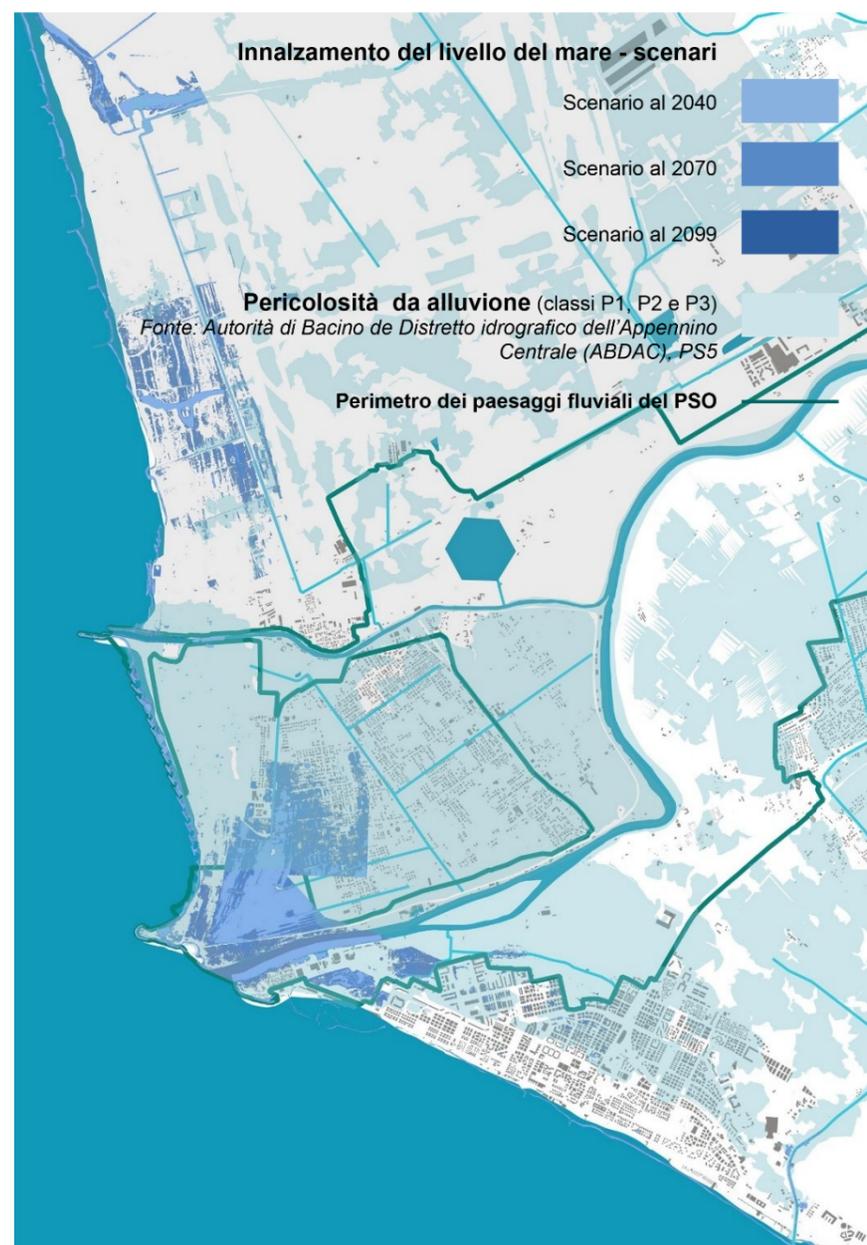
Rischi naturali e antropici

Pericolosità da alluvione, Innalzamento del livello del mare, Subsidenza, Erosione costiera, Bacini ad alta vulnerabilità, Ingressione marina, Stato ecologico dei corpi d'acqua superficiali del Tevere e dei tributari, Siti contaminati.

Criticità e fragilità



- **Fragilità sociali:** Nuclei edilizi consolidati spontaneamente sorti (ex zone “O”), Nuclei di edilizia ex-abusiva da recuperare (“Toponimi”), Campi Rom, Cinti e Camminanti istituzionalizzati (attivi e dismessi), campi abusivi, baraccamenti e rifugi provvisori.
- **Fragilità insediative:** PRINT (Programmi Integrati), Ambiti di valorizzazione, Ambiti a Pianificazione Particolareggiata Definita (APPD) Magliana e Muratella, edifici e aree dismesse.
- **Fragilità ambientali:** Aree morfologicamente depresse, discariche abusive, aree con attività estrattive esaurite, aree rottamatori, aree verdi non attrezzate, Temporary Wet (zone umide intermittenti), aree incendiate.



Elaborato C4b, Scherma 5 Innalzamento del livello del mare, fonte ENEA (Dipartimento Sostenibilità, Divisione Modelli e tecnologie per la riduzione degli impatti antropici e dei rischi naturali)

Selezione delle principali fonti istituzionali, bibliografiche e sitografiche di riferimento per le elaborazioni interpretative e cartografiche

1 – Fonti dirette (piani sovraordinati, PRG, piani settoriali, piani attuativi, piani strategici e ulteriori strumenti) utilizzate nelle voci di legenda delle planimetrie d'insieme in scala 1:10.000 e 1:50.000

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

- Carta del Consumo di suolo
- Carta della Copertura suolo
- High Resolution Level (HRL): Water and Wetness, ...
- ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico e sostenibile)
- Valutazione della pericolosità idraulica in centri storici d'arte – procedure per la valutazione del danno. Caso studio: centro storico della città di Roma
<https://www.enea.it>

Agenzia del Demanio

- <https://www.agenziademanio.it>
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC)
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5), elaborato P1bi
- Piano di gestione del distretto idrografico dell'appennino centrale (PGDAC.3 – fine III ciclo 2027) dic. 2021
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) agg. 2016

Regione Lazio

- Piano Regionale di tutela delle acque (PTAR)
- Piano Regionale Attività estrattive (PRAE)
- Carta Tecnica Regionale (CTR)
- Carta dell'uso del suolo, agg. 2016

Città metropolitana di Roma Capitale

- Carta dell'Uso del suolo, aggiornamento 2018 (studio ISPRA)
- [https://geoportale.cittametropolitanaroma.it/approfondimenti/c](https://geoportale.cittametropolitanaroma.it/approfondimenti/cartografia/uso-e-copertura-del-suolo)
<https://g3w-suite.cittametropolitanaroma.it/it/map/uso-del-suolo/>

Roma capitale

- PRG, Carta per la Qualità (G1)
- PRG, Carta geolitologica (G9.1), agg. 2016
- PRG, Carta geomorfologica (G9.2)
- PRG, Carta idrogeologica (G9.3), agg 2016
- PRG Carta della Pericolosità e vulnerabilità degli acquiferi (G9.5)
- PRG, Pericolosità e vulnerabilità degli acquiferi (G9.5), Captazione di acque con presenza di coliformi totali e/o fecali
- ARPA Lazio

- PRG, Carta della Pericolosità e vulnerabilità del territorio di Roma Capitale (G9.5), scala 1:50.000
- PRG, Velocità di movimento rilevate da satellite su strutture e infrastrutture antropiche e relative perimetrazioni (G9.5, allegato 2), scala 1:50.000
- PRG, Carta della usufruibilità geologica e vegetazionale del territorio di Roma Capitale (G9.6)

2 – Ulteriori fonti di riferimento del tipo 1 e software geografico-informativi utilizzati per l'elaborazione degli schemi interpretativi di corredo

Unione Europea

- Copernicus Corine Land Cover (CLC 2018 liv. 2)
<https://land.copernicus.eu/en/products/corine-land-cover/clc2018>

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

- Geoportale Nazionale, <https://gn.mase.gov.it/portale/home>
- CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)
- SICI (Sistema informativo sulle catastrofi idrogeologiche), <https://sici.irpi.cnr.it/index.htm>

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

- Carta degli Ecosistemi
- Carta del Grado di artificializzazione
- High Resolution Level (HRL): Forest, Grassland, Imperviousness, Water and wetness, Riparian zones, Urban Atlas

Arma dei Carabinieri

- Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA) - Geoportale incendi boschivi
<https://geoportale.incendiboschivi.it/portal/apps/sites/#/geoportale-incendi-boschivi>

Regione Lazio

- Geoportale Regione Lazio

Città Metropolitana di Roma Capitale

- SIT (Sistema informativo territoriale) della Città metropolitana di Roma Capitale
<https://www.cittametropolitanaroma.it/homepage/servizi-online/portale-cartografico-gis/>

Roma capitale

- Piano di Protezione civile, 2024
- Piano Clima Roma – “Proposta di strategia di adattamento climatico”, ottobre 2024
- DPAU –Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Sovrintendenza comunale
<https://www.comune.roma.it/web/it/dipartimento-programmazione-e-attuazione-urbanistica.page>
- Geoportale Roma Capitale

<https://www.comune.roma.it/web/it/geoportale-di-roma-capitale.page>

- SIT (Sistema informativo territoriale) Risorse per Roma S.p.A
<https://www.risorseperroma.it/studi/sit.html>

3 – Altre fonti (piani, programmi, documenti, pubblicazioni, studi, rapporti, ecc.) utilizzate esclusivamente per la comprensione del territorio e dei suoi fenomeni

Unione Europea

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo (23/10/2000) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

- ISPRA e AUBAC, *Piano Roma Sicura: Primo rapporto su rischio alluvioni frane, cavità del sottosuolo e acque sotterranee*, 2021
- R. Funiciello, A. Praturlon, G. Giordano (a cura di), *La geologia di Roma. Dal centro storico alla periferia*, Servizio geologico d'Italia, BELCA, Firenze 2008
- Rapporto 341/2021, *Analisi degli impatti ambientali del lockdown 2020 alle foci dei fiumi Po, Brenta-Adige, Metauro, Tevere*, 2021

Regione Lazio

- Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 -FEASR 2023-27
- Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 Linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER) – 01/07/2024

Roma Capitale

- Comune Roma, *Rapporto inclusione 2017-2021*
- Report Progetto del Servizio Civile Nazionale della U.O. Statistica – Open data di Roma Capitale in collaborazione con l'ISPRA – Dipartimento per il servizio Geologico d'Italia - Il consumo di suolo di Roma Capitale “*Analisi della copertura nel territorio del Comune di Roma*”, dic. 2019
- Roma Capitale, ISPRA, *L'uso e il consumo di suolo di Roma Capitale. Analisi della copertura del suolo nel territorio di Roma. Rapporto 2021*, Progetto del Servizio Civile Nazionale U.O. Statistica – Open Data di Roma Capitale in collaborazione con ISPRA
- PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) di Roma Capitale

Immagini elaborato C4

PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali

Mappe in scala 1:50.000 e altre scale

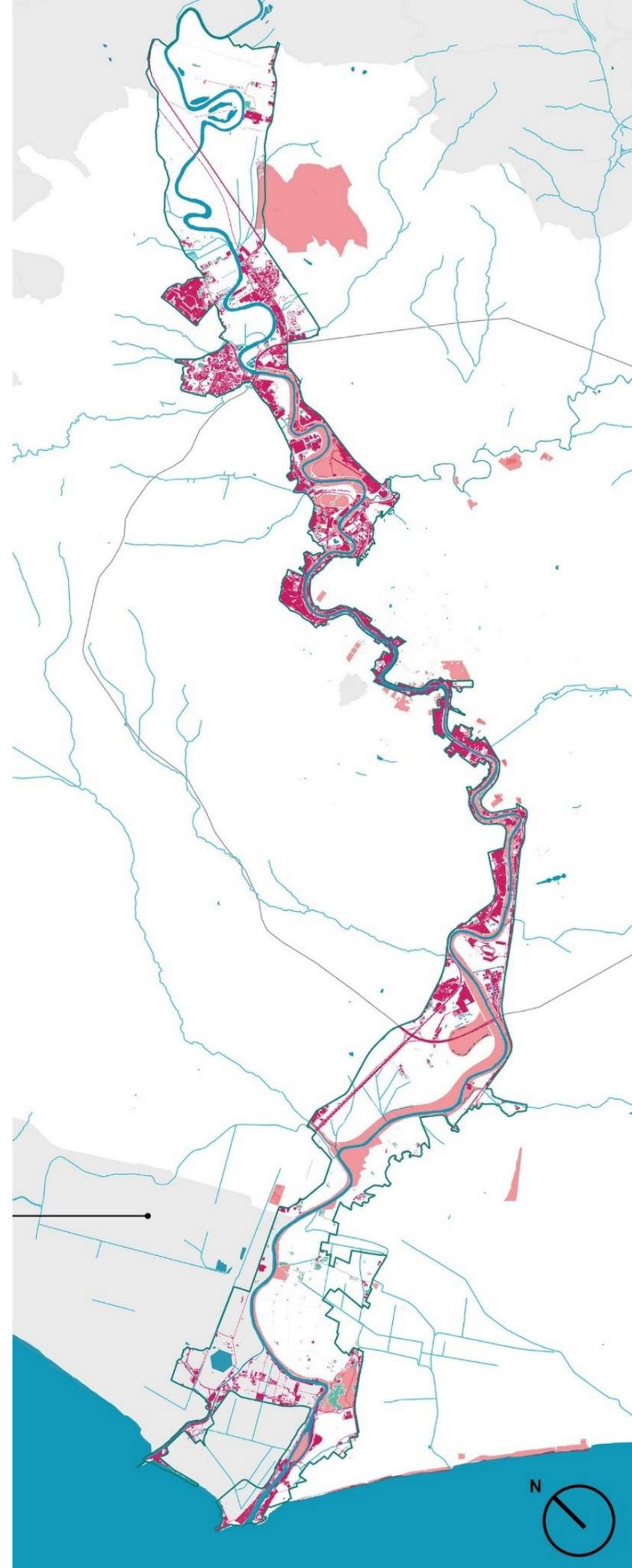
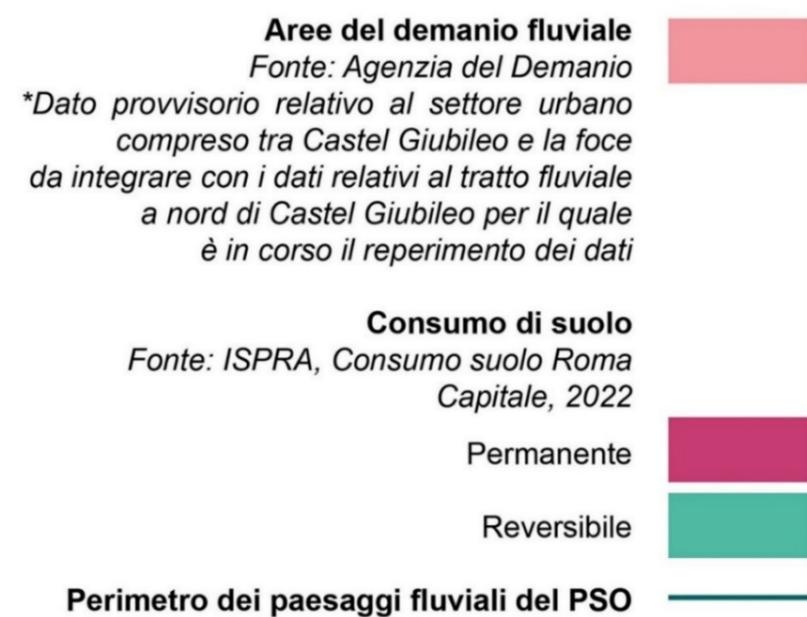
- C4.b Schema 4 Aree del demanio fluviale e consumo di suolo
- C4.a Quadro complessivo e schemi descrittivi/ interpretativi
- C4.a Schema 1. Rischi naturali e antropici
- C4.a Schema 2. Fragilità
- C4.b Schemi descrittivi/interpretativi

Mappe in scala 1:10.000

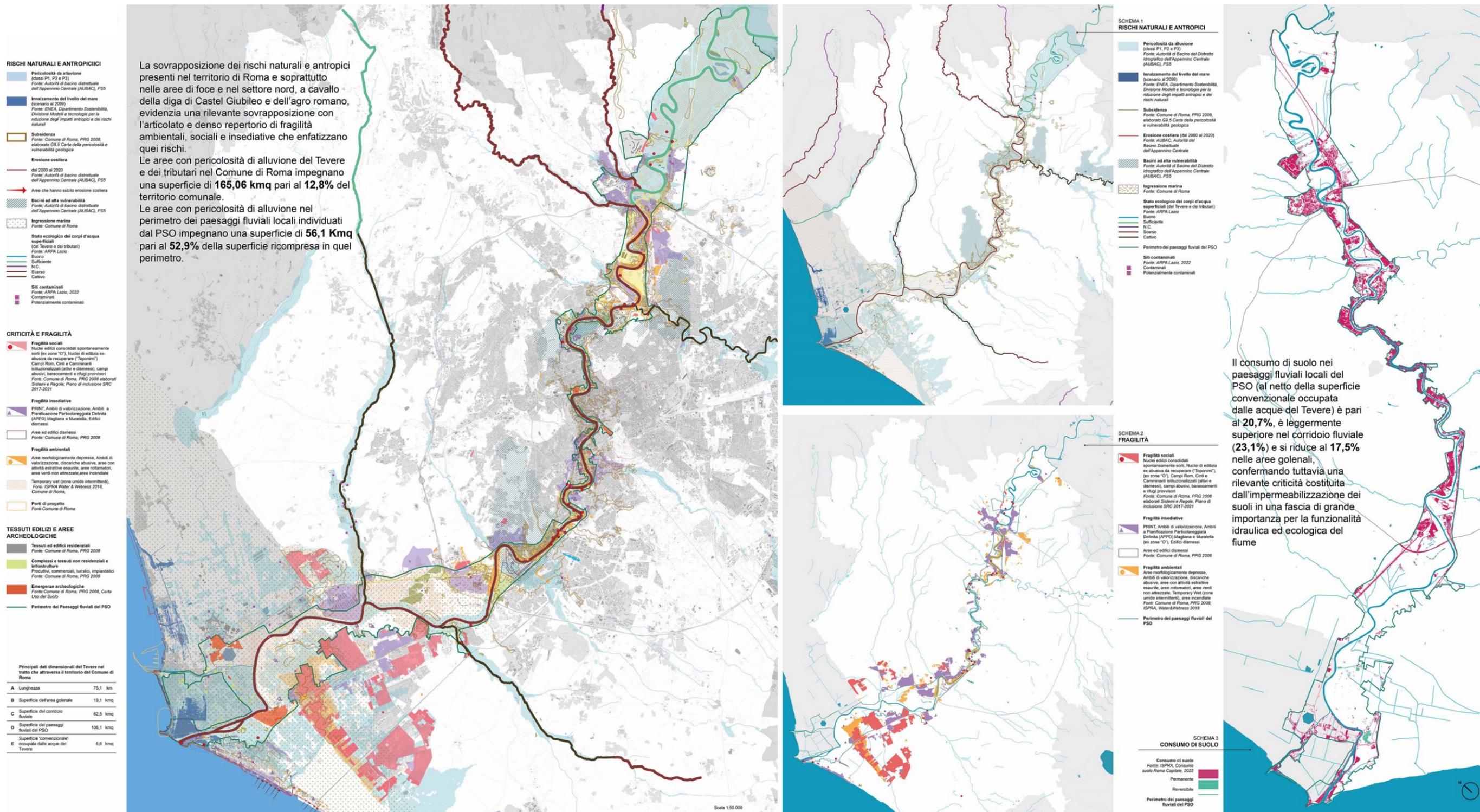
- C4.b Ritaglio
- C4 Legenda
- C4.d Mappa
- C4.f Mappa

C4.b Schema 4 Aree del demanio fluviale e consumo di suolo
Scala 1:50.000 e altre

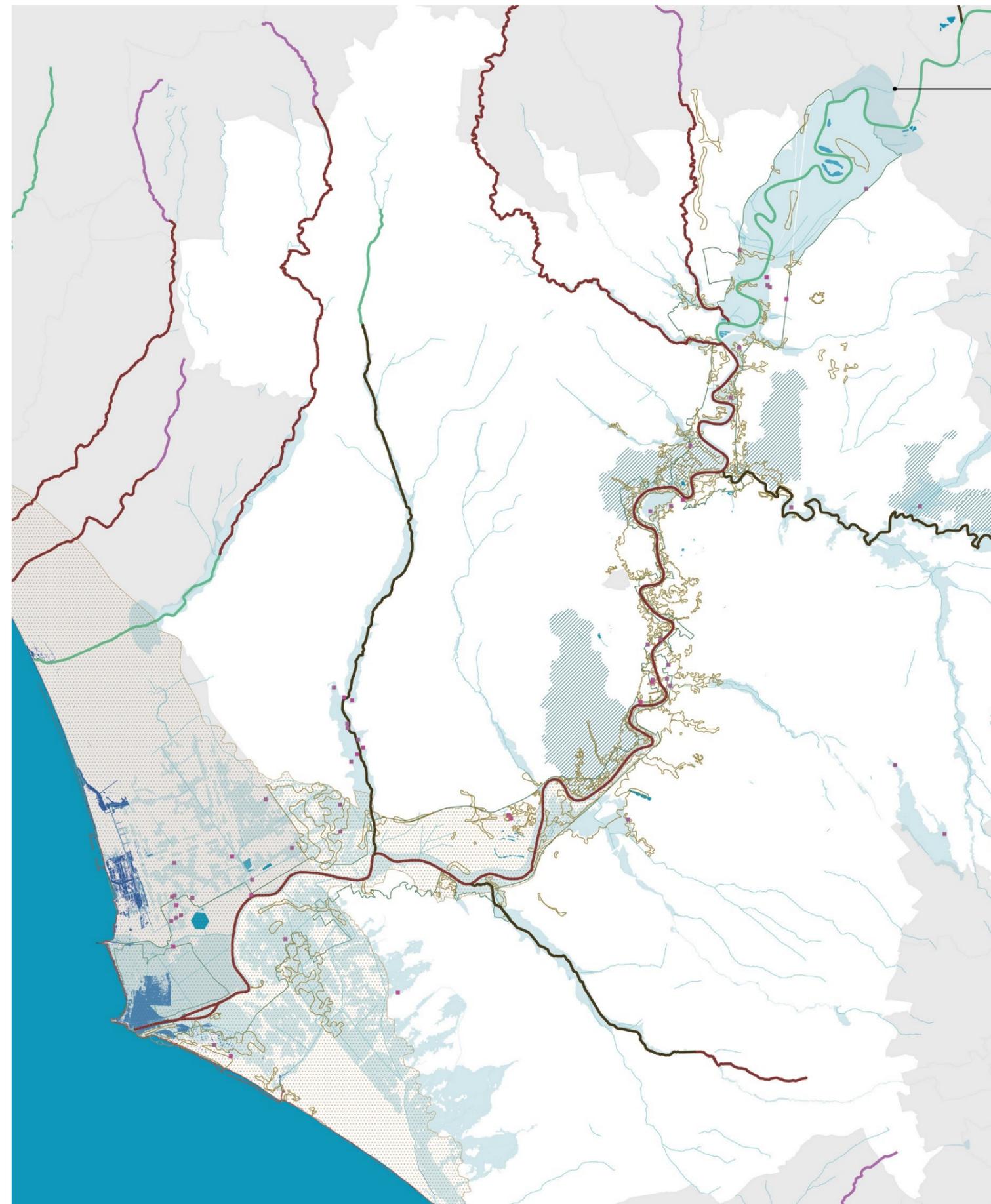
SCHEMA 4 AREE DEL DEMANIO FLUVIALE E CONSUMO DI SUOLO



C4.a – Scala 1:50.000 e altre
Quadro complessivo e schemi descrittivi/interpretativi



C4.a Schema 1. Rischi naturali e antropici.
Scala 1:50.000 e altre



C4.a Schema 2. Fragilità
Scala 1:50.000 e altre



Fragilità sociali

Nuclei edilizi consolidati spontaneamente sorti, Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare ("Toponimi"), (ex zone "O"), Campi Rom, Cinti e Camminanti istituzionalizzati (attivi e dismessi), campi abusivi, baraccamenti e rifugi provvisori

Fonte: Comune di Roma, PRG 2008 elaborati Sistemi e Regole, Piano di inclusione SRC 2017-2021



Fragilità insediative

PRINT, Ambiti di valorizzazione, Ambiti a Pianificazione Particolareggiata Definita (APPD) Magliana e Muratella (ex zone "O"), Edifici dismessi



Aree ed edifici dismessi

Fonte: Comune di Roma, PRG 2008



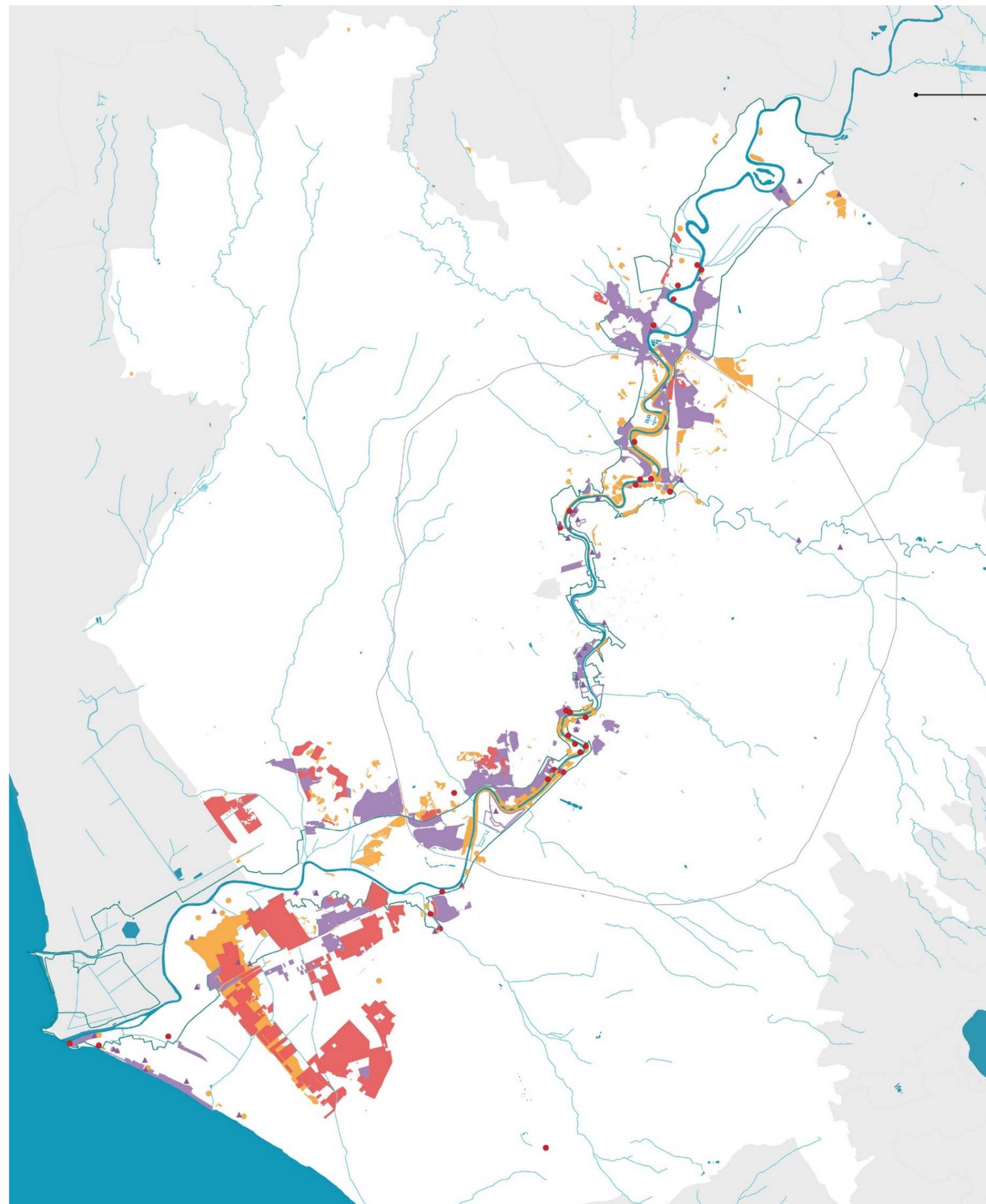
Fragilità ambientali

Aree morfologicamente depresse, Ambiti di valorizzazione, discariche abusive, aree con attività estrattive esaurite, aree rottamatori, aree verdi non attrezzate, Temporary Wet (zone umide intermittenti), aree incendiate

Fonti: Comune di Roma, PRG 2008; ISPRA, Water&Wetness 2018



Perimetro dei paesaggi fluviali del PSO



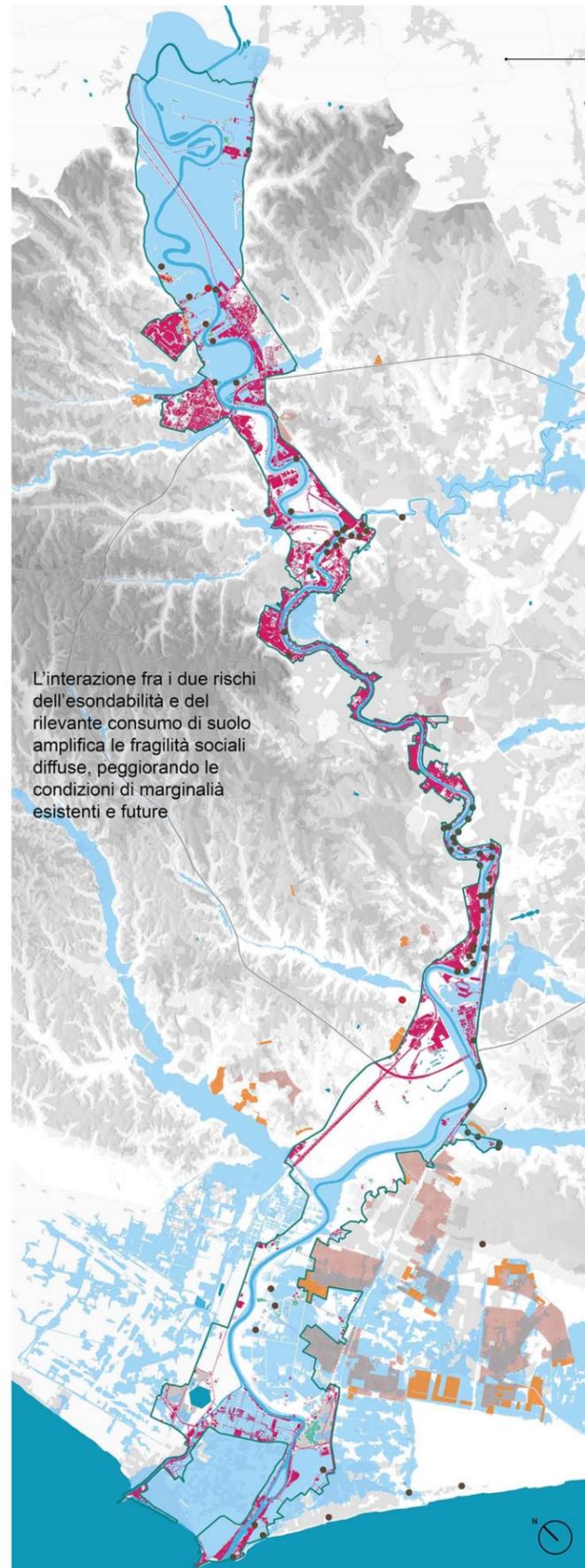
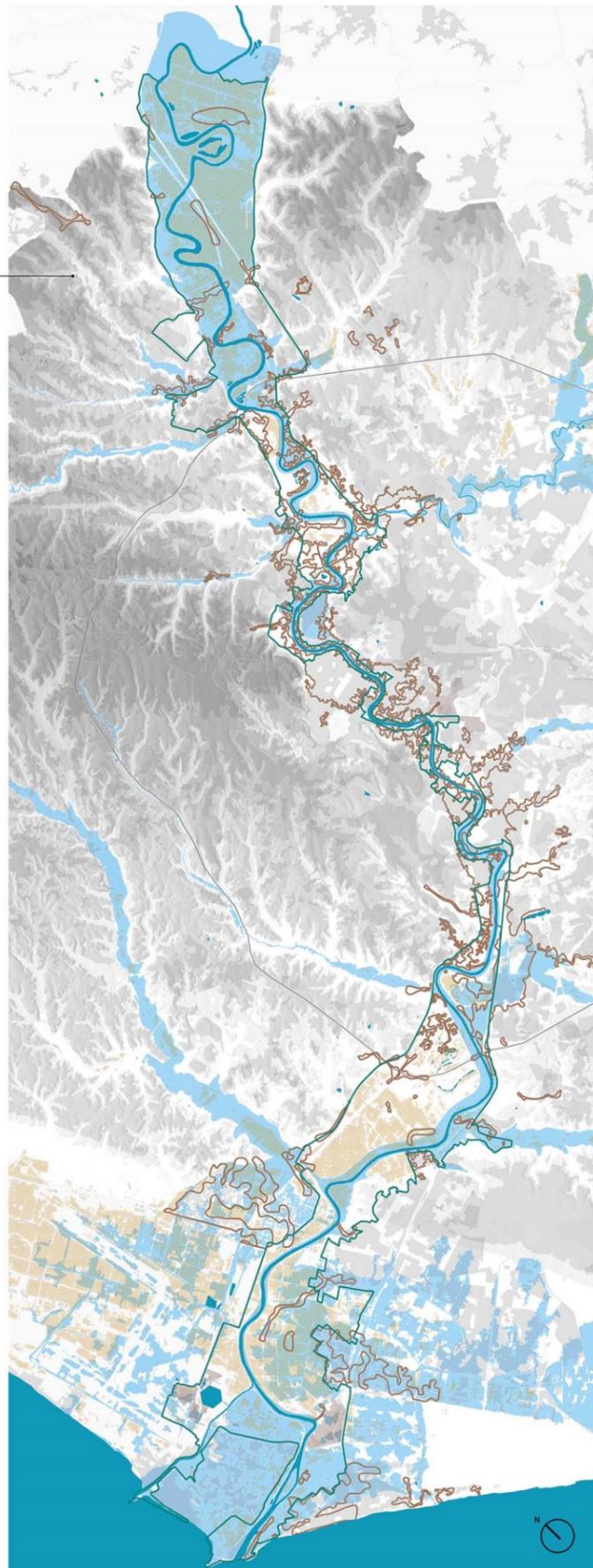
C4.b Schemi descrittivi/interpretativi – Scala 1:50.000 e altre

Ambito di Programmazione Strategica
TEVERE

SCHEMA 1
PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONE,
SUBSIDENZA E ZONE UMIDE
INTERMITTENTI

- Pericolosità da alluvione (classi P1, P2 e P3)
Fonte: Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC), PSS
- Subsidenza
Fonte: Comune di Roma, PRG 2008, elaborato G9.5 Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica
- Temporary Wet (zone umide intermittenti)
Fonte: ISPRA, Water&Wetness 2018
- Perimetro dei paesaggi fluviali del PSO

Lo schema evidenzia la particolare criticità determinata dall'estensione della pericolosità idraulica e dall'incrocio con i diffusi fenomeni di subsidenza che si cumulano alla presenza di vasti settori di zone umide intermittenti, con una particolare concentrazione nell'area della foce dove concorre anche l'innalzamento del livello del mare



L'interazione fra i due rischi dell'esondabilità e del rilevante consumo di suolo amplifica le fragilità sociali diffuse, peggiorando le condizioni di marginalità esistenti e future

SCHEMA 2
PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONE,
CONSUMO DI SUOLO E FRAGILITÀ
SOCIALI

- Pericolosità da alluvione (classi P1, P2 e P3)
Fonte: Autorità di Bacino di Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (AUBAC), PSS
- Consumo di suolo
Fonte: ISPRA, Consumo suolo Roma Capitale, 2022
- Permanente
- Reversibile
- Fragilità sociali
- Nuclei edili consolidati spontaneamente sorti (ex zone "O")
Fonte: Comune di Roma, PRG 2008
- Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare ("Toponimi")
Fonte: Comune di Roma, PRG 2008
- Campi Rom, Cinti e Camminanti istituzionalizzati (attivi e dismessi), campi abusivi, baraccamenti e rifugi provvisori, discariche abusive
Fonte: Comune di Roma, Piano di inclusione SRC 2017-2021 e PRG 2008, elaborati Sistemi e Regole
- Perimetro dei paesaggi fluviali del PSO

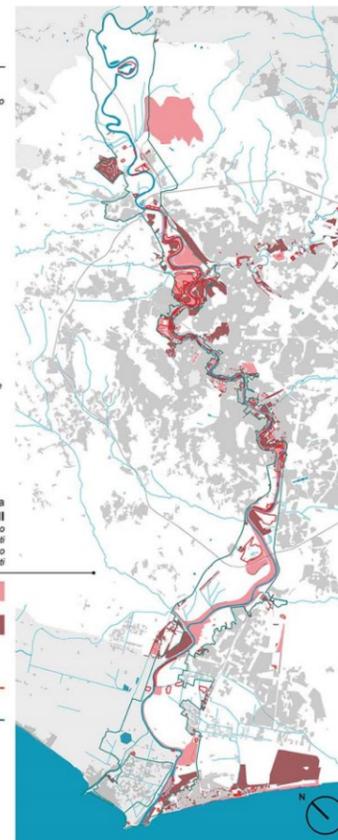
SCHEMA 3a
DEMANIO FLUVIALE E CONCESSIONI
*Dato provvisorio relativo al settore urbano compreso tra Castel Giubileo e la foce da integrare con i dati relativi al tratto fluviale a nord di Castel Giubileo per il quale è in corso il reperimento dei dati

- Aree del demanio fluviale
Fonte: Agenzia del Demanio
- Altre proprietà pubbliche (del Comune e di altri enti pubblici e/o locali)
Fonte: Comune di Roma, Città Metropolitana di Roma, Regione Lazio, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
- Concessioni su aree del demanio fluviale
Fonte: Regione Lazio
- Perimetro dei paesaggi fluviali del PSO

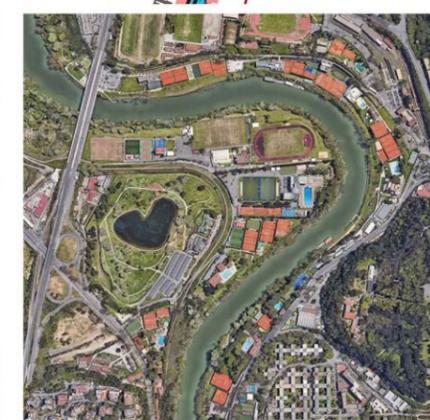
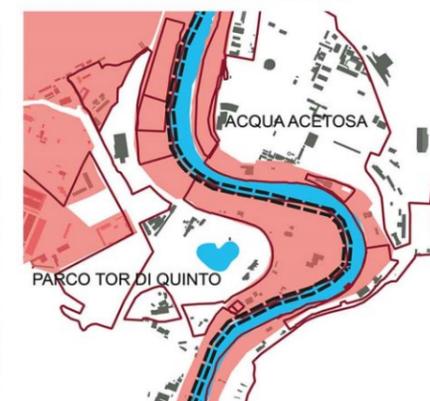
In una condizione di crescente intensità del rischio alluvione lungo il corridoio fluviale causato dai cambiamenti climatici, la presenza di un elevato livello di impermeabilizzazione delle aree del Demanio fluviale lungo le due sponde in concessione a una molteplicità di soggetti pubblici e privati (pari al **44%**), segnala la presenza di una vera e propria 'barriera' all'assorbimento e allo scorrimento trasversale delle acque pluviali e una privatizzazione pervasiva che rende impossibile in molti casi la percorribilità lineare di tipo pedonale e ciclabile

SCHEMA 4
AREE DEL DEMANIO FLUVIALE
E CONSUMO DI SUOLO

- Aree del demanio fluviale
Fonte: Agenzia del Demanio
- Consumo di suolo
Fonte: ISPRA, Consumo suolo Roma Capitale, 2022
- Permanente
- Reversibile
- Perimetro dei paesaggi fluviali del PSO

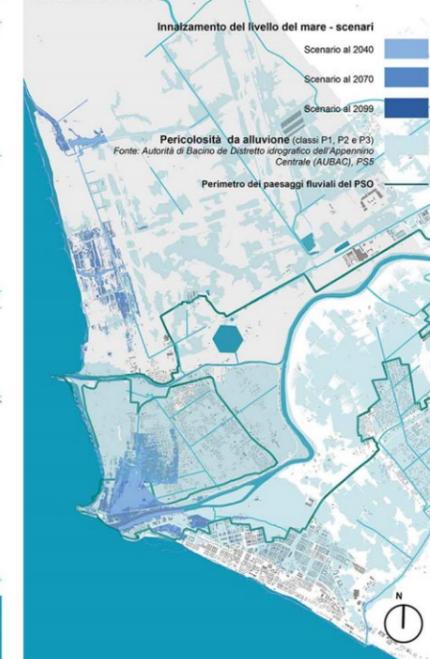


SCHEMA 3b - DETTAGLIO NELL'AREA DI TOR DI QUINTO



SCHEMA 5 - INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE
Fonte: ENEA, Dipartimento Sostenibilità, Divisione Modelli e tecnologie per la riduzione degli impatti antropici e dei rischi naturali

Nel tratto compreso tra l'Aeroporto di Fiumicino e la pineta di Castel Fusano a sud dell'abitato di Ostia, l'allargamento della fascia costiera è stimato in circa **2 mln di mq al 2040** e poco meno di **6 mln di mq al 2099**, con una forte differenziazione tra l'elevato allagamento nel Comune di Fiumicino rispetto a quello di Roma-Ostia



C4.b. Ritaglio
Scala 1:10.000

Perimetro del Programma Strategico e Operativo (PSO) Tevere

ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL TERRITORIO

- Territorio urbanizzato
- Parchi, riserve e aree di tutela naturalistica
- Reticolo idrografico e specchi d'acqua
- Canali di bonifica
- Ambito morfologico dell'ex laguna di Ostia
- Sistema dunale
- Drizzagno del Tevere
- Zone umide e paludi salmastre
- Antichi fossi tombati
- Sorgenti antiche e moderne

RISCHI

Pericolosità idraulica

- Aree di esondazione
- Aree depresse al di sotto del livello del mare
- Zone ad alta vulnerabilità per inondazioni improvvise
- Eventi di piena
- Cuneo salino

Pericolosità idrogeologica

- Aree estrattive
- Frane
- Voragini, cavità, gallerie e cunicoli idraulici
- Erosione dei margini naturali del fiume
- Variazioni storiche della linea di costa
- Movimento del suolo per cause naturali o antropiche

Pericolosità inquinamento da attività antropiche

Principali produttori reali e potenziali di inquinamento dei corpi idrici sotterranei

- Scarichi fognari
- Scolmatori di piena
- Pozzi inquinati

CRITICITA' E FRAGILITA' NELLE AREE A RISCHIO

Fragilità sociali

- Tessuti/aree di origine spontanea
- Campi Rom, Sinti e Camminanti istituzionalizzati attivi e dismessi
- Campi abusivi, baraccamenti e rifugi provvisori
- Ricoveri e baraccamenti nelle aree golenali

Fragilità insediative

- Tessuti/aree in evoluzione/completamento/trasformazione
- Emergenze storiche, archeologiche e monumentali e aree/compleksi specialistici di rilevanza urbana
- Grandi attrezzature, impianti e servizi
- Edifici ed aree dismesse
- Relitti industriali

Fragilità ambientali

- Aree estrattive esaurite e abbandonate
- Autodemolitori e rottamatori
- Discariche abusive
- Depositi a cielo aperto (auto/barche)
- Relitti galleggianti sul Tevere



C4 Scala 1:10.000 - Legenda

ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL TERRITORIO

-  Territorio urbanizzato
-  Parchi, riserve e aree di tutela naturalistica
-  Reticolo idrografico e specchi d'acqua
-  Canali di bonifica
-  Ambito morfologico dell'ex laguna di Ostia
-  Sistema dunale
-  Drizzagno del Tevere
-  Zone umide e paludi salmastre
-  Antichi fossi tombati
-  Sorgenti antiche e moderne

RISCHI

Pericolosità idraulica

-  Aree di esondazione
-  Aree depresse al di sotto del livello del mare
-  Zone ad alta vulnerabilità per inondazioni improvvise
-  Eventi di piena
-  Cuneo salino

Pericolosità idrogeologica

-  Aree estrattive
-  Frane
-  Voragini, cavità, gallerie e cunicoli idraulici
-  Erosione dei margini naturali del fiume
-  Variazioni storiche della linea di costa
-  Movimento del suolo per cause naturali o antropiche

Pericolosità inquinamento da attività antropiche

Principali produttori reali e potenziali di inquinamento dei corpi idrici sotterranei

-  Scarichi fognari
-  Scolmatori di piena
-  Pozzi inquinati

CRITICITA' E FRAGILITA' NELLE AREE A RISCHIO

Fragilità sociali

-  Tessuti/aree di origine spontanea
-  Campi Rom, Sinti e Camminanti istituzionalizzati attivi e dismessi
-  Campi abusivi, baraccamenti e rifugi provvisori
-  Ricoveri e baraccamenti nelle aree golenali

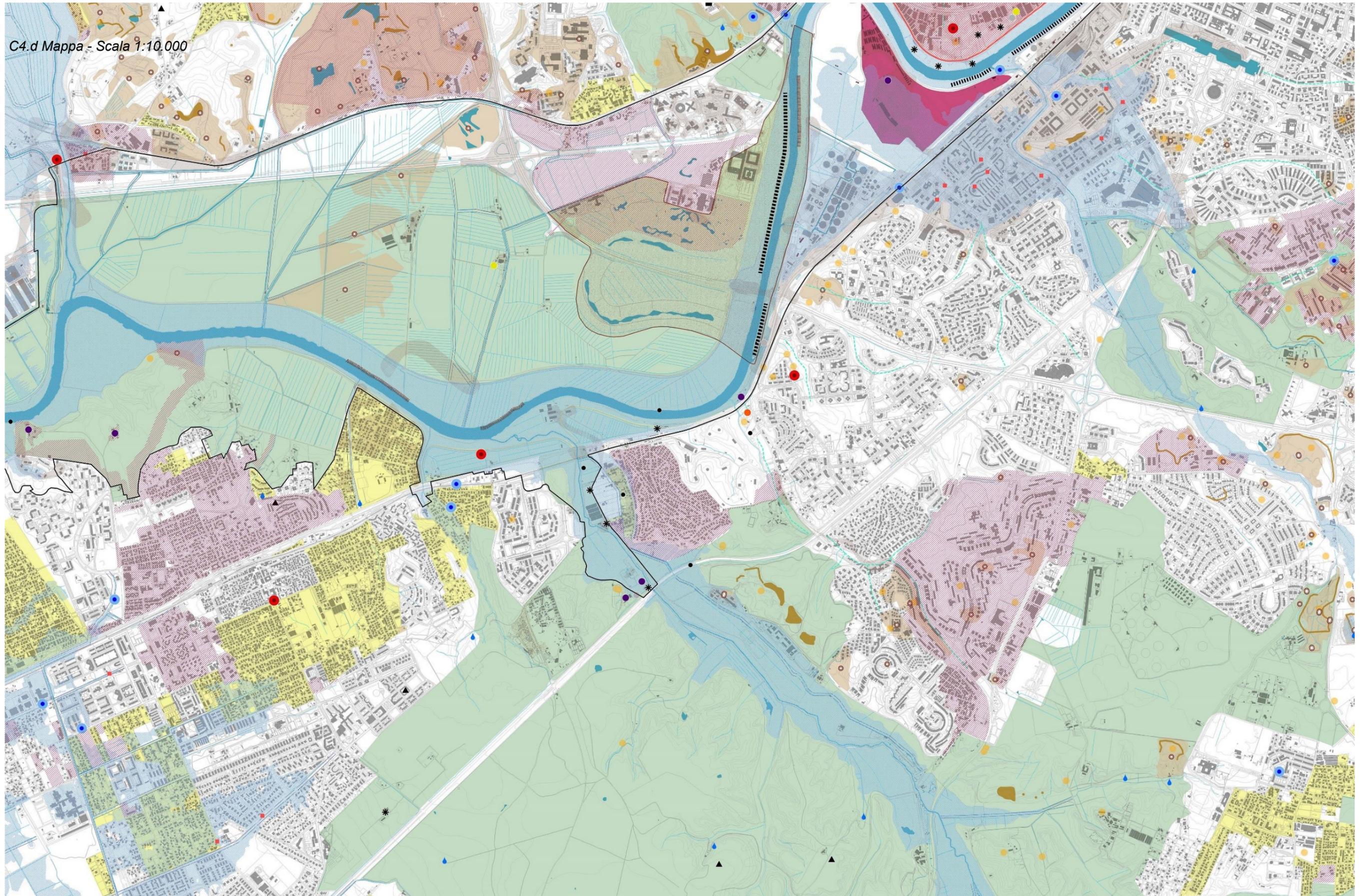
Fragilità insediative

-  Tessuti/aree in evoluzione/completamento/trasformazione
-  Emergenze storiche, archeologiche e monumentali e aree/complessi specialistici di rilevanza urbana
-  Grandi attrezzature, impianti e servizi
-  Edifici ed aree dismesse
-  Relitti industriali

Fragilità ambientali

-  Aree estrattive esaurite e abbandonate
-  Autodemolitori e rottamatori
-  Discariche abusive
-  Depositi a cielo aperto (auto/barche)
-  Relitti galleggianti sul Tevere

C4.d Mappa - Scala 1:10.000





C4.f Mappa - Scala 1:10.000



2.9 MOLTEPLICITÀ e articolazione di proposte e pratiche sociali di associazioni ed enti (elaborato C5)



William Kentridge, *Triumphs and Laments*, Piazza Tevere, 2016. Foto @ Sebastiano Luciano

La mappa interpretativa è articolata in due elaborati:

- C5.a Proposte ricomprese e non nel Contratto di fiume
- C5.b Attività svolte su aree del demanio fluviale in concessione

C5.a – Proposte ricomprese e non nel contratto di fiume

La mappa restituisce un quadro rappresentativo dei soggetti della cittadinanza attiva interessati alla qualificazione del Tevere, soprattutto in relazione alla sua fruibilità, che si sono attivati singolarmente o in raggruppamenti. In tal senso, il quadro consente di valutare le domande di qualificazione del fiume nella loro articolazione, per comprendere:

- le priorità dei cittadini in merito alla riqualificazione del Tevere e orientare l'azione pubblica in proposito;
- i luoghi prioritari in cui tali azioni si esplicano.

Le proposte provenienti da soggetti del terzo settore, enti e istituzioni presenti sul territorio, sono organizzate in **due famiglie**:

- *Proposte del “Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce” (siglato il 7 febbraio 2022 con l’Atto di Impegno del Primo Programma Triennale di Azione)*
- *Proposte di soggetti pubblici, privati e del terzo settore non ricomprese nel Contratto di fiume*

Sono mappate esclusivamente le proposte spazializzabili all'interno del territorio dei paesaggi fluviali o ad esso contigui e non quelle immateriali relative alla conoscenza, formazione, divulgazione, ecc.

Gli interventi proposti dai soggetti pubblici, privati e del terzo settore vengono articolati in:

- *Proposte formulate da 1 soggetto*
- *Proposte formulate da 2-5 soggetti*
- *Proposte formulate da più di 5 soggetti*

Dal punto di vista qualitativo le proposte sono articolate in **6 Obiettivi** sulla scorta degli ‘Assi strategici’ del Contratto di fiume (CdF):

- A. Aggiornamento e sviluppo del Quadro Conoscitivo
- B. Sicurezza idraulica
- C. Qualità acque
- D. Biodiversità e funzionalità ecologica
- E. Fruizione Integrata
- F. Partecipazione attiva

La mappa individua un numero complessivo di **86 ambiti** (areali, lineari e puntuali) interessati da **100 proposte** per un numero di soggetti coinvolti pubblici e privati pari a circa **140** di cui il **45%** inseriti nel programma Triennale del “Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce” (CdF).

Tra le 100 proposte, quelle presentate da un **singolo soggetto** sono circa il **45%**, da raggruppamenti compresi **tra 2 e 5 soggetti** sono il **40%** e da raggruppamenti **superiori a 5 soggetti** sono il **15%**. Va tuttavia considerato che le proposte presentate da raggruppamenti esprimono un peso sostanziale più rilevante in quanto impegnano micro-reti di soggetti convergenti.

Da un punto di vista geografico, solo il **21% delle proposte** è localizzato **nel centro storico** interno alle mura, mentre nella **fascia esterna ad esso ricompresa nel GRA** è localizzato il **52%** delle proposte distribuite equamente tra il settore a nord e quello a sud delle mura. Il peso delle proposte ricadenti nel territorio fluviale esterno al GRA è analogo a quello del centro storico (**22%**, di cui il 4% a nord e il 18% a sud) ma l'estensione dei paesaggi fluviali interessati è molto più cospicua, evidenziando un sostanziale divario di attenzione tra centro e periferia.

Le proposte con obiettivo prevalente relativo alla **‘fruizione integrata’ (E)** sono quelle con il peso maggiore pari al **57%**, quelle con l'obiettivo della **‘partecipazione attiva’ (F)** sono pari al **26%**. Risultano invece di peso più modesto le proposte con l'obiettivo della **‘qualità delle acque’ (C)** che sfiorano il **9%**, della **‘sicurezza idraulica’ (B, 7%)** e della **‘Biodiversità, funzionalità ecologica’ (D, 1%)**. Questi dati evidenziano che la quasi totalità delle proposte (**83%**) afferisce alla **riappropriazione sociale delle sponde e delle acque fluviali** e al miglioramento della **loro fruizione**, con attenzione prevalente su percorsi di riqualificazione di specifici ambiti spaziali abbandonati o comunque critici per costruire una nuova città pubblica. Molto inferiore è invece il peso (**17%**) relativo alle proposte di miglioramento della **qualità ambientale ed ecosistemica** e di

riduzione dei **rischi idraulici e idrogeologici** – se si escludono alcune proposte prevalentemente di enti pubblici non riconducibili a specifici luoghi – facendo emergere un livello ridotto di attenzione alle situazioni connesse alle criticità prodotte dai cambiamenti climatici e dalle contaminazioni di acque, suoli e aria, quantomeno con riferimento agli ‘Assi strategici’ B, C e D utilizzati dal Contratto di fiume per la classificazione delle proposte mappate. Il quadro cambia sostanzialmente se si osservano separatamente le proposte del Contratto di Fiume e quelle non ricomprese in esso, in quanto nel primo caso le proposte con obiettivi B, C e D salgono al **30%** mentre quelle con obiettivi D ed F scendono al **70%** rimanendo tuttavia fortemente maggioritarie. Al contrario, i dati delle proposte non ricomprese nel CdF sono per la quasi totalità (**93%**) ascrivibili agli obiettivi E ed F con il risultato che il peso degli obiettivi legati al miglioramento della qualità ambientale ed ecosistemica e alla riduzione dei rischi idraulici e idrogeologici (B, C e D) è quasi azzerato (**7%**).

C5.b – Attività svolte su aree del demanio fluviale in concessione

La mappa registra esclusivamente le concessioni per attività permanenti in esercizio durante tutto l'anno solare. La mappatura di tali aree, realizzata a partire dai dati ufficiali dell'Agenzia del Demanio e della Regione Lazio da integrare e aggiornare, si è basata principalmente sulla ricognizione sul campo e sulla consultazione di fonti online come siti web e Google Maps. Le attività mappate sono articolate nelle seguenti 7 tipologie: Sportiva, Ricreativa, Ristorazione, Culturale, Sociale, Ambientale, Turistica.

Le **attività di interesse pubblico su suoli pubblici** occupano una superficie complessiva di circa mq 4.325.000 di cui 4.065.000 mq **di tipo sportivo (pari al 94%)**, 176.000 mq di tipo ricreativo (pari al 4,1%), 40.100 mq di tipo culturale (pari allo 0,9%), 35.000 mq di tipo sociale (pari allo 0,8%), 7.400 mq della ristorazione (pari allo 0,2%), 690 mq di tipo ambientale (pari allo 0,02%), 320 mq di tipo turistico (pari allo 0,01%).

La superficie complessiva occupata da tali attività è interamente racchiusa all'interno della **superficie territoriale dei paesaggi fluviali** e ne occupa il **4,1%**, mentre circa la metà (2.652.200 mq) è all'interno del perimetro del corridoio fluviale (e ne occupa il 4,3%).

Le attività esercitate sono complessivamente 135. Di queste, il peso preponderante pressoché esclusivo è quello delle **attività sportive** (97 attività pari al **71,9%**), mentre quelle **ricreative** sono 18 (pari al **13,3%**), quelle di **ristorazione** sono 11 (**8,1%**), quelle **sociali** sono 3 (2,2%), quelle **turistiche** sono 2 (1,5%), quelle culturali sono 3 (2,2%), infine una sola è di tipo ambientale (0,7%).

Selezione delle principali fonti istituzionali, bibliografiche e sitografiche di riferimento per le elaborazioni interpretative e cartografiche

1 – Fonti dirette (piani sovraordinati, PRG, piani settoriali, piani attuativi, piani strategici e ulteriori strumenti) utilizzate nelle voci di legenda delle planimetrie d'insieme in scala 1:10.000 e 1:50.000

Stato Italiano

- Agenzia delle Demanio
<https://www.agenziademanio.it/opencms/it/>
- Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Regione Lazio

- Area Concessioni demaniali: Fluviali, Lacuali, Demanio marittimo, Vigilanza Demanio Regionale
- Piano Tutela delle Acque Regionale (PTAR), agg.2018

Roma Capitale

- Masterplan relativo all'ambito urbano del Tevere da Ponte Tor di Quinto a Ponte della Magliana, riconosciuto come Progetto Pubblico Unitario ai sensi dell'art. 83, comma 9 delle NTA del PRG afferente alle aree con destinazione a verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, approvato con DGC n. 275 del 27/07/2023

Contratto di fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce

- Sottoscritto il 22 febbraio 2022. Primo Programma Triennale di Azione (Allegati 3, 5, 5.1, 5.2 e 5.3)

2 – Ulteriori fonti di riferimento del tipo 1 e software geografico-informativi utilizzati per l'elaborazione degli schemi interpretativi di corredo

Siti web

- Siti web disponibili delle singole associazioni

Immagine elaborata C5

MOLTEPLICITÀ e articolazione di proposte e pratiche sociali di associazioni ed enti

- C5.a Proposte ricomprese e non nel Contratto di fiume
- C5.a Proposte ricomprese e non nel Contratto di fiume. Dettaglio
- C5.a - Tabella delle Proposte del “Contratto di fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce” (Primo programma d'azione 2022-25) e di soggetti pubblici, privati e del terzo settore non ricomprese nel contratto di fiume
- Elenco dei Soggetti pubblici, privati e del terzo settore che hanno formulato proposte per il Tevere
- C5.b Attività svolte su aree del demanio fluviale in concessione
- C5.b Attività svolte su aree del demanio fluviale in concessione. Dettaglio
- C5.b - Tabella sulle Attività di interesse pubblico su suoli pubblici

C5.a Proposte ricomprese e non nel Contratto di fiume

INTERVENTI PROPOSTI DA SOGGETTI PUBBLICI, PRIVATI E DEL TERZO SETTORE*

Fonte: Contratto di fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce (adottato il 22 febbraio 2022), primo Programma Triennale di Azione; Comune di Roma, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Siti web disponibili delle singole associazioni; ecc.

* Sono mappate esclusivamente le proposte spazializzabili all'interno del perimetro dei paesaggi fluviali o ad esso contigue e non quelle immateriali relative alla conoscenza, formazione, divulgazione, ecc.

Ambiti interessati
 - Proposte formulate da 1 soggetto
 - Proposte formulate da 2-5 soggetti
 - Proposte formulate da più di 5 soggetti
 - Proposte ricomprese nel "Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce"

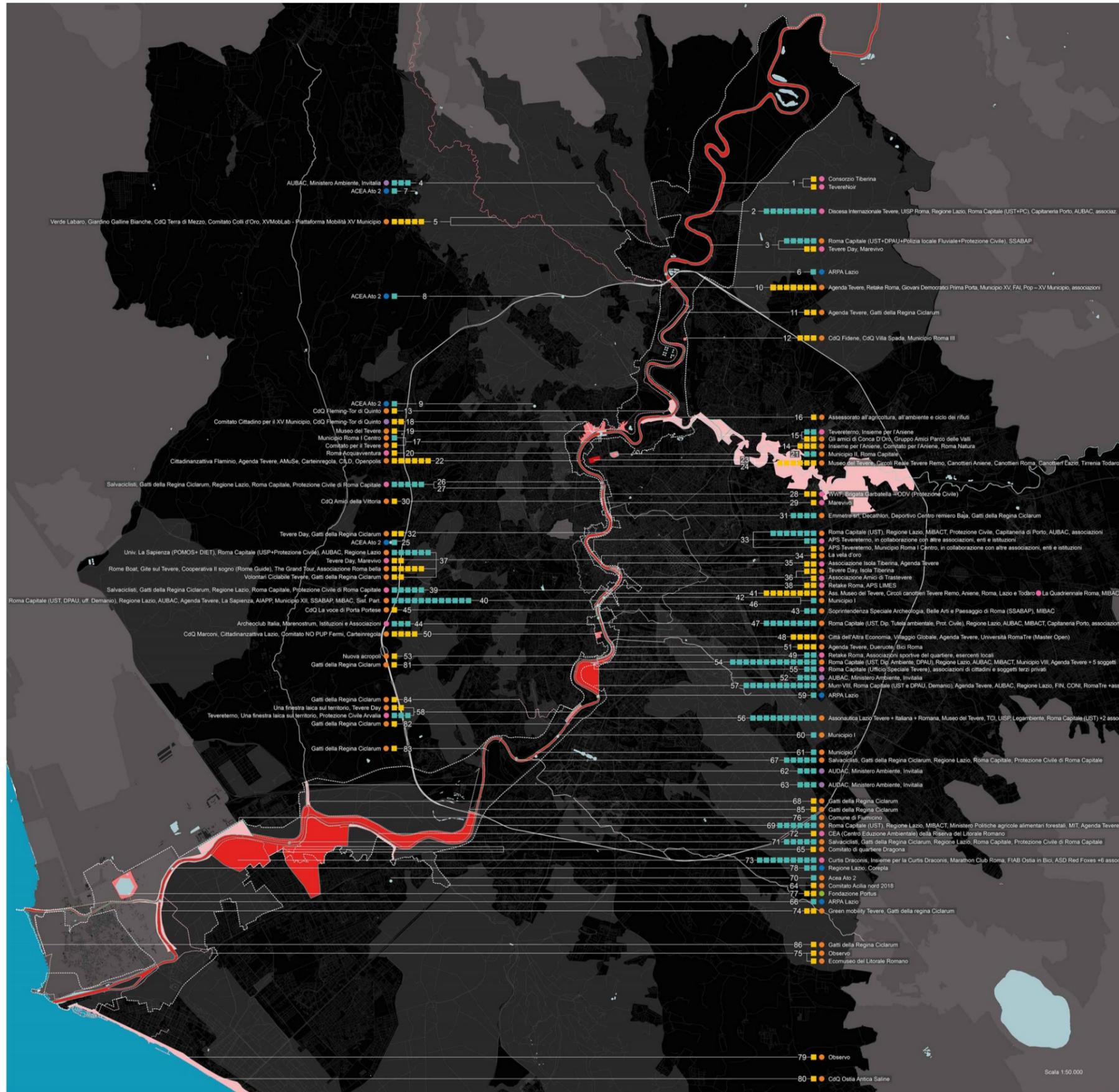
Soggetti promotori
 - Proposte del "Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce"
 - Proposte di soggetti pubblici, privati e del terzo settore non ricomprese nel Contratto di fiume

Obiettivi
 ● A. Aggiornamento e sviluppo del Quadro Conoscitivo
 ● B. Sicurezza idraulica
 ● C. Qualità acque
 ● D. Biodiversità e funzionalità ecologica
 ● E. Fruizione Integrata
 ● F. Partecipazione attiva

La mappa individua un numero complessivo di **86 ambiti** (areali, lineari e puntuali) interessati da **100 proposte** per un numero di **soggetti coinvolti pubblici e privati pari a circa 140**, di cui il **45% inseriti** nel programma Triennale del **"Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce"** (CdF).

Le 100 proposte presentate da un **singolo soggetto** sono il **45%**, da raggruppamenti compresi **tra 2 e 5 soggetti** sono il **40%** e da raggruppamenti **superiori a 5 soggetti** sono il **15%**. Va tuttavia considerato che le proposte presentate da raggruppamenti esprimono un peso sostanziale più rilevante in quanto impegnano micro-reti di soggetti convergenti.

Da un punto di vista geografico, solo il **21% delle proposte** è localizzato nel **centro storico** interno alle mura, mentre nella **fascia esterna ad esso ricompresa nel GRA** è localizzato il **52%** delle proposte distribuite equamente tra il settore a nord e quello a sud delle mura. Il peso delle proposte ricadenti nel **territorio fluviale esterno al GRA** è analogo a quello del centro storico (**22%**, di cui il 4% a nord e il 18% a sud) ma l'estensione dei paesaggi fluviali interessati è molto più cospicua, evidenziando un sostanziale divario di attenzione tra centro e periferia.



Proposte del "Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce" e di soggetti pubblici, privati e del terzo settore non ricomprese nel Contratto di fiume

* TARGET: Luogo/tema dove opera o ha progetti l'ente/associazione - ** CdF: Contratto di Fiume (sine) - *** il dettaglio è contenuto nella Relazione del PSD - **** O: Obiettivi delle proposte/pratiche (A, B, C, D, E, F)

N° area	TARGET*	CdF**	PROPOSTA DI INTERVENTO***	O****	SOGGETTO REFERENTE**** (ente/associazione)	TOT sogg
1	Bacino del Tevere	si	Governance inter-istituzionale per sviluppo territoriale	F	Consorzio Tiberina	1
2	Acque del Tevere da Castel a Roma	si	Riqualificazione fiume e recupero tradizioni originarie	F	TeveNoir	1
3	Sponde fluviali e aree naturalistiche limitrofe	si	Sicurezza della fruizione	E	Roma Capitale (UST)	5
4	Prima Fiuma, rete idrografica secondaria	si	"Tevevivo", Parco del Tevere e Orto Botanico fluviale	F	Tevevivo	2
5	Rio Cremera e Fosso della Torraccia	si	Manutenzione straordinaria	B	AUBAC	3
6	Acque a monte della diga di Castel Giubileo	si	Jane's Walk, riscoperta dei quartieri nord	E	Verde Labaro	5
7	Isola Farnese - Crescenza	si	Punto di monitoraggio chimico e biologico	C	ARPA Lazio	1
8	Via Valentiana	si	Risanamento fognario	C	ACEA Atto 2	1
9	Acqua Traversa	si	Risanamento fognario	C	ACEA Atto 2	1
10	Area ex-fornace Marconi	si	Intervento di recupero	E	Agenda Tevere	7
11	Riva sx tra Castel Giubileo e Ponte Salario	si	Pista ciclopedonale	E	Agenda Tevere	2
12	Area ex TMB Salario	si	Chiusura TMB Salario. No impianto Terre di spazzamento AMA	E	CdQ Fidene	2
13	Ciclabile Tevere a sud dell'ippodromo di Tor Di Quinto	si	Autoparco, sede zonale di AMA e officina	E	Municipio Roma III	1
14	Riserva Naturale Valle dell'Aniene	si	Messa in sicurezza della pista ciclabile e dell'area	E	CdQ Fleming-Tor di Quinto	1
15	Parco delle Valli	si	Tutela della Riserva, eventi e visite	E	Insieme per l'Aniene	1
16	Parco d'affaccio confluenza con Aniene	si	Ragna Aquarum, eventi musicali, teatrali e ambientali	F	Tevevivo	1
17	Sponde dx tra Ponte Flaminio e Ponte Milvio	si	Gestione del parco, eventi e visite	E	Gi amici di Conca D'Oro	1
18	Area atagabili in zona Ponte Milvio-Vigna Clara	si	Visita guidata al Parco	E	Roma Capitale (Ass. Ambiente)	1
19	Torre di Ponte Milvio	si	Sicurezza sponde per accampamenti temporanei	E	Municipio I	1
20	Spicchio acquario tra i ponti Duca d'Aosta e Principe Amedeo	si	Utilizzo sociale ed ecologico	E	Comitato per il Tevere	1
21	Parco della musica	si	Mitigazione e contenimento degli allagamenti	B	Comitato Cittadino per il XV Munic.	2
22	Area sotto il Ponte della Musica e Circolo Poste Italiane	si	Museo del Tevere, possibile sede	E	Museo del Tevere	6
23	Casina delle Poste	si	Museo del Tevere, possibile sede	E	Museo del Tevere	6
24	Ex caserma di via Guido Reni	si	Museo del Tevere, possibile sede	E	Museo del Tevere	6
25	Magliana	si	Risanamento fognario, VI tronco (C)	C	ACEA Atto 2	1
26	Sponda sx a monte di Ponte Risorgimento	si	Tevere ciclopedonale: contappassaggi solare	F	Salvavidici	5
27	Sponda dx a valle di Ponte Risorgimento	si	Tevere ciclopedonale: contappassaggi solare	F	Salvavidici	5
28	Sponda sx tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti	si	Pulizia e attività ricreative	F	WWF	2
29	Galleggiante a Scalo di Pignone	si	laboratorio educazione ambientale "La Casa del fiume Tevere"	F	F Marevivo	1
30	Banchine tra i ponti Matteotti e Regina Margherita	si	illuminazione e riqualificazione sponde e pista ciclabile	E	CdQ Amici della Vittoria	1
31	Banchina sx tra Ponte Regina Margherita e Ara Pacis	si	Eventi sul Tevere	E	Emmeviati srl	4
32	Banchina dx tra Ponte Umberto I e Ponte S. Angelo	si	Opere d'arte ispirate all'acqua con riuso materiali di scarto	F	RuArtico	2
33	Piazza Tevere	si	Sistema Tevere Bene Comune	E	Roma Capitale (UST)	7
34	Banchina dx tra Ponte Sisto e Ponte Sublicio	si	Eventi artistici, teatrali e musicali	F	Tevevivo	2
35	Isola Tiberina	si	Eventi e installazioni di arte contemporanea site-specific	E	Tevevivo	3
36	Banchine dell'Isola Tiberina	si	Manifestazione estiva "Lungo il Tevere ... Roma"	E	La vela d'oro	1
37	Tratti fluviali navigabili	si	Conoscenza, progetto "Tiberland", recupero banchine	F	Isola Tiberina	2
38	Banchina dx tra Isola Tiberina e Porto Ripa Grande	si	Manifestazione estiva "Isola del Cinema"	F	Amici del Tevere	1
39	Banchina dx a monte di Ponte Sublicio	si	Nuove rampe di accesso alle banchine	E	Tevevivo Day	2
40	Arco di Barbottazione 810 del FRG	si	Gite turistiche sul fiume in battello	E	Roma Boat	5
41	Arsenale Fortificazioni	si	Progetto Tevevivo, ripristino della navigabilità	F	Tevevivo Day	3
42	Sponda dx tra Ponte Sublicio e Ponte Testaccio	si	Mitigazione rischio idraulico e barriere antiplastica	B	Volontari Ciclabile Tevere	2
43	Antico porto fluviale Emporium	si	Sistema di trasporto fluviale per uso cittadino e turistico	E	Univ. La Sapienza (POMOS)	6
44	Sponda dx a monte di Ponte Sublicio	si	Evento itinerante per corridoio ecologico	F	ARPA Lazio	2
45	Arco di Barbottazione 810 del FRG	si	Tevere ciclopedonale: contappassaggi solare	F	Salvavidici	5
46	Sponda dx a valle di Ponte Testaccio	si	Porta Portese-Arsenale Pontificio: Tevere Parco Fluviale	E	Roma Capitale (UST)	12
47	Sponda sx tra Ponte Testaccio e Ponte dell'Industria	si	Museo del Tevere, possibile sede	E	Associazione Museo del Tevere	6
48	Sponda sx tra Ponte Testaccio e Ponte San Paolo	si	Sede della Quadrennale di Roma	F	Fondazione La Quadrennale	2
49	Sponda sx tra Ponte Testaccio e Ponte S. Angelo	si	Sicurezza sponde per accampamenti temporanei	E	Municipio I	1
50	Area ex fabbrica Misilana	si	Museo Diffuso Roma Tevevivo, sicurezza e fruizione	E	SCABAP	2
51	Sponda dx tra Ponte Testaccio e Ponte S. Angelo	si	"La casa scomparsa: l'isola diventa visibile"	F	Architecto d'Italia	3
52	Fosso dell'Armonia	si	Riqualificazione aggreti e sponde	E	Agenda Tevere	3
53	Parco Tevere Marconi	si	Manutenzione rete idrografica secondaria - Caffarella	B	AUBAC	3
54	Sponda sx tra riva Ostiense e Tiberis-Ponte Marconi	si	Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma (SSABAP), MIBAC	E	La Quadrennale Roma, MIBAC	2
55	Parco Tiberis	si	Parco Tevere Bene Comune, Cantiere Rivadocci	E	Roma Capitale (UST)	8
56	Da Ponte Marconi alla foce	si	Progetto "Cantiere di Riva del Cacco"	E	Città dell'Altra Economia	4
57	Valco San Paolo	si	Riqualificazione Riva Ostiense	F	Rete Roma	2
58	Parco Tevere Magliana, Pian Due Torri	si	Parco pubblico Papareschi	F	CdQ Marconi	4
59	Acque ansa Riva Pian Due Torri	si	Riqualificazione aggreti e sponde	E	Agenda Tevere	3
60	Sponda sx a valle del Ponte della Magliana	si	Manutenzione rete idrografica secondaria - Caffarella	B	AUBAC	3
61	Sponda sx lungo via del Cappellaccio	si	Sicurezza sponde per accampamenti temporanei	E	Municipio I	1
62	Fosso di Vallerano	si	Manutenzione straordinaria rete idrografica secondaria	B	AUBAC	3
63	Rio Galeria	si	Manutenzione straordinaria rete idrografica secondaria	B	AUBAC	3
64	Via Cristoforo Colombo, altezza di Acilia	si	Sottopasso ciclopedonale per sentieri naturalisti	E	Comitato Acilia nord 2018	1
65	Sponda sx all'altezza di Dragona e Dragoncello	si	Porte ciclopedonali, porto fluviale, mitigazione esondazioni	E	Comitato cittadino Dragona	1
66	Acque alla biforcazione Tevere-canalino di Fiumicino	si	Punto di monitoraggio chimico e biologico	C	ARPA Lazio	1
67	Sponda dx all'altezza del Lungotevere della Magliana	si	Tevere ciclopedonale: contappassaggi solare	F	Salvavidici	5
68	Regina Ciclarum, tra Ponte di Mezzocaminio e mare	si	Qualificazione e realizzazione di ponti ciclopedonali	E	Gatti della Regina Ciclarum	1
69	Sponda dx tra Mezzocaminio e Fiumicino (Roma)	si	Ciclovia Tiberina	E	Roma Capitale (UST)	6
70	Ponte Ladron	si	Risanamento fognario	C	ACEA Atto 2	1
71	Sponda dx all'altezza della Fiera di Roma	si	Tevere ciclopedonale: contappassaggi solare	F	Salvavidici	5
72	Sponda sx tra il Centro Giario e Monte Cugno	si	Itinerario tra storia e natura, sulle tracce di Enea	F	CEA Riserva del Litorale Romano	1
73	Dragonica, Dragoncello	si	Curtis Draconis, Trail running, Festa dello sport per l'ambiente	F	Curtis Draconis	9
74	Sponda sx tra Dragona e Parco archeol. Ostia Antica	si	Proget. "Sentiero Pasolini" e "Tiberland"	E	Green mobility Tevere	2
75	Municipio X	si	Ostia Antica, Percorso delle Fattorie, con "Sentiero Pasolini"	E	Observo	1
76	Argine dx nel Comune di Fiumicino	si	Percorsi tra i beni storico-ambientali del Municipio	E	Ecomuseo del Litorale Romano	1
77	ZPS IT030026 Lago di Traiano	si	Ciclovia Tiberina, Il Stralico	E	Comune di Fiumicino	2
78	Spicchi d'acqua prima della biforcazione della foce	si	Gestione dell'area protetta	D	Fondazione Portus	1
79	Litorale di Ostia	si	Barriere per intercettare i materiali peggianti	C	Regione Lazio	2
80	Fascia costiera di Ostia	si	Valorizzazione patrimonio culturale e ambientale	E	Observo	1
81	Sponda dx, tra Ponte Marconi e Chiesa Santa Passera	si	Mitigazione rischio idraulico	B	CdQ Ostia Antica Saline	1
82	Sponda sx, tratto sotto il viadotto della Magliana	si	Pista ciclabile bypass Marconi - Magliana	E	Gatti della Regina Ciclarum	1
83	Ponti Acqua del Depuratore Roma sud	si	Riqualificazione tratto di ciclabile con rifiuti abbandonati	E	Gatti della Regina Ciclarum	1
84	Sponda dx, zona tra il Trullo e il Tevere	si	Apertura al tratto ciclopedonale per connettere le sponde	E	Gatti della Regina Ciclarum	1
85	Sponda dx, area a nord del Ponte di Mezzocaminio	si	Riqualificazione ciclabile esistente	E	Gatti della Regina Ciclarum	1
86	Ciclabile sul litorale di Isola Sacra	si	Area militare dismessa per ciclabile verso il Tevere	E	Gatti della Regina Ciclarum	1

Abbreviazioni: dx: destra - sx: sinistra - AUBAC: Autorità di Bacino Distributiva dell'Appennino Centrale - ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - UST: Ufficio Speciale Tevere di Roma Capitale - DPAU: Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale - USIP: Unione Italiana Sport per tutti - FIAB: Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta - MIT: Ministero Infrastrutture e Trasporti - TCI: Touring Club Italiano - SSABAP: Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti Paesaggio di Roma - CdQ: Comitato di Quartiere

Le proposte con obiettivo prevalente relativo alla **'fruizione integrata' (E)** sono quelle con il peso maggiore pari al **57%**, quelle con l'obiettivo della **'partecipazione attiva' (F)** sono pari al **26%**. Risultano invece di peso più modesto le proposte con l'obiettivo della **'qualità delle acque' (C)** pari al **9%**, della **'sicurezza idraulica' (B, 7%)** e della **'biodiversità e funzionalità ecologica' (D, 1%)**. Questi dati evidenziano che la quasi totalità delle proposte (**83%**) afferisce alla **riappropriazione delle sponde** e delle acque fluviali e al miglioramento della **loro fruizione**. Molto più ridotto è il peso (**17%**) relativo alle proposte di miglioramento della **qualità ecologico-ambientale** e di riduzione dei **rischi idraulici** e idrogeologici.

C5.a Proposte ricomprese e non nel Contratto di fiume. Dettaglio

Proposte del "Contratto di fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce" (Primo programma d'azione 2022-25) e di soggetti pubblici, privati e del terzo settore non ricomprese nel contratto di fiume

* **TARGET:** luogo/tema dove opera o ha progetti l'ente/associazione

** **CdF:** Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce - sì/no (cfr. Primo programma triennale di azione 2022-2025)

*** **O:** Obiettivi delle proposte/pratiche: A - Aggiornamento e sviluppo del quadro conoscitivo, B - Sicurezza idraulica, C - Qualità acque, D - Biodiversità e funzionalità ecologica, E - Fruizione integrata, F - Partecipazione attiva (cfr. Assi strategici del CdF, Primo programma triennale di azione, Allegato 5).

Abbreviazioni:

dx: destra

sx: sinistra

Acronimi:

ASD: Associazione Sportiva Dilettantistica

APS: Associazione di Promozione Sociale

ARL: A Responsabilità Limitata

AUBAC: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

CdQ: Comitato di Quartiere

DIET: Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Elettronica e Telecomunicazioni dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza

DPAU: Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale

MiBAC: Ministero della Cultura

MIT: Ministero Infrastrutture e Trasporti

ODV: Organizzazione di Volontariato

PDTA: Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'architettura dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza

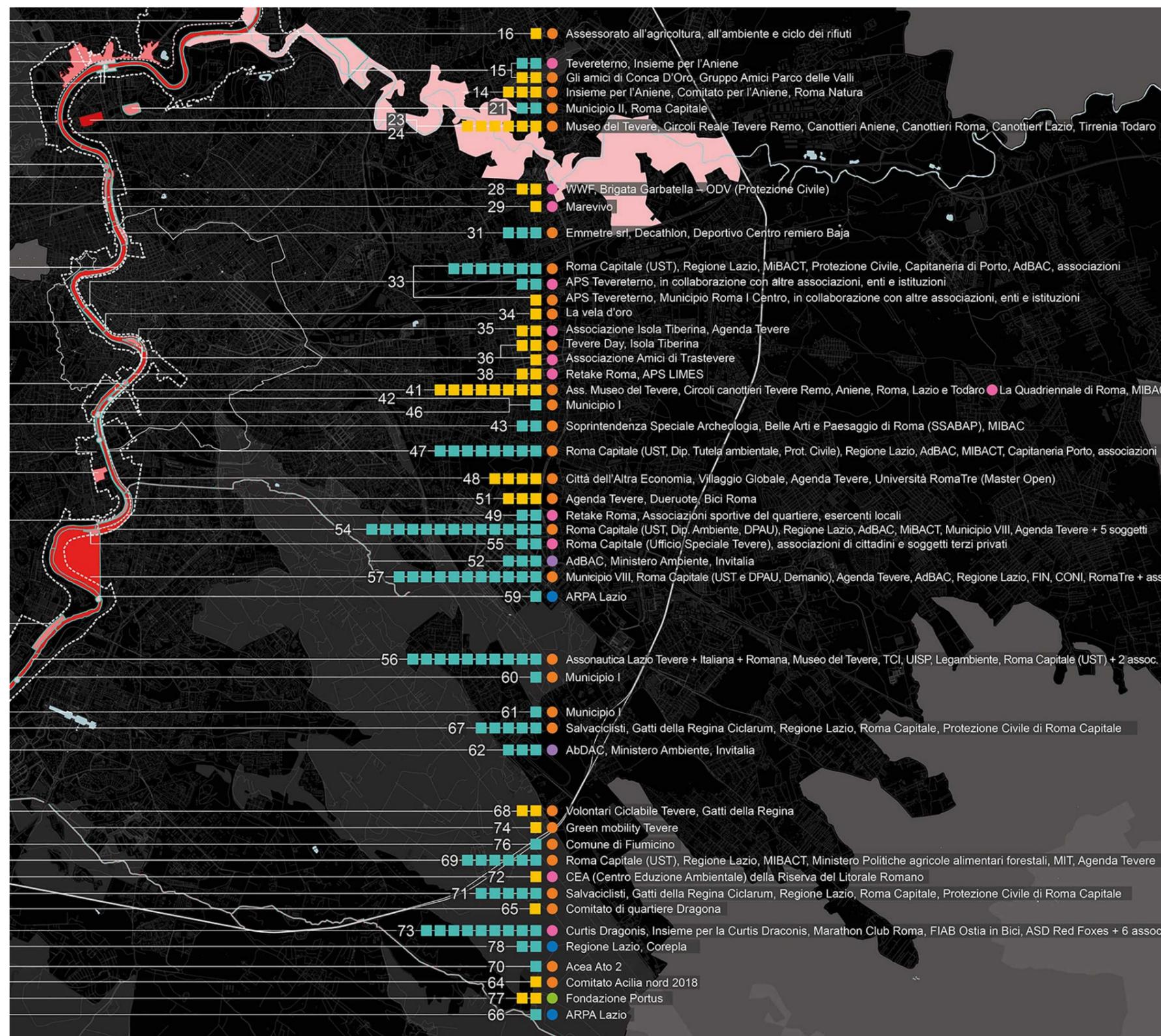
PO.MO.S: Polo per la Mobilità Sostenibile dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza

SSABAP: Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

SSD: Società Sportiva Dilettantistica

TMB Salario: Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti

UST: Ufficio Speciale Tevere di Roma Capitale



C5.a - Tabella delle Proposte del "Contratto di fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce" (Primo programma d'azione 2022-25) e di soggetti pubblici, privati e del terzo settore non ricomprese nel contratto di fiume

N° area	TARGET *	CdF **	PROPOSTA DI INTERVENTO	O ***	SOGGETTO REFERENTE (ente/associazione)	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	TOT sogg.
1	Bacino del Tevere	no	Governance inter-istituzionale per sviluppo territoriale	F	Consorzio Tiberina		1
			Riqualficazione fiume e recupero tradizioni originarie		Associazione Culturale TevereNoir		1
2	Acque del Tevere da Città di Castello a Roma	si	Discesa internazionale del Tevere	F	Discesa Internazionale Tevere (Associazione Sportiva Dilettantistica)	UIISP Roma (Unione Italiana Sport Per tutti), Regione Lazio, Roma Capitale (UST, Protezione Civile), Capitaneria di Porto di Roma Fiumicino, AUBAC, Associazioni sportive e comunità di cittadini	8
3	Sponde fluviali	si	Sicurezza della fruizione	E	Roma Capitale (UST)	Roma Capitale (DPAU, Polizia Locale Fluviale, Protezione Civile), SSABAP	5
	Sponde fluviali e aree naturalistiche limitrofe	no	"Tevere vivo", Parco del Tevere e Orto Botanico fluviale	F	Associazione Tevere Day	Marevivo (Fondazione Ambientalista)	2
4	Prima Porta, rete idrografica secondaria	si	Manutenzione straordinaria	B	AUBAC	Ministero Ambiente, Invitalia	3
5	Rio Cremera e Fosso della Torraccia	no	Jane's Walk, riscoperta dei quartieri nord	E	Associazione Verde Labaro	Giardino Galline Bianche, CdQ Terra di Mezzo, Comitato Colli d'Oro, XVMobLab-Piattaforma Mobilità XV Municipio Roma	5
6	Acque a monte della diga di Castel Giubileo	si	Punto di monitoraggio chimico e biologico	C	ARPA Lazio (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale)		1
7	Isola Farnese - Crescenza	si	Risanamento fognario	C	ACEA Ato 2		1
8	Via Veientana	si	Risanamento fognario	C	ACEA Ato 2		1
9	Acqua Traversa	si	Risanamento fognario	C	ACEA Ato 2		1
10	Area ex-fornace Mariani	no	Intervento di recupero	E	Agenda Tevere ONLUS (APS)	Retake Roma ODV, Giovani Democratici di Prima Porta Labaro, Municipio XV, FAI (Fondo Ambiente Italiano), Pop – XV Municipio, Gatti Regina Ciclarum (gruppo di volontari)	7
11	Riva sx tra Castel Giubileo e Ponte Salario	no	Pista ciclopedonale	E	Agenda Tevere ONLUS (APS)	Gatti della Regina Ciclarum	2
12	Area ex TMB Salario	no	Chiusura TMB Salario. No impianto Terre di spazzamento AMA	E	CdQ Fidene	CdQ spontaneo Villa Spada	2
			Autoparco, sede zonale di AMA e officina		Municipio Roma III		1
13	Ciclabile Tevere a sud dell'Ippodromo di Tor Di Quinto	no	Messa in sicurezza della pista ciclabile e dell'area	E	CdQ Fleming-Tor di Quinto		1
14	Riserva Naturale Valle dell'Aniene	no	Tutela della Riserva, eventi e visite	E	Insieme per l'Aniene APS	Comitato per l'Aniene, RomaNatura (Ente Regionale)	1
15	Parco delle Valli	si	Regina Aquarum, eventi musicali, teatrali e ambientali	F	APS Tevereterno ONLUS	Insieme per l'Aniene APS	1
		no	Gestione del parco, eventi e visite	E	Gli amici di Conca D'Oro (APS)	Amici Parco delle Valli (gruppo)	1
16	Parco d'affaccio confluenza con Aniene	no	Visita guidata al Parco	E	Roma Capitale (Assessorato Ambiente)		1
17	Sponda dx tra Ponte Flaminio e Ponte Milvio	si	Sicurezza sponde per accampamenti temporanei	E	Municipio Roma I		1
		no	Utilizzo sociale ed ecologico	E	Comitato per il Tevere		1
18	Aree allagabili in zona Ponte Milvio-Vigna Clara	no	Mitigazione e contenimento degli allagamenti	B	Comitato Cittadino per il XV Municipio	CdQ Fleming-Tor di Quinto	2



N° area	TARGET *	CdF **	PROPOSTA DI INTERVENTO	O ***	SOGGETTO REFERENTE (ente/associazione)	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	TOT sogg.
19	Torre di Ponte Milvio	no	Museo del Tevere, possibile sede	E	Associazione Museo del Tevere		1
20	Specchio acqueo tra Ponte Duca d'Aosta e Ponte Principe Amedeo	no	City rafting	F	Roma Acquavventura (Associazione Sportiva Dilettantistica)		1
21	Parco della musica	si	Qualificazione	E	Municipio Roma II	Roma Capitale	2
22	Area sotto il Ponte della Musica e Circolo Poste Italiane	no	Recupero area e connessione con Casina delle Poste	E	CdQ Cittadinanzattiva Flaminio	Agenda Tevere ONLUS (APS), AMuSe (Amici Municipio Secondo - APS), Associazione Carteinregola, CILD (Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili), Fondazione Openpolis	6
23	Casina delle Poste	no	Museo del Tevere, possibile sede	E	Associazione Museo del Tevere	Circolo Reale Tevere Remo, Circolo Canottieri Aniene, Circolo Canottieri Roma, Circolo Canottieri Lazio, Circolo Tirrenia Todaro	6
24	Ex caserme di via Guido Reni	no	Museo del Tevere, possibile sede	E	Associazione Museo del Tevere	Circolo Reale Tevere Remo, Circolo Canottieri Aniene, Circolo Canottieri Roma, Circolo Canottieri Lazio, Circolo Tirrenia Todaro	6
25	Maglianella	si	Risanamento fognario, VI tronco (C)	C	ACEA Ato 2		1
26	Sponda sx a monte di Ponte Risorgimento	si	Tevere ciclopedonale: contapassaggi solare	F	Associazione Salvaiciclisti Roma	Gatti della Regina Ciclarum (gruppo di volontari), Regione Lazio, Roma Capitale, Protezione Civile di Roma Capitale	5
27	Sponda dx a valle di Ponte Risorgimento	si	Tevere ciclopedonale: contapassaggi solare	F	Associazione Salvaiciclisti Roma	Gatti della Regina Ciclarum (gruppo di volontari), Regione Lazio, Roma Capitale, Protezione Civile di Roma Capitale	5
28	Sponda sx tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti	no	Pulizia e attività ricreative	F	WWF Italia (World Wide Fund for Nature)	Brigata Garbatella – ODV (Protezione Civile)	2
29	Galleggiante a Scalo de Pinedo	no	laboratorio educazione ambientale "La Casa del fiume Tevere"	F	Marevivo (Fondazione Ambientalista)		1
30	Banchine tra Ponte Matteotti e Ponte Regina Margherita	no	Illuminazione e riqualificazione sponde e pista ciclabile	E	CdQ Amici della Vittoria		1
31	Banchina sx tra Ponte Regina Margherita e Ara Pacis	si	Estate sul Tevere	E	Emmetre srl	Decathlon, Deportivo Centro remiero Baja, Gatti della Regina Ciclarum	4
32	Banchina dx tra Ponte Umberto I e Ponte S. Angelo	no	Opere d'arte ispirate all'acqua con riuso materiali di scarto	F	RiArtEco (Accademia di Ecologia ed Arte APS)	Gatti della Regina Ciclarum	2
33	Piazza Tevere (tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto, incluse le banchine dx e sx e lo specchio d'acqua)	si	Sistema Tevere Bene Comune. Progetto unitario di recupero ambientale, paesaggistico e urbanistico dell'ambito fluviale: eventi artistici e culturali di pubblica utilità	E	Roma Capitale (UST)	Regione Lazio, MiBAC, Protezione Civile, Capitaneria di Porto di Roma Fiumicino, AUBAC, Associazioni di cittadini e collettività	7
		si	Eventi artistici, teatrali e musicali	F	APS Tevereterno ONLUS	In collaborazione con altre associazioni, enti e istituzioni	2
		no	Eventi e installazioni di arte contemporanea site-specific	E	APS Tevereterno ONLUS	Municipio Roma I Centro, in collaborazione con altre associazioni, enti e istituzioni	3
34	Banchina dx tra Ponte Sisto e Ponte Sublicio	no	Manifestazione estiva "Lungo il Tevere ... Roma"	E	Associazione Culturale La vela d'oro		1
35	Isola Tiberina	no	Conoscenza, progetto "Tiberland", recupero banchine	F	Associazione Isola Tiberina	Agenda Tevere ONLUS (APS), AMuSe (Amici Municipio Secondo - APS), Associazione Carteinregola, CILD (Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili), Fondazione Openpolis	2
36	Banchine dell'Isola Tiberina	no	Manifestazione estiva "Isola del Cinema"	F	Amici di Trastevere (associazione culturale)		1
		no	Nuove rampe di accesso alle banchine	E	Associazione Tevere Day	Associazione Isola Tiberina	2



N° area	TARGET *	CdF **	PROPOSTA DI INTERVENTO	O ***	SOGGETTO REFERENTE (ente/associazione)	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	TOT sogg.
37	Tratti fluviali navigabili	no	Gite turistiche sul fiume in battello	E	Rome Boat	Gite sul Tevere, Cooperativa Il sogno (Rome Guide), The Grand Tour, Associazione Roma bella	5
		no	Progetto Tevere vivo, ripristino della navigabilità	F	Associazione Tevere day	Marevivo (Fondazione Ambientalista), Gatti della Regina Ciclarum	3
		no	Mitigazione rischio idraulico e barriere antiplastica	B	Volontari Ciclabile Tevere	Gatti della Regina Ciclarum	2
		si	Sistema di trasporto fluviale per uso cittadino e turistico	E	Università degli Studi di Roma La Sapienza (POMOS)	Università degli Studi di Roma La Sapienza (DIET), Roma Capitale (Ufficio Speciale Tevere e Protezione Civile), AUBAC, Regione Lazio	6
38	Banchina dx tra Isola Tiberina e Porto Ripa Grande	no	Percorso itinerante per corridoio ecologico	F	Retake Roma ODV	APS LIMES	2
39	Banchina dx a monte di Ponte Sublicio	si	Tevere ciclopedonale: contapassaggi solare	F	Associazione Salvaiciclisti Roma	Gatti della Regina Ciclarum (gruppo di volontari), Regione Lazio, Roma Capitale, Protezione Civile di Roma Capitale	5
40	Ambito di Vaorizzazione B10 del PRG	si	Porta Portese-Arsenale Pontificio: Tevere Parco Fluviale	E	Roma Capitale (UST)	Roma Capitale (Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, ufficio Demanio), Regione Lazio, AUBAC, Agenda Tevere ONLUS (APS), Università degli Studi di Roma La Sapienza Dipartimento PDTA, AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), Municipio Roma XII, Sistema partecipativo territoriale (cittadini, Associazioni, Comitati, Reti), SSABAP Roma, MiBAC	12
41	Arsenale Pontificio	no	Museo del Tevere, possibile sede	E	Associazione Museo del Tevere	Circolo Reale Tevere Remo, Circolo Canottieri Aniene, Circolo Canottieri Roma, Circolo Canottieri Lazio, Circolo Tirrenia Todaro	6
		no	Sede della Quadriennale di Roma	F	Fondazione La Quadriennale	MiBAC	2
42	Sponda dx tra Ponte Sublicio e Ponte Testaccio	si	Sicurezza sponde per accampamenti temporanei	E	Municipio Roma I		1
43	Antico porto fluviale Emporium	si	Museo Diffuso Rione Testaccio, sicurezza e fruizione	E	SSABAP	MiBAC	2
44	Tra Ponte Sublicio e Ponte Marconi	si	"La ripa scomparsa: l'invisibile diventa visibile"	F	Archeoclub d'Italia APS	Marenostrum (struttura di Archeoclub d'Italia), Istituzioni e Associazioni	3
45	Sponda dx Lungotevere Portuense	no	Riqualficazione collegamento tra strada e sponda	E	CdQ La voce di Porta Portese		1
46	Sponda dx a valle di Ponte Testaccio	si	Sicurezza sponde per accampamenti temporanei	E	Municipio Roma I		1
47	Sponda sx tra ponte Testaccio e ponte dell'Industria	si	Sistema Tevere Bene Comune, Cantiere Rivadecocchi. Progetto di riqualificazione ambientale e urbana che prevede la concessione demaniale a Roma Capitale	E	Roma Capitale (UST)	Roma Capitale (Dipartimento Tutela Ambientale, Protezione Civile), Regione Lazio, AUBAC, MiBAC, Capitaneria di Porto di Roma Fiumicino, Associazioni di cittadini e collettività	8
48	Sponda sx tra ponte Testaccio e Ponte San Paolo	no	Progetto "Cantiere di Riva de' Cocci"	E	Città dell'Altra Economia (Consorzio)	Centro culturale Villaggio Globale, Agenda Tevere ONLUS (APS), Università RomaTre (Master Open)	4
49	Sponda sx tra Ponte dell'Industria e Tiberis	si	Riqualficazione Riva Ostiense	F	Retake Roma ODV	Associazioni sportive del quartiere, esercenti locali	2
50	Area ex fabbrica Miralanza	no	Parco pubblico Papareschi	E	CdQ Marconi	Cittadinanzattiva Lazio (APS), Comitato NO PUP Fermi (Piano Urbano Parcheggi), Associazione Carteinregola	4
51	Zona Ponte della Scienza	no	Riqualficazione approdi e sponde	E	Agenda Tevere ONLUS (APS)	Dueruote, BiciRoma (movimento autonomo di SSD BICIROMA ARL)	3
52	Fosso dell'Almone	si	Manutenzione rete idrografica secondaria - Caffarella	B	AUBAC	Ministero Ambiente, Invitalia	3
53	Parco Tevere Marconi	no	Passeggiata per riqualificare le sponde	E	Organizzazione Nuova Acropoli Italia		1



N° area	TARGET *	CdF **	PROPOSTA DI INTERVENTO	O ***	SOGGETTO REFERENTE (ente/associazione)	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	TOT sogg.
54	Sponda sx tra riva Ostiense e Tiberis-Ponte Marconi	si	Parco Tevere Sud. Sistema Tevere Bene Comune	E	Roma Capitale (UST)	Roma Capitale (Dip. Ambiente, DPAU), Regione Lazio, AUBAC, MiBAC, Municipio Roma VIII, Agenda Tevere ONLUS (APS), TERNA, ENI, Ordine Architetti RM, AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), Associazioni e soggetti terzi	13
55	Parco Tiberis	si	Sistema Tevere Bene Comune	E	Roma Capitale (UST)	Associazioni di cittadini e soggetti terzi privati	2
56	Da Ponte Marconi alla foce	si	Discesa del Tevere in gommone e in barca elettrica	F	Assonautica Acque Interne Lazio e Tevere (Sezione territoriale regionale di Assonautica Italiana)	Assonautica Italiana (Associazione nazionale per lo sviluppo dell'Economia del Mare), Assonautica Romana (Sezione periferica dell'Assonautica Italiana), Associazione Museo del Tevere, Touring Club Italiano (TCI), UISP (Unione Italiana Sport per tutti), Legambiente, Circolo Nautico Tecnomar Fiumicino, Roma Capitale (UST), Volontari Protezione Civile Tevere Roma e Fiumicino	10
57	Valco San Paolo	si	"L'ansa che vogliamo"	E	Municipio Roma VIII	Roma Capitale (UST e DPAU, Demanio), Agenda Tevere ONLUS (APS), AUBAC, Regione Lazio, FIN (Federazione Italiana Nuoto), CONI, Università Roma Tre, Enti di ricerca e Associazioni	11
58	Parco Tevere Magliana, Pian Due Torri	no	Riqualificazione e passeggiate ecologiche	E	Una Finestra laica sul Territorio (APS)	Associazione Tevere Day	2
		si	Regina Aquarum, eventi musicali e ambientali	F	APS Tevereterno ONLUS	Una finestra laica sul territorio (APS), Protezione Civile Arvalia	3
59	Acque ansa Riva Pian Due Torri	si	Punto di monitoraggio chimico e biologico	C	ARPA Lazio (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale)		1
60	Sponda sx a valle del Ponte della Magliana	si	Sicurezza sponde per accampamenti temporanei	E	Municipio Roma I		1
61	Sponda sx lungo via del Cappellaccio	si	Sicurezza sponde per accampamenti temporanei	E	Municipio Roma I		1
62	Fosso di Vallerano	si	Manutenzione straordinaria rete idrografica secondaria	B	AUBAC	Ministero Ambiente, Invitalia	3
63	Rio Galeria	si	Manutenzione straordinaria rete idrografica secondaria	B	AUBAC	Ministero Ambiente, Invitalia	3
64	Via Cristoforo Colombo, altezza di Acilia	no	Sottopasso ciclopedonale per sentieri naturalistici	E	Comitato Acilia nord 2018 (CdQ)		1
65	Sponda sx all'altezza di Dragona e Dragoncello	no	Ponte ciclopedonale, porto fluviale, mitigazione esondazioni	E	Comitato cittadino Dragona		1
66	Acque alla biforcazione tra Tevere e canale di Fiumicino	si	Punto di monitoraggio chimico e biologico	C	ARPA Lazio (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale)		1
67	Sponda dx all'altezza del Lungotevere della Magliana	si	Tevere ciclopedonale: contapassaggi solare	F	Associazione Salvaiciclisti Roma	Gatti della Regina Ciclarum, Regione Lazio, Roma Capitale (+Protezione Civile)	5
68	Regina Ciclarum' tra Ponte di Mezzocammino e mare		Qualificazione della pista ciclabile e realizzazione di ponti ciclopedonali	E	Gatti della Regina Ciclarum		1
69	Sponda dx tra Mezzocammino e Fiumicino (Roma)	si	Ciclovía Tirrenica	E	Roma Capitale (UST)	Regione Lazio, MiBAC, Ministero Politiche Agricole alimentari forestali e del Turismo, MIT, Agenda Tevere ONLUS (APS)	6
70	Ponte Ladrone	si	Risanamento fognario	C	ACEA Ato 2		1
71	Sponda dx all'altezza della Fiera di Roma	si	Tevere ciclopedonale: contapassaggi solare	F	Associazione Salvaiciclisti Roma	Gatti della Regina Ciclarum, Regione Lazio, Roma Capitale (+Protezione Civile)	5
72	Sponda sx tra il Centro Giano e Monte Cugno	no	Itinerario tra storia e natura, sulle tracce di Enea	F	Riserva del Litorale Romano (Centro Educazione Ambientale - CEA)		1



N° area	TARGET *	CdF **	PROPOSTA DI INTERVENTO	O ***	SOGGETTO REFERENTE (ente/associazione)	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	TOT sogg.
73	Dragona, Dragoncello	si	Curtis Draconis Trail running, Festa dello sport per l'ambiente	F	Associazione Insieme per la Curtis Draconis	Marathon Club Roma, FIAB Ostia in Bici (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), ASD Red Foxes, X Roma Rugby, ASD Marathon Roma Castelfusano, ASD Marathontruppen, Altre associazioni sportive, Scuole del territorio, Associazioni e cittadini	9
74	Sponda sx tra Dragona e Parco archeo. Ostia Antica	no	Progetti 'Sentiero Pasolini' e Tiberland	E	Associazione Green mobility Tevere	Gatti della Regina Ciclarum	2
75	Municipio X	no	Ostia Antica, Percorso delle Fattorie, con 'Sentiero Pasolini'	E	Observe APS		1
		no	Percorsi tra i beni storico-ambientali del Municipio	E	Ecomuseo del Litorale Romano (CRT Cooperativa Ricerca sul Territorio)		1
76	Argine dx nel Comune di Fiumicino	si	Ciclovía Tirrenica, Il Stralcio	E	Comune di Fiumicino		1
77	ZPS IT6030026 Lago di Traiano	no	Gestione dell'area protetta	D	Fondazione Portus	Consorzio Oasi di Porto	2
78	Specchi d'acqua prima della biforcazione della foce	si	Barriere per intercettare i materiali galleggianti	C	Regione Lazio	CoRePla (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica)	2
79	Litorale di Ostia	no	Valorizzazione patrimonio culturale e ambientale	E	Observe APS		1
80	Fascia costiera di Ostia	no	Mitigazione rischio idraulico	B	CdQ Ostia Antica Saline		1
81	Sponda dx, tra Ponte Marconi e Chiesa Santa Passera	no	Pista ciclabile bypass Marconi – Magliana	E	Gatti della Regina Ciclarum		1
82	Sponda sx, tratto sotto il viadotto della Magliana	no	Riqualficazione tratto di ciclabile con rifiuti abbandonati	E	Gatti della Regina Ciclarum		1
83	Ponti Acea del Depuratore Roma sud	no	Apertura al transito ciclopedonale per connettere le sponde	E	Gatti della Regina Ciclarum		1
84	Sponda dx, zona tra il Trullo e il Tevere	no	Riqualficazione ciclabile esistente	E	Gatti della Regina Ciclarum		1
85	Sponda dx, area a nord del Ponte di Mezzocammino	no	Ciclabile che attraversa area militare dismessa	E	Gatti della Regina Ciclarum		1
86	Ciclabile sul litorale di Isola Sacra	no	Riqualficazione per accesso al Faro e ai Bilancioni	E	Gatti della Regina Ciclarum		1



Soggetti pubblici, privati e del terzo settore

In verde sono evidenziati i soggetti con proposte inserite nel CdF

1. Accademia di Ecologia ed Arte RiArtEco (APS), <https://www.riarteco.it>
2. ACEA Ato 2, <https://www.gruppo.acea.it/al-servizio-delle-persone/acqua/acea-ato-2>
3. Acilia nord 2018, Comitato (CdQ), <https://www.comitatoacilianord.it>
4. AUBAC, <https://aubac.it>
5. Agenda Tevere ONLUS (APS), <https://www.agendatevere.org>
6. AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), <https://aiapp.net>
7. Amici della Vittoria CdQ
8. Amici di Trastevere
9. Amici Parco delle Valli (gruppo)
10. AMuSe (Amici Municipio Secondo - APS), <https://www.associazioneamuse.it>
11. Archeoclub d'Italia APS, <http://www.archeoclubitalia.org>
12. ARPA Lazio (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale), <https://www.arpalazio.it>
13. Assonautica Acque Interne Lazio e Tevere (Sezione territoriale regionale di Assonautica Italiana), <https://www.assonautica.it/assonautiche-territoriali/>
14. Assonautica Italiana (Associazione nazionale per lo sviluppo dell'Economia del Mare), <https://www.assonautica.it>
15. Assonautica Romana (Sezione periferica dell'Assonautica Italiana), <https://www.assonauticaromana.com>
16. BiciRoma (movimento autonomo di SSD BICIROMA ARL), <http://www.biciroma.it>
17. Brigata Garbatella – ODV (Protezione Civile), <https://www.brigatagarbatella.org>
18. Capitaneria di Porto di Roma Fiumicino, <https://www.guardiacostiera.gov.it/organizzazione/Pages/capitaneria-di-porto-di-roma-fiumicino.aspx>
19. Carteinregola, <https://www.carteinregola.it>
20. CEA (Centro Eduazione Ambientale) della Riserva del Litorale Romano, <https://www.riservalitoraleromano.it/centro-di-educazione-ambientale>
21. CILD (Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili), <https://cild.eu>
22. Circolo Canottieri Aniene, <https://www.ccaniene.com>
23. Circolo Canottieri Lazio, <https://www.canottierilazio.it>
24. Circolo Canottieri Roma, <https://www.canottierioroma.it>
25. Circolo Reale Tevere Remo, <https://www.rcctevereremo.it>
26. Circolo Tirrenia Todaro, <https://www.canottieritirreniatodaro.it>
27. Città dell'Altra Economia, <https://www.cittadellaltraeconomia.org>
28. Cittadinanzattiva Flaminio
29. Cittadinanzattiva Lazio, <https://lazio.cittadinanzattiva.it>
30. Comitato Cittadino per il XV Municipio, <https://www.comitatoromaxx.it>
31. Comitato Colli d'Oro
32. Comitato NO PUP Fermi (Piano Urbano Parcheggi)
33. Comitato per il Tevere
34. Comitato per l'Aniene,
35. Comune di Fiumicino, <https://www.comune.fiumicino.rm.it>
36. CONI, <https://www.coni.it>
37. Consorzio Tiberina
38. Cooperativa Il sogno (Rome Guide), <https://romeguide.it>
39. Corepla, <https://www.corepla.it>
40. Curtis Draconis
41. Decathlon, <https://www.decathlon.it>
42. Deportivo Centro remiero Baja, <https://www.bajaroma.it/deportivo-circolo-canottieri-roma/>
43. Discesa Internazionale Tevere, <https://www.tibertour.com>
44. Dragona Comitato, <https://www.dragona.it>
45. Dueruote, <https://www.dueruote.it>
46. Ecomuseo del Litorale Romano, <https://www.crtecomuseo.it>
47. Emmetre
48. ENI, <https://www.eni.com>
49. FAI, <https://fondoambiente.it>
50. Federazione Italiana Nuoto (FIN), <https://www.federnuoto.it>
51. FIAB Ostia in Bici (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), <https://ostiaibici.it>
52. Fidene CdQ, <http://www.comitatodiquartierfidene.it>
53. Fleming-Tor di Quinto CdQ
54. Gatti Regina Ciclarum, <https://www.reginaciclarum.it>
55. Giardino Galline Bianche
56. Giovani Democratici di Prima Porta Labaro
57. Gite sul Tevere, <https://gitesultevere.it>
58. Gli amici di Conca D'Oro (APS)
59. Green mobility Tevere
60. Insieme per l'Aniene, <https://www.aniene.it>
61. Insieme per la Curtis Draconis
62. Invitalia, <https://www.invitalia.it>
63. Isola Tiberina, <https://www.isolatiberina.it>
64. La Quadriennale di Roma, <https://quadriennaleidiroma.org>
65. La vela d'oro
66. La voce di Porta Portese CdQ
67. Legambiente, <https://www.legambiente.it>
68. LIMES, <https://www.limesonline.com>
69. Marathon Club Roma, <https://italiamarathonclub.it>
70. Marathon Roma Castelfusano ASD, <https://www.amatoricastelfusano.it>
71. Marathontruppen ASD
72. Marconi CdQ
73. Marenostrum, <https://www.asmarenostrum.com/chiamo/lassociazione/>
74. Marevivo, <https://marevivo.it>
75. Ministero Ambiente, <https://www.mase.gov.it>
76. Ministero Beni Culturali (MIC), <https://cultura.gov.it>
77. Ministero Politiche agricole alimentari forestali e del turismo, <https://www.politicheagricole.it>
78. Ministero dei Trasporti (MIT), <https://www.mit.gov.it>
79. Municipio Roma I, <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-i.page>
80. Municipio Roma II, <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-ii.page>
81. Municipio Roma III, <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-iii.page>
82. Municipio Roma VIII, <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-viii.page>
83. Municipio Roma XII, <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-xii.page>
84. Municipio Roma XV, <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-xv.page>
85. Museo del Tevere, <https://www.museodeltevere.com>
86. Nuova Acropoli, <https://www.nuovaacropoli.it>
87. Oasi di Porto Consorzio, <http://www.oasidiporto.eu>
88. Observo, <https://observo-onlus.org>
89. Openpolis, <https://www.openpolis.it>
90. Ordine Architetti RM, <https://www.architettilroma.it>
91. Ostia Antica Saline CdQ
92. Pop – XV Municipio
93. Portus Fondazione, <http://www.fondazioneportus.it>
94. Protezione Civile Arvalia, <http://www.protezionecivilearvalia.it>
95. Red Foxes ASD, <https://www.softballredfoxes.com>
96. Regione Lazio, <https://www.regione.lazio.it>
97. Retake Roma, <https://retake.org/roma/>
98. Roma Acquavventura, <https://www.romacquavventura.it>
99. Roma bella (Associazione)
100. Roma Capitale, <https://www.comune.roma.it/web/it/home.page>
101. Roma Capitale (Assessorato Ambiente), <https://www.comune.roma.it/web/it/dipartimento-tutela-ambientale.page>
102. Roma Capitale (DPAU), <https://www.comune.roma.it/web/it/dipartimento-programmazione-e-attuazione-urbanistica.page>
103. Roma Capitale (Polizia Locale Fluviale), <https://www.comune.roma.it/web/it/corpo-di-polizia-locale-di-roma-capitale.page>
104. Roma Capitale (Protezione Civile), <https://www.comune.roma.it/web/it/dipartimento-protezione-civile.page>

105. Roma Capitale (Uff. Demanio),
<https://www.comune.roma.it/web/it/dettaglio.page?contentId=UFF533063>
106. Roma Capitale (UST)
107. Roma Natura, <https://romanatura.roma.it>
108. Rome Boat, <https://www.romeboat.com>
109. Salvaciclisti, <https://www.salvaiciclistiroma.it>
110. Sistema partecipativo territoriale (cittadini, Associazioni, Comitati, Reti)
111. SSABAP, <https://www.soprintendenzaspecialeroma.it>
112. Tecnomar, <https://tecnomar.com/it/>
113. TERNA, <https://www.terna.it/it>
114. Terra di Mezzo CdQ
115. Tevere Day, <https://www.tevereday.org>
116. TevereNoir, <https://www.teverenoir.it>
117. Tevereterno APS, <https://www.tevereterno.org>
118. The Grand Tour, <https://www.thegrandtour.it>
119. Touring Club Italiano (TCI), <https://www.touringclub.it/>
120. UISP Roma, <https://www.uisp.it/roma/>
121. Una Finestra laica sul Territorio,
<https://www.finestrasulterritorio.it>
122. Università La Sapienza (PDTA),
<https://pdta.web.uniroma1.it>
123. Università La Sapienza (POMOS),
<https://research.uniroma1.it/laboratorio/145138>
124. Università La Sapienza (DIET), <https://diet.web.uniroma1.it>
125. Università RomaTre (Master Open),
<https://architettura.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/master-open/>
126. Università Roma Tre, <https://www.uniroma3.it>
127. Verde Labaro, <https://verdelabaro.wordpress.com>
128. Villaggio Globale
129. Villa Spada CdQ spontaneo, <https://www.villaspada.net>
130. Volontari Ciclabile Tevere
131. Volontari Protezione Civile Tevere Roma e Fiumicino
132. WWF, <https://www.wwf.it>
133. X Roma Rugby, <https://rugbyxroma.it>
134. XVMobLab-Piattaforma Mobilità XV Municipio Roma

C5.b Attività svolte su aree del demanio fluviale in concessione

ATTIVITÀ DI INTERESSE PUBBLICO SU SUOLI PUBBLICI*

Fonte: Comune di Roma, Regione Lazio, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, siti web disponibili delle singole associazioni, ecc.

* Sono inserite esclusivamente le concessioni per attività non temporanee che coprono l'intero anno solare

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

- Sportiva
Ricreativa
Ristorazione
Culturale
Sociale
Ambientale
Turistica

Le attività di interesse pubblico su suoli pubblici occupano una superficie complessiva di 4.323.815 mq di cui 4.064.708 mq di tipo sportivo (pari al 94%), 175.535 mq di tipo ricreativo (pari al 4,1%), 35.024 mq di tipo sociale (pari all'0,8%), 40.155 mq di tipo culturale (pari allo 0,9%), 7.387 mq della ristorazione (pari allo 0,2%), 690 mq di tipo ambientale (pari allo 0,02%), 317 mq di tipo turistico (pari allo 0,01%).

La superficie complessiva occupata da tali attività è interamente racchiusa all'interno della superficie territoriale dei paesaggi fluviali e ne occupa il 4,1%, mentre circa la metà (2.652.209 mq) è all'interno del perimetro del corridoio fluviale (ossia il 4,3%).

Le attività esercitate sono complessivamente 135. Di queste, il peso preponderante pressoché esclusivo è quello delle attività sportive (97, pari al 71,9%), mentre quelle ricreative sono 18 (pari al 13,3%), quelle di ristorazione sono 11 (8,1%), quelle sociali sono 3 (2,2%), quelle turistiche sono 2 (1,5%), quelle culturali sono 3 (2,2%), infine una sola è di tipo ambientale (0,7%).



ATTIVITÀ DI INTERESSE PUBBLICO SU SUOLI PUBBLICI

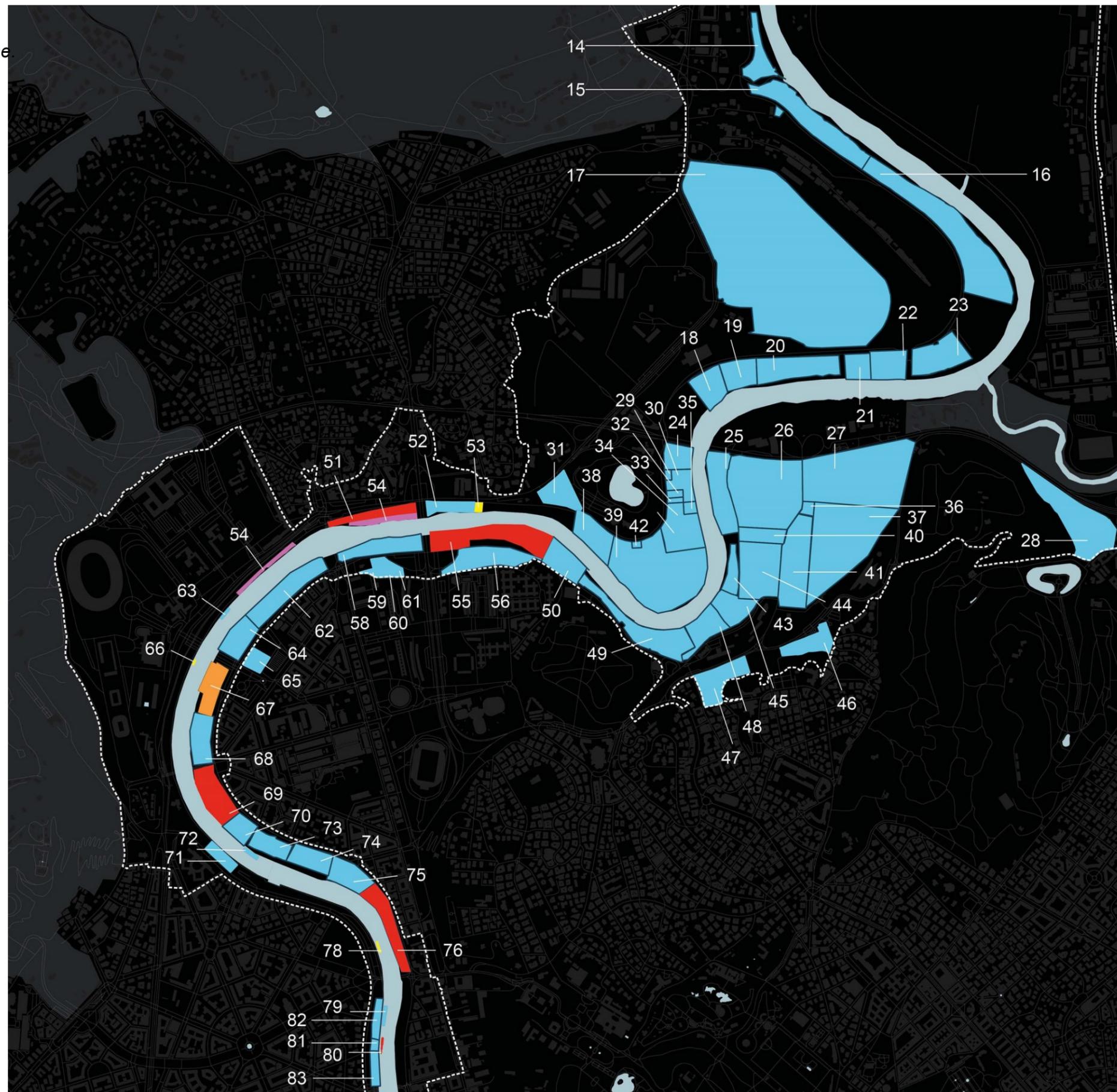
Table with 4 columns: AREA N°, SOGGETTO REFERENTE ente / associazione, ATTIVITÀ, CONCESSIONE. It lists 135 numbered entries corresponding to the map, detailing the responsible entity, the type of activity, and the concession status. A note at the top indicates the scope: 'Regionale su Demanio marittimo, lacuale e fluviale; Statale su Demanio marittimo, lacuale e fluviale; Comunale, da verificare'.

C5.b Attività svolte su aree del demanio fluviale in concessione. Dettaglio

Attività di interesse pubblico su suoli pubblici
(sono inserite esclusivamente le concessioni per attività non temporanee che coprono l'intero anno solare)

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

- Sportiva
- Ricreativa
- Ristorazione
- Culturale
- Sociale
- Ambientale
- Turistica



C5.b - Tabella sulle Attività di interesse pubblico su suoli pubblici

AREA N°	SOGGETTO REFERENTE ente / associazione	ATTIVITÀ	CONCESSIONE *
* Regionale su demanio marittimo, lacuale e fluviale; Statale su demanio marittimo, lacuale e fluviale; Comunale; da verificare			
1	PDT Extreme	sportiva	da verificare
2	A.S.D. Prima Porta	sportiva	da verificare
3	A.S.D. Tiro a Volo Lazio	sportiva	da verificare
4	Water Sport Roma	sportiva	Regionale
5	Amici del Tevere	sportiva	da verificare
6	Salaria Sport Village	sportiva	da verificare
7	Settebagni calcio	sportiva	da verificare
8	Lago Le Palme	sportiva	da verificare
9	Associazione sportiva dilettantistica Castel Giubileo Sporting club	sportiva	Regionale
10	Associazione sportiva dilettantistica Il Lagottero	sportiva	Regionale
11	Scuola professionale di immersione subacquea Marco Polo	sportiva	Statale
12	Zeffiro Country Club	ricreativa	Regionale
13	A.S.D. Club Lago Azzurro	sportiva	Statale
14	A.S.D. Flaminio Sporting club	sportiva	Regionale
15	Circolo Ippico Flaminio	sportiva	da verificare
16	A.S.D. Tirrenia Tevere Golf	sportiva	Regionale
17	Centro Ippico Militare Ippodromo Tor di Quinto	sportiva	Statale
18	Futbol club	sportiva	Statale
19	A.S.D. Dipendenti Corte dei Conti	sportiva	Regionale
20	Associazione sportiva U.S.D Tor di Quinto	sportiva	Regionale
21	Golf School Severa	sportiva	Statale
22	A.S.D. Circolo tennis Flaminio Andrea Doria	sportiva	Regionali
23	A.D.S. La Mirage Sporting Club	sportiva	Regionale
24	Eterna Roma Basket	sportiva	Statale
25	Circolo Magistrati Corte dei Conti	sportiva	Statale
26	Roma Polo Club	sportiva	Comunale
27	Complesso Olimpico Giulio Onesti	sportiva	Comunale
28	Tennis Club Parioli	sportiva	da verificare
29	US Boreale	sportiva	Statale
30	Acqua Acetosa centro calcio AS Roma Academy	sportiva	Statale
31	Circolo Acem	sportiva	da verificare
32	Polisportiva "Don Gaspare Bertoni"	sportiva	Statale
33	Primavera Rugby	sportiva	Statale
34	Impianto Tor di Quinto Sapienza Sport	sportiva	Statale
35	A.S.D. Banderentium	sportiva	Statale
36	Club Scherma Roma A.S.D.	sportiva	Comunale

37	Sport e salute - scuola dello sport	sportiva	Comunale
38	Centro sportivo RAI	sportiva	Statale
39	Centro sportivo Polizia di Stato Tor di Quinto	sportiva	da verificare
40	Roma Pony Club	sportiva	Comunale
41	Federazione Italiana Lotta pesistica Judo	sportiva	Comunale
42	Just Padel Tor di Quinto polizia	sportiva	Statale
43	Reale Circolo Canottieri Tevere Remo	sportiva	Regionale
44	Atletica Roma Acquacetosa	sportiva	Comunale
45	Circolo Montecitorio	sportiva	Statale
46	Kids Learning Center/AquanieneKids	sportiva	Comunale
47	Circolo delle Muse	sportiva	da verificare
48	Centro Carabinieri Tevere	sportiva	Statale
49	A.S.D. Circolo canottieri Aniene	sportiva	Regionale
50	A.S.D. ArrampicaRoma	sportiva	Statale
51	Villa Bau Village	ricreativa	Regionale
52	Bailey padel club e eventi	sportiva	Statale
53	Figo street food	ristorazione	Statale
54	A.S.S. Ponte Milvio	sociale	Regionale
55	Circolo ricreativo Ministero della Difesa	ricreativa	Statale
56	Orange sport club	sportiva	Comunale
57	Just Padel Areonautica Militare	sportiva	Statale
58	Circolo ricreativo dipendenti di Difesa Areonautica Militare	ricreativa	Statale
59	Flaminio Tennis	sportiva	Comunale
60	Centro sociale Anziani Flaminio V. Olimpico	sociale	da verificare
61	A.S.D. Tanguedia	ricreativa	da verificare
62	Circolo sportivo Uno del dopolavoro ATAC	sportiva	Statale
63	Centro Remiero Università degli studi di Roma Foro Italico (galleggiante)	sportiva	da verificare
64	Nuoto Belle Arti	sportiva	Statale
65	Associazione sportiva Stampa	sportiva	da verificare
66	Molo zero (galleggiante)	ristorazione	da verificare
67	Fondazione Cavalieri di Colombo	culturale	Regionale
68	Circolo funzionari Lungotevere Flaminio	sportiva	Statale
69	Parco giochi sportivo - Skate park Ponte della Musica	ricreativa	Statale
70	Circolo Canottieri Tirrenia Todaro	sportiva	Statale
71	Circolo canottieri della vittoria srl	sportiva	Regionale
72	Circolo Canottieri Tirrenia Todaro (galleggiante)	sportiva	da verificare
73	Centro sportivo Italiano (C.S.I) Comitato Provinciale di Roma	sportiva	Regionale
74	Circolo ufficiali Marina Militare	sportiva	Statale
75	Circolo Canottieri Roma	sportiva	Statale
76	Circolo Canottieri Lazio	sportiva	Statale
77	SS Lazio scacchi ASD	ricreativa	Statale



78	The Magick Bar (galleggiante)	ristorazione	da verificare
79	Deportivo Circolo di canottaggio	sportiva	da verificare
80	Tiberina srl	ricreativa	Regionale
81	Ondina generali	sportiva	Statale
82	Tevere Tennis 1947	sportiva	Statale
83	A.S.D. DF Academy Tennis Roma Prati	sportiva	Statale
84	Vigili del Fuoco squadra nautica fluviale (galleggiante)	ricreativa	da verificare
85	Marevivo	ambientale	da verificare
86	Baja (galleggiante)	ristorazione	Regionale
87	A.S.S. Dopolavoro ferroviario Roma	ricreativa	Regionale
88	ASD Canottieri Navalia	sportiva	da verificare
89	Dram	ristorazione	da verificare
90	Reale circolo canottieri Tevere Remo	sportiva	Statale
91	Reale circolo canottieri Tevere Remo (galleggiante)	sportiva	da verificare
92	Associazione velica granlasco (galleggiante)	sportiva	Regionale
93	Lian club (galleggiante)	ristorazione	da verificare
94	L'altro Tevere (galleggiante)	ricreativa	Regionale
95	Associazione sportiva dilettantistica romana di canoa e canottaggio (galleggiante)	sportiva	Regionale
96	Barcone - Boat tour in Rome	turistica	da verificare
97	Terrazza Tevere	ristorazione	da verificare
98	Gite sul Tevere	turistica	da verificare
99	Associazione culturale Amici di Trastevere	culturale	Regionale
100	Soc. COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS	ricreativa	Regionale
101	Associazione polisportiva Olimpiclub	sportiva	Regionale
102	Associazione nazionale vigili in congedo - Sommozzatori e Nucleo Nautico d'Emergenza	ricreativa	Regionale
103	S.S.D. San Paolo Ostiense	sportiva	da verificare
104	Campi SiGioca.Eu	sportiva	Comunale
105	A.S.D. Polisportiva Ostiense	sportiva	Regionale
106	Eur Roma Rugby A.S.D.	sportiva	Statale
107	S.S. Vittoria Roma 1908	sportiva	da verificare
108	Centro sportivo Le torri	sportiva	Comunale
109	Paintball Roma Legion	ricreativa	Statale
110	Campus Eur 1960	sportiva	Statale
111	Associazione polisportiva Pian due torri	sportiva	Regionale
112	Associazione sportiva Sport Libero	sportiva	Regionale
113	Circolo Stella Azzurra	sportiva	Statale
114	A.S.D. I gabbiani	sportiva	Regionale
115	Circolo ippico Antiope	sportiva	Statale
116	Piscina sporting club Ostiense	sportiva	Comunale
117	Calcetto sporting club ostiense	sportiva	Statale
118	Sporting club Ostiense	sportiva	Statale
119	Circolo Eur Tevere	sportiva	da verificare

120	Mirijac società cooperativa sociale onlus	sociale	Regionale
121	Baubeach village onlus	ricreativa	Regionale
122	Golf club Parco de Medici Roma	sportiva	da verificare
123	Associazione sportiva dilettantistica Kappa equestre	sportiva	da verificare
124	Centro Ippico Stella Maris ASD	sportiva	da verificare
125	Villaggio equestre La macchiarella	sportiva	da verificare
126	Circolo nautico Balena Yaching Service srl	ricreativa	da verificare
127	Scuola di tiro con l'arco A.S.D. Fiumicino Archery team	sportiva	da verificare
128	Nautica tre nodi	sportiva	da verificare
129	Equo risto fiumicino	ristorazione	Statale
130	Docking 9	ristorazione	da verificare
131	Circolo nautico Tecnomar	ricreativa	da verificare
132	Ristorante Diportista	ristorazione	da verificare
133	Quarantunododici	ristorazione	da verificare
134	Circolo nautico Fiumara grande	ricreativa	Statale
135	CityLab 971	culturale	Comunale



William Kentridge, Triumphs and Laments. Piazza Tevere, 2016.
Foto @ Sebastiano Luciano

3. QUADRO STRATEGICO



3.1 Introduzione

Lo scenario nazionale e internazionale

Il PSO Tevere prende forma in una fase storica di **profondi cambiamenti climatici ambientali, sociali ed economici a livello planetario**, verificatisi negli ultimi vent'anni. Essi coinvolgono l'Italia e la stessa città di Roma, evidenziando la centralità di alcuni campi di lavoro emergenti e prioritari a livello nazionale ed europeo. Andando a ritroso nel tempo, le dinamiche indotte dagli effetti della pandemia e del conflitto bellico russo-ucraino alle porte dell'Europa hanno, da un lato, confermato alcune condizioni critiche e priorità d'intervento e, dall'altro, introdotto specifiche novità e domande. In particolare, è possibile riconoscere i seguenti quadri di riferimento comuni, strettamente interagenti tra loro:

- Il filo rosso che lega la diffusa e crescente **fragilità ambientale** e sociale delle città e dei territori di fronte alla molteplicità dei rischi e alla loro interazione, amplificata ed esasperata dai cambiamenti climatici, sollecita un mutamento sostanziale della cultura, delle priorità strategiche e dei programmi operativi, dei progetti e delle risorse economiche da mobilitare, come testimoniato anche, nel caso di Roma, dal 'Piano Clima' recentemente approvato da Roma Capitale. La **questione ambientale** reclama una centralità nel governo delle città e dei territori che mette in discussione alcuni paradigmi consolidati per dare risposte adeguate alla "società del rischio". Anche il prepotente ritorno di attenzione post pandemica alla dimensione sanitaria e del benessere e l'ancor più recente accelerazione della transizione energetica sollecitata dalla crisi prodotta dal conflitto russo-ucraino, deve trovare risposte strutturali e non emergenziali e settoriali.
- Lo scarto che il nostro Paese evidenzia tra le domande di integrazione e razionalizzazione dei flussi crescenti di persone, merci, energia e dati a tutte le scale – planetaria, europea, nazionale, regionale e locale – si scontra con l'**inadeguatezza di un sistema infrastrutturale non più sostenibile** che vede soprattutto le aree urbane esprimere le maggiori sofferenze.
- La crisi delle economie delle città determina dinamiche di crescente marginalizzazione e disuguaglianza sociale che si coniugano con una complessiva crisi del **welfare urbano e territoriale**. Questa crisi si manifesta nell'allargamento delle fasce di povertà e nell'incapacità di garantire adeguati livelli di accessibilità per tutti alle reti (ambientali, della mobilità, dei servizi e digitali) e di saper attivare processi di capacitazione sociale e imprenditoriale in settori economici innovativi e sostenibili, a partire da quelli riconducibili all'economia circolare.

- Il **consumo di suolo** nel nostro Paese continua a bruciare molti kmq di aree agricole e, dopo il rallentamento tra il 2013 e il 2016, si è nuovamente incrementato fino al 2022 (con una pausa nel 2020 dovuta alla crisi pandemica) per calare leggermente nel 2023. Tutto ciò, nonostante la crescente cultura e azione orientata alla rigenerazione urbana delle città esistenti. La città di Roma conferma questo andamento nazionale (ma senza alcuna pausa nel 2020) mostrando tuttavia un positivo calo nel 2023 con un consumo di suolo di 65,48 ha (al netto delle superfici naturali ripristinate), a fronte di una media di 87,6 ha nel decennio precedente.

Gli effetti della pandemia hanno esasperato le criticità sin qui evidenziate, ma hanno anche prodotto fertili opportunità verso: la necessità di spazi aperti diffusi di qualità ecologica e a bassa intensità d'uso per un 'distanziamento' naturale; domande crescenti di mobilità sostenibile; l'accelerazione degli investimenti nelle reti digitali per qualificare **dotazioni territorializzate** e di prossimità e forme non solo domestiche di smart *working* e *studying*.

Nel difficile contesto planetario e locale appena descritto è possibile intravedere segnali robusti di una **nuova consapevolezza** a tutte le scale e su diversi fronti. Quelli di un protagonismo politico-amministrativo, sociale e imprenditoriale sulle questioni ambientali e sociali e sulle loro ricadute spaziali, gestionali e partenariali, a cui si collega un crescente mutamento degli stili di vita, quantunque ancora caratterizzato da forti asimmetrie geografiche e territoriali.

Il Piano Europeo per l'Ambiente del 2019 (*Green New Deal for Europe*) prevede la '**neutralità climatica**' dell'Europa entro il **2050**. La Commissione Europea ha assunto impegni programmatici e finanziari finalizzati a produrre ricadute concrete sugli assetti fisici e sociali delle città e dei territori, capaci di dare forma e sostanza a questo radicale cambiamento di rotta che si spera non venga depotenziato sull'onda di una sfiducia nei confronti delle priorità ambientali, causata anche dalla profonda crisi economica che attraversa l'Europa. In tale prospettiva, gli esiti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, *Next Generation EU*, messo in campo dopo la crisi pandemica) e dei Fondi strutturali 2014-2020, a partire dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), costituiscono un banco di prova importante per il successo di queste politiche.

Roma e il Tevere nelle politiche europee

Gli investimenti pubblici riconducibili ai fondi del **PNRR** riguardano anche la città di Roma, per un importo di 1,2 miliardi di euro che vede come soggetto attuatore Roma Capitale. Queste risorse, unite a quelle ulteriori nazionali, regionali e comunali (compresi i

fondi per il **Giubileo 2025**), hanno consentito di mettere in campo una quantità di progetti e interventi senza precedenti, di rigenerazione, riqualificazione, valorizzazione e nuove opere, attualmente in corso e da ultimare entro il 2026, a meno di una proroga al 2028 per quel che riguarda i fondi del PNRR. Tali opere avranno un impatto rilevante sul futuro assetto spaziale, ecosistemico, infrastrutturale ed energetico, ma anche sulla condizione sociale ed economica della città, i cui esiti verranno metabolizzati e potranno essere valutati solo nei prossimi anni.

In tale contesto, al Tevere è stata finalmente destinata una quota significativa di finanziamenti: circa 61 mln di euro complessivi, tra cui 46 mln del PNRR e 15 mln dei Fondi per il Giubileo (dedicati soprattutto alle infrastrutture verdi e all'accessibilità) gestiti da Roma Capitale, a cui si aggiungono 15 mln del PNRR nella linea di finanziamento "Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation" per il progetto Tevereever, opere realizzate da Terna (fondi PNRR) di compensazione per l'ammodernamento della rete elettrica cittadina e opere del Bilancio comunale per i progetti della Città dei 15 minuti in alcuni Municipi adiacenti al Tevere. Questi finanziamenti vedono tra i soggetti attuatori Roma Capitale, Regione Lazio, Agenzia del Demanio, gruppo Ferrovie dello Stato (RFI, Grandi Stazioni e ANAS), Atac Roma, Roma Servizi per La Mobilità, Astral Infomobilità, Ministero della Cultura -Soprintendenza Speciale Roma (SSABAP), Parco Regionale dell'Appia Antica e Diocesi di Roma.

Il PSO Tevere si inserisce quindi in un **quadro nazionale e internazionale profondamente diverso** rispetto a quello in cui venne concepito il PRG vigente (approvato nel 2008 ma nato nei primi anni 2000) che pure ha intercettato alcune questioni centrali per lo sviluppo urbanistico e socio-economico del territorio. Negli ultimi anni si sono d'altronde profilate nuove opportunità e consapevolezze dell'azione pubblica, sociale e imprenditoriale e il PSO valorizza il ricco retroterra di decisioni, azioni programmatiche e progetti alla scala comunale e metropolitana che hanno preso corpo in questi ultimi anni all'interno delle politiche nazionali e regionali, con particolare attenzione alla prossimità e alle questioni ambientali, come già ricordato.

Con riferimento al Tevere, la riconquista di un suo ruolo centrale nella vita della città passa per una pluralità convergente e integrata di programmi, politiche e progetti capaci di innervare una rinnovata identità del fiume attraverso un percorso fertile di riconoscimento e riappropriazione dei suoi luoghi e la valorizzazione delle molteplici relazioni con i paesaggi urbani, periurbani ed extraurbani attraversati. Il fiume deve insomma essere riconosciuto come:

- componente strutturante e strategica di una più ampia e diffusa infrastrutturazione verde e blu di spazi aperti di qualità ecosistemica e sequenza straordinaria di una molteplicità di paesaggi lineari e trasversali;

- spina dorsale di una diversa mobilità e accessibilità sostenibili, con particolare riferimento a ciclopedonalità, navigazione fluviale e trasporto pubblico su ferro, per rispondere a differenti modalità e domande di fruizione;
- laboratorio per la rigenerazione di insediamenti critici e grande attrattore di centralità urbane e locali ed energie creative (a partire dalla 'Città dei 15 minuti'), capace di valorizzare il patrimonio storico-architettonico, culturale e museale diffuso.

Gli Obiettivi Strategici e la loro articolazione

Su queste basi e in questa prospettiva, il PSO individua **3 Obiettivi Strategici (OS)** articolati in **Lineamenti Strategici (LS)** e **Azioni Progettuali (AP)**. Si tratta di un quadro di strategie pertinenti e selettive che costituisce un sistema di valori strutturanti la visione di futuro della città e del territorio su cui si basa il 'patto' tra l'amministrazione e gli attori istituzionali, sociali ed economici per condividere le priorità d'intervento. Questo 'patto' si rafforza con l'attivazione di azioni pubbliche complementari relative a strumenti nuovi o da modificare:

- politiche urbane;
- strumenti di natura regolativa (piani sovracomunali, PRG e piani attuativi di Roma Capitale);
- regolamenti e piani di settore.

Tali azioni si inseriscono dentro un più ampio quadro della *governance* del PSO (cfr. Cap. 5) che propone la costituzione di una struttura di Roma Capitale specificamente dedicata alla gestione del PSO, criteri di valutazione di programmi e progetti del PSO Tevere e un Sistema Informativo Territoriale (SIT) per la gestione del PSO nel tempo.

La costruzione di questo Quadro strategico si è avvalsa delle Mappe interpretative di cui al precedente Cap. 2, in una interazione circolare anche con la individuazione degli interventi prioritari di cui al successivo Cap. 4. Le **strategie** del PSO sollecitano e integrano **risorse pubbliche** (europee, nazionali e regionali, a partire dai Fondi strutturali 2021-27) e **opportunità di investimento privato** nello spazio fisico, sociale ed economico della città, in un'ottica di 'complementarietà' e moltiplicazione degli effetti rigenerativi e di sviluppo dei territori fluviali.

I 3 Obiettivi Strategici di seguito riportati costituiscono dunque i grandi temi su cui si basa il riposizionamento paesaggistico-ambientale, socio-economico e valoriale del Tevere nel territorio di Roma:

OS1 Un fiume di spazi verdi e blu per una transizione ecologica di valore paesaggistico e sociale

Qualificare il Tevere come grande fertilizzatore di una nuova città pubblica e produttore incessante di servizi ecosistemici per il contrasto alla crisi climatica, l'adattamento proattivo ai rischi e la progressiva riduzione delle fragilità ambientali e sociali coinvolte

OS2 Un fiume di mobilità sostenibile per un'accessibilità diffusa e per tutti alla scala urbana e di prossimità

Configurare il Tevere come direttrice strategica di un sistema multimodale integrato di reti ferroviarie metropolitane, idroviarie, tranviarie, del TPL, ciclabili e pedonali per la connessione delle sponde fluviali con i quartieri e le centralità dei territori ad esse contigui

OS3 Un fiume di centralità e luoghi dell'abitare sociale da rigenerare nel quadro della transizione energetica

Consolidare, qualificare e valorizzare l'arcipelago di centralità urbane e locali e di insediamenti abitativi con criticità socio-ambientali, attraverso interventi puntuali e reti ambientali e della mobilità, energetiche e digitali

Lo schema della pagina seguente mostra l'articolazione dei **3 Obiettivi Strategici (OS)**, in **21 Lineamenti Strategici (LS)** e **80 famiglie di Azioni Progettuali**.



OS1

**UN FIUME DI SPAZI VERDI E BLU
PER UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DI VALORE PAESAGGISTICO E
SOCIALE**

LS1	Adattamento proattivo ai rischi idrogeologici e idraulici connessi alle dinamiche fluviali e alla stabilità dei versanti collinari	5
LS2	Adattamento proattivo ai rischi geomorfologici, idrogeologici e di degradazione di suoli e acque nel litorale interessato dalle due foci	2
LS3	Disinquinamento dei corpi idrici fluviali (Tevere e suoi tributari) e dei suoli contaminati	5
LS4	Riqualificazione paesaggistica ed ecologico-ambientale e nuovo impianto di parchi, giardini, verde attrezzato e altri spazi aperti	10
LS5	Riqualificazione e valorizzazione del paesaggio lineare di muraglioni, scarpate, banchine e lungotevere alberati e degli affacci sul fiume	5
LS6	Qualificazione ecologico-ambientale dei paesaggi agrari	3
LS7	Politiche, programmi e processi sociali collaborativi	3

33

OS2

**UN FIUME DI MOBILITÀ
SOSTENIBILE PER
UN'ACCESSIBILITÀ DIFFUSA
E PER TUTTI ALLA SCALA URBANA E
DI PROSSIMITÀ**

LS1	Completamento e adeguamento della rete ciclopedonale longitudinale e trasversale alla dorsale fluviale	4
LS2	Potenziamento e completamento della rete ferroviaria metropolitana di accessibilità al fiume, ai quartieri e alle centralità dei paesaggi fluviali e delle intermodalità	4
LS3	Potenziamento e completamento della rete del TPL e della mobilità meccanizzata (funivie, funicolari e ascensori)	3
LS4	Realizzazione di un sistema di mobilità idroviaria	3
LS5	Qualificazione della rete stradale	4
LS6	Qualificazione della portualità fluviale e potenziamento di quella marittima	2
LS7	Realizzazione di nuovi ponti e qualificazione di quelli esistenti	2
LS8	Politiche, programmi e processi sociali collaborativi	2

24

OS3

**UN FIUME DI CENTRALITÀ E LUOGHI
DELL'ABITARE SOCIALE DA
RIGENERARE NEL QUADRO DELLA
TRANSIZIONE ENERGETICA**

LS1	Qualificazione e sviluppo delle centralità urbane	4
LS2	Qualificazione e sviluppo delle centralità locali	3
LS3	Rigenerazione urbana degli insediamenti abitativi e/o terziari e produttivi connotati da criticità fisiche, ecologico-ambientali e sociali	3
LS4	Sviluppo del ciclo di produzione energetica da fonti rinnovabili	3
LS5	Politiche, programmi e processi sociali collaborativi	4

17

3 OBIETTIVI STRATEGICI

20 LINEAMENTI STRATEGICI

74 AP

74 FAMIGLIE DI AZIONI PROGETTUALI



3.2 OS1 Un fiume di spazi verdi e blu per una transizione ecologica di valore paesaggistico e sociale

Qualificare il Tevere come grande fertilizzatore di una nuova città pubblica e produttore incessante di servizi ecosistemici per il contrasto alla crisi climatica, l'adattamento proattivo ai rischi e la progressiva riduzione delle fragilità ambientali e sociali coinvolte



Parco di affaccio di Ostia Antica, fondi Giubileo 2025 n.179. Progetto Aka Studio, 2024

L'Obiettivo Strategico 1 (**OS1**) fa riferimento alla capacità del territorio di adattarsi, auto-organizzarsi e rispondere con consapevolezza e proattività alle condizioni di stress e cambiamento connesse all'interazione della molteplicità dei **rischi ambientali di origine naturale e antropica** descritti nel precedente Cap. 2.8 (Elaborato *C4 PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali*) amplificati dai cambiamenti climatici a scala planetaria e urbana, riducendo quindi l'esposizione e la vulnerabilità e attualizzando la propria identità da un punto di vista spaziale e della coesione sociale. Si tratta di una strategia alla doppia scala, territoriale e locale, che fa riferimento principalmente alla salvaguardia, all'irrobustimento, al potenziamento e alla qualificazione della **rete di infrastrutture verdi e blu (ivb)**, capace di contrastare condizioni di fragilità e al contempo di massimizzare la biodiversità e la **produzione di servizi ecosistemici**, anche in ambito urbano. Una strategia inoltre in sintonia con quelle europee su *Green Infrastructure* (2013) e *Biodiversity* (2020), la *Carta di Bologna per l'Ambiente* (2017), il Piano Europeo per l'ambiente (*European Green Deal*, 2019), il *Next Generation EU* (2020), i *Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale (FESR)* e il *Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027*. In particolare, la previsione dei FESR e FSE+ 2021-2027, apre una prospettiva virtuosa in questo contesto per affermare una **visione integrata delle ivb**, rendendo sinergici gli obiettivi di programmazione economica con quelli della pianificazione territoriale e urbanistica, strategica e operativa. **Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** è uno dei 5 obiettivi strategici posti a base della

Programmazione del settennato 2021-2027 (e di quello precedente) che deve essere perseguito "attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi" (EU, Regolamento n.1060/2021). Si tratta di una dimensione della prospettiva *green* integrata nei territori fluviali che affida alle infrastrutture ambientali la capacità di triangolare campi diversi dell'azione pubblica, favorendo la convergenza e la complementarità con altri canali finanziari pubblici e privati a tutte le scale in una metamorfosi resiliente e incrementale della città.

Il PSO Tevere interpreta quindi il **ruolo delle ivb** anche come:

- contesto di riferimento per il rafforzamento del **metabolismo urbano**, lo sviluppo di filiere innovative dell'economia circolare legate ai cicli di vita e alla gestione dei beni comuni (in primis acqua, suolo, dotazioni vegetali, rifiuti, energia), contenimento energetico e produzione energetica da fonti rinnovabili;
- spazio primario che **accoglie la mobilità sostenibile**, a partire da quella lenta di tipo ciclopedonale, come rete diffusa che innerva i paesaggi fluviali e le centralità ad essi contigue;
- **telaio della città pubblica** dei paesaggi fluviali del Tevere, da connotare con elevate dotazioni urbanistiche, ecosistemiche e di *welfare* urbano.

Il raggiungimento di questo obiettivo strategico presuppone politiche innovative e integrate capaci di individuare i luoghi di convergenza di azioni multiattoriali per l'attivazione di strumenti pattizi e partenariali tra Roma Capitale e soggetti pubblici, privati e del terzo settore (e altre forme di autorganizzazione e partecipazione) finalizzate a valorizzare le esperienze più qualificate di protagonismo sociale, ambientale e culturale della cittadinanza attiva nella gestione e riappropriazione degli spazi e nella condivisione delle scelte di rigenerazione. Tutto ciò richiede una *governance* multilivello (cfr. successivo Cap. 5) per garantire l'efficacia dell'azione pubblica attraverso una programmazione accurata che metta in tensione la strumentazione, le procedure, le norme e le forme di organizzazione della Pubblica Amministrazione (da strutturare anche per obiettivi) valorizzando una nuova geografia di attori sociali e imprenditoriali.

Il PSO Tevere attribuisce quindi una centralità ineludibile alla città pubblica rappresentata innanzitutto dalla rete degli spazi aperti e delle attrezzature connesse per abitanti, turisti e *city users*, come **progetto di suolo** di qualità ecologica e paesaggistica, in grado di costituire una componente strutturante e caratterizzante delle infrastrutture verdi e blu che innervano il territorio dei paesaggi fluviali, in cui dimensione ambientale e culturale si intrecciano profondamente. Un progetto di suolo che risponda anche alle necessità di adattamento alle condizioni di rischio, attraverso soluzioni *nature based* tra cui ambiti di esondazione controllata, potenziamento delle reti del drenaggio urbano, incremento della

permeabilità dei suoli, potenziamento delle dotazioni vegetali e opere di contrasto ai fenomeni integrati di criticità sulla costa.

L'OS1 sollecita 36 famiglie di Azioni Progettuali (AP) distribuite in 7 Lineamenti Strategici (LS) descritti nelle pagine seguenti. Le informazioni specifiche sugli interventi prioritari di ciascuna AP sono contenute nel successivo Cap. 4 e nel database dell'Allegato al medesimo capitolo.

OS1 UN FIUME DI SPAZI VERDI E BLU PER UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA DI VALORE PAESAGGISTICO E SOCIALE

LS1	Adattamento proattivo ai rischi idrogeologici e idraulici connessi alle dinamiche fluviali e alla stabilità dei versanti collinari	
	AP1	Ambiti integrati di esondazione controllata, depurazione e riciclo delle acque, lungo i margini fluviali da connotare paesaggisticamente con piantumazioni e colture idro-esigenti
	AP2	Aree agricole e altri spazi aperti con criticità di allagamento da qualificare attraverso il potenziamento delle reti di drenaggio delle acque superficiali e il loro stoccaggio
	AP3	Spazi aperti delle aree demaniali in concessione in cui aumentare la permeabilità dei suoli e densificare le dotazioni vegetali
	AP4	Tessuti ed edifici speciali da mettere in sicurezza contro i rischi di esondazione fluviale e allagamento
	AP5	Versanti franosi nei 'Bacini ad alta vulnerabilità' da mettere in sicurezza
LS2	Adattamento proattivo ai rischi geomorfologici, idrogeologici e di degradazione di suoli e acque nel litorale interessato dalle due foci	
	AP1	Arenili e sistemi dunali da ripascere, irrobustire e approfondire con tecniche di ingegneria naturalistica
	AP2	Sistemi di water management con immissione di acque dolci nei bacini e nei corpi idrici costieri per contrastare l'ingressione marina
LS3	Disinquinamento dei corpi idrici fluviali (Tevere e suoi tributari) e dei suoli contaminati	
	AP1	Scarichi abusivi dei tessuti residenziali prospicienti i tributari inquinati, da eliminare
	AP2	Scarichi abusivi e/o non conformi alle norme di legge degli insediamenti produttivi prospicienti i tributari inquinati, da eliminare
	AP3	Fasce profonde di fitodepurazione lungo i tributari, di nuovo impianto
	AP4	Aree con suoli e soprassuoli contaminati o potenzialmente contaminati da sottoporre a interventi di bonifica, rigenerazione e rinaturazione di valore paesaggistico
	AP5	Barriere per intercettare i rifiuti galleggianti, da incrementare
LS4	Riqualificazione paesaggistica ed ecologico-ambientale e nuovo impianto di parchi, giardini, verde attrezzato e altri spazi aperti	
	AP1	Tracciati strutturanti della mobilità (cicloviali, ferroviari e stradali) da qualificare dal punto di vista ecologico-ambientale e paesaggistico
	AP2	La nuova passeggiata archeologica
	AP3	Parchi, giardini e altri spazi verdi di nuovo impianto o esistenti, da qualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale
	AP4	Parchi di nuovo impianto in sostituzione di usi e attività incongruenti con il carattere paesaggistico, ecologico-ambientale e storico dei paesaggi fluviali
	AP5	Vegetazione ripariale da rigenerare e fauna fluviale da ripopolare
	AP6	Parcheggi e aree pertinenziali delle dotazioni territoriali da desigillare e piantumare per il miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologico-ambientale
	AP7	Parcheggi pertinenziali e di uso pubblico delle strutture commerciali, terziarie, produttive e logistiche da desigillare e piantumare per il miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologico-ambientale, in abbinamento con la produzione di energia fotovoltaica
	AP8	Aree pertinenziali private da desigillare e piantumare per contribuire al microclima urbano
	AP9	Piazze e grandi spazi aperti alberati da qualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale
	AP10	Laghi di cava da rinaturare come zone umide
LS5	Riqualificazione e valorizzazione del paesaggio lineare di muraglioni, scarpate, banchine e lungotevere alberati e degli affacci sul fiume	
	AP1	Lungotevere da riconfigurare per ampliare gli spazi pedonali e ciclabili
	AP2	Terrazze di affaccio dai lungotevere, puntuali o lineari, da inserire in corrispondenza delle trasversali urbane e territoriali delle relazioni fluviali
	AP3	Banchine e muraglioni da mantenere per garantire la sicurezza idraulica e attrezzare con nuovi sistemi di sedute permanenti e di illuminazione
	AP4	Lo spazio fluviale ricompreso tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini e tra i Lungotevere Farnesina e dei Tebaldi ("Piazza Tevere") da dedicare ad eventi artistici temporanei site-specific e attrezzare per quest'uso
	AP5	Banchine e scarpate in continuità con i muraglioni a nord e a sud, da mantenere per garantire la sicurezza idraulica e attrezzare con nuovi sistemi di sedute permanenti e di illuminazione
LS6	Qualificazione ecologico-ambientale dei paesaggi agrari	
	AP1	Tessiture infrastrutturali di base del paesaggio agrario e pratiche di coltivazione da qualificare sia per la produzione di servizi ecosistemici sia per la riduzione progressiva degli inquinanti
	AP2	Ambiti agricoli caratterizzati da usi e attività incongruenti con il carattere paesaggistico, ecologico-ambientale e storico dei paesaggi fluviali, in cui riattivare il processo di coltivazione
	AP3	Manufatti agricoli dismessi da recuperare
LS7	Politiche, programmi e processi sociali collaborativi	
	AP1	Politica urbana per la governance delle infrastrutture verdi e blu con progetti integrati e incrementali
	AP2	Politica urbana per la valorizzazione del territorio agricolo e degli orti urbani e periurbani nei paesaggi fluviali
	AP3	Politica urbana di protezione dai rischi connessi agli eventi estremi attraverso una cooperazione tra istituzioni e cittadini



LS1 Adattamento proattivo ai rischi idrogeologici e idraulici connessi alle dinamiche fluviali e alla stabilità dei versanti collinari

Il Lineamento Strategico fa riferimento alla capacità di gestire nel tempo gli effetti connessi alle dinamiche integrate di esondabilità fluviale, allagamento, *run off*, impermeabilità dei suoli, inadeguatezza delle reti del drenaggio urbano delle acque superficiali e franosità dei versanti collinari adiacenti al fiume, amplificati dall'aumento dei fenomeni estremi di tipo meteorico e dalle trasformazioni antropiche del territorio. Le strategie messe in campo includono anche quelle indicate dalla Commissione Europea, a partire dalla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni ('Direttiva Alluvioni' recepita in Italia con il D.Lgs. 49/2010) finalizzata a ridurre le potenziali conseguenze negative su salute umana, attività economiche, ambiente e patrimonio culturale. Il LS presuppone la conoscenza dell'evoluzione delle dinamiche climatiche nel tempo (cfr. Elaborato C4 *PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali* e precedente Cap. 2.8) e la definizione di politiche per un uso consapevole del territorio.

AP1

Ambiti integrati di esondazione controllata, depurazione e riciclo delle acque, lungo i margini fluviali da connotare paesaggisticamente con piantumazioni e colture idro-esigenti

La partecipazione attiva alla mitigazione del rischio idraulico a nord e a sud del centro storico può e deve essere una priorità per il Tevere, grazie all'utilizzo di metodi di ingegneria naturalistica oggi sempre più praticati. L'AP prevede il ridisegno di alcuni ambiti adiacenti all'alveo fluviale come aree di esondazione controllata, paesaggisticamente orientate, per garantire una convivenza resiliente tra le dinamiche critiche di tipo alluvionale ed esondativo – connesse ai fenomeni di intensa piovosità sempre più diffusi – e la sicurezza e l'abitabilità della città e del suo territorio, introducendo forme di adattamento non solo spaziali ed ecologiche ma anche sociali ed economiche. Ove tali aree di esondazione garantiscano una permanenza costante delle acque fluviali, gli interventi potranno anche essere rafforzati dall'impianto di vegetazione acquatica fitodepurante per svolgere una funzione di qualificazione ecologica delle acque. Tali ambiti coincidono quasi sempre con aree destinate a parco (cfr. OS1/LS4/AP3) configurando, in tal caso, la necessità di un progetto integrato con la fruizione pubblica. La localizzazione degli ambiti di esondazione controllata individuata dal PSO nelle anse fluviali più profonde a nord e a sud della città, prevalentemente esterne al GRA e in parte occupate da laghi di cava (cfr. OS1/LS4/AP10), va condivisa innanzitutto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC) e verificata in base ai vincoli sovraordinati di natura ambientale, paesaggistica e archeologica.

Per la definizione degli interventi prioritari e fattibili e delle relative modalità di finanziamento e attuazione – entro più ampi scenari territoriali sovracomunali che consentano di dimensionare e valutare le scelte progettuali, come la prevista diga di Corbara – è necessaria

un'intesa (Cfr. OS1/LS7 e successivo Cap. 5) tra Roma Capitale, i soggetti pubblici competenti (AUBAC, Regione Lazio, Protezione Civile Regionale, Consorzi di Bonifica) e gli attori sociali e imprenditoriali coinvolti (proprietari e imprenditori della filiera produttiva agricola, associazioni e altri enti).

AP2

Aree agricole e altri spazi aperti con criticità di allagamento da qualificare attraverso il potenziamento delle reti di drenaggio delle acque superficiali e il loro stoccaggio

Il fenomeno che si intende contrastare con questa AP è quello del rischio allagamento indotto dall'innalzamento delle acque di falda superficiali durante gli eventi atmosferici estremi e concentrati conseguenti ai cambiamenti climatici, nelle aree a maggior rischio. La mappatura effettuata si basa sulla individuazione delle cosiddette HRL Water Wetness / Temporary Wet (fonte ISPRA, cfr. elaborato C4 e precedente Cap. 2.8) costituite da spazi aperti, prevalentemente agricoli e a parco, con falda superficiale molto alta e suoli imbibiti di acqua. Oltre al potenziamento del drenaggio delle acque superficiali, si rende necessario attivare processi di riqualificazione ecologico-ambientale della rete di fossi e canali (cfr. OS1/LS3/AP1-AP2-AP3) prevedendo anche la rinaturazione dei canali impropriamente tombati. Le opere di drenaggio per tale AP possono essere combinate con quelle relative ai *Sistemi di water management con immissione di acque dolci nei bacini e nei corpi idrici costieri per contrastare l'ingressione marina* e ai relativi sistemi di stoccaggio delle acque dolci (cfr. successivo OS1/LS2/AP2).

AP3

Spazi aperti in concessione sulle aree demaniali in cui aumentare la permeabilità dei suoli e densificare le dotazioni vegetali

La sequenza lineare di attività sportive attrezzate in concessione sulle aree del demanio fluviale è assimilabile a centralità urbane 'monofunzionali' (cfr. elaborato C3, Cap. 2.7), a meno di una limitata quota di suoli destinati a parcheggi, depositi e attività di rottamazione auto. L'AP prevede la loro qualificazione paesaggistica ed ecologico-ambientale attraverso desigillazione e permeabilizzazione in profondità dei suoli e incremento delle dotazioni vegetali, per garantire la ritenzione e il riciclo delle acque meteoriche e adeguare le reti di drenaggio delle acque superficiali. Le aree interessate si sviluppano lungo le sponde a nord e a sud del tratto dei muraglioni, con una particolare concentrazione nella zona Flaminio-Foro Italico-Tor di Quinto a nord e Valco San Paolo-Pian Due Torri-EUR a sud. La mappatura delle aree in concessione è basata su dati del Comune di Roma forniti dalla Regione Lazio, da aggiornare con costante periodicità previo accordo partenariale permanente tra Roma Capitale, Regione Lazio, Agenzia del Demanio e altre istituzioni competenti, come Ministeri ed altri Enti statali (cfr. successivo Cap. 5 sulla governance del PSO).

AP4

Tessuti ed edifici speciali da mettere in sicurezza dai rischi di esondazione fluviale e allagamento

La messa in sicurezza si attua soprattutto attraverso regole che prescrivano uso non abitativo dei piani terra e seminterrati, il rafforzamento dell'involucro edilizio, il potenziamento delle reti di drenaggio delle acque superficiali e il loro stoccaggio.

AP5

Versanti franosi nei 'Bacini ad alta vulnerabilità' da mettere in sicurezza

Si tratta dei versanti collinari che cingono alcuni tratti del corso fluviale, sia in destra che in sinistra idraulica, tra quelli individuati come vulnerabili dall'Autorità di Bacino (AUBAC) nel PAI. Gli interventi di messa in sicurezza, necessari e urgenti perché aggravati dai fenomeni estremi causati dai cambiamenti climatici, verranno definiti assieme agli Enti competenti, a partire dall'AUBAC e dalla Regione Lazio (Cfr. successivo Cap. 5 sulla governance del PSO).

LS2 Adattamento proattivo ai rischi geomorfologici, idrogeologici e di degradazione di suoli e acque nel litorale interessato dalle due foci

Il Lineamento Strategico si basa sulla capacità di gestire nel tempo gli effetti connessi alle dinamiche integrate di innalzamento del livello del mare, mareggiate ed erosione costiera, trombe d'aria intense e improvvise, subsidenza e ingressione marina nei suoli e nelle acque di falda e superficiali. La gestione di tali fenomeni comporta un dialogo interistituzionale con il coinvolgimento di molteplici attori pubblici e privati, di livello nazionale, regionale, della Città Metropolitana e comunale, al fine di coordinare le azioni volte a mitigare i rischi suddetti in un'ottica di integrazione degli interventi necessari, a scale e con competenze diverse e concorrenti.

AP1

Arenili e sistemi dunali da ripascere, irrobustire e approfondire con tecniche di ingegneria naturalistica

L'AP comprende gli arenili privi di vegetazione, soggetti o meno a fruizione antropica e i cordoni dunali in ambiente costiero, oltre che gli stabilimenti balneari e le relative aree di pertinenza. Gli interventi mirano a restituire la qualità paesaggistica ed ecologico-ambientale del sistema di arenili, cordoni dunali e relativi apparati vegetali del litorale di Roma e Fiumicino, riducendo l'impatto antropico delle strutture balneari a favore di un parziale ripristino dei processi naturali e dell'incremento delle aree libere e di attraversamento tra queste strutture. Gli interventi devono garantire la continuità dei sistemi dunali secondo la direttrice parallela al mare, attraverso: il rafforzamento della connettività eco-paesaggistica trasversale tra sistemi dunali e componenti retrodunali; l'integrazione tra sistemi dunali e arenile attrezzato per la balneazione; l'impiego di tecniche di bio-ingegneria per il ripascimento degli arenili. Occorre inoltre: garantire continuità e connessione con altre componenti naturalistico-vegetazionali dell'entroterra ove possibile (relazioni trasversali) e quelle lungo il litorale (relazioni longitudinali); ampliare gli spazi destinati ai sistemi dunali; rafforzare e diversificare la dotazione vegetazionale, con particolare attenzione al contenimento/eradicazione delle specie vegetali aliene invasive; porre attenzione all'intersezione

tra sistemi dunali e foci dei fossi/canali. Dal punto di vista fruitivo e della percezione l'obiettivo è: garantire la fruizione degli arenili nel rispetto dei sistemi dunali e vegetazionali, tenendo conto della variazione di domanda nel corso della stagione balneare; risolvere le situazioni di discontinuità ecologica (tra sistemi dunali ed entroterra e tra relitti di cordoni dunali esistenti) determinate dalla rete della fruizione; favorire la percezione e relazione paesaggistica terra-mare e dei/dai sistemi dunali. Gli indirizzi strategici di questa AP possono trovare ospitalità anche nel Piano di Utilizzazione degli Arenili del Comune di Roma in corso di aggiornamento e nel futuro analogo piano del Comune di Fiumicino. Ciò è particolarmente necessario alla luce delle profonde alterazioni ecosistemiche che rischiano di essere prodotte dalla realizzazione dei due nuovi porti nel Comune di Fiumicino, crocieristico e commerciale, sulle dinamiche dei litorali di entrambi i comuni, con particolare riferimento agli arenili e alle loro necessità di ripascimento. Tale realizzazione infatti determinerebbe: la riduzione rilevante degli arenili nel territorio di Fiumicino; il mancato ripascimento naturale degli stessi attraverso l'apporto dei detriti alluvionali del Tevere; la necessità di dragaggi profondi e periodici dei fondali per garantire l'innaturale accesso delle grandi navi lungo una costa sabbiosa e di bassa profondità; problemi di insabbiamento della foce fluviale del Tevere dovuto alle dinamiche di innalzamento del livello del mare certificate da ENEA e IPCC (cfr. elaborato C4 *PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali* e Cap. 2.8) con conseguenze anche sul ripascimento degli arenili di Ostia; un processo di 'insularizzazione' della zona umida di interesse comunitario ZSC "Isola Sacra" con ricadute in termini di dequalificazione ecosistemica.

AP2

Sistemi di water management con immissione di acque dolci nei bacini e nei corpi idrici costieri per contrastare l'ingresso marina

L'AP prevede il potenziamento del sistema di drenaggio, stoccaggio e riciclo delle acque superficiali lungo la costa, attraverso nuovi sistemi di canalizzazione delle acque dolci, anche di provenienza meteorica, al fine di determinare un'adeguata pressione idraulica nei confronti dell'ingresso delle acque salate del mare, garantendo in tal modo un livello sufficiente di acque dolci nei suoli e nelle falde acquifere. L'AP richiede un modello di governance delle acque che coinvolga gli attori pubblici e privati interessati e competenti (a partire dai Consorzi di bonifica) per garantire un controllo capillare e coordinato del territorio, tecnicamente efficiente e condiviso nel tempo (cfr. successivo Cap. 5 sulla governance del PSO).

LS3 Disinquinamento dei corpi idrici fluviali (Tevere e suoi tributari) e dei suoli contaminati

Il Lineamento Strategico prevede la riduzione progressiva delle situazioni che determinano lo stato critico di salute biologica e chimica della rete del Tevere e dei suoi tributari, con particolare riferimento ai corsi d'acqua interessati da condizioni concentrate di inquinamento di origine agricola, residenziale e industriale. Il LS mira inoltre all'eliminazione delle criticità ambientali connesse ai suoli contaminati e in condizioni di sofferenza ecosistemica a causa di usi impropri e incontrollati.

AP1

Scarichi abusivi dei tessuti residenziali prospicienti i tributari inquinati, da eliminare

L'AP riconosce che il reticolo idrografico, nelle sue diverse articolazioni, costituisce una componente essenziale per la definizione, qualificazione ed efficienza della rete delle infrastrutture verdi e blu (ivb), favorendo la circolazione delle specie e la captazione di biodiversità dalla matrice territoriale. La consistenza, l'estensione e la diffusione di questa rete rappresentano un potenziale rilevante per il funzionamento idraulico-ecologico delle acque superficiali, in un quadro più complessivo di adattamento ai cambiamenti climatici e di miglioramento della qualità paesaggistica del territorio. In questo senso, l'AP prevede misure e politiche di eliminazione di scarichi abusivi o non conformi alle norme relative al rilascio di acque nei corpi idrici superficiali, tra le quali il potenziamento della rete dei collettori fognari esistenti e la creazione di nuovi. Gli interventi sono estesi anche ad ambiti lontani dal Tevere che concorrono al suo inquinamento. L'individuazione dei tratti interessati si basa sull'intersezione tra i tracciati dei tributari e la presenza di insediamenti residenziali abusivi lungo il loro corso, rielaborando e integrando anche dati provenienti dall'ARPA Lazio (cfr. elaborato C4 *PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali* e precedente Cap. 2.8) e dall'AUBAC (cfr. PS5, elaborato VI, E2 Interventi di difesa idraulica, ampliamento delle fasce fluviali e manutenzione del corridoio Fluviale). Gli interventi sopra descritti devono essere integrati con quelli della OS1/LS1/AP3 relativa alle fasce di fitodepurazione lungo i tributari. A partire dal 2000 la Comunità Europea si è dotata di un quadro d'azione in materia di acque finalizzato a impedire il deterioramento del loro stato e a conseguire l'obiettivo di un 'buono' stato ecologico, chimico e quantitativo. Per raggiungere questo obiettivo la Direttiva 2000/60/CE ha previsto un programma di misure che comprendono il monitoraggio dello stato delle acque e il controllo degli scarichi inquinanti, classificando lo stato ecologico delle acque in 'elevato', 'buono', 'sufficiente', 'scarso' e 'cattivo'. L'obiettivo che l'AP si prefigge è dunque di raggiungere almeno lo stato ecologico 'buono' per tutti i corpi idrici interessati, attraverso una strategia che integri la conservazione degli ecosistemi acquatici, le esigenze antropiche, e la mitigazione degli effetti di esondazione fluviale e siccità, nella consapevolezza che l'inquinamento delle acque dipende anche da attività antropiche distanti dai territori dei paesaggi fluviali del PSO e che le azioni necessarie per la sua riduzione presuppongono la governance di una vasta rete di attori istituzionali e non, pubblici e privati (cfr. successivo Cap. 5 sulla governance del PSO).

AP2

Scarichi abusivi e/o non conformi alle norme di legge degli insediamenti produttivi prospicienti i tributari inquinati, da eliminare

Per la tipologia di misure e politiche da attuare cfr. testo della precedente OS1/LS3/AP1. L'individuazione dei tratti interessati si basa sull'intersezione tra i tracciati dei tributari e la presenza di insediamenti produttivi lungo il loro corso.

AP3

Fasce profonde di fitodepurazione lungo i tributari, di nuovo impianto

Questa tipologia di intervento è prevista sui tributari maggiormente inquinati, individuati nell'elaborato C4, con particolare attenzione ai tratti terminali di confluenza col Tevere. Alcune delle aree interessate corrispondono alle "Aree di confluenza dei fossi", cioè i corridoi ambientali, del PS5 (cfr. NTA, Art. 23, comma 2). L'AP prevede la realizzazione di ambiti lineari di fitodepurazione, di lunghezza variabile lungo i tributari, con l'obiettivo principale di conseguire il finissaggio qualitativo dell'acqua al fine di ottemperare ai limiti previsti per lo scarico dalla normativa vigente, con il conseguimento contemporaneo di importanti obiettivi di qualità paesaggistico-ambientale ancillari. In tali ambiti il flusso di acqua deve attraversare isole flottanti completamente vegetate con specie che sviluppino un apparato radicale folto e profondo almeno 40 cm per costituire un denso filtro attraverso il quale transita l'acqua per attivare il processo di depurazione. Le piante devono altresì sviluppare un apparato epigeo caratterizzato da fioriture colorate, ragionevolmente prolungate e scalari e/o presentare foglie o altre formazioni vegetative di interesse estetico. Le specie consigliate sono *Iris pseudacorus*, *Iris levigata* (fiore bianco, blu), *Canna indica* (fiori gialli, arancio, rossi), *Pontederia cordata*, *Calla palustre*, *Acorus spp.*, *Sagittaria latifolia*, *Cyperus papyrus*, *Veronica beccabunga*, *Oenanthe javanica flamingo*. L'AP può prevedere anche l'eventualità di piantumazioni fitodepuranti radicate lungo le sponde, ove tale intervento configuri una coerenza paesaggistica con le dotazioni vegetali già esistenti e non determini effetti di discontinuità, garantendo al contempo la creazione di habitat faunistici.

AP4

Aree con suoli e soprassuoli contaminati o potenzialmente contaminati, da sottoporre a interventi di bonifica, rigenerazione e rinaturazione di valore paesaggistico

L'AP ricomprende ambiti occupati da attività incongrue con il carattere paesaggistico ed ecologico-ambientale dei luoghi, che ne hanno determinato un determinato grado di inquinamento, impoverimento e compromissione dal punto di vista ecologico e ambientale, quali depositi a cielo aperto di materiali inquinanti, aree per rottamazione veicoli, aree ex industriali abbandonate, discariche abusive, punti vendita carburanti, ecc. Molti degli ambiti individuati si trovano in prossimità delle sponde del Tevere. Gli interventi di bonifica, definiti in funzione della tipologia di inquinanti, devono garantire la permeabilità dei suoli e il raggiungimento di prestazioni chimico-fisiche idonee alla piantumazione di specie arboree ed arbustive indipendentemente dalla destinazione finale dei suoli.

AP5

Barriere per intercettare i rifiuti galleggianti, da incrementare

L'AP promuove l'utilizzo di barriere flottanti, ancorate alle sponde del fiume e dei suoi tributari, costituite da reti che permettano di intercettare e trattenere i rifiuti galleggianti convogliandoli in un'area di stoccaggio a ridosso della sponda. I dispositivi devono essere progettati in modo da non interferire con la fauna e la flora del fiume, non incidere sul flusso e sulla portata delle acque e sulle correnti, lasciando il libero passaggio anche delle imbarcazioni. Le barriere flottanti sono utili all'incremento della qualità delle acque del fiume ma anche e soprattutto del mare in cui si riversano quantità ingenti di rifiuti portati dal Tevere e dai suoi tributari. Le barriere già installate nel Municipio X e lungo l'Aniene vanno incrementate estendendo l'azione a ulteriori tratti del Tevere.



LS4 Riqualficazione paesaggistica ed ecologico-ambientale e nuovo impianto di parchi, giardini, verde attrezzato e altri spazi aperti

Il Lineamento Strategico mira al potenziamento della rete di aree verdi e spazi aperti di livello urbano e locale, pubblici e privati di uso pubblico, al fine di: migliorare le prestazioni microclimatiche dei paesaggi fluviali locali e più complessivamente della città; eliminare le isole di calore attraverso nuove dotazioni arboree e arbustive paesaggisticamente compatibili (cfr. elaborato C1 e precedente Cap. 2.5); accumulare e riciclare le acque meteoriche con appositi dispositivi di stoccaggio; garantire l'autosostentamento energetico attraverso sistemi di produzione da fonti energetiche rinnovabili (FER). Le infrastrutture verdi prospicienti l'ambito fluviale sono caratterizzate prevalentemente da una sequenza discontinua di parchi, giardini e altri spazi verdi, pubblici e privati, connotanti i diversi paesaggi fluviali locali attraversati. La discontinuità è determinata dalla presenza di spazi aperti dismessi, impermeabilizzati, degradati, inquinati e occupati da usi impropri che costituiscono di fatto occasioni di rigenerazione e rifunzionalizzazione per la creazione di una grande rete di infrastrutture verdi lungo l'intera direttrice fluviale che intercetta anche le aree agricole (agro romano a nord e territori della bonifica a sud) e il sistema degli arenili. Questa rete costituisce un potente e diffuso serbatoio potenziale di servizi ecosistemici e di controllo microclimatico compensativo dell'impronta ecologica prodotta dalla città di cui rappresenta la spina dorsale paesaggistica, ecologico-ambientale e multifunzionale. Essa consente di immaginare una fruizione continua delle sponde del fiume dal confine nord alla foce, grazie anche al tracciato ciclopedonale della Dorsale Tevere previsto su entrambe le sponde (cfr. OS1/LS4/AP1 sui tracciati strutturanti e OS2/LS1/AP1 sui tracciati ciclabili) ricomprendendo anche le fasce del demanio fluviale in concessione e il sistema lineare dei muraglioni sabaudi. A garanzia delle specificità dei paesaggi fluviali locali e di una flessibilità e semplificazione nella gestione della sequenza di spazi pubblici e di uso pubblico (prevalentemente di proprietà del demanio fluviale), il PSO non prevede la realizzazione di un 'parco' unico del Tevere (come da alcuni auspicato) ma l'incremento e il rafforzamento della rete esistente e futura e la costruzione di una governance multilivello e multi-attoriale (cfr. OS1/LS7, OS2/LS5 e successivo Cap. 5) per la gestione di questo patrimonio prezioso e in costante crescita. È necessaria una inversione di prospettiva e di sguardo che da 'retro' delle attività cittadine (con il conseguente uso come 'deposito' e 'scarto' del metabolismo urbano e presenza di spazi abbandonati o male utilizzati) trasformi in *waterfront* della città questo mosaico complesso e integrato di spazi aperti verdi e attrezzati, di cui fanno parte anche le aree agricole a nord e a sud del GRA e le aree del demanio fluviale in concessione.

AP1
Tracciati strutturanti della mobilità (cicloviani, ferroviari e stradali) da qualificare dal punto di vista ecologico-ambientale e paesaggistico

L'AP promuove la riconfigurazione qualitativa, spaziale, funzionale e paesaggistica dei tracciati strutturanti del territorio di tipo ferroviario, autostradale, stradale e ciclabile attraverso progetti integrati con i diversi contesti paesaggistici fluviali e le loro articolazioni locali (cfr. elaborati C1.a e D3). L'AP è articolata in 5 tipologie di intervento in funzione del tipo di infrastruttura interessata:

- a. *Infrastrutture a scorrimento veloce* (ferrovie, autostrade e GRA). Si tratta di infrastrutture di accesso alla città che hanno un rapporto nullo o minimo con le strade e/o i tessuti adiacenti. Sono compresi i tracciati ferroviari non in galleria (come le Linee Roma Nord e Metromare) e le strade nei contesti paesaggistici fluviali 1 e 5 esterni al GRA (come la SS3 Flaminia, la SS4 Salaria o l'Autostrada A91 verso Fiumicino).
- b. *Infrastrutture stradali urbane*. Strade che attraversano i contesti paesaggistici fluviali 2, 3 e 4 (interni al GRA) con un'accessibilità diretta ai tessuti e ai quartieri attraversati ad esse contigui (come via della Magliana, via Portuense, via del Mare).
- c. *Infrastrutture stradali della 'Città dei 15 minuti'*. Tracciati stradali che interagiscono con le centralità locali e la 'Città dei 15 minuti'.
- d. *Piste ciclabili in sede autonoma* dalle strade. Comprende, tra le altre, la ciclopedonale Dorsale Tevere in dx e sx idraulica.
- e. *Lungotevere e banchine nel tratto centrale dei muraglioni*. Sono trattati specificamente nelle successive OS1/LS5/AP1-AP3.

La qualificazione ecologico-ambientale e paesaggistica fa riferimento in particolare alla realizzazione di:

- apparati arborei e arbustivi che configurino infrastrutture verdi lineari a spessore variabile, pubbliche o di uso pubblico, fruibili e attrezzate ove possibile, con progetti paesaggistici differenziati a seconda dei contesti attraversati che utilizzino apparati vegetazionali diversificati, dalle alberature di prima grandezza fino alle specie arbustive, per rispondere alle esigenze di:
 - delineare foreste/boschi urbani lineari;
 - schermare le aree contigue dall'inquinamento acustico prodotto dai veicoli e dai treni, per la famiglia a.;
 - qualificare dal punto di vista percettivo la visibilità dai mezzi in movimento verso i contesti paesaggistici in cui le infrastrutture sono inserite, per la famiglia a.;
 - qualificare dal punto di vista paesaggistico i raccordi trasversali con le strade e i tessuti contigui, per le famiglie b, c, d ed e;
- impianti fotovoltaici lineari in corrispondenza di rilevati e trincee o in corrispondenza di stazioni e aree di sosta, per la famiglia a;
- sistemi informativi stradali alimentati da energia da fonti rinnovabili, per le famiglie b, c, d, ed e.
- sistemi di captazione e drenaggio delle acque meteoriche e vasche di stoccaggio e riciclo per gli spazi verdi di margine;
- visuali e punti panoramici.

Fanno parte dei tracciati strutturanti anche i Lungotevere da riconfigurare dal punto di vista paesaggistico, ambientale e degli spazi per la ciclo-pedonalità e il paesaggio di banchine/muraglioni che costituisce un sistema spaziale e paesaggistico unitario, trattato nelle successive OS1/LS5/AP1-AP3. Entrambi sono rappresentati

autonomamente per evidenziare la loro peculiarità spaziale in relazione al fiume (cfr. Elaborato D1 Legenda).

AP2
La nuova passeggiata archeologica

L'AP recepisce e valorizza un progetto integrato di tipo paesaggistico-ambientale, ecologico, culturale e della mobilità sostenibile, con interventi prevalentemente finalizzati alla fruizione dello spazio pubblico che si sviluppano lungo l'anello ciclopedonale che attraversa il Centro Archeologico Monumentale (CArMe), oggetto di un Concorso internazionale nel 2024. Oltre a supportare il processo di conoscenza e comprensione dei luoghi densi di monumenti e tracce archeologiche del CArMe – grazie ad un attraversamento capillare, a supporti informativi fisici e digitali e ad attrezzature lungo il percorso – gli interventi devono essere integrati con la rete della mobilità sostenibile nel cuore della Città storica, ciclopedonale e del ferro, in corso di qualificazione e potenziamento a partire dalla Ciclabile GRAB, dalla Eurovelo 5 (Romea Francigena) e dalle Linee C e D della Metropolitana e fino al Tevere che ha uno stretto e storico rapporto con l'ambito del CArMe oggetto di uno specifico Piano Strategico e Operativo rientrante nell'*Ambito di programmazione strategica* Fori-Appia Antica del PRG Vigente.

AP3
Parchi, giardini e altri spazi verdi, di nuovo impianto o esistenti, da qualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale

La dimensione lineare del Tevere come sequenza di molteplici paesaggi locali entro un numero circoscritto di contesti paesaggistici connotanti ampi settori urbani e territoriali attraversati dal fiume, determina le diverse e specifiche progettualità che dovranno essere messe in campo per questa AP. L'AP prevede numerosi parchi, giardini e altri spazi aperti, ciascuno dei quali richiede specifici livelli di fruizione e salvaguardia e tipologie di intervento. I parchi e giardini individuati includono le seguenti tipologie:

- parchi di affaccio fluviale;
- oasi naturalistiche e fasce di naturalità;
- aree di compensazione e mitigazione dei depuratori;
- zone umide e specchi d'acqua;
- parchi e giardini urbani;
- altri spazi aperti per la libera fruizione, incluse le *water square*.

Tra queste tipologie, l'AP ricomprende anche i parchi previsti dall'AUBAC (Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale) nel PS5, quelli previsti dal Masterplan-Progetto Pubblico Unitario del Tevere approvato dal Comune a luglio 2023, quelli in corso di realizzazione o di qualificazione con i finanziamenti del Giubileo 2025, del PNRR e del Programma 'Città dei 15 minuti', parti della Riserva Naturale del Litorale Romano limitrofe al fiume. Alcuni di essi interessano ambiti interclusi che ancora conservano parti di attività agricole e che il PSO intende mantenere, conferendogli una accezione di 'parco agricolo'. Gli interventi integrati sui parchi, con soluzioni *nature-based*, devono prevedere, a seconda delle necessità: l'eventuale bonifica dei suoli compromessi e la rimozione di rifiuti e baraccamenti presenti; la desigillazione dei suoli impermeabilizzati, ai fini della ricostituzione di una permeabilità in profondità e per consentire il respiro delle acque del Tevere; sistemi di drenaggio urbano finalizzati anche allo stoccaggio e



al riciclo delle acque; un programma di forestazione urbana puntuale, paesaggisticamente orientata – mirato anche a garantire crescenti produzioni di ossigeno e stoccaggio di carbonio, cattura di polveri sottili e diminuzione della temperatura nelle ‘isole di calore’ – che incrementi le dotazioni vegetali con essenze arboree e arbustive ad elevata produzione di servizi ecosistemici, compatibili con ciascun paesaggio attraversato, coinvolgendo anche spazi interstiziali e marginali; la qualificazione paesaggistica degli apparati arborei e arbustivi esistenti, anche attraverso operazioni di sostituzione con nuove specie arboree; l’irrobustimento e la qualificazione della vegetazione ripariale; la riorganizzazione degli argini per un’accessibilità ciclopedonale longitudinale e trasversale di fruizione naturalistica (con connessioni anche ad eventuali fermate della mobilità su ferro adiacenti); servizi di bike sharing; punti panoramici attrezzati; attrezzaggio degli spazi aperti (in luoghi circoscritti, facilmente raggiungibili e con dotazioni scoperte, permeabili e piantumate) per favorire la loro fruizione con sedute, punti di ristoro e approvvigionamento di acqua, attrezzi sportivi e per il tempo libero; l’installazione di sistemi di illuminazione adeguati ai diversi livelli di naturalità esistenti.

AP4

Parchi di nuovo impianto in ambiti caratterizzati da usi e attività incongruenti con il carattere paesaggistico, ecologico-ambientale e storico dei paesaggi fluviali

Si tratta di spazi pubblici delle aree golenali a rischio esondazione occupati da insediamenti e attività incongrui e/o non autorizzati, in cui prevedere la demolizione dei manufatti e trasferire abitanti e attività in aree e insediamenti non a rischio idraulico, dando così soluzione alle fragilità sociali e insediative. Le tipologie di interventi di qualificazione ecologico-ambientale e paesaggistica sono quelle già descritte nella precedente OS1/LS4/AP3.

AP5

Vegetazione ripariale da rigenerare e fauna ittica da ripopolare

La “zona di interfaccia tra lo specchio d’acqua [del Tevere] e l’ambito vegetato della golenale, di dimensione variabile in relazione all’andamento discontinuo del livello del fiume, caratterizzata da elevata sensibilità ambientale per la presenza di nicchie faunistiche e vegetazionali” è la “fascia spondale” che va assoggettata a “salvaguardia assoluta” (cfr. AUBAC, PS5, NTA, art. 23, comma 2 “Fascia spondale”). Ciò comporta la necessità di ridurre al massimo la presenza antropica lungo tale fascia ripariale. In questo senso l’AP individua specifici tratti delle sponde del Tevere che presentano criticità ambientali, affiancati ad altri ambiti analoghi interessati da qualificazione ambientale grazie alla realizzazione di parchi fluviali (cfr. OS1/LS4/AP3-AP4). L’AP comporta anche l’eliminazione di depositi e manufatti non autorizzati e la desigillazione di suoli impermeabilizzati.

AP6

Parcheggi e aree pertinenziali delle dotazioni territoriali da desigillare e piantumare per il miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologico-ambientale

L’AP prevede per tali aree una riconfigurazione spaziale e funzionale attraverso: l’implementazione delle esigenze di estensione della mobilità sostenibile, soprattutto in corrispondenza delle attrezzature

pubbliche; l’incremento delle prestazioni ecologico-ambientali e la produzione di servizi ecosistemici (con particolare riferimento all’eliminazione delle ‘isole di calore’ per migliorare il microclima urbano e la temperatura dell’aria, all’ombreggiamento e alla ventilazione) attraverso nuove dotazioni arboree e arbustive; l’adattamento proattivo agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e degli ulteriori rischi di origine naturale e antropica (in primis quelli idraulici, da inquinamento e microclimatici); il desealing dei suoli impermeabilizzati e la realizzazione di pavimentazioni drenanti e nuovi suoli ad elevato grado di permeabilità; sistemi di drenaggio urbano performanti dal punto di vista prestazionale e dispositivi di stoccaggio riciclo delle acque; l’installazione di impianti di produzione di energia fotovoltaica compatibilmente con il progetto complessivo dell’infrastruttura verde (cfr. OS3/LS4/AP2).

AP7

Parcheggi pertinenziali e di uso pubblico delle strutture commerciali, terziarie, produttive e logistiche da desigillare e piantumare per il miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologico-ambientale, in abbinamento con la produzione di energia fotovoltaica

Cfr. precedente OS1/LS4/AP6.

AP8

Aree pertinenziali private da desigillare e piantumare per contribuire al microclima urbano

Anche gli spazi pertinenziali privati dei tessuti adiacenti al Tevere devono contribuire in modo tangibile all’adattamento ai cambiamenti climatici migliorando le proprie prestazioni ecosistemiche. Occorre quindi prevedere per tali aree: adeguate dotazioni arboree e arbustive per eliminare le ‘isole di calore’, migliorare il microclima urbano e la temperatura dell’aria, l’ombreggiamento e la ventilazione, contribuire allo stoccaggio di CO2 e polveri sottili; il desealing dei suoli impermeabilizzati e la realizzazione di pavimentazioni drenanti e nuovi suoli ad elevato grado di permeabilità; sistemi di drenaggio performanti dal punto di vista prestazionale, adeguamento delle reti di smaltimento e dispositivi di stoccaggio e riciclo delle acque piovane.

AP9

Piazze e grandi spazi aperti alberati da qualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale

Le piazze individuate costituiscono importanti luoghi di aggregazione, spazi per il tempo libero e di attraversamento che necessitano di interventi di riconfigurazione funzionale ed ecologico-ambientale per: accogliere la mobilità ciclopedonale; incrementare la permeabilità dei suoli, anche attraverso la desigillazione di quelli impermeabili; ripensare il drenaggio urbano e i sottoservizi; creare *raingarden* e *watersquare* anche ai fini del riciclo delle acque; incrementare le dotazioni vegetali contribuendo alla riduzione delle ‘isole di calore’, allo stoccaggio di CO2, all’abbattimento delle polveri sottili, all’ossigenazione dell’aria e alla ventilazione urbana.

AP10

Laghi di cava da rinaturare come zone umide

L’AP prevede il completamento/rafforzamento del processo di rinaturazione e valorizzazione ambientale, naturalistica e fruitiva già in atto, attraverso il miglioramento del ricambio idrico, l’uso di sistemi di fitodepurazione e, ove possibile, l’accoglimento delle acque di esondazione del Tevere (cfr. OS1/LS1/AP1). Alcuni ambiti interessati da questa AP rientrano in parchi di progetto del PSO (OS1/LS4/AP3) in una visione integrata di fruizione differenziata nelle stagioni dell’anno e in funzione dell’intensità della piovosità.

LS5 Riquilificazione e valorizzazione del paesaggio lineare di muraglioni, scarpate, banchine e lungotevere alberati e degli affacci sul fiume

Il Lineamento Strategico (da integrare con OS2/LS1 sulla rete ciclopedonale, OS2/LS3/AP3 sui nodi intermodali, OS2/LS4 sulla mobilità idroviaria) si fonda sul riconoscimento del tratto fluviale caratterizzato dai muraglioni come uno degli elementi distintivi dei paesaggi fluviali del PSO (cfr. elaborato C1 *LINEARITÀ dei paesaggi fluviali tra compressione e dilatazione* e Cap. 2.5). Questo paesaggio urbano-fluviale è definito dall’alveo del fiume, con i muraglioni e le banchine, insieme ai lungotevere alberati e agli edifici che vi si affacciano.

AP1

Lungotevere da riconfigurare per ampliare gli spazi pedonali e ciclabili

L’AP promuove un progetto integrato di progressiva riconfigurazione spaziale, funzionale e paesaggistica dell’invaso stradale dei lungotevere basato sul completamento della pista ciclabile e soprattutto sull’ampliamento degli spazi pedonali – con particolare attenzione all’ampliamento della passeggiata di affaccio sul Tevere potenziata anche con la realizzazione delle terrazze previste dal OS1/LS5/AP2 – attraverso l’eliminazione progressiva dei parcheggi su trada in entrambi i lati, resa possibile sia dalla realizzazione programmata di parcheggi interrati, sia dalla riduzione complessiva della mobilità su gomma grazie all’incremento della mobilità sostenibile (ferro pesante e leggero, TPL e ciclopedonalità). In particolare, l’accessibilità su ferro delle aree centrali della città contigue al Tevere verrà incrementata con il completamento della Linea C della metropolitana e la realizzazione della Linea D, delineando un incentivo rilevante alla riduzione del traffico privato su gomma grazie alle intermodalità che consente. La riconfigurazione spaziale dei lungotevere si completa con l’inserimento di nuove specie arboree appartenenti alla tradizione vegetale del territorio romano, attraverso un progetto/programma paesaggistico fondato sull’integrazione e la diversificazione vegetazionale rispetto all’utilizzo monospecie dei platani, in ragione delle specificità morfologiche dei tratti fluviali.

AP2

Terrazze di affaccio dai Lungotevere, puntuali o lineari, da inserire in corrispondenza delle trasversali urbane e territoriali delle relazioni fluviali

L’AP prevede un programma di sagomatura puntuale dei parapetti lapidei dei muraglioni sabaudi in alcuni tratti significativi dal punto di vista urbano e spaziale, con oggetti e materiali che consentano una



maggiore trasparenza e un contatto visivo tra i lungotevere e il fiume valorizzando anche il rapporto tra i tessuti della città prospicienti il Tevere e lo stesso fiume. L'AP è collegata con la precedente OS1/LS5/AP1 perché presuppone il ripensamento dei rapporti spaziali, funzionali, paesaggistici e percettivi dei lungotevere. Nella prospettiva del programma di sagomatura di cui sopra, l'AP è parte dei progetti di Roma Capitale delle Traversali Gianicolo-Moretta e Aventino-Porta Portese, approvati nel 2008 ma successivamente defianziati.

AP3

Banchine e muraglioni da qualificare per garantire la sicurezza idraulica e attrezzare con nuovi sistemi di sedute permanenti e di illuminazione

Come già descritto nel precedente Cap. 2.5 (Elaborato C1 *LINEARITÀ dei paesaggi fluviali tra compressione e dilatazione*), il sistema lineare banchine/muraglioni progettato dal Canevari nasce da una esigenza di funzionalità e protezione esclusivamente idraulica che ha determinato una distanza rilevante tra la città e il suo fiume a causa dell'eliminazione delle relazioni spaziali, fisiche e percettive, cancellando la vitalità delle funzioni esistenti lungo le sponde prima dell'intervento rendendole inospitali e infrequentabili con il conseguente degrado fisico e degli usi. Ciò nonostante, la domanda di spazio aperto e pubblico nel cuore della città è divenuta una esigenza imprescindibile determinando nuove condizioni per la progressiva riappropriazione di questo straordinario vaso lineare e sinuoso che si contrappone alla sostanziale privatizzazione degli spazi spondali pre-ottocenteschi. L'attivazione della densità di attività e usi appropriati per questo spazio pubblico richiede una specifica attenzione in ragione della sua peculiarità storica e spaziale. Per tali motivi l'AP promuove il coordinamento di una serie di interventi atti ad attrarre questi usi e queste attività, e cioè: la realizzazione di sedute immaginate come 'corrugamenti' non rimovibili delle banchine di magra, compatibili con le dinamiche di flusso del fiume e, ove possibile, sistemi di seduta integrati con le caratteristiche materiche dei muraglioni; sistemi di illuminazione adeguati ad un utilizzo flessibile degli spazi pubblici delle banchine e, ove necessario (ad es. a Piazza Tevere) anche di supporto all'organizzazione di attività ed eventi temporanei; la realizzazione di una rete elettrica su entrambe le sponde a servizio degli eventi temporanei; l'installazione di una rete digitale continua che garantisca l'accessibilità wi-fi lungo tutto il corso fluviale in corrispondenza dei muraglioni; un programma di ascensori di connessione tra le banchine di magra e i lungotevere (cfr. OS2/LS3/AP3); il completamento della ciclabilità sulle banchine di magra su entrambe le sponde (cfr. OS1/LS4/AP1 e OS2/LS1/AP1); una rete di adduzione idrica a servizio dell'uso pubblico delle banchine di magra.

AP4

Lo spazio fluviale ricompreso tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini e tra i Lungotevere Farnesina e dei Tebaldi ('Piazza Tevere') da dedicare agli eventi artistici temporanei site-specific e attrezzare per quest'uso

Questa grande stanza a cielo aperto con l'acqua che scorre al suo centro (l'unico tratto del Tevere in cui i muraglioni sono rettilinei), individuata come paesaggio locale nell'elaborato C1 (cfr. precedente cap. 2.5), è stata ed è teatro di importanti installazioni ed eventi artistici e culturali

temporanei *site-specific* di livello internazionale fin dal 2005 diventando un luogo ormai riconosciuto da cittadini e visitatori. La sua vocazione artistica e culturale, nata dal basso grazie all'impegno di cittadini volontari e confermata da Roma Capitale, necessita di essere supportata attraverso dotazioni impiantistiche idonee quali reti dell'energia, dell'acqua e digitali e supporti per gli allestimenti temporanei (cfr. precedente OS1/LS5/AP3).

AP5

Banchine e scarpate in continuità con i muraglioni a nord e a sud, da mantenere per garantire la sicurezza idraulica e attrezzare con nuovi sistemi di sedute permanenti e di illuminazione

Questa AP coincide con parte della OS1/LS4/AP1 sui tracciati strutturanti (nella quale è mappata graficamente) ma è trattata autonomamente in questo LS in quanto i tratti spondali interessati costituiscono un paesaggio fluviale unico, di passaggio tra la parte minerale dei muraglioni e quella naturalistica delle sponde libere. Si tratta di sponde parzialmente sagomate per accogliere sentieri longitudinali e raccordate ai Lungotevere mediante scarpate. La riqualificazione passa attraverso: la bonifica dei suoli con rimozione di eventuali materiali abbandonati; la rimozione di eventuali baraccamenti; la desigillazione dei suoli laddove siano stati impermeabilizzati; la rifunzionalizzazione dei tracciati ciclopedonali della ciclabile Dorsale Tevere con il ripristino della pavimentazione; sistemi di illuminazione; aree di sosta attrezzate con sedute; ripristino e incremento della vegetazione ripariale e spondale con essenze adatte.

LS6 Qualificazione ecologico-ambientale dei paesaggi agrari

Il Lineamento Strategico ha come obiettivo l'incremento della produzione di servizi ecosistemici delle aree agricole, con specifico riferimento alle tessiture arboree e arbustive, all'accumulo e riciclo delle acque e al riciclo degli scarti della produzione. Esso si basa su principi di sostenibilità ecologico-ambientale dei paesaggi fluviali, inclusi i territori agricoli.

AP1

Tessiture infrastrutturali di base del paesaggio agrario e pratiche di coltivazione da qualificare sia per la produzione di servizi ecosistemici sia per la riduzione progressiva degli inquinanti

L'AP valorizza la rilevanza paesaggistica ed ecologico-ambientale dei territori agricoli dell'Agro romano a nord e delle bonifiche a sud della città, rientranti nei paesaggi fluviali del PSO, attraverso il rafforzamento delle tessiture infrastrutturali di base (bordure vegetali, macchie arboree e arbustive, filari alberati, siepi, fossi e scoline, maceri e specchi d'acqua) come componenti rilevanti della rete di infrastrutture verdi e blu, innalzando la produzione di servizi ecosistemici attraverso l'incremento e/o la qualificazione delle piantumazioni lungo margini, confinazioni, strade e canali di bonifica e riducendo l'uso di fertilizzanti chimici.

AP2

Ambiti agricoli caratterizzati da usi e attività incongruenti con il carattere paesaggistico, ecologico-ambientale e storico dei paesaggi fluviali, in cui riattivare il processo di coltivazione

L'AP promuove per tali ambiti l'attivazione di un processo di desigillazione e rigenerazione dei suoli in profondità e ripristino di un'attività agricola sostenibile. Per questa AP gli indirizzi di intervento sono quelli indicati nella precedente OS1/LS6/AP1.

AP3

Manufatti agricoli dismessi da recuperare

L'AP promuove la valorizzazione di tali manufatti incentivando l'utilizzo di tecnologie innovative, reti energetiche e digitali e una multifunzionalità in grado di garantire, oltre alle destinazioni d'uso strettamente legate alla produzione agricola, anche quelle sinergiche con essa (turistiche, della trasformazione dei prodotti agricoli e della filiera del cibo) per coadiuvare il rafforzamento dell'agricoltura e la sua innovazione produttiva.

LS7 Politiche, programmi e processi sociali collaborativi

Il Lineamento Strategico seleziona tre Politiche urbane di grande rilevanza ecologica e ambientale nel quadro dell'OS1 sulla transizione ecologica: la governance delle infrastrutture verdi e blu come componente connotante dell'intero PSO Tevere, la valorizzazione del territorio agricolo anche come filiera economica trainante e inclusiva e la gestione dei rischi connessi agli eventi estremi anche come occasione di nuova consapevolezza delle comunità locali. Si tratta di Politiche sinergiche all'articolazione, complessità ed efficacia degli interventi prioritari previsti nei Lineamenti Strategici che strutturano l'OS1.

AP1

Politica urbana per la governance delle infrastrutture verdi e blu con progetti integrati e incrementali

Questa Politica urbana promuove adeguate forme di programmazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu, anche attraverso programmi operativi:

- di tipo istituzionale orizzontale (cooperazioni inter-assessorili e interdipartimentali interne al Comune e tra Comune e Municipi, con la previsione di uno specifico responsabile 'per obiettivo' incardinato nel Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica)
- di tipo istituzionale verticale (tra Roma Capitale e altri soggetti pubblici competenti di livello sovracomunale)
- di tipo sociale e imprenditoriale, con il coinvolgimento del terzo settore (associazioni e imprese sociali) e di altri soggetti imprenditoriali, a supporto di attività del tempo libero e dello sport, dell'economia circolare, della ristorazione e della filiera del cibo, del bike sharing e di altre filiere riconducibili all'economia circolare (scarti della manutenzione del verde, compost, energia fotovoltaica e da biomasse, ciclo dei rifiuti).

Nell'ambito di tale Politica, un ruolo centrale deve essere svolto dalla dimensione partecipativa e collaborativa consapevole delle comunità locali, in termini di capacitazione sociale, nel processo di realizzazione,

gestione e monitoraggio degli interventi. Ciò comporta il coinvolgimento degli attori sociali presenti sul territorio, a partire da quelli che hanno sottoscritto i contratti di fiume, in relazione agli interventi di rafforzamento del Tevere e dei suoi paesaggi come grande infrastruttura verde e blu che struttura l'intero territorio comunale, anche con riferimento all'adattamento alle condizioni di rischio evidenziate nell'Elaborato C4 *PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali* (cfr. Cap. 2.8). Il campo d'azione di questa politica è quindi anche quello di favorire gli interventi previsti nei 6 Lineamenti Strategici dell'OS1 assieme a quelli della mobilità sostenibile previsti dall'OS2, con particolare attenzione a quella ciclopedonale e idroviaria.

AP2

Politica urbana per la valorizzazione del territorio agricolo e degli orti urbani e periurbani nei paesaggi fluviali

Questa Politica urbana intende valorizzare l'articolazione dei paesaggi agrari, esistenti e di progetto, ricadenti nei paesaggi fluviali sia di tipo urbano che periurbano, entro una visione unitaria sorretta dalla prospettiva di una filiera del cibo innovativa, dalla coltivazione al consumo dei prodotti. L'agricoltura occupa uno spazio rilevante dei paesaggi fluviali (56% delle infrastrutture verdi esistenti, cfr. elaborato C1b e *LINEARITÀ dei paesaggi fluviali tra compressione e dilatazione* Cap. 2.5) e ad essa si aggiungono nuove potenzialità di coltivazione diffuse attraverso orti urbani condivisi, localizzati o da localizzare parchi esistenti e di progetto, spazi urbani interstiziali, aree dismesse da rigenerare, aree pubbliche non utilizzate da convertire, spazi pubblici e privati negli ambiti di rigenerazione urbana. La prospettiva di una 'filiera del cibo' a km zero consente di incentivare il rapporto stretto che può crearsi tra lo sviluppo di una 'agricoltura di precisione' di elevata sostenibilità ambientale con requisiti di produzione biologica, l'affermazione di produzioni tipiche/protette e di agrobiodiversità, trasformazione dei prodotti agricoli, forme innovative di commercializzazione di scala locale anche di tipo informale (gruppi di acquisto solidale), qualificazione della cultura enogastronomica strettamente legata alle tipicità agricole di questo territorio, contrasto allo spreco alimentare, nel quadro dell'azione svolta anche dal 'Consiglio del cibo' di Roma Capitale. Una filiera che può collocarsi dentro un'economia circolare in grado di utilizzare fonti energetiche rinnovabili, ridurre drasticamente il ricorso a pratiche dannose per il suolo e a sostanze chimiche, evitare processi dissipativi e controllare il ciclo dei rifiuti e degli scarti di filiera in un rapporto fertile tra città e campagna. La Politica urbana dovrà valorizzare e incentivare questa filiera, creando alleanze tra cittadini, associazioni di consumatori, imprese agri-sociali e istituzioni per una cultura condivisa della terra e del cibo; sostenendo la creazione di nuove certificazioni dei prodotti (Dop, Igp e Stg); rafforzando le reti della ristorazione che utilizzano prodotti tipici della campagna romana; incentivando l'agriturismo anche per recuperare gli immobili abbandonati (cfr. OS1/LS6/AP3); incentivando forme organizzate dello stoccaggio dei rifiuti di filiera e la loro riutilizzo; sviluppando modalità di comunicazione e promozione a tutte le scale per la valorizzazione della filiera; incentivando la qualificazione dei paesaggi agrari con specifico riferimento alle tessiture infrastrutturali di base del paesaggio agrario (cfr. OS1/LS6/AP1). L'adozione di questa Politica va collocata all'interno della più ampia politica agricola dell'Assessorato Agricoltura, Ambiente

e Ciclo dei rifiuti. Tale Politica urbana prevede la concertazione interistituzionale tra Roma Capitale, Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, associazioni degli agricoltori, dei consumatori e dei ristoratori, Consiglio del cibo, istituti di ricerca su agricoltura e cibo.

AP3

Politica urbana di protezione dai rischi connessi agli eventi estremi attraverso una cooperazione tra istituzioni e cittadini

Questa Politica urbana prende le mosse dalla necessità ineludibile di salvaguardia di persone e cose in rapporto alla crescente fragilità del territorio in termini di rischi naturali e antropici amplificati dai cambiamenti climatici che si manifestano attraverso eventi estremi sempre più frequenti. In particolare – come già evidenziato nell'Elaborato C4 *PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali*, Cap. 2.8 – il Tevere è caratterizzato da condizioni di pericolosità crescenti relative ai rischi connessi all'esondabilità del fiume e dei suoi tributari e alla franosità dei versanti collinari fragili (cfr. OS1/LS1), ma anche alla combinazione di quelli lungo il litorale della duplice foce, con particolare riferimento alle trombe d'aria intense e improvvise (cfr. OS1/LS2). Per tali motivi, coerentemente con la gestione del Piano di Protezione Civile, questa Politica sollecita:

- la definizione di un'organizzazione partenariale pubblica attraverso il coordinamento tra gli attori istituzionali competenti, a partire da Protezione Civile, AUBAC e Regione Lazio, oltre a Roma Capitale;
- l'incremento di una consapevolezza diffusa delle comunità locali interessate da questi fenomeni, attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e sensoristica delle emergenze idrogeologiche e idrauliche e degli eventi improvvisi e violenti, di allertamento dei/dai cittadini anche tramite applicazioni e servizi digitali, a cui combinare un'attività costante di coinvolgimento, comunicazione e condivisione che alimenta questa consapevolezza sociale diffusa.

L'attività di allertamento e coinvolgimento è particolarmente importante e tecnicamente complessa anche per le comunità locali che vivono negli insediamenti precari (baraccamenti, campi temporanei e rifugi impropri) in quanto richiede l'attivazione di forme di comunicazione adatte alla temporaneità e difficoltà di individuazione di tali forme dell'abitare.

3.3 OS2 Un fiume di mobilità sostenibile per un'accessibilità diffusa e per tutti alla scala urbana e di prossimità

Configurare il Tevere come direttrice strategica di un sistema multimodale integrato di reti ferroviarie metropolitane, idroviarie, tranviarie, del TPL, ciclabili e pedonali per la connessione delle sponde fluviali con i quartieri e le centralità dei territori ad esse contigui



ph @ reginaciclarum.it

L'interazione tra modi e forme della mobilità e dell'accessibilità deve sintonizzarsi con rapidità ai cambiamenti ambientali e sociali in atto, attraverso una relazione progettuale stringente sia con il valore patrimoniale complessivo del Tevere e la molteplicità dei contesti paesaggistici attraversati dal fiume, sia con la ricca e diffusa articolazione spaziale delle domande sociali ed economiche che provengono dai luoghi dell'abitare e dalle centralità esistenti e latenti nelle aree contigue. In questo senso, l'Obiettivo Strategico 2 (OS2) fa propria l'esigenza di conformare l'interazione tra le diverse modalità del trasporto pubblico e privato per dare risposte ad una domanda diversificata di servizi offerti a una molteplicità di users. E cioè servizi per il tempo libero, ambientali, sportivi, nautici e commerciali, offerti nell'ambito fluviale entro una dimensione sostenibile dell'accessibilità al fiume e alle sue sponde, per turisti, abitanti residenti nell'ambito fluviale e utilizzatori esterni.

In questo senso, l'OS2 punta a **consolidare e potenziare le interconnessioni tra le diverse modalità di trasporto**, per traguardare la realizzazione di una rete multimodale e multiscale integrata lungo l'intero corso fluviale che riconosca la

centralità della mobilità 'lenta' (ciclopedonale e idroviaria) e delle sue interconnessioni con il sistema del ferro pesante e leggero (ferroviario urbano, metropolitano, tranviario e meccanizzato), interpretando le domande esplicite e latenti che la città esprime da tempo. Una rete, dunque, che si adatta alle specificità infrastrutturali esistenti e di progetto e alla compressione/dilatazione dei 26 paesaggi fluviali che si susseguono lungo i 75 chilometri del Tevere e che connotano anche le sponde opposte di ciascuno di essi (cfr. Elaborati C1 e C2 nei precedenti Capitoli 2.5 e 2.6) per garantire un'accessibilità sostenibile e diffusa attraverso la mobilità *slow*. Ciò configura **una rete non isotropa, 'deformata' dalla sequenza differenziata di valori ecologico-ambientali e storico-architettonici** che sollecitano forme di mobilità e di fruizione capaci di costruire un racconto interpretativo del fiume, lungo la continuità lineare e nell'approssimarsi trasversale alle sue sponde.

La rete della mobilità, a partire da quella *slow*, è parte integrante della prospettiva individuata dal PSO Tevere come dorsale strutturante del sistema delle infrastrutture verdi e blu della città. Non solo perché qualifica la dimensione paesaggistica ed ecosistemica delle diverse forme di mobilità che ne fanno parte (dai grandi 'tracciati strutturanti' a quelli pedonali) attraverso dotazioni vegetali e di drenaggio delle acque; ma anche perché produce ricadute in termini di riduzione della mobilità su gomma (e quindi delle emissioni di CO2 e di polveri sottili) e di miglioramento microclimatico dei contesti urbani e ambientali attraversati, in un più ampio quadro di maggior benessere psico-fisico di abitanti e users. In questo senso i **'tracciati strutturanti'** svolgono un ruolo fondamentale sia per il valore che assumono nel disegno territoriale, sia per l'**integrazione tra la funzione trasportistica e quella paesaggistica ed ecologico-ambientale**, come esplicitato nell'OS1.

Il raggiungimento di elevati livelli delle prestazioni ecosistemiche è in linea con piani e politiche internazionali, europei e nazionali, tra cui l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (ONU 2015), il Piano Europeo dell'Ambiente (*European Green Deal*, 2019), il programma di sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (*Trans European Network Transport, TEN-T*, di cui al Regolamento Europeo n.1679/2024), la Strategia Nazionale per le Infrastrutture di Trasporto e Logistica *Connettere l'Italia*, il *Piano Straordinario della mobilità turistica* (2017-2022) e il *Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile* (MIT 2019). Tale approccio orienta la strategia dell'OS2 verso un modello di mobilità capace di rispondere in modo efficace alle sfide ambientali e sociali di questa fase storica, integrando sostenibilità e innovazione. Allo stesso tempo la rete della mobilità sostenibile, assieme a un'adeguata infrastrutturazione digitale ed energetica da fonti rinnovabili (FER) entro il più ampio alveo dell'infrastrutturazione verde e blu prevista dall'OS1, risponde anche ad altre domande, come quella di creare condizioni più

favorevoli alla rigenerazione urbana di quartieri critici e allo sviluppo di nuove centralità in settori innovativi dell'economia urbana (cfr. OS3 nel successivo cap. 3.4).

L'OS2 sollecita 25 famiglie di Azioni Progettuali (AP) distribuite in 9 Lineamenti Strategici (LS) descritti nelle pagine seguenti. Le informazioni specifiche sugli interventi prioritari di ciascuna AP sono contenute nel successivo Cap. 4 e nel database dell'Allegato al medesimo capitolo.



OS2 UN FIUME DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER UN'ACCESSIBILITÀ DIFFUSA E PER TUTTI ALLA SCALA URBANA E DI PROSSIMITÀ

LS1	<p>Completamento e adeguamento della rete ciclopedonale longitudinale e trasversale alla dorsale fluviale</p> <p>AP1 Tracciati ciclabili della rete principale longitudinale e trasversale al fiume da completare o adeguare (gerarchia A del PUMS Città Metropolitana)</p> <p>AP2 Tracciati ciclabili della rete secondaria longitudinale e trasversale al fiume da completare o adeguare (gerarchia B del PUMS Città Metropolitana)</p> <p>AP3 Tracciati della rete locale a servizio di quartieri e centralità contigui al fiume, da completare o adeguare</p> <p>AP4 Accessi pedonali alle sponde e alle banchine (scale, gradonate, rampe e sentieri) da recuperare o realizzare</p>
LS2	<p>Potenziamento e completamento della rete ferroviaria metropolitana di accessibilità al fiume, ai quartieri e alle centralità dei paesaggi fluviali e delle intermodalità</p> <p>AP1 Rete della metropolitana da potenziare e integrare</p> <p>AP2 Ferrovie metropolitane regionali e nazionali da potenziare e integrare</p> <p>AP3 Nodi intermodali di livello urbano da potenziare o realizzare</p> <p>AP4 Nodi intermodali di livello locale da potenziare o realizzare</p>
LS3	<p>Potenziamento e completamento della rete del TPL e della mobilità meccanizzata (funivie, funicolari e ascensori)</p> <p>AP1 Rete del TPL su gomma da potenziare</p> <p>AP2 Rete tranviaria da potenziare e integrare</p> <p>AP3 Connessioni meccanizzate di nuovo impianto</p>
LS4	<p>Realizzazione di un sistema di mobilità idroviaria</p> <p>AP1 Servizio idroviario da qualificare e diversificare per fasce di utenti</p> <p>AP2 Attracchi da qualificare, potenziare e attrezzare</p> <p>AP3 Specchi d'acqua critici per la navigabilità con fondali da dragare</p>
LS5	<p>Qualificazione della rete stradale</p> <p>AP1 Tracciati stradali di nuovo impianto</p> <p>AP2 Tracciati stradali esistenti con prestazioni trasportistiche e infrastrutturali da migliorare</p> <p>AP3 Parcheggi di nuovo impianto</p> <p>AP4 Isole ambientali (PUMS) e azioni collegate</p>
LS6	<p>Qualificazione della portualità fluviale e potenziamento di quella marittima</p> <p>AP1 Porti-canale da qualificare e attrezzare</p> <p>AP2 Porti di nuovo impianto nel territorio comunale di Fiumicino</p>
LS7	<p>Realizzazione di nuovi ponti e qualificazione di quelli esistenti</p> <p>AP1 Ponti di nuovo impianto</p> <p>AP2 Ponti esistenti da adeguare</p>
LS8	<p>Politiche, programmi e processi sociali collaborativi</p> <p>AP1 Politica urbana di incentivazione della mobilità sostenibile</p> <p>AP2 Politica urbana per la copertura digitale wi-fi degli spazi pubblici dei paesaggi fluviali</p>



LS1 Completamento e adeguamento della rete ciclopedonale longitudinale e trasversale alla dorsale fluviale

Il Lineamento Strategico valorizza e potenzia la mobilità ciclopedonale per supportare gli spostamenti di abitanti e *city users* nonché la fruizione turistica lenta e relazionale, attraverso il ripristino e la creazione di adeguate condizioni di attraversamento lineare e trasversale al fiume e di accesso alle sponde. I tracciati di progetto rappresentati nell'OS2/LS1 sono sia quelli già previsti dalla pianificazione di settore vigente – PUMS di Roma Capitale (RC) e della Città Metropolitana (CM) – sia quelli non rientranti in tali strumenti ma indicati dal PSO, anche sulla base delle sollecitazioni e proposte di ciclo-attivisti e associazioni del Terzo settore rese pubbliche. Alcuni di essi rafforzano le connessioni trasversali al il Tevere – a partire dalle 26 trasversali urbane individuate nell'elaborato C2 *TRASVERSALITÀ urbane e territoriali delle relazioni fluviali* (cfr. precedente Cap. 2.6) – con l'obiettivo di rendere fruibili alla ciclabilità sia i ponti esistenti (compresi quelli tecnologici e ferroviari) che quelli di progetto (cfr. successivo OS2/LS7). Ciascun tracciato individuato negli elaborati grafici è indicativo e il percorso definitivo, ai fini della sua esecuzione, ove non già definito nei progetti già finanziati e in corso, va sottoposto alla verifica di fattibilità da parte del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti di Roma Capitale, oltre che degli altri soggetti competenti.

AP1

Tracciati ciclabili della rete principale longitudinale e trasversale al fiume da completare o adeguare (gerarchia A del PUMS Città Metropolitana)

I tracciati mappati in questa AP corrispondono a quelli 'strutturanti' della OS1/LS4/AP1, a cui si rimanda, che prevedono una progettualità integrata di tipo paesaggistico, ambientale e funzionale, per la quale il tracciato ciclopedonale costituisce l'elemento strutturante. Alcuni dei tracciati mappati, su cui si concentrano le progettualità lungo l'asse portante del Tevere, hanno prevalente carattere cicloturistico (soprattutto a nord e a sud dei tessuti densi della città) e il PSO intende valorizzare la loro fruizione anche come infrastruttura della mobilità sostenibile di tipo urbano, nei trasferimenti casa-lavoro, grazie alla presenza di numerosi nodi del ferro e centralità lungo il corso del fiume, esistenti e futuri. Per la gerarchia dei tracciati ciclopedonali si è fatto riferimento sia al PUMS RC che al PUMS CM che "conferma tutte le previsioni del PUMS capitolino dettagliandone più approfonditamente il livello gerarchico per definire quanto di valenza di area vasta, e differenziare quindi gli interventi prettamente locali, da quelli maggiormente finalizzati a lunghe percorrenze e/o a vocazione turistica" (cfr. Documento di Piano del Biciplan PUMS CM). Nelle analisi dell'indice del potenziale di ciclabilità del PUMS CM il corridoio della Dorsale Tevere è considerato asse di percorrenza sia per gli spostamenti sistematici quotidiani che per quelli legati al tempo libero e al cicloturismo. Il Tevere si configura quindi come spina dorsale di una rete sia intra-regionale (con riferimento alla gerarchia A del PUMS CM), sia intra-comunale (con riferimento alla gerarchia B del PUMS CM), sia locale (con riferimento al PUMS RC). Per i tracciati di progetto l'AP

prevede i seguenti interventi e requisiti, a seconda del livello gerarchico e della posizione nel territorio:

- qualificazione del sedime dei tracciati ciclopedonali;
- superamento di alcune barriere alla continuità della rete, prevalentemente costituite da fattori antropici quali arterie stradali e ferroviarie e insediamenti;
- qualificazione ambientale, paesaggistica e vegetale dei paesaggi attraversati (cfr. OS1/LS4/AP1 relativa ai 'tracciati strutturanti');
- adeguati e diffusi sistemi di segnalazione degli accessi e di indicazione delle caratteristiche degli spazi fruibili e delle eventuali reti in cui sono inseriti, attraverso pannelli, dispositivi e postazioni intelligenti di connessione digitale (schermi, QR code, ecc.);
- postazioni di bike sharing in prossimità dei nodi intermodali;
- una sequenza di spazi di sosta che raccontano il paesaggio fluviale attraversato, consentendo di valorizzarne la percezione in punti notevoli, attrezzati anche per usi temporanei con eventi di tipo sociale, culturale e artistico;
- sistemi di illuminazione in corrispondenza degli spazi di sosta e lungo i tracciati nei tratti di minore visibilità notturna, nel rispetto delle presenze faunistiche e senza produrre inquinamento luminoso;
- allacci a reti digitali, idriche ed elettriche negli spazi di sosta su indicati.

Di questa famiglia fanno parte le Ciclovie TEN-T Eurovelo 5 ed Eurovelo 7 (finalizzate a sviluppare itinerari ciclabili di lunga percorrenza attraverso il continente europeo) e il GRAB. Una scelta basilare delle strategie del PSO Tevere per l'accessibilità ciclopedonale è il rafforzamento e completamento della Dorsale Tevere dal confine nord alla foce, che si intende completare su entrambe le sponde del fiume come auspicato da molti ciclo-attivisti e associazioni (incluso il progetto denominato "Regina Ciclarum" che prosegue verso nord oltre il limite comunale e regionale). La percorribilità di entrambe le sponde è essenziale per rafforzare il valore del Tevere come spazio pubblico continuo di valenza naturalistica, contrastando l'interdizione a lunghi tratti delle sponde (cfr. anche successiva OS2/LS1/AP4).

AP2

Tracciati ciclabili della rete secondaria longitudinale e trasversale al fiume da completare o adeguare (gerarchia B del PUMS Città Metropolitana)

Sono ricompresi in questa AP soprattutto tracciati che mirano alla valorizzazione delle connessioni trasversali al Tevere, oltre ad alcuni assi longitudinali legati alle consolari lungo il fiume. Per la pianificazione di settore di riferimento, le tipologie di intervento e i requisiti cfr. precedente OS2/LS1/AP1.

AP3

Tracciati della rete locale a servizio di quartieri e centralità contigue al fiume da completare o adeguare

Sono ricompresi in questa AP soprattutto tracciati di connessione trasversale di prossimità tra le centralità e i quartieri contigui al Tevere, anche con riferimento alle centralità locali individuate dal progetto 'Città dei 15 minuti' nei Municipi attraversati dal Tevere. Per la pianificazione di settore di riferimento, le tipologie di intervento e i requisiti cfr. precedente OS2/LA1/AP1.

AP4

Accessi pedonali alle sponde e alle banchine (scale, gradonate, rampe e sentieri) da recuperare o realizzare

L'AP mira a ripristinare condizioni di fruibilità pubblica granulare e qualificare gli spazi praticabili lungo il fiume (sponde, ripe e banchine di magra) talvolta interdetti da usi impropri e privatizzazioni in corrispondenza delle aree del demanio fluviale in concessione. In tal senso, l'AP prevede interventi diffusi di riqualificazione degli accessi esistenti – scale, gradonate, rampe e sentieri in condizioni di degrado e abbandono (cfr. Elaborato C3 *ACCESSIBILITÀ estesa e di prossimità e CENTRALITÀ urbane e locali* e precedente Cap. 2.7) – e la creazione di nuovi. Oltre alla fruibilità, gli accessi pubblici, posti a distanza regolare tra loro, sono utili anche per garantire la sicurezza delle persone in occasione di eventi idraulici e idrogeologici e la salvaguardia della vegetazione spondale in caso di incendio. L'individuazione degli accessi di progetto include quelli previsti dall'AUBAC nel PS5 ma non realizzati, più frequenti nei tratti fluviali caratterizzati dalla presenza di circoli sportivi che spesso costituiscono una barriera continua al rapporto tra le sponde e la città (cfr. Art. 23, comma 5 delle NTA del PS5 *Aree per le attività del tempo libero*, che prescrive "la realizzazione di varchi di servizio ogni 200/400 m. di dimensione minima di 10 m. per consentire il pubblico accesso al fiume").

LS2 Potenziamento e completamento della rete ferroviaria metropolitana di accessibilità al fiume, ai quartieri e alle centralità dei paesaggi fluviali e delle intermodalità

Il Lineamento Strategico valorizza il ruolo della rete del ferro come mezzo principale di accesso alle centralità contigue al Tevere e alle sponde del fiume, in un approccio orientato alla sostenibilità del sistema della mobilità. Esso persegue questo obiettivo attraverso:

- il potenziamento dell'offerta del servizio e la razionalizzazione della rete su ferro (metropolitane, ferrovie FS e ferrovie in concessione ad Astral esistenti e di progetto) con particolare attenzione alle stazioni contigue al fiume il cui numero verrà incrementato grazie al completamento della Linea C e la realizzazione della nuova Linea D;
- la ricerca della massima intermodalità, nei nodi-stazione esistenti e di progetto, tra sistemi di trasporto diversi (ciclabile, idroviario, su ferro, meccanizzato e su gomma), finalizzata alla riduzione del trasporto privato su gomma, capace anche di riconfigurare i lungotevere tra Testaccio e Flaminio potenziandone gli spazi ciclopedonali e gli affacci verso il fiume.

AP1

Rete della metropolitana da potenziare e integrare

L'AP valorizza questa rete nel suo rapporto con gli altri sistemi della mobilità e con il fiume. Il potenziamento delle linee esistenti A, B e C è funzionale al miglioramento del servizio dal punto di vista prestazionale, inteso come frequenza e qualità dei treni in circolazione e ammodernamento del materiale rotabile. Di grande utilità per

l'accessibilità al fiume sono le previsioni di prolungamento delle linee esistenti e di realizzazione della nuova Linea D. I prolungamenti delle Linee A e B consentono di incrementare il numero di utenti che possono accedere facilmente e in tempi rapidi alle sponde del Tevere, soprattutto nei suoi tratti centrali. Il prolungamento della Linea C prevede due attraversamenti del Tevere e nuove stazioni in sx e dx idraulica molto vicine al fiume e alle centralità di livello urbano ad esso contigue (Chiesa Nuova, San Pietro, Ottaviano, Clodio Mazzini, Auditorium e Farnesina). Il progetto della nuova Linea D prevede un elevato numero di stazioni che costituiranno nuovi accessi al Tevere (Salario, San Silvestro, Piazza Venezia, Sonnino, Nievo, Trastevere, Fermi, Roma 3, Magliana Nuova, Eur Magliana). Nel complesso, quindi, la realizzazione di queste opere consente di immaginare una sostanziale eliminazione del deficit di accessibilità al fiume col ferro e, in questo senso, l'AP promuove il loro finanziamento e l'accelerazione degli interventi, in uno scenario che dovrà necessariamente svolgersi tra medio e lungo termine, contribuendo anche alla riduzione drastica del traffico di attraversamento dei lungotevere nel centro storico, prevista dalla OS1/LS5/AP1.

AP2

Ferrovie metropolitane regionali e nazionali da potenziare e integrare

Fanno parte di questa AP le Linee regionali Metromare (Linea E, ex Roma-Lido) e Flaminio-Montebello (Linea FC3) e le Linee FS regionali dell'Anello ferroviario e della FL1 Fiumicino Aeroporto-Fara Sabina. Nel caso delle Linee di competenza regionale (gestite dalla Società Astral), l'AP conferma la strategia in atto di trasformarle in ferrovie metropolitane urbane potenziandone il servizio con l'aumento della frequenza delle corse, considerato che il loro tracciato presenta numerose stazioni lungo il corso del Tevere e attraversa molti quartieri densi della città, fino ai comuni limitrofi a nord, garantendo un'accessibilità alle sponde del fiume da potenziare e mettere a sistema con una efficiente rete ciclopedonale trasversale al fiume (cfr. OS2/LS1). La chiusura dell'Anello Ferroviario di Roma, attesa da decenni, avrà un forte impatto sul Tevere in considerazione dell'attraversamento del fiume su un nuovo ponte e del suo tracciato a ridosso dell'Aniene in corrispondenza della confluenza. Le stazioni potenziate di Tor di Quinto e Val d'Ala costituiranno due importanti nodi intermodali anche per l'accesso al Tevere e all'Aniene (cfr. OS2/LS2/AP3). Il potenziamento della linea FL1 tra l'Aeroporto di Fiumicino e Fara Sabina (già finanziato tra le stazioni Ponte Galeria e Parco Leonardo), favorisce l'accesso alle sponde del fiume nell'intermodalità tra ferro e bicicletta. I tracciati ferroviari esistenti e di progetto devono essere qualificati dal punto di vista paesaggistico-ambientale, come previsto per i 'tracciati strutturanti' di cui fanno parte (cfr. OS1/LS4/AP1).

AP3

Nodi intermodali di livello urbano da potenziare o realizzare

Fanno parte dei nodi intermodali di livello urbano che interessano i territori fluviali, quelli in corrispondenza dell'intersezione di almeno 2 linee su ferro (metropolitano o ferroviario), oltre che linee del TPL su gomma e parcheggi di scambio (cfr. Allegato al Cap. 4). Per i progetti di qualificazione dei nodi intermodali l'AP prevede: il potenziamento dei parcheggi esistenti o la realizzazione di nuovi, anche attraverso

strutture multipiano, in relazione alle valutazioni delle potenzialità di offerta dei diversi nodi; la desigillazione dei parcheggi di scambio, ove possibile, e degli spazi pubblici che ne fanno parte e l'incremento delle loro dotazioni vegetali; la produzione di energia da fonti rinnovabili (ad esempio impianti fotovoltaici sugli edifici e negli spazi aperti); servizi di bike sharing; servizi e attrezzature che vitalizzino i nodi in tutti gli orari del giorno.

I nodi intermodali di livello urbano distribuiti attorno alla città storica e consolidata, lungo le linee del ferro esistenti e di progetto, debbono costituire 'porte' di accesso alla città grazie all'intermodalità per raggiungere il centro attraverso la mobilità sostenibile su ferro e alleggerire progressivamente il traffico privato su gomma, con particolare attenzione ai Lungotevere (cfr. OS1/LS5/AP1). Ciò è reso possibile attraverso la realizzazione di parcheggi intermodali e contestuali politiche di tariffazione e limitazione del traffico in centro finalizzate a questo obiettivo. In tal senso, lo schema della mobilità a scala urbana riportato alla fine del presente capitolo è finalizzato a valutare la distribuzione dei nodi intermodali esistenti e di progetto e dei parcheggi intermodali da potenziare o realizzare ex novo. La quota di riduzione dei flussi privati su gomma suddetti deve essere ovviamente parte di una più ampia strategia metropolitana e regionale a favore di un maggiore utilizzo della rete su ferro, in cui rientrano anche i flussi di coloro che rinunciano all'auto a favore del ferro fin dall'origine – direttamente o attraverso un'intermodalità di contiguità –, quelli di attraversamento interno al centro città e quelli con origine nel centro città verso destinazioni esterne ad essa.

AP4

Nodi intermodali di livello locale da potenziare o realizzare

L'AP individua nodi intermodali di livello locale lungo le linee E Metromare, F Flaminio-Montebello, FL1 Fiumicino Aeroporto-Fara Sabina, Metro B, C e D oltre ad alcuni legati alle linee del tram. Per la progettazione degli interventi si rimanda alla precedente OS2/LS2/AP3.

LS3 Potenziamento e completamento della rete del TPL e della mobilità meccanizzata (funivie, funicolari e ascensori)

Il Lineamento Strategico promuove l'adeguamento della rete del TPL su gomma, prevalentemente tranviario, e l'introduzione di sistemi di trasporto meccanizzato a fune (funivie e funicolari) oltre che di ascensori, che garantiscano l'accessibilità alle sponde e alle banchine di magra.

AP1

Rete del TPL su gomma da potenziare

L'AP promuove la realizzazione dei corridoi TPL di rilevanza urbana previsti dal PUMS CM che interessano l'ambito fluviale del PSO Tevere, rafforzando la rete delle connessioni longitudinali e trasversali al fiume soprattutto a nord e a sud del GRA.

AP2

Rete tranviaria da potenziare e integrare

L'AP promuove interventi di qualificazione o nuovo impianto previsti dal PUMS della Città Metropolitana (CM) che interessano l'ambito fluviale

del PSO Tevere. Molti degli interventi previsti attraversano la Città storica rispondendo alle aspettative di accessibilità di importanti settori della popolazione.

AP3

Connessioni meccanizzate di nuovo impianto

Nella prospettiva di implementare il sistema della mobilità pubblica sostenibile, oltre che di garantire un accesso sempre più capillare alle sponde del Tevere e ai rilievi collinari storici lungo il suo tracciato, l'AP promuove una serie di interventi che prevedono l'uso di infrastrutture a fune (funivie e funicolari) e ascensori. I sistemi a fune sospesi sono quelli previsti dal PUMS CM e mirano a connettere reti della mobilità su ferro con quartieri o centralità anche molto distanti dal Tevere. La funicolare del Gianicolo fa parte del più ampio progetto "Trasversale Gianicolo-Moretta" approvato dal Comune nel 2008 (cfr. Cap. 1.3). L'AP prevede inoltre la realizzazione di ascensori di collegamento tra i Lungotevere e le banchine di magra del Tevere nel tratto della città storica connotato dai muraglioni sabaudi, per garantire l'accessibilità alle sponde. La scelta della collocazione degli ascensori deve tenere conto dell'impatto visivo sul paesaggio storico-culturale della Città storica, patrimonio UNESCO, oltre che di un distanziamento che consenta l'accessibilità lungo il fiume non superiore a 500/600 metri e tenga conto in questo senso anche delle rampe di accesso esistenti. La progettazione degli ascensori deve garantire: il flusso delle acque durante le piene del Tevere con un sistema di blocco della cabina al livello dei lungotevere, la continuità della pista ciclabile lungo la banchina e il trasporto delle biciclette oltre che delle persone.

LS4 Realizzazione di un sistema di mobilità idroviaria

Rendere il Tevere nuovamente navigabile dalla foce alla diga di Castel Giubileo, utilizzando imbarcazioni con sistemi di propulsione a emissione zero e attivando un servizio di linea per abitanti, lavoratori e turisti, rappresenta un obiettivo fondamentale per la fruizione e valorizzazione dei paesaggi fluviali, oltre ad essere un obiettivo coerente con la storia millenaria del rapporto città-fiume. In questo senso, il Lineamento Strategico mette in campo un progetto complesso e ambizioso che implica il coinvolgimento di molteplici attori istituzionali – tra cui Roma Capitale ed enti sovracomunali come l'AUBAC e la Regione Lazio – per la realizzazione di opere idrauliche che garantiscano la continuità del servizio durante tutto l'anno attraverso la stabilità del livello delle acque e la regolarizzazione batimetrica dei fondali.

AP1

Servizio idroviario da qualificare e diversificare per fasce di utenti

L'AP è relativa a un servizio atteso da tempo dai cittadini – anticipato da alcuni tentativi che non hanno raggiunto obiettivi adeguati all'importanza del Tevere come infrastruttura del trasporto sull'acqua – che richiede una visione complessa e integrata. La navigabilità del Tevere si inserisce in una strategia più ampia di mobilità sostenibile che punta a ridurre la congestione del traffico privato su gomma (e le conseguenti emissioni di CO2) e a offrire un'alternativa efficace ed ecologica alleggerendo i principali assi di mobilità longitudinale lungo il fiume, a



partire dai lungotevere. Per raggiungere questo obiettivo, il servizio idroviario dovrà garantire una frequenza di corse tale da risultare competitivo rispetto ai mezzi del trasporto privato. Le tratte previste per il servizio, percorribili in entrambi i sensi, sono quelle dalle foci di Ostia e Fiumicino al Porto di Ripa Grande, dall'Isola Tiberina al Ponte Duca d'Aosta ed eventualmente dal Ponte Flaminio a Castel Giubileo. Le rotture di carico tra queste tre tratte sono causate dalle soglie e briglie dell'isola Tiberina e di Ponte Milvio, ma lungo il tragitto sono presenti anche altre criticità dovute alle discontinuità batimetriche di sedimenti e di affioramenti archeologici. I tratti di interruzione della navigabilità (tra il Porto di Ripa grande e l'Isola Tiberina e tra Ponte Duca d'Aosta e Ponte Flaminio) possono essere superati attraverso soluzioni di bike sharing e/o sistemi meccanizzati. Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone importanti interventi infrastrutturali quali il dragaggio dei fondali, il superamento delle rotture di carico in corrispondenza delle soglie suddette, la ristrutturazione degli attracchi esistenti e la realizzazione di nuovi attracchi, oltre al miglioramento e potenziamento dell'accessibilità alle sponde e alle banchine e la riqualificazione ambientale delle acque (cfr. OS1/LS3-LS4-LS5 e OS2/LS1-LS2-LS3). Tra questi interventi, sono rilevanti quelli da attuare a monte del territorio comunale, come la Diga di Corbara, necessari per mantenere costante il livello delle acque nel tratto urbano e assicurare l'accesso alle banchine e l'utilizzo degli attracchi durante tutto l'anno. Tutte condizioni che sono necessarie anche per poter garantire un servizio idroviario efficiente ed economicamente sostenibile ai fini della sua gestione.

AP2

Attracchi da qualificare, potenziare e attrezzare

L'AP individua un numero consistente di attracchi tra Castel Giubileo e la foce, di cui alcuni esistenti da qualificare e altri di nuovo impianto, per consentire un uso capillare del servizio idroviario. La localizzazione dei nuovi attracchi tiene conto delle indicazioni del PS5 in merito agli specchi d'acqua idonei allo stazionamento dei galleggianti (cfr. OS3/LS1/AP4) e delle centralità di livello urbano esistenti e potenziali contigue al fiume (cfr. OS3/LS1). La loro collocazione definitiva sarà frutto di accordi partenariali tra Roma Capitale, AUBAC, Regione Lazio e altri attori istituzionali competenti. L'impatto degli interventi sulla vegetazione ripariale deve essere ridotto al minimo, in linea con quanti previsto dall'OS1/LS4/AP5 e dall'art. 24 "Navigabilità" del Regolamento attuativo del Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. Gli attracchi dovranno essere progettati anche come luoghi dello 'stare' e non solo per il servizio idroviario, eventualmente attrezzati con piccoli punti di ristoro, servizi di bike sharing e pensiline fotovoltaiche (in linea con l'OS3/LS4/AP1).

AP3

Specchi d'acqua critici per la navigabilità con fondali da dragare

Gli interventi di regolarizzazione batimetrica dell'alveo da Ponte Duca d'Aosta fino alla foce comportano l'esecuzione dei dragaggi necessari alla navigabilità. La mappatura delle aree da individuare, anche nel tratto a monte di Ponte Flaminio, verrà verificata dagli attori istituzionali competenti, in primis Regione Lazio, AUBAC.

LS5 Qualificazione della rete stradale

Il Lineamento Strategico mette in campo limitati interventi di consolidamento della rete stradale a servizio del fiume, delle centralità e dei quartieri contigui. Si tratta di una qualificazione delle prestazioni trasportistiche integrata con il rafforzamento della rete di parcheggi di scambio per l'accesso al centro città dalle zone esterne ad essa. Gli interventi devono essere accompagnati da una qualificazione ecologico-ambientale e paesaggistica dei tracciati interessati (cfr. OS1/LS4/AP1 sui 'tracciati strutturanti').

AP1

Tracciati stradali di nuovo impianto

L'AP promuove interventi previsti dal PUMS CM che interessano principalmente le strade a scorrimento veloce e di livello urbano e si focalizzano sull'efficienza degli attraversamenti del territorio contribuendo alla qualificazione e fruizione dei paesaggi fluviali del Tevere. Gli interventi devono essere realizzati attraverso progetti integrati di forestazione lineare a spessore variabile che rafforzino la rete delle ivb in una prospettiva eco-paesaggistica (cfr. OS1/LS4/AP1 sui 'tracciati strutturanti').

AP2

Tracciati stradali esistenti con prestazioni trasportistiche e infrastrutturali da migliorare

L'AP promuove interventi di qualificazione delle principali strade consolari di accesso in città che attraversano i paesaggi fluviali del Tevere e di alcune centralità contigue al fiume. Per quanto riguarda le strade considerate 'tracciati strutturanti' dalla OS1/LS4/AP1, gli interventi previsti devono essere realizzati attraverso progetti integrati di forestazione lineare a spessore variabile, in una strategia che vede anche i tracciati stradali come telaio della rete delle infrastrutture verdi e blu (ivb) che essi stessi contribuiscono a potenziare dal punto di vista eco-paesaggistico. Per la qualificazione dei lungotevere si rimanda alla OS1/LS5/AP1 (*Lungotevere da riconfigurare per ampliare gli spazi pedonali e ciclabili*).

AP3

Parcheggi di nuovo impianto

L'AP promuove parcheggi che non rientrano tra quelli dei nodi intermodali mappati nelle OS2/LS2/AP3-AP4. Si tratta di interventi finalizzati prevalentemente all'eliminazione dei posti auto pertinenziali e pubblici su strada attraverso la realizzazione di idonei parcheggi interrati. In questo senso, i progetti devono prevedere il potenziamento delle dotazioni vegetali in prossimità dei nuovi parcheggi – al fine di evitare l'effetto isola di calore causato dall'impermeabilizzazione dei suoli – e l'uso di energia da FER che, se prodotta in situ, deve partecipare al disegno paesaggistico dell'area-parcheggio.

AP4

Isole ambientali (PUMS) e azioni collegate

Il PSO Tevere promuove le isole ambientali previste dal PUMS di Roma Capitale nelle centralità e nei tessuti urbani contigui al fiume più densi

e congestionati dal traffico (cfr. anche elaborato C3 *ACCESSIBILITÀ estesa e di prossimità e CENTRALITÀ urbane e locali* e Cap. 2.7). Le isole ambientali prevedono la limitazione della circolazione dei mezzi privati su gomma con estensione delle zone a traffico limitato e delle 'Zone 30' (con cambi di pavimentazione finalizzati alla riduzione della velocità delle auto e riorganizzazione dei sensi di marcia) e il conseguente ampliamento degli spazi della mobilità sostenibile, fino ad avere all'interno di alcune zone un uso esclusivo di mobilità pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico, riducendo così gli effetti nocivi dell'esposizione agli inquinanti atmosferici, al particolato e al rumore ambientale. Il piano prevede quindi il rafforzamento del TPL con sistemi di propulsione a emissione zero, l'aumento dei livelli di accessibilità e dell'offerta di spazi di socializzazione e di aggregazione, la garanzia di standard ottimali di sicurezza stradale a tutela in particolare degli utenti più deboli e lo sviluppo di una mobilità 'attiva' (spostamenti sistematici a piedi o in bicicletta) che si traduce in un miglioramento della salute dei cittadini con un aumento delle aspettative di vita. La riduzione drastica dello spazio occupato dalle auto in sosta consente una nuova organizzazione degli spazi stradali a disposizione che favorisce lo sviluppo di sistemi e modalità di spostamento alternativi.

LS6 Qualificazione della portualità fluviale e potenziamento di quella marittima

Il Lineamento Strategico fa riferimento alla riqualificazione dei porti canale di Ostia e Fiumicino come *waterfront* fluviali di qualità paesaggistica, a cui potrebbero aggiungersi i due nuovi porti programmati nel territorio comunale di Fiumicino (uno commerciale e l'altro crocieristico) con potenziali ricadute critiche sul territorio costiero della duplice foce del Tevere.

AP1

Porti canale da qualificare e attrezzare

L'AP prevede la qualificazione paesaggistica ed ecologico-ambientale dei porti-canale di Ostia e Fiumicino e la dismissione delle attività che si sono estese ad ambiti del corridoio fluviale non compatibili (a partire da quelli esterni ai limiti individuati dal PS5), per rafforzare il ruolo di centralità urbana che i porti canale già svolgono e quindi anche quello di *waterfront* attrattivi per utenti e visitatori, con servizi di alta qualità ambientale e paesaggistica, oltre che funzionale. Il Porto canale di Fiumicino tra il Ponte 2 Giugno e la foce, inclusa la darsena, è gestito dal 2002 dall'Autorità di Sistema Portuale (ADSP) del Mar Tirreno Centro Settentrionale e fa parte del network dei porti di Roma e del Lazio. L'ADSP ha messo in campo lavori di riqualificazione, messa in sicurezza idraulica e ristrutturazione delle banchine e dei piazzali del Porto Canale – dove sono attualmente ormeggiate le imbarcazioni da pesca – e della Darsena interessata da un più ampio progetto di riqualificazione. L'AP mappa anche le attività cantieristiche portuali e di rimessaggio lungo le sponde del canale di Fiumicino (tra il Ponte 2 Giugno e il ponte della via dell'Aeroporto di Fiumicino) e del Tevere ad Ostia (tra la foce e Capo Due Rami) individuate dal PS5 (cfr. art. 23 comma 6 della NTA "Aree per le attività produttive e di servizio per la nautica" e Tav. 5A del Sub-Allegato 3, Parte I dell'Allegato E). Per queste aree e attività il PS5 prevede, oltre alla verifica di compatibilità con le piene del Tevere, quella di compatibilità ambientale con la



ricollocazione delle attività incompatibili, un piano specifico di Protezione Civile e un piano di assetto unitario definito dalle Amministrazioni Comunali.

AP2

Porti di nuovo impianto nel territorio comunale di Fiumicino

Nel territorio comunale di Fiumicino è prevista la realizzazione di due nuovi porti: quello commerciale alla foce del canale di Fiumicino – che vede come soggetto attuatore l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e prevede attracchi per la flotta peschereccia, per i traghetti di linea e per le navi da crociera nonché spazi per la cantieristica navale – e quello privato, crocieristico/diportistico, a nord della foce di Ostia sul litorale di Isola Sacra – di promozione privata della società Fiumicino Waterfront Srl costituita dalla Royal Caribbean Group, che vede come soggetto attuatore il Comune di Fiumicino e prevede bacini, moli e attrezzature per 1200 posti barca e l’attracco di navi da crociera, oltre a un complesso di attività cantieristiche, ricettività, ristorazione, shopping e tempo libero. La realizzazione del porto crocieristico, in adiacenza al confine comunale di Roma Capitale e alla foce del Tevere, entra in conflitto non solo con L’OS1 (in particolare OS1/LS2/AP1 *Arenili e sistemi dunali da ripascere, irrobustire e approfondire con tecniche di ingegneria naturalistica*, di cui al Cap. 3.2) ma anche con l’OS2 che si basa sulla valorizzazione della mobilità sostenibile. Quest’ultima infatti è assente negli investimenti infrastrutturali previsti per l’accessibilità al nuovo porto, esclusivamente legati alla mobilità su gomma attraverso bus e auto private con flussi rilevanti tra il porto e il centro di Roma che contribuiscono notevolmente alla produzione di gas climalteranti e all’incremento del traffico stradale. Tali flussi – generati dai crocieristi, dagli utilizzatori dei 1.200 posti barca compresi i mega yacht, dagli utilizzatori dei servizi turistico-commerciali della Marina e dai lavoratori impegnati nella gestione del porto – fanno riferimento al polo principale della loro origine/destinazione e cioè la città di Roma e il suo centro. Gli investimenti previsti quindi non comprendono né il raccordo con i tracciati ferroviari delle Linee Metromare e FS-FL1 Fiumicino Aeroporto-Orte per raggiungere il centro di Roma, né le connessioni ciclabili con le dorsali longitudinali e trasversali alla costa previste dal PSO e dalle politiche di Roma Capitale e della Città Metropolitana, né un servizio idroviario efficiente lungo il Tevere.

LS7 Realizzazione di nuovi ponti e qualificazione di quelli esistenti

Il Lineamento Strategico prevede la realizzazione di nuovi ponti e passerelle, principalmente ciclopedonali e destinati al TPL – alcuni dei quali già previsti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati e settoriali e altri previsti dal PSO – nonché la qualificazione di quelli esistenti anche attraverso la rifunzionalizzazione dei ponti oggi interdetti alla fruizione pubblica. L’obiettivo è rafforzare la connessione trasversale tra le sponde a nord e a sud della Città storica, potenziare e rendere più funzionale la rete ciclopedonale e del TPL attualmente insufficiente e ridurre le condizioni di marginalità di quartieri e nuclei urbani periferici.

AP1

Ponti di nuovo impianto

L’AP promuove la realizzazione dei ponti già previsti dai PUMS RC e CM e dai programmi in corso della Pubblica Amministrazione con il duplice obiettivo di rafforzare la rete delle connessioni trasversali al fiume e di non compromettere la qualità paesaggistica ambientale delle fasce ripariali di maggior pregio. I progetti devono perciò essere integrati con altri interventi infrastrutturali e paesaggistici che potenzino la rete delle ivb. I ponti vanno concepiti come opere di architettura di grande valore simbolico, sulla falsariga di quanto già attuato con i ponti della Musica e della Scienza, partecipando alla costruzione del paesaggio attraverso la contemporaneità del linguaggio. Ciò vale anche per la riattivazione e integrazione dei ponti parzialmente crollati (come il ponte di ferro di Castel Giubileo) in cui risulta centrale l’integrazione contemporanea della struttura ancora esistente. Per tali motivi si ritiene opportuno procedere ad una modalità di progettazione su base concorsuale di livello internazionale.

AP2

Ponti esistenti da adeguare

L’AP promuove la riqualificazione di alcuni ponti esistenti caratterizzati da una destinazione monofunzionale (ferroviaria, impiantistica e carrabile) con una nuova connotazione multifunzionale in cui siano sempre presenti spazi adeguati per la ciclabilità e la pedonalità.

LS8 Politiche, programmi e processi sociali collaborativi

Il Lineamento Strategico seleziona le politiche urbane più rilevanti nel quadro dell’OS2 relative all’accessibilità ai paesaggi fluviali del Tevere attraverso le reti della mobilità e quelle digitali, con l’obiettivo di: incentivare l’uso della mobilità sostenibile e lenta, anche come mezzo di conoscenza del territorio, riducendo al contempo il traffico privato su gomma anche in riferimento all’obiettivo della decarbonizzazione al 2050, innalzare l’attrattività e la qualità funzionale degli spazi aperti, compresi i nodi e gli spazi di sosta della mobilità sostenibile, attraverso una copertura digitale wi-fi. Si tratta di Politiche sinergiche all’articolazione, complessità ed efficacia degli interventi prioritari previsti nei Lineamenti Strategici che strutturano l’OS2.

AP1

Politica urbana di incentivazione della mobilità sostenibile

Questa Politica urbana punta a creare le condizioni organizzative della cooperazione fra diversi attori pubblici e quelle gestionali e dei servizi di mobilità (qualificazione del materiale rotabile) per incentivare l’utilizzo crescente della mobilità sostenibile e la riduzione del traffico privato su gomma al fine di qualificare le condizioni socio-ambientali dei lungotevere nel centro storico. Per quel che riguarda le condizioni gestionali si tratta di fare interagire 4 componenti:

- tariffazione agevolata per l’uso intermodale delle diverse forme di mobilità sostenibile (metro e parcheggi intermodali, TPL, sistemi a fune ed elettrici, ciclabilità);

- regolamentazione delle limitazioni d’uso della mobilità privata su gomma (aree pedonali, ZTL ambientali, Isole Ambientali e Congestion Charge);
- potenziamento della frequenza delle corse del servizio ferroviario metropolitano (ferrovie, Metro, tram, TPL);
- qualificazione prestazionale del materiale rotabile al trasporto di mezzi di mobilità sostenibile a due ruote (in primis bicicletta, monopattini elettrici).

Esse convergono in modo integrato sull’obiettivo di una riduzione dell’uso dell’auto in ingresso in città, con riferimento prioritario ai lungotevere (cfr. OS1/LS5/AP1). Tale Politica prevede la concertazione interistituzionale tra Roma Capitale, Roma Servizi per la Mobilità, ATAC, Città Metropolitana di Roma Capitale, FS, Regione Lazio-Astral, ANAS, Autostrade per l’Italia.

AP2

Politica urbana per la copertura digitale wi-fi degli spazi pubblici dei paesaggi fluviali

Questa Politica urbana mira al potenziamento e alla qualificazione degli spazi di aggregazione sociale e culturale nei paesaggi fluviali del Tevere attraverso la creazione di una rete diffusa di aree wi-fi con accesso libero e gratuito, nei seguenti luoghi:

- spazi di sosta lungo i tracciati ciclopedonali;
- spazi aperti lineari relativi al sistema muraglioni sabaudi/banchine di magra nel centro storico e relativi ponti;
- attracchi e imbarcazioni del servizio idroviario;
- altri spazi aperti (parchi, giardini, piazze, larghi, ponti ciclopedonali esterni al centro storico, aree archeologiche, porti-canale di Ostia e Fiumicino, arenili, ecc.);
- edifici pubblici e di uso pubblico delle centralità urbane dei paesaggi fluviali individuati dal PSO;
- stazioni della mobilità su ferro.

Questa Politica integra il progetto #Roma5G già portato avanti da Roma Capitale e inaugurato nel 2024, che sviluppa un’infrastruttura abilitante tecnologicamente avanzata che porterà il wi-fi gratuito in molte piazze della città e vie limitrofe, numerose stazioni della metropolitana ed edifici pubblici. Il progetto ha anche funzioni di monitoraggio (attraverso l’installazione di telecamere e sensori IoT): della sicurezza pubblica (in accordo con la Polizia Locale), della sicurezza ambientale (in accordo con la Protezione Civile), del ciclo dei rifiuti, delle reti di trasporto pubblico e dell’illuminazione pubblica, solo per citarne alcune. Tale Politica prevede la concertazione interistituzionale tra Roma Capitale, Smart City Roma SpA, Roma Servizi per la Mobilità, ATAC, Città Metropolitana di Roma Capitale, FS, Regione Lazio-Astral.

Schema della mobilità su ferro e dei nodi intermodali per la valutazione dei parcheggi intermodali prioritari, di cui all'OS2/LS2/AP3



3.4 OS3 Un fiume di centralità e luoghi dell'abitare sociale da rigenerare nel quadro della transizione energetica

Consolidare, qualificare e valorizzare l'arcipelago di centralità urbane e locali e di insediamenti abitativi con criticità socio-ambientali, attraverso interventi puntuali e reti ambientali e della mobilità, energetiche e digitali



Recupero dell'ex Arsenale Clementino Pontificio da destinarsi a sede della Fondazione La Quadriennale. Progetto Insula architettura e ingegneria

L'Obiettivo Strategico 3 (OS3) prende le mosse dalla consapevolezza che, lungo il corso fluviale, gran parte delle centralità e dei tessuti urbani dell'espansione post-bellica realizzate dal dopoguerra ad oggi, a nord e a sud della Città Storica, è stata realizzata secondo criteri localizzativi e progettuali autocentrati, senza alcuna ricerca di relazioni urbane e paesaggistiche con i contesti fluviali e gli altri tasselli urbanizzati, abitativi e non. Una 'esplosione' di frammenti urbani che hanno generalmente rivolto le spalle al fiume chiudendosi nei propri recinti monofunzionali (cfr. 'Centralità' e 'Fragilità' sociali e insediative mappate negli Elaborati C3 e C4 di cui ai Capp. 2.7 e 2.8). Invertire la rotta non sarà facile, anche perché una parte di questi frammenti urbani accoglie funzioni specializzate che pretendono i necessari distanziamenti, rendendo impossibile o comunque difficoltoso stabilire relazioni spaziali, ecologico-ambientali e funzionali. Insomma, una condizione urbana molto diversa dalla straordinaria concentrazione di funzioni centrali nei numerosi capisaldi urbani di valore storico-archeologico e architettonico-monumentale ricompresi nella Città Storica e, dunque, anche nelle trasformazioni storizzate del Moderno e del

Contemporaneo. La diffusione lineare di insediamenti urbani fragili dal punto di vista sociale ed ecologico – ex abusivi (zone 'O' e cosiddetti 'Toponimi') e della 'Città da ristrutturare' (sottoposti a PRINT) – offre opportunità importanti di rigenerazione urbana e di nuove relazioni con i paesaggi fluviali in cui sono localizzate le reti che li attraversano.

L'OS3 fa riferimento quindi alla **necessità di affrontare la dualità critica presente nella costellazione di centralità e luoghi dell'abitare e del lavoro** di cui si è detto e che reclamano progetti, programmi e politiche adeguate:

- Da un lato, le numerose **'isole' di centralità contigue al fiume**, di cui molte sono consolidate o in corso di consolidamento ma altrettante sono solo previste, latenti, in formazione o in crisi e alla ricerca di identità più aggiornate, da rilanciare e potenziare in termini di nuove attrattività e opportunità economiche, di ambizioni multifunzionali e multiscalari. È una costellazione diffusa a cui si affiancano o si interpongono le fasce di centralità lineari continue di attività sportive e del tempo libero, a nord e a sud del centro storico, lungo le sponde del Tevere di proprietà del demanio fluviale (cfr. Elaborati C3 e C5 di cui ai precedenti Capp. 2.7 e 2.9) la cui auspicata riqualificazione è prevalentemente prevista dal PSO dal punto di vista della sicurezza idraulica, della qualificazione paesaggistica, ecologico-ambientale e dell'accessibilità pubblica alle sponde.
- Dall'altro lato, una **molteplicità di luoghi dell'abitare e del lavoro in cui urge attivare processi di rigenerazione urbana** – con particolare attenzione ai tessuti prevalentemente residenziali – previsti dal PRG ma mai concretizzatisi, esasperando le fragilità sociali e insediative esistenti, anche a causa delle condizioni di rischio idrogeologico e idraulico, microclimatico e ambientale peggiorate negli ultimi vent'anni. Ma anche luoghi che soffrono della carenza o assenza di accessibilità alle/dalle sponde fluviali e, più complessivamente, privi di adeguati servizi di welfare urbano, attualmente oggetto di uno specifico programma comunale che mira a realizzare un'accessibilità in '15 minuti' alle dotazioni di prossimità.

La strategia sottesa a questo Obiettivo Strategico fa leva sui finanziamenti pubblici, privati e partenariali pubblico-privati: per il **recupero e la rifunzionalizzazione di edifici dismessi** anche di grande qualità storico-architettonica; per la creazione di centralità locali e nuovo welfare urbano nei quartieri critici; per la **qualificazione della città pubblica**, con specifico riferimento agli spazi aperti interni alle centralità e ai tessuti urbani, ma anche esterni ad essi, con l'obiettivo di potenziare le relazioni urbane ed ecologico-ambientali, comprese quelle con il fiume. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la creazione di infrastrutture verdi e di reti della mobilità sostenibile (cfr. OS1 e OS2) svolge un ruolo centrale intercettando e attraversando centralità e quartieri

e combinandosi con lo sviluppo delle reti digitali ed energetiche. In questo senso la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (introdotta dalla Direttiva UE 944/2019, recepita dalla Legge n.8 del 28 febbraio 2020 e successivi provvedimenti fino al Decreto CER n.414 del 07/12/2023), capaci di coinvolgere situazioni diverse nell'arcipelago di centralità e quartieri lungo il Tevere, può e deve consentire di creare alleanze trasversali tra abitanti e soggetti economici, alimentando sia la rigenerazione urbana degli insediamenti abitativi che la qualificazione competitiva delle centralità.

Questa strategia contribuisce in modo rilevante a creare condizioni di **attrattività per investimenti e competenze in settori economici trainanti** (come la ricerca e l'innovazione tecnologica, l'economia circolare, la creatività, la cultura e la filiera del cibo), anche attraverso forme di *co-working* e incubatori d'impresa, nella creazione e nel consolidamento delle centralità lungo il corso fluviale. Può inoltre svolgere un ruolo determinante nei processi di rigenerazione urbana e nella formazione di centralità locali negli insediamenti abitativi critici, promuovendo nuovi luoghi dell'abitare e mixité sociale. Infrastrutture verdi e blu, mobilità sostenibile, qualità paesaggistica, energia pulita e reti digitali, sono fattori rilevanti in tal senso perché contribuiscono alla costruzione di ambienti urbani graditi alle tipologie di lavoratori occupati in quei settori e quindi agli stessi investitori, come dimostrano le esperienze urbane in termini di nuove economie in numerose città europee e del resto del pianeta.

L'OS3 sollecita 18 famiglie di Azioni Progettuali (AP) distribuite in 5 Lineamenti Strategici (LS) descritti nelle pagine seguenti. Le informazioni specifiche sugli interventi prioritari di ciascuna AP sono contenute nel successivo Cap. 4 e nel database dell'Allegato al medesimo capitolo.

OS3 UN FIUME DI CENTRALITÀ E LUOGHI DELL'ABITARE SOCIALE DA RIGENERARE NEL QUADRO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

LS1

Qualificazione e sviluppo delle centralità urbane

Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero
Centralità urbane esistenti interessate da nuovi interventi progettuali (cfr. elaborato C3 del PSO Tevere)

- AP1 Edifici e complessi specialistici nuovi e/o di recupero, con funzioni centrali di livello urbano
- AP2 Edifici e complessi specialistici da integrare/potenziare con funzioni centrali di livello urbano
- AP3 Spazi aperti per eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana, da qualificare e attrezzare
- AP4 Specchi d'acqua idonei per lo stazionamento di navi e galleggianti (cfr. AUBAC) da ridefinire nel quadro delle previsioni del PSO del Tevere relative ai tracciati idroviari e agli attracchi

LS2

Qualificazione e sviluppo delle centralità locali

- AP1 Edifici specialistici, impianti e spazi aperti nuovi e/o di recupero con funzioni centrali di livello locale
- AP2 Edifici specialistici, impianti e spazi aperti (piazze, giardini di quartiere, ecc.) nuovi e/o di recupero negli ambiti urbani della "città in 15 minuti"
- AP3 Spazi aperti per eventi temporanei e mercati di rilevanza locale da attrezzare

LS3

Rigenerazione urbana degli insediamenti abitativi e/o terziari e produttivi connotati da criticità fisiche, ecologico-ambientali e sociali

- AP1 Tessuti edilizi e insediamenti residenziali e/o terziari e produttivi da rigenerare (ex artt. 43 e 53 delle NTA del PRG)
- AP2 Nuclei ex-abusivi da rigenerare e mettere in sicurezza dai rischi idraulici (cd. Zone 'O' e 'Toponimi' ex art. 55 delle NTA del PRG)
- AP3 Baraccamenti e campi temporanei per Rom, Sinti e Camminanti da riqualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale o smantellare, bonificare e riconvertire in parchi urbani

LS4

Sviluppo del ciclo di produzione energetica da fonti rinnovabili

- AP1 Edifici e tessuti residenziali, terziari, produttivi e per attrezzature da qualificare attraverso la produzione e/o l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e il comportamento energetico passivo
- AP2 Parcheggi e aree pertinenziali delle dotazioni territoriali e delle strutture commerciali, terziarie, produttive e logistiche da attrezzare con dispositivi di produzione di energia fotovoltaica
- AP3 Recupero di energia proveniente dalla digestione anaerobica dei fanghi prodotti dai depuratori

LS5

Politiche, programmi e processi sociali collaborativi

- AP1 Politica di welfare urbano per le fragilità sociali e insediative
- AP2 Politica urbana per nuove energie e Comunità Energetiche Rinnovabili
- AP3 Politica per la rigenerazione urbana dei tessuti critici
- AP4 Politica urbana per la conoscenza del patrimonio storico-ambientale e paesaggistico del Tevere



LS1 Qualificazione e sviluppo delle centralità urbane

La vitalità del Tevere dipende anche dalla qualità dei tessuti urbani e delle attività presenti lungo il suo tracciato. In questo senso le centralità ad esso contigue svolgono un ruolo strategico attraverso la rete dei capisaldi architettonici e urbani di elevato valore storico-monumentale e/o architettonico, da rafforzare e valorizzare come principali riferimenti identitari con funzioni innovative. Il Lineamento Strategico promuove progetti integrati finalizzati a recuperare e/o qualificare edifici e spazi aperti dismessi e/o in uso, potenziando la loro integrazione spaziale, funzionale e di senso all'interno del contesto dei paesaggi fluviali e della costellazione di insediamenti residenziali, terziari e produttivi critici da rigenerare. All'interno dell'arcipelago di centralità urbane esistenti, dense e diversificate, individuate nell'elaborato C3 (*ACCESSIBILITÀ estesa e di prossimità e CENTRALITÀ urbane e locali*, cfr. Cap. 2.7), il Lineamento Strategico riconosce e valorizza quelle da qualificare e potenziare – con nuove funzioni culturali/museali/espositive, dell'innovazione tecnologica e della creatività, della ricerca e della formazione, dell'intrattenimento e del tempo libero, residenziali 'speciali' come studentati e cohousing – a cui affianca anche un numero circoscritto di nuove centralità in ambiti dismessi da rifunzionalizzare. Il LS riconosce inoltre i due *grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero* che connotano il corso del Tevere a nord e a sud del centro storico (cfr. Elaborato C3 e Cap. 2.7), da considerarsi come 'centralità di centralità': il *'Distretto del Contemporaneo'* - Flaminio-Foro Italico e il *'Distretto dell'innovazione'* - Ostiense-Marconi, al cui interno il PSO individua alcune centralità di progetto che interessano ambiti urbani adiacenti al Tevere.

AP1

Edifici e complessi specialistici nuovi e/o di recupero, con funzioni centrali di livello urbano

L'AP promuove nuove centralità di livello urbano in ambiti contigui al Tevere, costituite da aree ed edifici speciali dismessi o sottoutilizzati – di valore storico-architettonico, archeologico e ambientale, anche di archeologia industriale – da recuperare, qualificare e valorizzare per servizi e funzioni turistico-culturali, museali, sportive e del tempo libero, ludico-ricreative e sociali di qualità, con mix funzionali innovativi. Alcune di esse rientrano all'interno di più ampie centralità esistenti, qualificando e consolidando in tal modo una rete di centralità esistenti e nuove, di istituzioni museali e culturali con offerta di servizi ed eventi attrattivi, basata sull'integrazione cultura-natura. Nella maggioranza dei casi si tratta di edifici speciali e complessi che da molto tempo sono oggetto di domande di qualificazione o di progettualità non portate a termine o non finanziate. I progetti devono innalzare la qualità paesaggistica e le prestazioni ecologico ambientali degli spazi aperti attraverso la produzione di servizi ecosistemici, scelte vegetali adeguate ai contesti paesaggistici e sistemi di drenaggio urbano performanti (quali

incremento della permeabilità dei suoli, *water square*, *rain garden*, sistemi di riciclo delle acque).

AP2

Edifici e complessi specialistici da integrare/potenziare con funzioni centrali di livello urbano

L'AP individua alcune centralità esistenti da potenziare che ospitano prevalentemente funzioni culturali, museali, della formazione e artistiche, alcune delle quali in corso di realizzazione e altre oggetto di progettualità ancora da completare e finanziare. Per la definizione dei progetti cfr. precedente OS3/LS1/AP1.

AP3

Spazi aperti per eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana, da qualificare e attrezzare

L'AP risponde alla necessità di qualificare gli spazi aperti interessati da eventi temporanei di rilevanza urbana lungo il corso del Tevere – inclusi quelli estivi sulle sponde e sulle banchine di magra – che contribuiscono alla vitalità e all'attrattività dei paesaggi fluviali. A tal fine, l'AP promuove l'installazione permanente di attrezzature di supporto alle attività temporanee (sistemi adeguati di illuminazione, fornitura di servizi elettrici – possibilmente da FER – e idrici, sedute, accesso alla rete wi-fi, dotazioni vegetali per ombreggiatura nei mesi estivi, ecc.), al fine di garantire la fruizione degli spazi durante gli eventi e negli altri periodi dell'anno e, allo stesso tempo, una qualità paesaggistica ed ecologico-ambientale dei luoghi, con desigillazione dei suoli, incremento delle dotazioni vegetali, ove possibile, e spazi per la mobilità ciclopedonale.

AP4

Specchi d'acqua idonei per lo stazionamento di navi e galleggianti (cfr. AUBAC), da ridefinire nel quadro delle previsioni del PSO Tevere relative ai tracciati idroviali e agli attracchi

Si tratta di un'azione immateriale di carattere programmatico che fa parte della gestione delle attività dei galleggianti lungo il fiume – in coordinamento con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e la Regione Lazio – nell'ottica di una valorizzazione e vitalizzazione delle sponde (soprattutto nei tratti centrali) garantendo la salvaguardia del fiume dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale. Legata anche all'OS2/LS4 (cfr. Cap. 3.3) sulla realizzazione di un sistema di mobilità idroviaria, l'AP sollecita la redazione di uno specifico regolamento comunale da concordare con l'AUBAC con riferimento all'art. 24 delle NTA del PS5 di cui valutare l'aggiornamento.

LS2 Qualificazione e sviluppo delle centralità locali

Il Lineamento Strategico valorizza gli ambiti più significativi del policentrismo abitativo contigui al Tevere da nord a sud, intesi come 'microcittà', che svolgono un ruolo identitario a livello locale, con il duplice obiettivo di rigenerare gli spazi aperti e della mobilità sostenibile e di rafforzare i legami di questi ambiti urbani con i quartieri in cui si trovano e con il Tevere. In questo senso, il valore della prossimità, intesa come vicinanza nello spazio e nel tempo tra gli abitanti e le attrezzature presenti, ma anche tra gli abitanti nel senso socio-relazionale, costituisce la bussola e lo spettro di

azioni entro i quali intervenire, nella prospettiva di un nuovo welfare urbano di cui il Tevere rappresenti la principale componente paesaggistica e ambientale.

AP1

Edifici specialistici, impianti e spazi aperti nuovi e/o di recupero con funzioni centrali di livello locale

L'AP prevede il recupero e la rifunzionalizzazione di singoli edifici – anche di valore storico-architettonico – e la qualificazione paesaggistica, ambientale, fruitiva e sociale di spazi aperti contigui al Tevere che posseggono un'elevata potenzialità di risignificazione e nuova identità anche come componenti qualificanti e strutturanti del sistema delle infrastrutture verdi e blu. Gli interventi sugli spazi aperti devono innalzare la qualità paesaggistica e implementare le esigenze di estensione della mobilità sostenibile, sulla scorta di quanto descritto nella precedente OS3/LS1/AP1.

AP2

Edifici specialistici, impianti e spazi aperti (piazze, giardini di quartiere, ecc.) nuovi e/o di recupero negli ambiti urbani della "Città dei 15 minuti"

L'AP promuove l'implementazione degli interventi previsti da Roma Capitale con il programma 'Città dei 15 minuti' (cfr. DGC n.332/2022) in ambiti contigui al Tevere di 6 Municipi. Al fine di ridurre il differenziale presente tra le parti di città dando spazio alle specificità locali e ai temi della resilienza e della sostenibilità, i luoghi individuati sono rappresentativi dell'identità locale e includono spazi urbani in grado di rivitalizzare e riqualificare i tessuti circostanti. Il programma mira a costruire attorno allo spazio pubblico un sistema integrato di connessioni che valorizzi le vocazioni e funzioni esistenti e ne aggiunga di nuove, lavorando in chiave ecosostenibile e rafforzando le infrastrutture verdi e blu. I progetti vanno attuati a partire dalla costruzione di una proposta unitaria (Masterplan) di riqualificazione degli spazi aperti/attrezzati pubblici compresi in ciascun ambito che risolva le criticità e le problematiche segnalate dai Municipi e dalla cittadinanza. Per la qualità dei progetti si fa riferimento a quanto descritto nella precedente OS3/LS1/AP1.

AP3

Spazi aperti per eventi temporanei e mercati di rilevanza locale, da attrezzare

L'AP risponde alla necessità di qualificare gli spazi aperti interessati da eventi temporanei di rilevanza locale – relativi soprattutto a mercati rionali, sagre, esposizioni, eventi artistici, ecc. – lungo il corso del Tevere che contribuiscono alla vitalità e all'attrattività dei paesaggi fluviali. Per la qualità dei progetti si fa riferimento a quanto descritto nella precedente OS3/LS1/AP3.

LS3 Rigenerazione urbana degli insediamenti abitativi e/o terziari e produttivi connotati da criticità fisiche, ecologico-ambientali e sociali

Il Lineamento Strategico mira alla riduzione delle fragilità socio-abitative e degli spazi del lavoro, anche in relazione

all'esposizione ai rischi (cfr. Elaborato C4 *PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali* e Cap. 2.8), attraverso la rigenerazione urbana degli insediamenti critici contigui al Tevere, con particolare attenzione a quelli del Novecento. In tal senso, occorre garantire funzioni connotanti e risposte adeguate alle istanze delle fasce sociali fragili, rinnovando il patrimonio edilizio e insediativo secondo principi di eco sostenibilità e di integrazione con le infrastrutture verdi e blu, potenziando una rete del welfare (servizi socio-sanitari e scolastici dell'infanzia, residenza sociale e cohousing, studentati, ecc.) in una visione che vede la dimensione della prossimità come questione centrale della rigenerazione urbana. Il Lineamento Strategico fa riferimento ad alcuni ambiti critici individuati dal PRG, la cui rigenerazione è stata attivata finora solo in rari casi evidenziando la complessità e l'urgenza di tali interventi.

AP1

Tessuti edilizi e insediamenti residenziali e/o terziari e produttivi da rigenerare (ex artt. 43 e 53 delle NTA del PRG)

L'AP attiva interventi integrati di rigenerazione urbana dei tessuti urbani esistenti lungo il corso del fiume, che garantiscano requisiti prestazionali aggiornati di qualità architettonica e urbana, sostenibilità energetica ed ecologico-ambientale, sicurezza, benessere abitativo ed equità sociale, per gli edifici e gli spazi pertinenziali, esistenti e di progetto, delle aree residenziali, commerciali e per servizi, produttive e logistiche. I tessuti individuati sono distribuiti lungo l'intero corso del Tevere, da nord a sud, e corrispondono agli *Ambiti di valorizzazione* e ai *PRINT* perimetrati dal PRG vigente nella *Città storica* e nella *Città da ristrutturare*. Gli *Ambiti di valorizzazione della Città storica* "riguardano luoghi che nel tempo non hanno raggiunto o hanno smarrito i caratteri di identità" o "sono caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti non più utilizzati e riconvertibili a nuovi usi o che presentano fenomeni evidenti di degrado fisico e funzionale. Essi costituiscono quindi rilevanti occasioni di riqualificazione a scala locale e urbana, sia attraverso un innalzamento della qualità morfologica, sia attraverso l'inserimento di funzioni strategiche" (cfr. Art. 43 delle NTA del PRG). I *Programmi integrati nella Città da ristrutturare* "sono finalizzati al miglioramento della qualità urbana dell'insediamento e, in particolare, all'adeguamento e all'integrazione della viabilità e dei servizi, mediante il concorso di risorse private" (cfr. Art. 53 delle NTA del PRG).

AP2

Nuclei ex-abusivi da rigenerare e mettere in sicurezza dai rischi idraulici (cd. Zone 'O' e 'Toponimi' ex Art. 55 delle NTA del PRG)

L'AP promuove interventi integrati di rigenerazione urbana dei *Nuclei di edilizia ex-abusiva da recuperare* individuati dal PRG vigente, la cui attuazione è affidata a *Piani di recupero urbanistico*. Sono ambiti perlopiù privi delle dotazioni primarie e secondarie essenziali e separati dal contesto urbano circostante a causa della presenza di grandi infrastrutture della mobilità o di aree verdi di pregio naturalistico e ambientale accanto alle quali sono sorti. L'AP prevede la messa in campo di interventi complessi di rigenerazione urbana per la definizione e il "consolidamento dei caratteri morfologico-funzionali", l'attribuzione di "maggiori livelli di identità nell'organizzazione dello spazio" (cfr. Art.

55 delle NTA del PRG) e il perseguimento di alcuni obiettivi prioritari, quali l'incremento della dotazione di servizi e verde attrezzato, il miglioramento e l'integrazione dell'accessibilità e della mobilità, la qualificazione degli spazi pubblici e dei tessuti edilizi. L'appropriazione e la cura degli spazi pubblici identitari potenziali di tali insediamenti costituiscono il terreno fertile per il coinvolgimento di attori sociali e del terzo settore presenti sul territorio, capaci di esprimere progettualità, sperimentazioni e alleanze, connotandosi come attivatori di rigenerazione urbana nella dimensione della prossimità.

AP3

Baraccamenti e campi temporanei per Rom, Sinti e Camminanti da riqualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale o smantellare, bonificare e riconvertire in parchi urbani

L'AP promuove la messa in campo di una serie integrata di azioni materiali e immateriali per il raggiungimento di una qualità paesaggistica, sociale ed ecologico-ambientale delle aree interessate. Il dato mappato richiede una ricognizione periodica e frequente, con il supporto del Reparto Tutela Fluviale della Polizia Locale di Roma Capitale, in considerazione del nomadismo localizzativo che contraddistingue questo fenomeno abitativo informale.

LS4 Sviluppo del ciclo di produzione energetica da fonti rinnovabili

Il Lineamento Strategico promuove l'innovazione e la diversificazione del ciclo dell'energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, coerentemente con le direttive europee (a partire dalla Direttiva UE n.2001/2018) e le leggi nazionali, attraverso la riduzione della domanda di energia – conseguente al progressivo efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente, per tutte le destinazioni d'uso – e l'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (in particolare fotovoltaica e da biogas).

AP1

Edifici e tessuti residenziali, terziari, produttivi e per attrezzature da qualificare attraverso la produzione e/o l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e il comportamento energetico passivo

L'AP promuove la produzione di energia da FER con priorità all'utilizzo delle coperture degli edifici e, ove possibile e architettonicamente compatibile, delle facciate. Gli interventi devono essere coordinati in un'unica progettualità integrata con l'OS3/LS4/AP2 relativa alle aree pertinenziali. Un ruolo centrale per l'efficacia di questa AP è ricoperto dalle dotazioni di servizi pubblici, a partire dalle scuole, su cui intervenire prioritariamente affinché divengano fattori propulsivi di una più ampia strategia di qualificazione energetica territoriale attraverso le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) di cui alla successiva (OS3/LS4/AP4). La qualificazione energetica prevista si basa anche sull'integrazione con l'utilizzo di energia prodotta da FER in altra sede (laddove non sia possibile produrla in situ) ferma restando la massima ricerca del comportamento passivo degli edifici. L'AP si applica anche agli edifici e manufatti delle aree del demanio fluviale in concessione, agli stabilimenti balneari sul litorale e agli attracchi idroviani.

AP2

Parcheggi e aree pertinenziali delle dotazioni territoriali e delle strutture commerciali, terziarie, produttive e logistiche da attrezzare con dispositivi di produzione di energia fotovoltaica

Questa AP costituisce parte integrante di una più ampia azione di qualificazione di parcheggi a raso e aree pertinenziali caratterizzati da criticità connesse alla impermeabilizzazione dei suoli e all'assenza di piantumazioni. In questo senso, l'AP promuove la dotazione di impianti fotovoltaici sollevati dal suolo, compatibili con la collocazione di posti auto sottostanti, sulla base di progetti paesaggisticamente orientati e integrati con alberature di nuovo impianto (di prima e seconda grandezza) previa desigillazione dei suoli e l'utilizzo di pavimentazioni permeabili e drenanti. Gli interventi della AP devono essere compatibili con quelli di qualificazione paesaggistica ed ecologico-ambientale (cfr. OS1/LS4/AP6-AP7).

AP3

Recupero di energia proveniente dalla digestione anaerobica dei fanghi prodotti dai depuratori

L'AP promuove la produzione di energia da biogas attraverso il recupero dei fanghi residui dei processi di digestione anaerobica della depurazione delle acque reflue urbane ed extraurbane e la loro conversione in bio-metano (Fonte Energetica Rinnovabile, FER). Tale processo è parte integrante del ciclo delle acque che, assieme a quelli dei rifiuti e dell'energia, costituisce un fattore primario del metabolismo urbano. L'AP fa riferimento alla presenza dei 3 depuratori lungo le sponde del Tevere nel territorio comunale (depuratori Roma Nord, Roma Sud e di Ostia).

LS5 Politiche, programmi e processi sociali collaborativi

Il Lineamento Strategico seleziona cinque Politiche urbane di grande rilevanza per la rigenerazione dei tessuti degradati e l'incremento dell'attrattività dei paesaggi fluviali del Tevere nel quadro dell'OS3, attraverso: un nuovo welfare urbano per le fragilità sociali e insediative con particolare riferimento alle domande abitative, di servizi e spazi pubblici; lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili per l'autonomia energetica e lo sviluppo di economie innovative; la rigenerazione urbana dei tessuti critici con la partecipazione delle comunità locali; la conoscenza del patrimonio storico-ambientale e paesaggistico del Tevere come racconto dei paesaggi fluviali coinvolgendo anche gli attori sociali e imprenditoriali locali. Si tratta di Politiche sinergiche all'articolazione, complessità ed efficacia degli interventi prioritari previsti nei Lineamenti Strategici che strutturano l'OS3.

AP1

Politica di welfare urbano per le fragilità sociali e insediative

Roma Capitale promuove lo sviluppo di una specifica Politica di nuovo welfare urbano e di programmi ad essa connessi, per dare risposta alle domande abitative e di servizi delle fasce sociali più fragili e marginali, a partire dalle aree di fragilità sociale e insediativa evidenziate negli



elaborati C4 (*PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali*, scale 1:50.000 e 1:10.000, cfr. precedente Cap. 2.8) e nell'OS3/LS3. Una politica quindi che assuma diverse declinazioni (spazi pubblici, attrezzature e servizi per fasce sociali disagiate, processi sociali e istituzionali collaborativi e strumenti pattizi), compresa quella relativa alla diversificazione dell'offerta abitativa non garantita dal libero mercato (ERP, ERS e cohousing), per dare risposta alle domande delle categorie sociali più deboli e marginali e comunque maggiormente colpite dalla crisi economica in atto. Rientrano in tale politica anche azioni pubbliche sulla residenzialità precaria lungo le aree golenali del fiume e sulle necessità di rialloggiamento in insediamenti abitativi sicuri e stabili. Tale politica prevede la concertazione interistituzionale tra Roma Capitale, ATER Roma, le associazioni imprenditoriali del settore edilizio, le associazioni degli inquilini, i Comitati di Quartiere e le associazioni impegnate sui temi del welfare urbano.

AP2

Politica urbana per nuove energie e Comunità Energetiche Rinnovabili

Questa Politica urbana mira allo sviluppo di *Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)*, pubbliche e/o private, introdotte dalla Direttiva UE n.2001/2018 (recepita dal DL n.162/2019 e dalle successive norme e Direttive fino al Decreto CER del MASE n.414 del 07/12/2023) e indirizzate e incentivate dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) di Roma Capitale del 2021 (oltre che dal *Regolamento per la messa a disposizione di aree e impianti solari fotovoltaici di Roma Capitale a favore di comunità energetiche rinnovabili solidali* di Roma Capitale approvato dall'Assemblea Capitolina il 13/12/2024). Le CER hanno l'obiettivo di determinare condizioni di autonomia energetica di tessuti residenziali e singoli condomini, impianti e attrezzature pubbliche, centri commerciali e direzionali e insediamenti produttivi e logistici localizzati nei paesaggi fluviali del Tevere, anche al fine di rendere fattibili interventi di rigenerazione urbana e agevolare quelli imprenditoriali di sviluppo economico sostenibile nei settori dell'economia circolare e green, della formazione e della ricerca, dell'innovazione tecnologica e della creatività in aree oggi dismesse o interessate da attività industriali e terziarie di tipo tradizionale (dalla ex Fornace Mariani, al Rome Advanced District nel quartiere Ostiense). Questa Politica promuove di fatto la costituzione di cluster territoriali per garantire forme di gestione decentrata del ciclo dell'energia, anche attraverso la partecipazione organizzata degli abitanti e forme partenariali di attori pubblici, sociali e imprenditoriali, coordinate con i soggetti gestori di tale risorsa, ai fini di un maggior controllo del ciclo suddetto e dei relativi costi. La partecipazione alla produzione, al consumo e alla condivisione dell'energia, deve consentire un approvvigionamento a prezzi accessibili di energia da fonti rinnovabili, per i membri o i soci delle CER, senza scopo di lucro, favorendo allo stesso tempo la diffusione di tecnologie innovative e nuove forme di consumo, tra cui le reti di distribuzione intelligenti e la gestione della domanda, in maniera integrata. La costituzione delle CER fa riferimento al Cap. 8 del citato PAESC *Le fonti rinnovabili come valore locale distribuito e le comunità dell'energia* e, in particolare, al capitolo 8.3 *Le comunità energetiche rinnovabili di Roma Capitale*, in cui vengono istituite le *Comunità Energetiche Rinnovabili Capitoline (CERC)* in grado di alimentare un flusso economico incentivante in parte destinato a un

Fondo Capitolino per la Decarbonizzazione, la Resilienza e la Povertà energetica (Fondo DRP).

AP3

Politica per la rigenerazione urbana dei tessuti critici

Questa Politica promuove azioni integrate di rigenerazione urbana con riferimento alle seguenti categorie:

- la riqualificazione degli spazi aperti pubblici esistenti e di nuovo impianto (strade, piazze e aree verdi, cfr. OS1/LS4/AP3-AP4-AP6-AP7-AP9);
- la realizzazione di centralità locali, in termini di dotazioni di servizi e attrezzature, per qualificare l'identità degli insediamenti critici attraverso il riconoscimento da parte degli abitanti (cfr. OS3/LS2/AP1-AP2);
- la riorganizzazione di alcuni cicli del metabolismo urbano centrali nella qualificazione dei tessuti, in particolare quello delle acque (drenaggio, stoccaggio e riciclo, cfr. OS1/LS4/AP6-AP7-AP8) e dell'energia (cfr. OS3/LS4/AP1, OS3/LS5/AP2), in coordinamento con i soggetti pubblici e privati di gestione di tali risorse, ai fini di un efficace controllo di processo dei cicli suddetti e dei relativi costi di gestione;
- interventi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) e di cohousing per salvaguardare le domande di soggetti socialmente fragili e conservare il mercato dell'affitto;
- strumenti pattizi per la gestione degli spazi aperti e di parti del ciclo delle acque e dell'energia.

Tali interventi debbono costituire un volano utile ad innalzare il valore di mercato degli edifici privati da recuperare e/o trasformare e, allo stesso tempo, a ridurre i costi d'intervento e della gestione ordinaria (a partire da quelli dell'energia). Nell'ambito di tale Politica, un ruolo centrale deve essere svolto dalla dimensione partecipativa e collaborativa consapevole delle comunità locali, in termini di capacitazione sociale nel processo di realizzazione, gestione e monitoraggio degli interventi. Ciò comporta il coinvolgimento della cittadinanza attiva nella proposizione di interventi di qualificazione dei luoghi dell'abitare, di nuove dotazioni di attrezzature, servizi e centralità locali, nonché interventi di mitigazione all'adattamento ai rischi idrogeologici e idraulici (cfr. OS1/LS1), al fine di definire priorità, funzioni e caratteristiche ecologico-ambientali dei tessuti da rigenerare.

AP4

Politica urbana per la conoscenza del patrimonio storico-ambientale e paesaggistico del Tevere

Questa Politica urbana intende promuovere il Tevere come grande racconto urbano multidimensionale – da nord a sud (paesaggi fluviali) e da est a ovest (lungo le trasversali, cfr. Elaborato C2 *TRASVERSALITÀ urbane e territoriali delle relazioni fluviali*, Cap. 2.6) – in grado di orientare gli itinerari turistici nazionali e internazionali attraverso relazioni con i promotori del settore turistico (convegni e meeting tematici). Inoltre, intende coinvolgere in modo capillare gli abitanti, le associazioni e i Contratti di fiume della città e dei quartieri contigui al Tevere, sulle specificità dei singoli paesaggi fluviali, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza dei luoghi della storia, della cultura e della natura anche 'minori', di prossimità e di livello urbano territoriale, e di accrescere l'interesse e la cura di quei luoghi. Parallelamente, questa

Politica mira a fornire informazioni aggiornate sugli eventi culturali, artistici e fieristici e sui luoghi dell'agricoltura e della filiera del cibo, per arricchire ulteriormente la dimensione esperienziale della conoscenza del territorio. A supporto di queste azioni, questa Politica urbana definisce anche idonee forme di comunicazione digitale (totem informativi con QR code, app, ICT, portali, sistemi informativi avanzati, ecc.) per la conoscenza, la messa in rete e la fruizione dei paesaggi fluviali individuati dal PSO (cfr. Elaborato C1 *LINEARITÀ dei paesaggi fluviali tra compressione e dilatazione*, Cap. 2.5) nelle loro diverse articolazioni in base alle seguenti componenti:

- archeologiche di epoca romana e medievale: vi rientrano i grandi impianti urbani (Centro Archeologico Monumentale e Ostia Antica), gli antichi porti di Claudio e Traiano, singoli monumenti e resti dei tessuti urbani, torri, casali, tombe rupestri, resti di tracciati viari, manufatti isolati, cippi funerari, pietre miliari;
- storico-architettoniche e archeologiche industriali: vi rientrano i capisaldi architettonici e urbani, i tessuti e gli edifici speciali (individuati dalle NTA della *Città storica* del PRG vigente e dalla carta dell'Agro romano) e archeologico industriali (dalla Fornace Mariani ai grandi impianti del quartiere Ostiense);
- l'architettura moderna e contemporanea: vi rientrano i grandi impianti urbani (dal Foro Italico all'EUR), singoli edifici speciali e seriali, ponti e stazioni;
- naturalistico-ambientali e agricole: vi rientrano le Riserve Naturali, i parchi e i giardini, i paesaggi vegetali caratterizzanti del fiume, i paesaggi agrari della bonifica e dell'Agro romano.

Le componenti di cui sopra vengono organizzate in molteplici itinerari tematici e per luoghi ai fini di una fruizione personalizzata.

*Parco di affaccio di Ostia Antica, Giubileo 2025 n.179.
Aka Projects 2024*



4. IL PROGETTO STRATEGICO E LA SUA OPERATIVITÀ

4.1 Articolazione, contenuti e operatività del progetto strategico

Gli elaborati progettuali e la loro sinergia e complementarità

La funzione di **indirizzo progettuale e operativo** del PSO è affidata agli Elaborati 'D' inseriti nell'elenco riportato nel precedente Cap. 1.4 che interpretano ruoli diversi ma complementari e sinergici, coerentemente con gli Obiettivi Strategici (OS), i loro Lineamenti (LS) e le famiglie di Azioni Progettuali (AP) del Quadro Strategico illustrato nel precedente Cap. 3.1. OS, LS e AP costituiscono infatti la struttura portante del Progetto strategico non solo per costruire un 'patto' trasparente di contenuti e priorità tra l'Amministrazione Comunale e la città; ma anche ai fini dell'individuazione degli interventi prioritari per ciascuna AP, della loro coerenza prestazionale con OS ed LS e della loro stessa rappresentazione spaziale.

È bene pertanto precisare che la numerosità degli interventi prioritari non corrisponde a quella degli interventi effettivamente cantierabili. I primi, infatti, esprimono intenzionalmente gli interventi che coesistono sul medesimo ambito – edificio, spazio aperto o infrastruttura – per consentire di leggere in filigrana la **stratificazione di interventi** che il progetto dovrà implementare in un necessario sincretismo di differenti sollecitazioni prestazionali. Il 'Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali', dovrà garantire questa implementazione degli obiettivi prestazionali, o la loro eventuale integrazione nel tempo, in relazione ai finanziamenti europei, nazionali e regionali disponibili, d'intesa con i promotori pubblici e/o privati.

Più in dettaglio, gli elaborati progettuali rivestono i seguenti ruoli:

- La **'Visione strategica d'insieme'** spazializza l'insieme degli oltre 800 interventi prioritari previsti, compresi quelli in corso d'attuazione, restituendo la loro dimensione granulare attraverso una narrazione spaziale sintetica che intende valorizzare la stratificazione interattiva e multidimensionale dei 3 Obiettivi Strategici del PSO. Una gamma assortita di nuove infrastrutture verdi e blu per il tempo libero; l'adattamento proattivo a una molteplicità di rischi; la produzione di servizi ecosistemici e la realizzazione di nuovi drenaggi delle acque e il loro riciclo; un vasto e articolato repertorio di tracciati della mobilità e nodi intermodali; una serie di interventi puntuali di recupero e rifunzionalizzazione di edifici e complessi dismessi per nuove centralità urbane e locali, ma anche ambiti di rigenerazione urbana di insediamenti abitativi e produttivi critici.

- Le **3 Mappe progettuali** relative ai 3 Obiettivi Strategici e comprensive dei rispettivi interventi prioritari (Elaborati D2, D3 e D4) propongono diverse prospettive tematiche per il Tevere: quella paesaggistica ed ecosistemica dell'infrastrutturazione verde e blu e della rete di spazi aperti della nuova città pubblica; quella di un'accessibilità diffusa al fiume attraverso una rete multimodale che valorizzi le diverse qualità paesaggistiche del Tevere e sia attenta alle domande urbane e di prossimità; infine quella di un arcipelago di luoghi dell'innovazione produttiva e abitativa, fertilizzati dalle risorse dei paesaggi fluviali e da reti ambientali, della mobilità, energetiche e digitali.
- I **10 'Ambiti progettuali integrati'** che configurano luoghi eminenti nei quali si registra una rilevante concentrazione di interventi prioritari, sollecitando l'opportunità di schemi d'assetto in grado di costituire i telai strutturali di riferimento per la selezione di scenari spaziali e temporali finalizzati anche al finanziamento e all'operatività a breve, medio e lungo termine.
- Il **Posterplan** del *'Tevere infrastruttura verde e blu'* (Elaborato D6) che rappresenta l'icona del PSO anche per i processi di ascolto, collaborazione e condivisione con gli stakeholder (sociali, imprenditoriali, culturali e professionali) comprese quindi le diverse forme di cittadinanza attiva e le reti civiche.

Costituisce parte integrante degli elaborati suddetti anche l'Allegato al Cap. 4 della presente Relazione, **Interventi prioritari contenuti negli elaborati progettuali 'D'**, in cui sono elencati gli oltre 800 interventi prioritari prima richiamati e che fornisce un quadro di informazioni *in progress*, da aggiornare nel tempo attraverso la sottrazione di interventi ritenuti non più prioritari e l'incremento di ulteriori interventi ritenuti tali, in ragione delle decisioni che l'Amministrazione Comunale assumerà.

Concorrono alla funzione d'indirizzo (progettuale e operativo) del PSO anche l'interazione dinamica con il Quadro conoscitivo e interpretativo (cfr. Cap. 2) e il Quadro strategico (cfr. cap. 3) attraverso la Governance delineata nel Cap. 5.

Modalità di interpretazione e utilizzo degli elaborati progettuali

In sintesi, gli elaborati progettuali del PSO prospettano differenti ma complementari modalità di rappresentazione incrementale delle modificazioni future dei paesaggi fluviali e forniscono chiavi di lettura e profili dell'azione pubblica, delineando un racconto multiscale del Tevere lungo 75 km, per temi e per luoghi. E cioè:

- Interventi puntuali relativi a specifici OS o combinazioni di OS in luoghi eminenti configurabili come capisaldi architettonico-

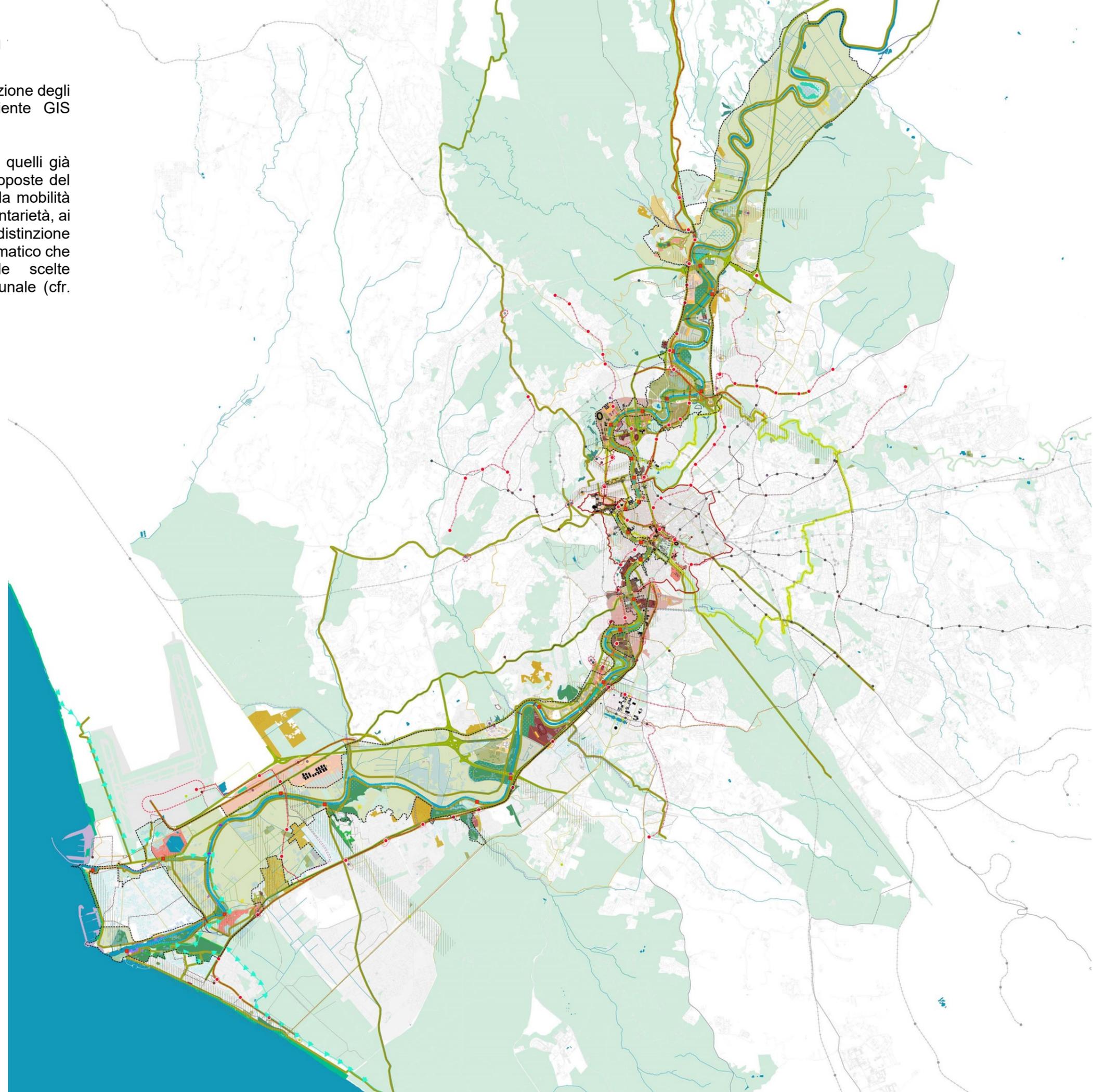
urbani, ambientali e infrastrutturali potenziali da salvaguardare/rifunzionalizzare o di nuovo impianto nel quadro delle esigenze espresse dagli OS, LS e AP di riferimento. Ad esempio: l'ex Accademia della Scherma al Foro Italico, il Museo della Scienza nell'area delle ex caserme di via Guido Reni, l'ex Arsenale Pontificio, il parco del Ponte di Bailey, il parco di affaccio di Monte Cugno, il recupero ciclopedonale del 'Ponte di ferro' a Castel Giubileo, la chiusura dell'anello ferroviario, la funicolare del Gianicolo.

- Interventi coordinati di natura tematica e sistemica su infrastrutture, spazi aperti e complessi o edifici, spazialmente separati ma relativi a singole AP accompagnate da specifiche politiche urbane e ambientali. Ad esempio: il sistema degli ambiti di esondazione controllata del Tevere, le tessiture infrastrutturali di base del paesaggio agrario, il sistema lineare ciclabile della Dorsale Tevere, il sistema idroviario integrato da Ponte Duca d'Aosta alla foce, la riconfigurazione dei lungotevere in corrispondenza dei muraglioni sabaudi, interventi diffusi di qualificazione ambientale, energetica e spaziale dei tessuti urbani critici.
- Progetti integrati e pluritematici in luoghi rilevanti della rigenerazione urbana nei quali prevedere una molteplicità di interventi prioritari nello spazio e nel tempo, riconducibili a diversi OS ed LS. Costituiscono riferimenti principali in tal senso gli ambiti definiti nell'Elaborato D5: 1 Saxa Rubra – Castel Giubileo, 2 Tor di Quinto – confluenza Tevere-Aniene, 2 Foro Italico – Guido Reni, 4 Gianicolo – Via Giulia, 5 Aventino – Porta Portese, 6 Ostiense – Marconi, 7 Valco San Paolo – Magliana, 8 Tor Di Valle – Drizzagno, 9 Parco Del Drago – Fiera, 10 Idroscalo – Isola Sacra – Ostia Antica.

A differenza degli elaborati prescrittivo-conformativi tipici dello *zoning* regolativo, la rappresentazione grafica del Progetto strategico del PSO Tevere ha valore di indirizzo, come già detto e come sancito peraltro dal PRG vigente. Per tale motivo, le forme della rappresentazione grafica degli Elaborati 'D' hanno un carattere ideogrammatico attraverso segni non prescrittivi di tipo simbolico (tracciati, frecce, areali e altri simboli geometrici) che definiscono indirizzi progettuali in termini di direttrici prioritarie, concentrazioni, centralità, accessi, modalità, relazioni spaziali, ambientali e funzionali, e così via. Segni dunque non vincolanti anche laddove tracciano perimetri che, quando coincidono con quelli normativi di vincoli, zone e ambiti di piani urbanistici e territoriali, mantengono un valore indicativo rimandando agli strumenti di riferimento per la certezza spaziale delle norme. Talvolta questi segni ideogrammatici si sovrappongono nello spazio cartografico, segnalando quella stratificazione virtuosa di interventi prioritari – su cui ci si è soffermati all'inizio di questo capitolo – riferita a una molteplicità di AP appartenenti anche a

diversi OS, alla cui gestione contribuirà anche la produzione degli elaborati grafici correlati a un database in ambiente GIS (Geographic Information System).

Gli elaborati 'D' distinguono gli interventi prioritari tra quelli già finanziati, programmati ma non ancora finanziati e proposte del PSO, inserendoli all'interno delle reti ambientali e della mobilità esistenti per evidenziarne l'integrazione e la complementarità, ai fini di una efficace lettura del Progetto strategico. La distinzione suddetta è comprensibile consultando il database informatico che verrà aggiornato nel tempo in ragione delle scelte progressivamente assunte dall'Amministrazione Comunale (cfr. successivo Cap. 5 sulla governance).



D1 Mappa complessiva del progetto

4.2 Visione strategica e progetti prioritari (elaborato D1)

D Legenda

OS1

UN FIUME DI SPAZI VERDI E BLU PER UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA DI VALORE PAESAGGISTICO E SOCIALE

LS1 - Adattamento proattivo ai rischi idrogeologici e idraulici connessi alle dinamiche fluviali e alla stabilità dei versanti collinari

- AP1 Ambiti integrati di esondazione controllata, depurazione e riciclo delle acque, lungo i margini fluviali da connotare paesaggisticamente con piantumazioni e colture idroresistenti
- AP2 Aree agricole e altri spazi aperti con criticità di allagamento da qualificare attraverso il potenziamento delle reti di drenaggio delle acque superficiali e il loro stoccaggio
- AP3 Spazi aperti in concessione sulle aree demaniali in cui aumentare la permeabilità dei suoli e densificare le dotazioni vegetali
- AP4 Tessuti ed edifici speciali da mettere in sicurezza dai rischi di esondazione fluviale e allagamento
- AP5 Versanti franosi nei 'Bacini ad alta vulnerabilità' da mettere in sicurezza

LS2 - Adattamento proattivo ai rischi geomorfologici, idrogeologici e di degradazione di suoli e acque nel litorale interessato dalle due foci

- AP1 Arenili e sistemi dunali da ripascere, irrobustire e approfondire con tecniche di ingegneria naturalistica
- AP2 Sistemi di water management con immissione di acque dolci nei bacini e nei corpi idrici costieri per contrastare l'ingressione marina

LS3 - Disinguinamento dei corpi idrici fluviali (Tevere e suoi tributari) e dei suoli contaminati

- AP1 Scarichi abusivi dei tessuti residenziali prospicienti i tributari inquinati, da eliminare
- AP2 Scarichi abusivi e/o non conformi alle norme di legge degli insediamenti produttivi prospicienti i tributari inquinati, da eliminare
- AP3 Fasce profonde di fitodepurazione lungo i tributari, di nuovo impianto
- AP4 Aree con suoli e soprassuoli contaminati o potenzialmente contaminati da sottoporre a interventi di bonifica, rigenerazione e rinaturazione di valore paesaggistico
- AP5 Barriere per intercettare i rifiuti galleggianti, da incrementare

LS4 - Riqualficazione paesaggistica ed ecologico-ambientale e nuovo impianto di parchi, giardini, verde attrezzato e altri spazi aperti

- AP1 Tracciati strutturanti della mobilità (cicloviani, ferroviari e stradali) da qualificare dal punto di vista ecologico-ambientale e paesaggistico
- Infrastrutture a scorrimento veloce (Autostrade, GRA, superstrade, ferrovie, ...)
- Infrastrutture stradali urbane
- Infrastrutture stradali della città in 15 minuti
- Piste ciclabili in sede autonoma dalle strade
- Grab
- Lungotevere / Banchine dei muraglioni
- AP2 La nuova passeggiata archeologica
- AP3 Parchi, giardini e altri spazi verdi di nuovo impianto o esistenti da qualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale
- di progetto
- in corso di realizzazione
- AP4 Parchi di nuovo impianto in ambiti caratterizzati da usi e attività incongruenti con il carattere paesaggistico, ecologico-ambientale e storico dei paesaggi fluviali

LS5 - Riqualficazione e valorizzazione del paesaggio lineare di muraglioni, scarpate, banchine e lungotevere alberati e degli affacci sul fiume

- AP1 Lungotevere da riconfigurare per ampliare gli spazi pedonali e ciclabili
- AP2 Terrazze di affaccio dai lungotevere, puntuali o lineari, da inserire in corrispondenza delle trasversali urbane e territoriali delle relazioni fluviali
- AP3 Banchine e muraglioni da qualificare per garantire la sicurezza idraulica e attrezzare con nuovi sistemi di sedute permanenti e di illuminazione
- AP4 Lo spazio fluviale ricompreto tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini e tra i Lungotevere Farnesina e dei Tebaldi ("Piazza Tevere") da dedicare agli eventi artistici temporanei site-specific e attrezzare per quest'uso
- AP5 Banchine e scarpate in continuità con i muraglioni a nord e a sud, da mantenere per garantire la sicurezza idraulica, e attrezzare con nuovi sistemi di sedute permanenti e di illuminazione

LS6 - Qualificazione ecologico-ambientale dei paesaggi agrari

- AP1 Tessiture infrastrutturali di base del paesaggio agrario e pratiche di coltivazione da qualificare sia per la produzione di servizi ecosistemici sia per la riduzione progressiva degli inquinanti
- AP2 Ambiti agricoli caratterizzati da usi e attività incongruenti con il carattere paesaggistico, ecologico-ambientale e storico dei paesaggi fluviali, in cui riattivare il processo di coltivazione
- AP3 Manufatti agricoli dismessi da recuperare

LS7 - Politiche, programmi e processi sociali collaborativi

- AP1 Politica urbana per la governance delle infrastrutture verdi e blu con progetti integrati e incrementali
- AP2 Politica urbana per la valorizzazione del territorio agricolo e degli orti urbani e periurbani nei paesaggi fluviali
- AP3 Politica urbana di protezione dai rischi connessi agli eventi estremi attraverso una cooperazione tra istituzioni e cittadini

OS2

UN FIUME DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER UN'ACCESSIBILITÀ DIFFUSA E PER TUTTI ALLA SCALA URBANA E DI PROSSIMITÀ

LS1 - Completamento e adeguamento della rete ciclopedonale di struttura longitudinale e trasversale alla dorsale fluviale

- AP1 Tracciati ciclabili della rete principale longitudinale e trasversale al fiume da completare o adeguare (gerarchia A del PUMS Città Metropolitana)
- Esistenti
- Di progetto
- AP2 Tracciati ciclabili della rete secondaria longitudinale e trasversale al fiume da completare o adeguare (gerarchia B del PUMS Città Metropolitana)
- AP3 Tracciati della rete locale a servizio di quartieri e centralità contigue al fiume da completare o adeguare
- AP4 Accessi pedonali alle sponde e alle banchine (scale, gradonate, rampe e sentieri) da recuperare o realizzare

LS2 - Potenziamento e completamento della rete ferroviaria metropolitana di accessibilità al fiume, ai quartieri e alle centralità dei paesaggi fluviali e delle intermodalità

- AP1 Rete della metropolitana da potenziare e integrare
- AP2 Ferrovie metropolitane regionali e nazionali da potenziare e integrare
- AP3 Nodi intermodali di livello urbano da potenziare o realizzare
- AP4 Nodi intermodali di livello locale da potenziare o realizzare

LS3 - Potenziamento e completamento della rete del TPL e della mobilità meccanizzata (funivie, funiculari e ascensori)

- AP1 Rete del TPL su gomma da potenziare
- AP2 Rete tranviaria da potenziare e integrare
- AP3 Connessioni meccanizzate di nuovo impianto
- Ascensori

LS4 - Realizzazione di un sistema di mobilità idroviaria

- AP1 Servizio idroviario da qualificare e diversificare per fasce di utenti
- AP2 Attracchi da qualificare, potenziare e attrezzare
- AP3 Specchi d'acqua critici per la navigabilità con fondali da dragare

LS5 - Qualificazione della rete stradale

- AP1 Tracciati stradali di nuovo impianto
- Infrastrutture a scorrimento veloce (autostrade, ferrovie, GRA, ecc.)
- Infrastrutture stradali locali
- AP2 Tracciati stradali esistenti con prestazioni trasportistiche e infrastrutturali da migliorare
- AP3 Parcheggi di nuovo impianto
- AP4 Isole ambientali (PUMS) e azioni collegate

LS6 - Qualificazione della portualità fluviale e potenziamento di quella marittima

- AP1 Porti-canale da qualificare e attrezzare
- AP2 Porti di nuovo impianto nel territorio comunale di Fiumicino

LS7 - Realizzazione di nuovi ponti e qualificazione di quelli esistenti

- AP1 Ponti di nuovo impianto
- AP2 Ponti esistenti da adeguare

LS8 - Politiche, programmi e processi sociali collaborativi

- AP1 Politica urbana di incentivazione della mobilità sostenibile
- AP2 Politica urbana per la copertura digitale wi-fi degli spazi pubblici dei paesaggi fluviali

OS3

UN FIUME DI CENTRALITÀ E LUOGHI DELL'ABITARE SOCIALE DA RIGENERARE NEL QUADRO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

LS1 - Qualificazione e sviluppo delle centralità urbane

- Grandi distretti complessi della cultura, della formazione, della ricerca, dello sport e del tempo libero
- 'Distretto del Contemporaneo' - Flaminio-Foro Italico
- 'Distretto dell'Innovazione' - Ostiense-Marconi
- Centralità urbane esistenti interessate da nuovi interventi progettuali (cfr. elaborato C3 del PSO del Tevere)
- AP1 Edifici e complessi specialistici nuovi e/o di recupero, con funzioni centrali di livello urbano
- AP2 Edifici e complessi specialistici da integrare/potenziare con funzioni centrali di livello urbano
- AP3 Spazi aperti per eventi temporanei e mercati di rilevanza urbana da qualificare e attrezzare
- AP4 Specchi d'acqua idonei per lo stazionamento di navi e galleggianti (cfr. AUBAC), da ridefinire nel quadro delle previsioni del PSO Tevere relative ai tracciati idroviani e agli attracchi

LS2 - Qualificazione e sviluppo delle centralità locali

- AP1 Edifici specialistici, impianti e spazi aperti nuovi e/o di recupero con funzioni centrali di livello locale
- AP2 Edifici specialistici, impianti e spazi aperti (piazze, giardini di quartiere, ecc.) nuovi e/o di recupero negli ambiti urbani della "città dei 15 minuti"
- AP3 Spazi aperti per eventi temporanei e mercati di rilevanza locale da attrezzare

LS3 - Rigenerazione urbana degli insediamenti abitativi e/o terziari e produttivi connotati da criticità fisiche, ecologico-ambientali e sociali

- AP1 Tessuti edilizi e insediamenti residenziali e/o terziari e produttivi da rigenerare (ex art. 43 e 53 delle NTA del PRG)
- AP2 Nuclei ex-abusivi da rigenerare e mettere in sicurezza dai rischi idraulici (cd. Zone 'O' e 'Toponimi' ex art. 55 delle NTA del PRG)
- AP3 Baraccamenti e campi temporanei per Rom, Sinti e Camminanti da riqualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale o smantellare, bonificare e riconvertire in parchi urbani

LS4 - Sviluppo del ciclo di produzione energetica da fonti rinnovabili

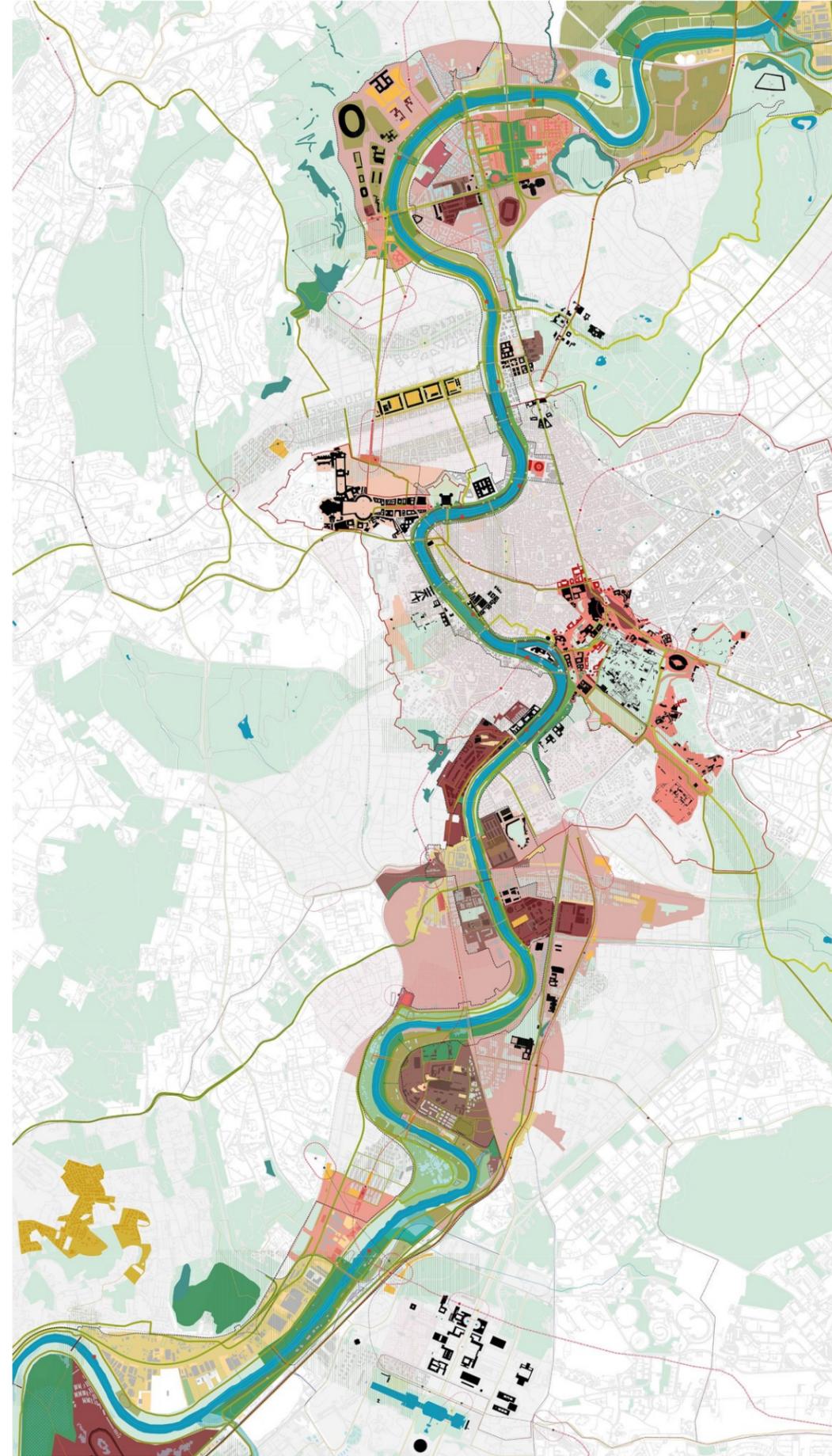
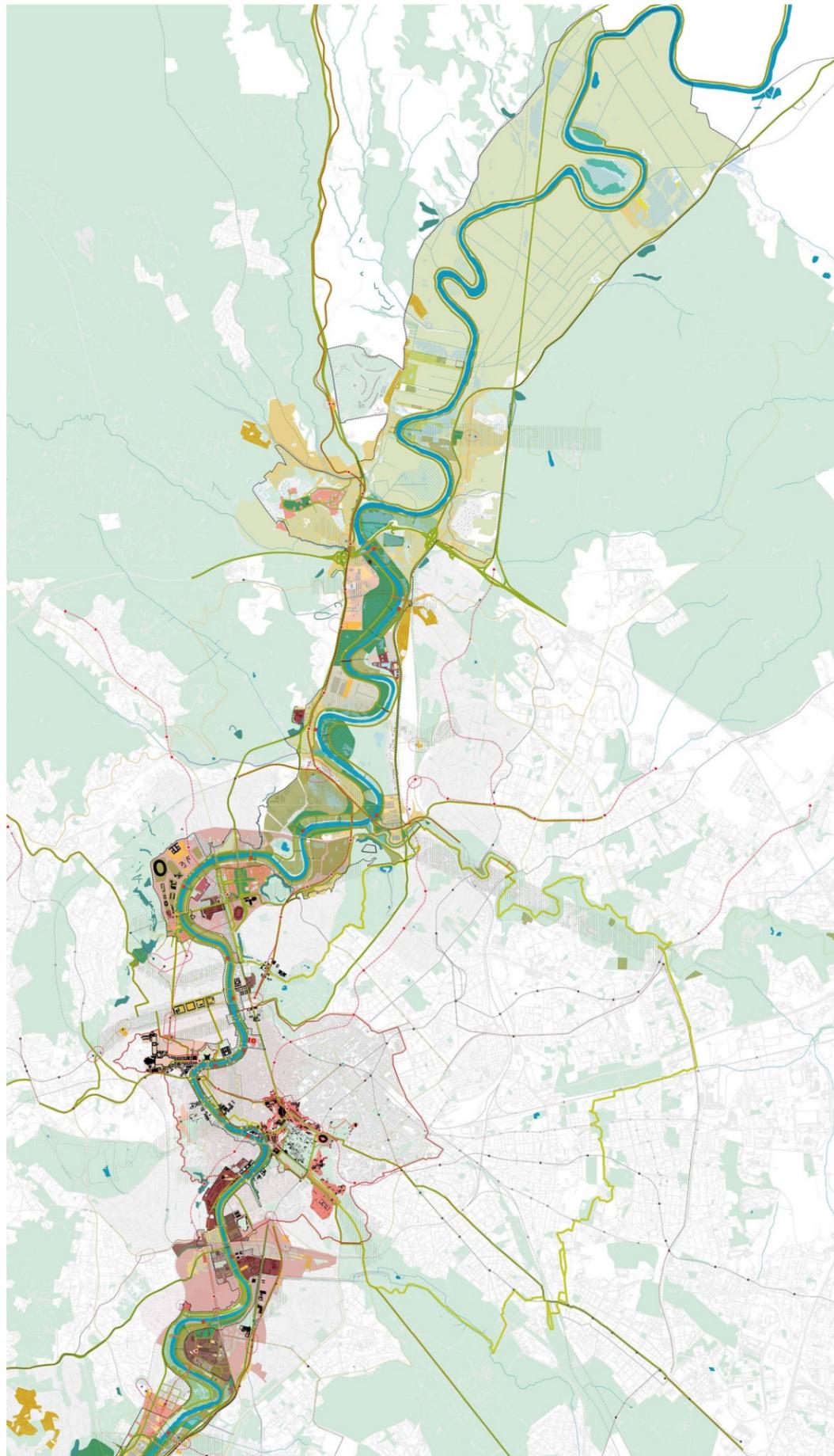
- AP1 Edifici e tessuti residenziali, terziari, produttivi e per attrezzature da qualificare attraverso la produzione e/o l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e il comportamento energetico passivo
- AP2 Parcheggi e aree pertinenziali delle dotazioni territoriali e delle strutture commerciali, terziarie, produttive e logistiche da attrezzare con dispositivi di produzione di energia fotovoltaica
- AP3 Recupero di energia proveniente dalla digestione anaerobica dei fanghi prodotti dai depuratori

LS5 - Politiche, programmi e processi sociali collaborativi

- AP1 Politica di welfare urbano per le fragilità sociali e insediative
- AP2 Politica urbana per nuove energie e Comunità Energetiche Rinnovabili
- AP3 Politica per la rigenerazione urbana dei tessuti critici
- AP4 Politica urbana per la conoscenza del patrimonio storico-ambientale e paesaggistico del Tevere

CODIFICA DI PROGRAMMI E PROGETTI

- OS1/LS4/AP9.15**
OS1/Colore verde: Obiettivo Strategico 1
LS4: Lineamento Strategico 4
AP9: Azione Progettuale 9
15: Intervento 15 (numerazione progressiva)
- OS2/LS5/AP1.28**
OS2/Colore ocra: Obiettivo Strategico 2
LS5: Lineamento Strategico 5
AP4: Azione Progettuale 4
28: Intervento 28 (numerazione progressiva)
- OS3/LS1/AP3.7**
OS3/Colore rosso: Obiettivo Strategico 3
LS1: Lineamento Strategico 1
AP3: Azione Progettuale 3
7: Intervento 7 (numerazione progressiva)



Elaborati D1
Visione strategica e progetti prioritari
D1.a Nord
D1.c Centro

Elaborato D1.b Visione strategica e progetti prioritari - Sud

